Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 12 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70) Lire 300
N. 10.187 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

TEHERAN VUOLE CHE GLI ALLEATI «SGANCINO» GLI USA E MINACCIA IL BLOCCO PETROLIFERO

Bani Sadr: a secco l'Europa se non si «ribellerà» a Carter

Oggi il Presidente iraniano affronta gli ambasciatori di Cee e Giappone con l'«ultimo appello» dei «Nove»

TEHERAN — Gli Stati Uniti, i loro alleati occidentali e l'Iraq sono stati accomunati in una durissima critica dal Presidente iraniano Bani Sadr, durante una «manifestazione anti-imperialista» svoltasi ieri a Teheran con la partecipazione di diverse centinaia di migliaia di persone.

Dinanzi all'enorme folla, Bani Sadr — noto finora per le sue posizioni moderate — ha apparentemente optato per la linea oltranzista nella crisi che oppone l'Iran agli Usa e a quelli che Teheran definisce «fantocci» degli americani: ha minacciato la guerra contro l'Iraq e contro Israele, e ha apertamente ventilato l'ipotesi di una guerra economica contro gli alleati dell'America (notoriamente dipendenti dal petrolio iraniano) se essi appoggeranno le richieste di Carter per l'adozione di sanzioni anti-iraniane, a supporto delle iniziative già decise da Washington.

Certamente il discorso pronunciato da Bani Sadr non ha costituito una promettente premessa dell'incontro che oggi il Presidente avrà con gli ambasciatori a Teheran dei nove paesi della Cee; come deciso a Lisbona, infatti, i rappresentanti dei «Nove» a Teheran consegneranno stamane a Bani Sadr, il messaggio con cui la Comunità sollecita «precisazioni e assicurazioni sulle date e sulle modalità della liberazione dei prigionieri dell'ambasciata americana», definendo «inaccettabile» l'atteggiamento tenuto finora dalle autorità di Teheran.

Sarà sulla base della risposta di Bani Sadr a quest'«ultimo appello» della Cee, che i paesi europei amici dell'America decideranno successivamente, di comune accordo, la linea da adottare; per la circostanza, tutti gli ambasciatori della Cee torneranno nelle rispettive capitali, per riferire ai propri governi. Così farà anche l'ambasciatore del Giappone, paese che ha aderito all'iniziativa comunitaria e che oggi sarà a sua volta rappresentato nell'incontro tra Bani Sadr e il corpo diplomatico.

Ieri, gli ambasciatori della Cee — assieme a quelli di Giappone, Australia e Nuova Zelanda — sono già stati ricevuti dal ministro degli esteri Ghotbzadeh, il quale li ha convocati personalmente per incitarli a non unirsi alle sanzioni economiche e diplomatiche decise dal governo americano. Il ministro non ha fatto altro che anticipare la tattica che, con buona probabilità, lo stesso Bani Sadr metterà in atto nell'incontro odierno: quella cioè di tentar di mettere un cuneo tra gli Usa e i loro alleati, usando sia «le buone» sia «le cattive».

Già nel suo discorso di ieri Bani Sadr ha auspicato che gli europei e i giapponesi «riescano a ribellarsi al dominio degli Stati Uniti»; per il momento, egli ha però aggiunto, «essi sono sotto la dominazione americana, e l'Iran non deve avere alcun rapporto con i paesi sottoposti agli Usa». Il governo iraniano — ha fatto chiaramente capire il Presidente — è pronto a sospendere gli accordi diretti con i paesi europei e con il Giappone per le forniture di petrolio.

«Non solo non daremo ordinazioni ai governi che desiderano attaccarsi al carro americano, ma non daremo loro nemmeno il veleno del serpente» ha detto Bani Sadr, usando un'espressione comune che significa «meno di niente». «Se allarghiamo i nostri orizzonti e ci guardiamo meglio attorno — ha continuato — saremo in grado di trasformare anche l'Europa. Ne abbiamo la capacità». La frase è suonata oscura agli osservatori, ma probabilmente va riferita alla possibilità che Teheran si attribuisce, e di cui mena vanto, di riuscire a «mettere in ginocchio» gli alleati dell'America, così come — a suo dire — ha già «messo in ginocchio» l'America stessa.

Minacce analoghe, Bani Sadr le aveva formulate — all'indirizzo preciso dell'Italia — in un'intervista già concesso all'inviato del settimanale «L'Espresso»; parlando delle relazioni con il nostro paese, egli aveva detto: «Mi pare che, fra i paesi europei, l'Italia sia uno dei meno capaci di indipendenza dagli Usa. Speriamo che in futuro il suo atteggiamento non ci impedisca di continuare una collaborazione che finora si è dimostrata utile per entrambi i paesi». Nella stessa intervista, Bani Sadr ha ammesso di «non volere e non potere coinvolgersi oltre nella vicenda degli ostaggi», avendo già fatto «tutto quello che era nell'ambito dei suoi poteri».

Nel discorso di ieri, Bani Sadr ha attaccato duramente anche il «fantoccio del grande diavolo», cioè l'Iraq. Accusando il paese vicino di «danzare qualsiasi musica l'America suoni», egli ha ammonito che l'Iran non esiterà a fare la guerra se ci sarà un peggioramento degli incidenti di confine: «Se le forze irachene mettono piede sul suolo iraniano — ha detto testualmente — il governo non potrà impedire che le nostre forze penetrino in territorio iracheno».

Bani Sadr si è detto comunque fiducioso che il popolo iracheno rovescerà il governo del Presidente Saddam Hussein e che i suoi soldati «non combatteranno contro l'Iran, ma gli volteranno le spalle e si uniranno all'esercito dell'imam Khomeini».

Delegazione del Senato Usa ricevuta a Roma da Cossiga



Roma — Il presidente del Consiglio Cossiga, il ministro degli esteri Colombo e il ministro della difesa Lagorio hanno ricevuto ieri una delegazione del Congresso degli Stati Uniti, composta da sei senatori — i democratici Biden, Zorinsky e Pell, e i repubblicani Baker, Wallop e Cochran — che hanno concluso a Roma un viaggio in Europa, per consultazioni con alcuni paesi alleati sulla situazione di crisi internazionale. I parlamentari erano accompagnati dall'ambasciatore americano in Italia, Gardner. Ieri il ministro Colombo ha anche ricevuto alla Farnesina gli ambasciatori dei paesi della Cee per uno scambio di vedute sugli sviluppi della crisi iraniana.

SOLIDARIETÀ AGLI USA (MA ANCHE ESORTAZIONI ALLA PRUDENZA)

Il governo valuta i pericoli di un'«escalation» della crisi

Piano di rifornimento alternativo proposto da Bisaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Situazione internazionale e programma economico sono stati i temi centrali della seconda riunione del nuovo governo, tenutasi ieri mattina a Palazzo Chigi. Mentre per la politica interna non si registra alcuna novità rispetto agli accordi di Palazzo Madama (Cossiga si è limitato a esporre dettagliatamente il programma con il quale presenterà lunedì il nuovo governo al Parlamento), per quanto riguarda la politica estera la situazione della crisi Iran-Usa è stata al centro dell'attenzione del Consiglio dei ministri.*

La seduta è stata infatti aperta dalla relazione del ministro degli esteri Colombo, di ritorno dalla riunione dei ministri degli esteri della Cee a Lisbona, e per tre quarti del tempo si è discusso dei problemi internazionali. Si è ormai ben radicato il convincimento che siamo alla vigilia di eventi decisivi sul piano internazionale: secondo quanto ha confermato Colombo, il primo passo che i Nove paesi della Cee intraprenderanno, per tentar di avviare a soluzione la crisi iraniana sarà la consegna al Presidente iraniano, da parte degli ambasciatori a Teheran, del messaggio congiunto in cui si sollecita la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana e si afferma che, in caso contrario, i Nove aderiranno alle misure di ritorsione già attuate dall'America.

Subito dopo, gli ambasciatori dovranno riferire ai rispettivi paesi la risposta del governo iraniano e infine, nel caso che essa sia negativa (come si prevede), i «Nove» dovrebbero ritrarre i loro ambasciatori e concordare unitamente il da farsi, in una riunione apposita dei ministri degli esteri o nella riunione dei capi di stato in Lussemburgo, prevista per il 27 e il 28 prossimi.

Dal dibattito è emerso l'orientamento che non si debba dare agli Stati Uniti l'impressione che i loro alleati europei li hanno abbandonati in questo momento difficile. Per quanto riguarda il blocco economico, nel nostro Paese non sono depositati ingenti capitali iraniani (solo 14 miliardi), mentre gli effetti di un blocco delle importazioni di petrolio sarebbero per noi abbastanza gravi; a tale proposito, il ministro Bisaglia ha proposto di approntare subito un piano di rifornimento alternativo, da adottare nel caso che la situazione volga al peggio. Gravi problemi deriverebbero anche dal ritiro dell'ambasciatore, dato che attualmente ci sono oltre 1600 nostri connazionali in Iran.

I timori di un'«escalation» della crisi sono stati alimentati anche dalla notizia, proveniente dal centro di studi strategici di Londra, secondo

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

NELL'ISOLA DI KHARG

Scoppio al «terminal» del petrolio iraniano?

TEHERAN — Il ministro del petrolio iraniano Moinfar, ha smentito un'informazione proveniente da Londra, secondo cui una forte esplosione — forse dovuta a un atto di sabotaggio — si sarebbe verificata ieri mattina nel porto petrolifero dell'isola di Kharg. Il ministro ha detto: «Queste voci fanno parte del complotto americano contro l'Iran. Gli Stati Uniti sanno ormai che i loro alleati occidentali non li seguiranno nell'applicazione delle sanzioni, e tentano con ogni mezzo di creare in Iran un clima di paura».

L'isola di Kharg è situata nel Golfo Persico ed è il principale porto per l'esportazione del greggio iraniano. Il «terminal» dell'isola comprende una gettata a forma di «T», dove fino a dodici petroliere possono esser caricate simultaneamente.

Carter: occorre un'alleanza «strettissima»

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha colto ieri l'occasione da un incontro alla Casa Bianca col borgomastro di Berlino Ovest, Dietrich Stobbe, per ribadire la necessità di una stretta cooperazione degli alleati per quanto riguarda le sanzioni contro l'Iran per il sequestro degli ostaggi americani.

«E' estremamente importante per tutti noi, qui e in Europa, e in particolare a Berlino, capire l'utilità di una strettissima alleanza e di una strettissima comprensione dei problemi reciproci» ha detto Carter.

Da parte sua, il dipartimento di stato, negando qualsiasi contraddizione con i riferimenti alquanto critici fatti da Carter sulla solidarietà alleata, ha continuato ieri a manifestare compiacimenti per la risposta finora ricevuta dagli altri paesi. Dopo aver rilevato le «concrete misure» adottate nelle ultime ore da Norvegia e Argentina (che hanno annunciato il ritiro delle loro rappresentanze diplomatiche da Teheran), il portavoce del dipartimento di stato ha espresso fiducia che «altre stiano per venire».

PREPARATIVI PER IL VIAGGIO DELLA LIBERTÀ

Svolta nel dramma cubano: arrivano offerte di asilo

LIMA — Diversi paesi alfine si sono offerti di ospitare i rifugiati cubani, L'Avana concederà i visti d'uscita e i funzionari dell'ambasciata del Perù hanno già provveduto alla loro registrazione. Il dramma dei profughi cubani sembra così lentamente avviato a soluzione. Il ministro degli esteri peruviano, Arturo Garcia Y Garcia, ha detto che il suo paese ne ospiterà mille. La Spagna si è detta disposta ad accoglierne 500. Un numero imprecisato sarà accolto dalla Germania federale (la cifra sarà decisa dopo che i vari leader si saranno pronunciati sulle rispettive disponibilità). Offerte d'asilo sono pervenute anche da paesi latino-americani che non fanno parte del Patto Andino.

Favorevole ad accogliere i profughi si è detto anche il governatore del Portorico, Carlos Romero Barcelo. «Apriamo le nostre porte ai nostri fratelli che hanno bisogno di aiuto» ha soggiunto.

Tuttavia il regime castrista non esita a denigrare gli autoesiliati che rappresentanto il simbolo vivente del fallimento del comunismo caraibico.

Secono il governo cubano infatti fra i profughi che si accalcano all'interno del perimetro dell'ambasciata peruviana all'Avana «non c'è nemmeno una persona che voglia lasciare il paese per ragioni politiche». Quella folla è costituita solo da «diverse migliaia di criminali, vagabondi, parassiti ed altri elementi antisociali».

Ma è la stessa sorella di Fidel Castro, Juanita, che ribatte dalla sua posizione di esule: «Ciò che vogliono dieci i milioni di cubani è la libertà. Praticamente tutti vogliono lasciare l'isola». Secondo Juanita, ritirando i suoi miliziani di guardia all'ambasciata Fidel Castro intendeva permettere ad alcuni suoi «oppositori rumorosi» di lasciare l'isola e nello stesso tempo mettere in imbarazzo il Perù, ma è caduto nella sua stessa trappola poiché non immaginava che i suoi compatrioti si sarebbero precipitati.

Juanita afferma quindi che le condizioni di vita a Cuba peggiorano ogni giorno, che la situazione è sempre più disperata e che i cubani dipendono ormai quasi totalmente da ciò che amici o parenti riescono ad inviare loro dall'esterno. Essi — dice — vogliono lasciare Cuba e sono pronti ad andare in qualunque paese «libero e democratico e che non sia comunista».

RICHIEDE TEMPO LA PREPARAZIONE DEL DOPO TITO

Belgrado: in ritardo i piani della difesa?

BELGRADO — Il sistema della difesa totale jugoslava ha rivelato impreviste difficoltà nella messa a punto? E' quanto si evince da alcune indiscrezioni di fonte diplomatica che mettono in relazione il fatto con le preoccupazioni per le gravissime condizioni di Tito. E' noto infatti, che in conseguenza della malattia di Tito lo stato di allarme delle forze di difesa territoriale ha subito il collaudo totale. In pratica ci si è accorti che per passare da una fase di esercitazione ad una di preparazione effettiva, molti elementi dovevano ancora essere collocati nel mosaico: tra l'altro l'organizzazione e i depositi segreti di armi.

La tabella di marcia ha segnato ritardi più sensibili del previsto e nei momenti di lucidità Tito ha chiesto sempre rapporti sul proseguio dei preparativi di difesa raccomandando di essere tenuto costantemente informato.

Mentre risulterebbe che la Slovenia e la Croazia hanno ormai puntualizzato i piani e le disposizioni, ritardi si sarebbero verificati nelle Repubbliche meridionali e in particolare in Serbia. La posizione di questo territorio è particolarmente delicata perché confinante con l'Ungheria attraverso una vasta pianura.

A quanto risulta il completamento dei piani di difesa territoriale sarà raggiunto fra qualche tempo. E' parso di capire dalle indiscrezioni che Tito ha dato disposizioni che tutti i dettagli della difesa siano definiti finché rimane ancora in vita pur nella gravissima precarietà delle sue condizioni.

I MAGISTRATI TORINESI CONSIDERANO CONCLUSA LA GROSSA OPERAZIONE

Smantellata una rete brigatista con gli arresti nel Nord-Italia

Perplessità dei sindacati per gli infiltrati - Abitava in un quartiere signorile di Torino la docente dell'Università triestina - Una pistola «Nagant» a Biella: usata in attentati?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Il nuovo «blitz» compiuto nella notte su giovedì dai carabinieri del generale Dalla Chiesa in parecchi centri dell'Italia settentrionale, particolarmente a Torino, Biella e Milano, è ritenuto forse una svolta nella lotta contro il terrorismo. In totale sono stati arrestati trenta presunti brigatisti rossi che si aggiungono agli undici già in carcere per le sorprese nei covi di Torino compiute il 18 dicembre, l'11 febbraio e il 28 marzo.

In una conferenza-stampa svoltasi ieri magistrati e uomini dell'antiterrorismo hanno fatto il punto sulla situazione. È evidente che il «team» dei giudici istruttori di Torino che guidano le indagini è poco propenso a lasciar trapelare indiscrezioni: «La vicenda dev'essere valutata anche nei più piccoli particolari e per ora non c'è nulla da aggiungere alle notizie degli arresti».

Tuttavia negli ambienti giudiziari non si nasconde soddisfazione per il «buon lavoro» compiuto dagli uomini del generale Dalla Chiesa. A quanto risulta l'operazione era in corso da tempo e i nomi che tanto scalpore ora suscitano sulle pagine dei giornali e negli ambienti sindacali e universitari dovevano già far parte di un elenco in possesso dei carabinieri.

Sembra adesso che questa operazione possa considerarsi chiusa: tutti i ricercati sono in arresto, rimane — ci precisano — un unico latitante, quella Maria Giovanna Massa, infermiera, fidanzata di Patrizio Peci, uno dei capi dell'organizzazione, che riuscì a sfuggire quando fu scoperto il covo di corso Lecce. I magistrati lasciano capire che tutto è partito appunto dalla scoperta di quel covo, pochi giorni prima dello scorso Natale. Dal materiale trovato in quell'alloggio i carabinieri sarebbero riusciti a ricostruire l'intreccio della nuova rete brigatista che si estendeva in tutta l'Italia del Nord: dal Piemonte, alla Lombardia, all'Emilia-Romagna.





Torino — La docente dell'ateneo triestino Liliana Guazzo in Lanzardo e l'impiegato di origine istriana Claudio Chiavalon

Forse i carabinieri nascondono qualche elemento essenziale delle indagini: ed è giusto che sia così. Qualcuno ha accennato all'esistenza di un altro brigatista pentito dopo Carlo Fioroni e questo brigatista avrebbe rivelato i nomi di tutti i componenti dell'organizzazione. Gli inquirenti negano questo particolare. Comunque sia, il fatto è che già in corso Lecce veniva catturato il capo storico delle nuove Br, quel Giuseppe Mattioli a cui viene imputata la direzione degli ultimi sanguinosi assalti contro magistrati a Torino, Milano e Roma.

Certo è che dopo la cattura di Mattioli le operazioni si sono susseguite con una rapidità sorprendente con la scoperta del covo di Nichelino a gennaio e la cattura in piazza Vittorio Veneto a Torino, a febbraio, degli altri due capi della colonna ligure-piemontese Rocco Micaletto e Patrizio Peci. Pare che proprio da Rocco Micaletto, sospettato del delitto Coco, il nucleo dell'antiterrorismo sia riuscito a scoprire finalmente il primo covo di Genova, due settimane fa, sorprendendo l'insegnante Anna Maria Ludmann e i suoi tre compagni morti nella sparatoria.

Queste azioni, che già sembravano importanti, vengono ora definite dai carabinieri come la necessaria premessa del «blitz» dello scorso giovedì.

Il br Peci ha parlato?

TORINO — Fra le varie «voci» che si sono diffuse per spiegare il nuovo «blitz» antiterroristico dei carabinieri, una chiama in causa alcuni fra i personaggi catturati ultimamente in Piemonte ed in particolare un esponente di primo piano delle «Brigate rosse». A questo proposito si fa il nome di Patrizio Peci — capo della «colonna» torinese delle «Br» — arrestato dai carabinieri il 20 febbraio.

Sempre secondo le indiscrezioni raccolte nel capoluogo piemontese — alle quali non è stata data alcuna conferma ufficiale — il Peci avrebbe avuto una «crisi» di coscienza ed avrebbe parlato, fornendo preziosissime indicazioni agli inquirenti. Il pentimento del «brigatista» sarebbe cominciato dopo un lungo colloquio con la madre nel carcere di Fossombrone.

Un «blitz» ritenuto conclusivo dai magistrati. Ieri i giudici hanno dedicato l'intera giornata al riepilogo della situazione, puntualizzazioni delle singole posizioni, accostamenti e riferimenti di dati e particolari.

Lunedì i sostituti procuratori — sono sei, tanto è l'importanza annessa alle indagini — cominceranno gli interrogatori recandosi nelle caserme delle diverse località dove si trovano gli arrestati. Il lavoro sarà lungo, richiederà centinaia e centinaia di verbali e

Fabrizio Nicosia

(Continua in 2.a pagina)

L'OMICIDIO DEL MISSINO MANCIA

La pista di un delitto negli arresti di Roma?

A carico dei sei, però, ancora nessuna prova

ROMA — Sarebbero stati gli elementi emersi nel corso dell'inchiesta giudiziaria sull'uccisione del missino Angelo Mancia, avvenuta nello scorso mese di marzo nel quartiere di Monte Sacro, a provocare l'arresto, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, del medico Paolo Diotallevi, di sua moglie Marina Gulì e degli estremisti Alfredo Cancelli, Marco Scatolla, Luigi Atti e Claudio Maddaloni.

La notizia si è appresa ieri negli ambienti del palazzo di giustizia, ma non ha trovato alcuna conferma ufficiale da parte del dottor Infelisi. Si è invece appreso che il magistrato ha già affidato alla Criminalpol l'incarico di svolgere una perizia sulle sostanze stupefacenti sequestrate nell'abitazione di Diotallevi e ai periti Gianpaolo Baima-Bollone e Luigi Nebbia, entrambi di Torino, l'indagine sulle armi sequestrate nel corso dell'operazione compiuta dalla Digos.

(Continua in 2.a pagina)

TERRORISTI MIMETIZZATI NEL MONDO DEL LAVORO

Ma la fabbrica è un covo?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *È mai possibile che gli operai in fabbrica non si accorgano se il loro vicino di posto è un terrorista? Angelo Perotti, della Sit-Siemens, arrestato giovedì è addirittura un dirigente sindacale. Come si fa a controllare le fabbriche, diventate uno dei serbatoi della lotta armata? Della questione si è occupato ieri il partito comunista, in una riunione tenuta alle Botteghe Oscure con i segretari delle sezioni comuniste delle grandi fabbriche.*

«Tutti devono fare il proprio dovere contro il terrorismo — ha detto Ugo Pecchiolin — occorre collaborare con la giustizia. Chi sa deve parlare. Occorre creare attorno ai terroristi quel clima popolare di ripulsa morale e politica che durante la Resistenza isolò e portò alla sconfitta i repubblicani di Salò».

Dopo la riunione, alcuni segretari di sezione, si sono incontrati con i giornalisti. Ed ecco alcune opinioni.

Montedison di Ferrara — *«Negli ultimi tempi sono stati raggiunti alcuni risultati concreti nella battaglia contro il terrorismo ma pur essendosi attenuati in fabbrica la cerchia dei consensi, il terrorismo rimane presente».*

Fiat Mirafiori: — *Larizza: «La Fiat ha avuto ragione quando ha licenziato i 61 lavoratori, se i 61 lavoratori della Fiat Mirafiori sono accusati di violenza nelle fabbriche». Tutti però concordano nel dire che nessuno riesce ad accorgersi se vive gomito a gomito con un terrorista. «Noi ad esempio ci siamo stupiti — ha detto — che Betassa fosse brigatista». Larizza ha quindi aggiunto: «Suppongo anzi che di terroristi alla Fiat ce ne siano ancora e parecchi. Comunque, non hanno in mano Mirafiori».*

Alfa-Sud — *«L'area di passività dentro la fabbrica si è indubbiamente ridotta. C'è stato un progressivo isolamento del terrorismo».*

Sit-Siemens — *«Non è vero che i brigatisti erano inseriti nei posti chiave. Il delegato della Uilm arrestato non faceva parte dell'esecutivo del consiglio di fabbrica. E neppure Paola Besuschio. Alunni e Moretti non erano neppure noti ai loro compagni di lavoro».*

Porto di Genova — *«È vero — ha chiesto qualcuno — che il porto è in mano ai brigatisti?». «La situazione è molto cambiata negli ultimi tempi — è stata la risposta — tutti hanno capito la profonda importanza di fare una denuncia come quella di Guido Rossa. I giovani sono stati del tutto conquistati alla lotta contro il terrorismo».*

Zanussi — *La settimana scorsa ci sono stati i primi*

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Oggi l'Illustrato



Questo il sommario del «Piccolo Illustrato» di oggi, il cui servizio centrale è dedicato alle «Corone di Trieste»: Il «grana padano» lo fanno sulle Alpi; Le corone di Trieste *di Roberto E. Kostoris;* L'impero tintinna ancora *di Giulio Bernardi;* Canto anch'io se canti anche tu... *di Carlo Muscatello;* Eva contro Eva *di Maria Venturini;* I mostri dell'hockey su ghiaccio *di Gino Sembianti;* Dischi *di Gianni Gori;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Piccola galleria *di Luigi Danelutti;* Narrativa: «Le due sorelle» *di Piero Vergani;* Così è se vi pare *di Carpinteri, Faraguna e José;* Oroscopo e posta *di Astrid;* Giochi.

Chiedete al vostro edicolante «Il Piccolo Illustrato» in vendita insieme al nostro giornale al prezzo globale di lire 500.

DOPO LE ACCUSE DI MERZAGORA

Si amplifica l'eco del «caso Formica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non accenna a placarsi l'eco delle polemiche che hanno dato luogo a un vero e proprio «caso Formica». Il neo ministro dei Trasporti, socialista, irriducibile accusatore di Mazzanti per la storia delle tangenti Eni, era stato oggetto, qualche giorno fa, di pesanti accuse da parte del senatore a vita Merzagora. L'ex presidente della Repubblica (ad interim), nonché presidente del Senato, aveva scritto su Formica cose gravissime, indignandosi per la sua nomina a ministro della Repubblica, dopo tutto quello che Formica era stato capace di combinare, testimone la Borsa valori di Milano e il defunto «operatore» del grano Ferruzzi.

L'articolo di Merzagora — vuoi per la durezza del contenuto vuoi per l'altezza del pulpito da cui proviene — ha provocato un vero e proprio pandemonio in campo politico. Chi aveva anche altri motivi di scontentezza nei confronti del nuovo esecutivo non ha perso quest'occasione d'oro per attaccare l'operato di Cossiga. A chi non ne aveva, invece, sono bastate le accuse di Merzagora. Ci si aspettava che ieri il consiglio dei ministri ne parlasse, ma sull'argomento si è glissato. Solo Cossiga ha rivolto un tiepido augurio al neo ministro dei Trasporti, guardandosi bene dall'entrare nel merito delle accuse di Merzagora prima e degli altri poi.

In casa socialista si cerca di ridimensionare la cosa, dicendo che il «caso» si è ormai sgonfiato soprattutto per l'atteggiamento di Merzagora, il quale ha detto di sapere delle «cose terribili» su Formica, ma non ha specificato di che cosa si tratta, riservandosi di farlo soltanto a quattr'occhi con il Capo dello Stato o con i presidenti del Consiglio e del Senato. Lo stesso Formica si limita a ripetere che se «Merzagora ha qualcosa da dire, vuoti il sacco alla luce del sole».

Ma non è solo Formica che vuole — o perlomeno dice di volerlo — che Merzagora vuoti il sacco. Lo chiedono anche gli esponenti del Pdup, i socialdemocratici, i comunisti e i liberali. Il gruppo parlamentare del Pdup alla Camera ha chiesto ufficialmente che il senatore Merzagora illustri tempestivamente i fatti di sua conoscenza in aula, al Senato.

C'è anche una nota ufficiale sempre del Pdup, in cui si rende noto che gli onorevoli Castellina e Cafiero hanno chiesto e ottenuto un incontro con il Capo dello Stato unicamente per esprimergli il disagio e la preoccupazione riguardo ad alcuni aspetti della composizione del nuovo governo a seguito delle dichiarazioni di Merzagora su comportamenti scorretti del ministro Formica; ma all'ultimo momento, cioè ieri mattina, il Quirinale ha disdetto l'incontro. Da parte comunista, Di Giulio ha confermato che loro non presenteranno interrogazioni o interpellanze, ma che sarà Chiaromonte, invece, martedì al Senato, in sede di dibattito sulla fiducia, a sollevare il «caso Formica».

Anche i socialdemocratici vogliono che sia fatta luce. «L'Umanità» di oggi esce con un editoriale in cui si dice, fra l'altro: «Quello che a noi più interessa è che il tutto non rimanga a livello di illazione o che non s'invochi ancora una volta il segreto di stato. Anche noi vorremmo sapere. L'opinione pubblica non può essere messa in condizione di assistere al periodico emergere di gravi responsabilità, senza poi sapere se queste sono vere o presunte. Per la credibilità delle istituzioni, si chiede che almeno questa volta ci si dica la verità tutta intera. E, fatto ancor più importante, che si gridi sui tetti e non la si riservi agli ammiccamenti o alle confidenze di corridoio».

Alberto Castagna

Strage sul pullman: altri due arresti

TORINO — Nunzio Gonzales, un pregiudicato di 30 anni non più rientrato nel carcere di Cuneo, dov'era detenuto, dopo un permesso «premio» e accusato di far parte della banda che il 24 marzo scorso organizzò la rapina al pullman della linea Torino-Cavour durante la quale furono uccisi i carabinieri Paolo Centrone, Sergio Petrucelli e Giuseppe Demontis, è stato arrestato ieri all'alba dai militi della tenenza di Moncalieri (Torino).

La cattura è avvenuta a Orbassano, un comune della prima cintura del capoluogo piemontese. Con lui, sotto l'accusa di favoreggiamento, è stato anche arrestato un giovane di 25 anni, Nicola La Licata.

Per il tragico assalto alla corriera sono già finiti in carcere Carlo Cucci, di 25 anni e Franco Cannizzaro, di 45, considerati i «basisti» della «gang», catturati il 27 marzo scorso.

Un altro ricercato, Emanuele Vellonio, di 21 anni, si era costituito alla polizia la notte del 28 marzo dopo una telefonata fatta al centralino della questura che segnalava la sua presenza in una strada della periferia.

Candidati della Dc e denuncia dei redditi

ROMA — Il segretario della Dc Piccoli ha inviato ai segretari regionali, provinciali, a tutti i dirigenti organizzativi, ai parlamentari e ai consiglieri nazionali una circolare sulle norme per la designazione dei candidati e la compilazione delle liste per le prossime elezioni amministrative.

Dal punto di vista della moralità pubblica e privata dei candidati si precisa che essi «dovranno presentare, al momento dell'accettazione della candidatura, copia dell'ultima denuncia dei redditi»

COMUNICAZIONE UFFICIALE DEL MINISTRO SARTI

Scuole fino al 5 giugno

Esami di idoneità e licenza media dal 15 giugno, maturità a partire dal 3 luglio - Revisione degli organi collegiali?

ROMA — Il 5 giugno si chiuderanno le scuole in tutta l'Italia. La disposizione è stata presa dal ministro della pubblica istruzione, sen. Sarti, che lo ha detto ai giornalisti, giungendo ieri a palazzo Chigi. Gli esami di idoneità e di licenza media si svolgeranno regolarmente a partire dal 15 giugno.

In merito l'ufficio stampa della pubblica istruzione ha diramato il seguente comunicato: «In relazione allo svolgimento delle elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali, stabilite, come è noto, per i giorni 8 e 9 giugno prossimi, le lezioni in tutte le scuole elementari e secondarie, comprese quelle che non siano sedi di seggi elettorali o funzionanti in comuni nei quali non si svolgono elezioni, avranno termine il 5 giugno.

«Le valutazioni finali e gli scrutini saranno pubblicati entro il 14 giugno. La data di inizio degli esami di licenza e di idoneità nella scuola elementare e media e degli esami di idoneità e di qualifica professionale negli istituti di istruzione secondaria superiore e artistica resta fissata per il 16 giugno.

«Gli esami di maturità avranno inizio il 3 luglio.

«L'attività scolastica nelle scuole materne sarà sospesa dal 5 all'11 giugno soltanto in quelle scuole prescelte come seggi elettorali, per essere ripresa subito dopo le operazioni elettorali».

Il neo ministro alla pubblica istruzione ha fatto alcune dichiarazioni programmatiche nel corso di un'intervista. «Uno dei primi adempimenti ai quali intendo porre mano — ha detto — sarà l'elaborazione e la presentazione al Parlamento di un disegno di legge per la revisione della normativa sulla gestione democratica della scuola, in modo che le elezioni degli organi collegiali di durata annuale e triennale previste per il prossimo autunno possano svolgersi in un clima di rinnovata fiducia».

Il ministro della pubblica istruzione ha concluso affermando che al di là delle riforme, che potranno e dovranno essere realizzate, resta ferma dinanzi a noi l'esigenza di garantire con tutti i mezzi possibili e utili, negli istituti scolastici, un clima di serenità e di rigore insieme, perché la scuola anche se in attesa di riforma, può e deve svolgere comunque una funzione essenziale per la formazione e l'orientamento dei giovani.

Smantellata una rete brigatista

Dalla prima pagina

porterà — così è stato detto ieri — sicuramente al «secondo processo Br»: il primo, com'è noto, ha visto nella gabbia degli imputati Curcio, Franceschini e altri trenta brigatisti.

La nuova operazione — è errato parlare di «blitz» perché è durata tre mesi — suscita indubbiamente grande scalpore non soltanto per il numero degli arrestati, ma soprattutto per la posizione sociale degli stessi. Merita rilevare alcuni punti. Il più evidente è quello relativo ai sindacalisti: si tratta di sei delegati della Fiat fra i quali si trovano due dei sessantuno licenziati dall'azienda nell'estate scorsa per connivenza con il terrorismo.

Questo fatto ha messo in difficoltà gli stessi sindacati ed anche esponenti del Pci. Ieri sera la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha emesso un comunicato in cui, mentre sostiene che gli inquisiti non si devono ritenere colpevoli se non al termine di un regolare processo, riconosce che il sindacato è costretto a operare con la consapevolezza che elementi del terrorismo si sono infiltrati nelle fabbriche come terreno ideale per trovare proseliti e aggiunge che «la strategia del partito armato di contrappone alle tattiche del sindacato che invece si propone di sviluppare un'azione coordinata per un graduale cambiamento dell'organizzazione sociale».

Un sindacalista della Flm ha dichiarato: «Sappiamo che nelle agitazioni sindacali possiamo trovarci a fianco di protagonisti dell'eversione, ma noi dobbiamo vigilare e impegnarci a fare di tutto per scindere nettamente le responsabilità».

Il secondo punto da rilevare è la presenza tra gli arrestati di due docenti universitari, un insegnante e alcuni professionisti, tutti collegati ad un preciso settore della sinistra culturale torinese. Le figure più note sono due donne.

La professoressa Adriana Garizio, 42 anni, della facoltà di architettura, era già nota a Torino per i suoi atteggiamenti estremisti: il 30 luglio '76 aveva dimenticato al Politecnico una borsa in cui la polizia trovò documenti di presunta matrice brigatista, tra i quali le «norme di sicurezza e di lavoro delle forze irregolari», una minuziosa piantina dei cunicoli e delle fognature della zona delle carceri di corso Vittorio, un elenco di personalità con codici cifrati. Condannata a tre anni per partecipazione a banda armata la professoressa Garizio era stata però scarcerata per decorrenza dei termini ed era attualmente in attesa del processo d'appello. Oggi è accusata di organizzazione di banda armata.

L'altra docente universitaria arrestata è Liliana Guazzo in Lanzardo, residente in un signorile quartiere lungo le sponde del Po. Il suo curriculum politico risale agli inizi degli anni '60, quando cominciò la collaborazione ai «Quaderni rossi»; di questa rivista divenne in seguito redattrice collegandosi al gruppo di Raniero Panzieri e militando con impegno nell'ala dell'ultrasinistra. Iscritta a «Potere operaio», partecipò alle azioni di violenta critica contro la sinistra tradizionale unendo l'attività politica a quella di studiosa di storia del movimento operaio. In questo settore svolse approfondite ricerche sotto la guida del prof. Guido Cuazza, noto esponente della Resistenza piemontese e preside della facoltà di magistero.

Presso l'editore Einaudi ha pubblicato nel '71 un libro su «Classe operaia e Pci alla Fiat». Negli ultimi anni aveva ottenuto un incarico per la docenza di materie sociologiche all'Università di Trieste. La prof. Guazzo-Lanzardo si recava a Trieste ogni settimana in treno per tenere il suo corso di lezioni. Il suo arresto ha suscitato stupore negli ambienti universitari in quanto molti insegnanti e studenti non ignoravano le idee «eccessivamente progressiste» della professoressa ma «non si poteva assolutamente supporre che il suo oltranzismo l'avesse portata a svolgere attività terroristica o a favorirla».

Ultimo elemento di sorpresa nell'esaminare l'elenco dei nomi degli arrestati è la constatazione che vi sono tra essi anche dei funzionari della Regione e del Comune. Tra questi particolare rilievo assume Claudio Chiavalon, 38 anni, nato in Istria e giunto ancora ragazzo a Torino come profugo giuliano. Sua moglie è direttrice di una scuola elementare. Lui è noto per la sua appassionata partecipazione ai programmi culturali promossi dall'assessore Balmas — Pci — del Comune di Torino. Era ritenuto uno dei migliori animatori scolastici nelle scuole elementari della città.

Per quanto riguarda i sindacalisti bisogna ancora segnalare il documento presentato da uno dei 61 licenziati dalla Fiat, Domenico Jovine, imputato al processo per direttissima per detenzione di armi dopo il «blitz» del 28 marzo. Tra la sorpresa generale l'imputato ha letto con tono spavaldo un comunicato in cui dichiara di essere un militante delle Br e afferma tra l'altro: «Nel luglio scorso abbiamo dimostrato ad Agnelli e alla sua città che cosa succede quando gli operai sfuggono al controllo sindacale e revisionista. Noi continueremo a batterci per il comunismo rivoluzionario. I quattro compagni caduti a Genova sono già stati sostituiti». Dopo queste dichiarazioni il processo per direttissima è stato rinviato: il dibattito rientrerà nel secondo processone Br.

Fra le novità di rilievo emerse dall'operazione, risulta che i carabinieri hanno sequestrato a Biella una pistola «Nagant», calibro 7,62, di fabbricazione cecoslovacca. È la prima volta che un'arma del genere capita in mano agli inquirenti e verrà sottoposta a perizia. Si sa per certo che un'arma simile o forse la stessa fu usata in nove attentati delle Br, fra i quali quelli mortali contro l'avvocato Fulvio Croce, il giornalista Carlo Casalegno e il maresciallo di polizia Rosario Berardi.

Inoltre ieri è stato recuperato in un giardino di Candelo un secchiello contenente pani di esplosivo ad alto potenziale. L'indicazione è stata fornita da uno degli arrestati, il chimico Mauro Curinga. L'esplosivo si trovava nel giardino della sua abitazione.

F. N.

Un arresto a Fermo

ASCOLI PICENO — Un perito industriale di 26 anni, Ugo Iacopini, di Fermo (Ascoli Piceno), è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo antiterrorismo perché sospettato di essere un fiancheggiatore delle «Brigate rosse». Suo fratello Fausto, ex dipendente della Sit-Siemens, era stato arrestato ieri a Milano con la stessa accusa.

La pista

I due tecnici, che in passato hanno fatto anche le perizie balistiche nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di via Fani e sull'uccisione di Aldo Moro, sono giunti stamane al palazzo di giustizia ed hanno preso in consegna il materiale, che esamineranno nel loro laboratorio di Torino.

Secondo quanto si è appreso, ai sei arrestati, il dott. Infelisi ha contestato tredici reati, la maggior parte dei quali riguardanti la violazione della legge sulle armi.

Fabbrica

volantini delle Brigate rosse. «È un terrorismo al servizio delle forze reazionarie, è la risposta. Comunque ci rendiamo conto che in questo campo non ci sono zone franche».

Quanto alla possibilità di individuare terroristi nelle fabbriche, i segretari di sezione hanno detto che questo è molto difficile. Gli unici sui quali si possono avere fondati sospetti, sono quegli operai che mancano da anni e che quindi molto probabilmente sono entrati in clandestinità.

M. R. P.

Escalation

la quale una divisione corazzata iraniana forte di 20 mila uomini, in contrasto con il governo di Teheran, sarebbe passata in territorio iracheno, disertando in blocco.

Oltre a Colombo, Cossiga e Bisaglia, nel dibattito sono intervenuti i socialisti Manca e Lagorio e i repubblicani Biasini e Compagna. Anche da parte socialista è stata confermata, sia pure con molte raccomandazioni alla prudenza, la necessità di appoggiare gli Usa: Lagorio, in particolare, ha sottolineato la necessità di aderire alle iniziative unitarie europee, ma raccomandando a Carter di fare di tutto per non far precipitare la situazione e cercando, d'altro canto, di incoraggiare le forze laiche presenti nel governo iraniano a una soluzione pacifica. I repubblicani hanno ribadito la loro tesi di stretta fedeltà all'Alleanza atlantica.

Per quanto riguarda la politica interna, Cossiga ha avuto il «via libera» sul programma di presentare dopodomani al Parlamento. I punti di maggior rilievo trattati da Cossiga sono stati quelli della politica energetica (si prevede, tra l'altro, la costruzione di tre centrali a carbone e due nucleari), della politica della casa e di quella industriale, con particolare riferimento ai settori dell'auto e della chimica. Tutte le iniziative, e soprattutto quelle per il Mezzogiorno, hanno come obiettivi privilegiati, oltre alla lotta all'inflazione, il rilancio dell'economia e lo sviluppo dell'occupazione.

U. C

Gheddafi ferito in un attentato?

TUNISI — Fonti diplomatiche hanno detto oggi che il leader libico Gheddafi è sfuggito il 4 aprile a un attentato e che da allora è degente in ospedale. Non c'è conferma della notizia da fonti indipendenti. In questo periodo le relazioni tra Tunisia e Libia sono molto tese.

Secondo le fonti, Gheddafi è stato ferito a una spalla mentre usciva da una riunione di ufficiali a Bengasi, e non si hanno altri particolari. Le fonti dicono che Gheddafi è da allora confinato all'ospedale del campo militare di Bab Al Azizia presso Tripoli, dove i medici stanno cercando di rimetterlo in piedi, in tempo per la riunione dei leader arabi fissata per domenica nella capitale libica.

«ASPETTIAMO IL PROGRAMMA», AFFERMA TRENTIN

La Cgil attende al varco per giudicare il governo

Treni: timori di scioperi «autonomi» a fine mese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *La Cgil giudicherà il nuovo governo dal programma. Questo è quanto ha affermato il segretario della Cgil Trentin, alla riunione del comitato direttivo della confederazione. La Cgil, comunque, un primo giudizio lo ha già emesso ed è sulla formula.*

Secondo Trentin, la soluzione migliore per far fronte alla gravità della crisi italiana sarebbe stata quella di un governo di «solidarietà nazionale». Il fatto positivo – ha però rilevato Trentin – è che comunque si è scongiurato il ricorso ad elezioni anticipate, che il sindacato in completa unità ha definito che «il peggiore di tutti i mali».

La Cgil, di fronte all'analisi che sta maturando all'interno del sindacato sulle necessità di contribuire con proposte ed iniziative alla lotta contro l'inflazione, moderando anche le richieste salariali in cambio di investimenti, ha ribadito la necessità di un'iniziativa che si sviluppi in due direzioni. Va rilanciata la piattaforma presentata al governo alcuni mesi fa sul problema delle detrazioni fiscali. Al nuovo governo la Cgil chiede inoltre di intervenire in modo deciso sulle possibili cause di inflazione. Per far questo, però, è necessario «aggredire le cause strutturali della crisi».

Ma è anche necessaria una politica di maggior controllo dei prezzi e una riforma del sistema fiscale che redistribuisca tra le varie categorie di contribuenti il carico fiscale.

L'altro campo di intervento è tipicamente sindacale. La Cgil, anche di fronte all'autocritica sulla politica contrattuale avviata dalla Cisl, intende rilanciare le proprie proposte. Nella contrattazione integrativa dovranno essere privilegiate le richieste di investimento e di maggior controllo sugli investimenti.

A conferma del ripensamento in atto nel sindacato, la Cisl ha promosso un convegno su «Inflazione, produzione e accumulazione». Dalla redazione introduttiva di Carniti e dagli interventi di esponenti sindacali ed economisti, è apparsa evidente la preoccupazione della Cisl sui rischi per l'occupazione derivanti dai problemi relativi a produttività ed accumulazione.

Per quanto riguarda le vertenze contrattuali, gli autonomi delle ferrovie aderenti alla Fisafs hanno predisposto un calendario di scioperi che potrebbero comportare seri disagi per il trasporto italiano su rotaia. Dalle ore 8 del 25 aprile gli aderenti alla Fisafs ritarderanno di 30 minuti le partenze dei treni. La protesta terminerà il 28 aprile, per riprendere alle 8 del 5 maggio fino all'8 maggio. Gli autonomi, in un loro comunicato, non escludono un'azione di protesta ancora più pesante, che potrebbe concretizzarsi in uno sciopero nazionale di 24 ore.

Giuseppe Sanzotta

Regione Sicilia: sgombrata l'aula ma la crisi continua

PALERMO — Sala d'Ercole, l'aula dell'assemblea regionale siciliana, è stata sgomberata dai deputati comunisti — che l'avevano occupata nei giorni scorsi — poco prima dell'inizio della seduta di ieri, che all'ordine del giorno prevedeva un nuovo ciclo di votazioni per eleggere il presidente della Regione.

L'on. Laudani (Pci), nell'annunciare l'astensione dei comunisti nelle votazioni, ha definito «una iniziativa eccezionale e straordinaria» l'occupazione dell'aula dell'assemblea cessata poco prima. In un comunicato diffuso dal gruppo parlamentare comunista, si è sottolineato tra l'altro che, durante l'occupazione dell'aula, testimonianze di solidarietà sono state date ai comunisti dai rappresentanti di varie categorie e da migliaia di lavoratori.

Nel pomeriggio, tuttavia, neppure il ventesimo e il ventunesimo scrutinio per eleggere il presidente della Regione si sono conclusi positivamente. Il presidente dell'assemblea, Michelangelo Russo (Pci) ha rinviato pertanto i lavori a giovedì 17 aprile per un nuovo ciclo di votazioni.

Archiviata l'istruttoria sulle tangenti dell'Eni?

ROMA – Si profila una richiesta di archiviazione per l'inchiesta giudiziaria avviata dalla procura della Repubblica di Roma sulle tangenti pagate dall'Eni per assicurarsi forniture di petrolio arabo. Anche i risultati delle ultime indagini disposte dal sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia hanno contribuito a rinsaldare un intendimento che la magistratura stava maturando già da diverso tempo, sulla scia della confusione, anch'essa del tutto negativa, dell'inchiesta parlamentare.

Al giudice romano che ha seguito le varie fasi dell'indagine è stato preannunciato l'arrivo dalla Svizzera dei verbali di una «rogatoria» internazionale svoltasi appunto in territorio elvetico e tendente ad accertare se parte delle somme sborsate per ottenere la fornitura siano finite nelle tasche di cittadini italiani.

R.R.

LA GIUSTIZIA SPORTIVA PRECEDERÀ QUELLA ORDINARIA?

C'è anche chi scommette sullo scandalo del calcio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Interesse puntato in tre direzioni: vertice della Federcalcio oggi a Coverciano, inchiesta giudiziaria, dossier preparato da De Biase e i suoi dodici «apostoli» sui presunti inganni del calcio. Non c'è da aspettarsi niente di sensazionale.

A Coverciano si parlerà sicuramente delle scommesse clandestine, ma su un piano del tutto accademico. Franchi — c'è da giurarlo — tornerà ad esprimere la sua amarezza, quindi rilascerà le solite dichiarazioni generiche. Qualche oppositore, che al presidente non manca, nemmeno nella palazzina di via Allegri, insinua: «Oggi, Franchi meno parla e meglio è per lui. Potrebbero tornare a galla certe omissioni. Poiché ha saputo gran parte del "pasticcio" già a metà febbraio, perché non ha denunciato quanto stava affiorando?».

A palazzo di giustizia ancora silenzio. Si è appreso che c'è stata una dimenticanza, che ha fatto slittare le decisioni del consigliere aggiunto Ernesto Cudillo, cui spetta rinviare a giudizio imputati e colpiti da «comunicazione giudiziaria» (ed eventualmente prosciogilierne alcuni), in tutto una quarantina sotto il tiro della magistratura.

Cudillo deve ancora sciogliere il nodo giudiziario della continuazione dell'istruttoria: formalizzazione o proseguimento col rito sommario? La seconda ipotesi continua a riscuotere il credito maggiore. Se così avverrà, il processo potrebbe essere celebrato verso la fine di maggio.

Il gioco è del diavolo, dice un proverbio toscano, e le scommesse puzzano ancor più di zolfo. C'è a Roma chi, fatta la sua brava lista di imputati, accetta puntate sulla sentenza che verrà emessa dall'ufficio inchieste della Federcalcio.

G. C.

TRAGICA E DIFFICILE OPERA DI SPEGNIMENTO SULLE PENDICI DEL MONTE JOUF

Un morto e un ferito presso Maniago in un bosco divorato da un incendio

MANIAGO — Sulle pendici in fiamme del monte Jouf, che sovrasta Maniago, una guardia forestale è morta carbonizzata e un vigile del fuoco ausiliaro è rimasto seriamente ustionato durante la difficile opera di spegnimento.

La guardia, Silvano Gariup, 36 anni, di Maniago è stata rinvenuta, dopo oltre quattro ore di ricerche, rannicchiata sotto un albero semibruciato, quasi in un ultimo tentativo di proteggersi dal fuoco. Il giovane vigile del fuoco, Daniele Moro, 19 anni, abitante a Campagna di Maniago si è salvato da morte certa solo perché le sue invocazioni di soccorso sono state udite da alcuni soccorritori che vagavano tra il fumo denso che avviluppava l'area di circa trenta ettari divorata dall'incendio.

Il salvataggio del Moro è stato drammatico. Per trasportarlo all'ospedale civile di Udine è stato fatto intervenire direttamente sul luogo del ritrovamento (uno spuntone di roccia) un elicottero del V raggruppamento Ale Rigel di Casarsa. Il velivolo, con un'audace manovra resa difficoltosa dal fumo e dal vento è riuscito comunque ad atterrare e a caricare a bordo il giovane.

Il ferito è stato ricoverato nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale civile di Udine con 40 giorni di prognosi per ustioni di 2 e 3.o grado al volto, alle gambe e alle mani.

Nell'operazione di soccorso sono state impegnate una ventina di persone tra vigili del fuoco (coordinati dal comandante ing. Molon e dal suo vice, Caburlotto), volontari del soccorso alpino e guardie forestali.

Ad allungare ulteriori ombre sui già drammatici connotati dell'episodio vi è l'ipotesi, che si sta sempre più rafforzando fra gli inquirenti, che il fuoco sia stato innescato, se non per dolo, quasi certamente per colpa: sulla montagna sono state trovate infatti tracce evidenti di un bivacco, delimitate da pietre e alimentato da cartacce e altro materiale infiammabile.

Tino Zava

Dubbi sul suicidio di Elettra

ROMA — «Non scarto alcuna ipotesi, ma parto dal presupposto che mia sorella è rimasta vittima di un feroce omicidio. Voglio sapere la verità». E' quanto affermato da Giovanna Casatello di 25 anni, la sorella di Elettra Casatello, la ragazza triestina la quale, secondo la polizia, due sere fa in una rampa di una autorimessa del quartiere Monteverde a Roma, si è ferita a colpi di coltello e successivamente si è data fuoco con della benzina.

Giovanna Casatello, cha ha riconosciuto nell'istituto di medicina legale dell'Università il cadavere, è giunta da Londra dove vive da cinque anni. La ragazza che lavora in un centro di donne, sovvenzionato dal governo inglese, che conduce una campagna contro lo stupro, ha rivolto un appello ad eventuali testimoni che fossero stati presenti al fatto perché collaborino a chiarire i dubbi sulla morte della sorella.

Secondo la Casatello, Elettra, la quale la sera della sua morte, aveva un appuntamento con un uomo alle 21.30, cercò vanamente poco prima un'autopubblica nella zona di Monteverde. «Mi sembra incredibile — ha aggiunto — pensare che Elettra si recasse ad un incontro, con una tanica di benzina, anche perché i distributori chiudono alle 19.30, ora in cui uscì di casa».

Rapina a Gradisca in un'oreficeria

GRADISCA – Tre giovani, uno dei quali armato di pistola, tutti a viso scoperto, hanno compiuto ieri mattina, poco dopo l'apertura dei negozi, una rapina ai danni dell'oreficeria di Marino e Nives Sonson, in via Ciotti 13 a Gradisca d'Isonzo.

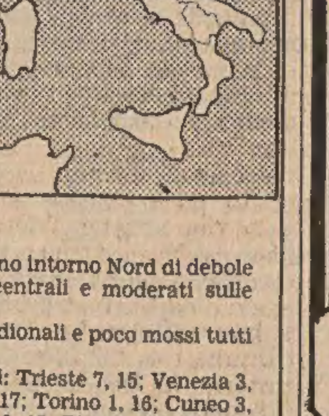
Il bottino, a detta dei titolari, è di circa 5 milioni non coperti da assicurazione. Si tratta di un vassoio di anelli d'oro e di un rotolo di braccialetti pure d'oro.

Durante i pochi minuti che i tre hanno passato all'interno del negozio alla ricerca delle chiavi della cassaforte, i due proprietari e una cliente, che in quel momento si trovava all'interno dell'oreficeria, sono stati legati e imbavagliati con un rotolo di nastro adesivo e poi fatti sdraiare a terra in uno sgabuzzino nel retro del negozio. In precedenza, il rapinatore che brandiva la pistola aveva picchiato col calcio dell'arma Marino Sonson, procurandogli una ferita alla mano e una alla testa.

Nessuno si è accorto di quello che stava succedendo e i tre si sono allontanati con tranquillità. Nel pomeriggio, è stata rintracciata nel tratto autostradale tra Villesse e Palmanova un'auto Golf targata Bologna, probabilmente uscata dai rapinatori. I carabinieri del nucleo operativo di Gorizia, che conducono le indagini, hanno già ricostruito con il fotofit i volti di due dei tre banditi, secondo le testimonianze dei coniugi Sonson e della cliente.

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia la pressione è in aumento. L'afflusso di aria fredda da Nord-Est si sta allontanando ma ancora per oggi darà luogo ad annuvolamenti irregolari e temporali sulle regioni meridionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo isolati annuvolamenti sulle regioni meridionali adriatiche e su quelle joniche. Foschie sulla Pianura Padana con possibilità di isolati banchi di nebbia notturni.

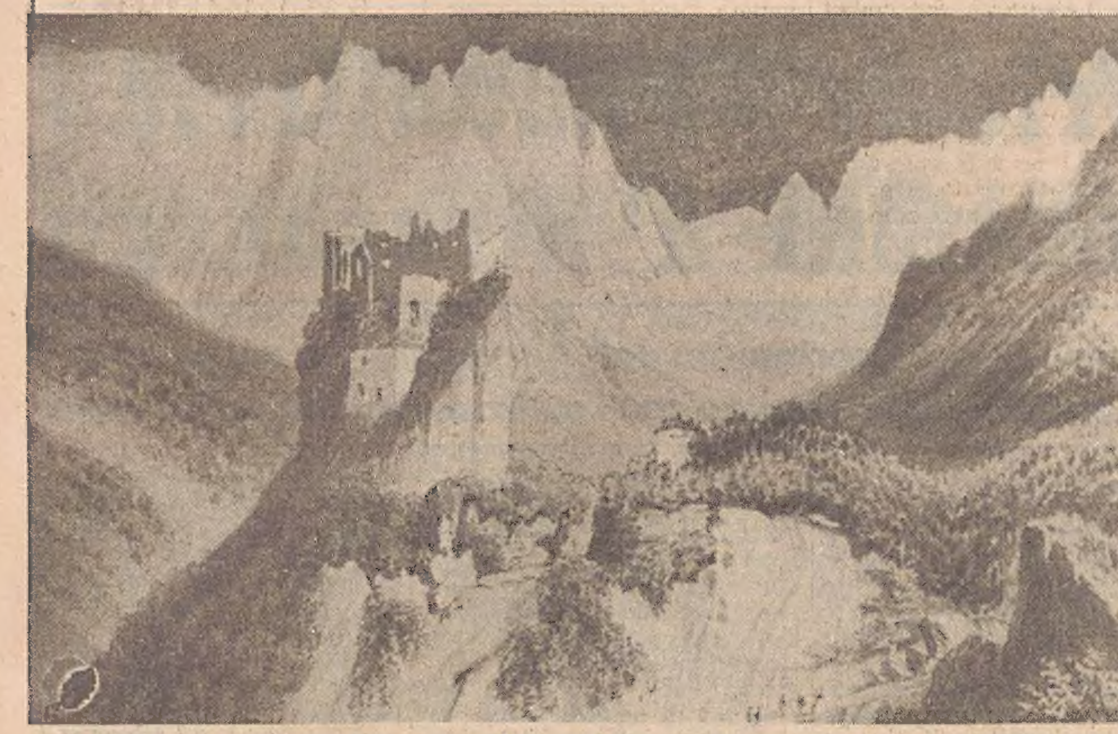
Temperatura: tenderà ad aumentare più lentamente nei valori minimi che in quelli massimi.

Venti: su tutte le regioni si conserveranno intorno Nord di debole intensità sulle regioni settentrionali e centrali e moderati sulle regioni meridionali.

Mari: saranno ancora mossi quelli meridionali e poco mossi tutti gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 15; Venezia 3, 14; Bolzano 0, 19; Verona 1, 15; Milano 1, 17; Torino 1, 16; Cuneo 3, 13; Genova 9, 16; Bologna 1, 15; Firenze 0, 18; Pisa 0, 16; Ancona Falconara 5, 13; Perugia 1, 11; Pescara 7, 14; L'Aquila -2, 10; Roma Urbe 6, 19; Roma Fiumicino 5, 19; Campobasso 0, 8; Bari 0, 14; Napoli 4, 15; Potenza 2, 5; Santa Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria 8, 15; Messina 9, 15; Palermo 9, 13; Catania 6, 17; Alghero 1, 16; Cagliari 2, 19.

Dolomiti, fascino gotico



NEL 1864 la casa editrice londinese Longman, Green & e Roberts pubblicò in pregevole veste grafica un grosso volume dal titolo «The Dolomite Mountains», nel quale Josiah Gilbert e George Cheetam Churchill avevano raccolto i resoconti delle loro «escursioni nel Tirolo, nella Carinzia, in Carniola e nel Friuli», effettuate negli anni 1861, 1862 e 1863. Il libro si ornava di numerose incisioni e litografie fuori testo per le quali i disegni originali erano stati eseguiti dallo stesso Gilbert.

«The Dolomite Mountains» può essere considerato un «classico» della letteratura alpina, sebbene di natura particolare. Il lettore non vi troverà, infatti, descrizioni di scalate e quindi, in un certo senso, l'opera potrebbe appartenere al ricchissimo filone dei «viaggi intorno al mondo» (e per la verità ne ha spesso il tono). D'altronde non credo che abbia gran peso la definizione più o meno attendibile del «genere» al quale ascrivere il libro: ciò che importa è che la montagna, nella sua bellezza e «terribilità» è quasi sempre presente e si accampa come la ragione morale, estetica, scientifica degli autori. È notevole che l'editore destinasse a questo lavoro una dignità così ragguardevole: segno che l'argomento rispondeva all'interesse del pubblico e che la catena alpina riservava orizzonti affascinanti proprio a quegli inglesi così poco favoriti, nella loro patria, quanto a panorami montani. Numerosi libri vennero pubblicati in quel periodo in Gran Bretagna, nei quali si dava ragguaglio di imprese alpinistiche o, come avevano fatto Gilbert e Churchill, di accurate ricognizioni di tipo storico, geografico e scientifico, svolte nell'area alpina.

Ma chi erano i due autori? Possiamo dire, di Josiah Gilbert, che tutto di lui, l'esistenza, le predilizioni, le opere, ne fanno un artista, abile e raffinato. Sapeva scrivere, disegnare, dipingere: «The Dolomite Mountains» è in gran parte di sua mano. Ma si veda l'«understatement», tipicamente britannico, con cui lo dice in una delle pagine introduttive del libro: «... quando non sia altrimenti specificato, le pagine narrative sono della penna di quell'autore che è nominato per primo nel frontespizio». «Quanto ai viaggiatori», scrive poi, «credo che si possa aggiungere qualcosa. Ci sono dunque due inglesi in vacanza, ognuno accompagnato dalla moglie. Questo tipo di comitiva necessariamente influisce sul carattere del racconto. Ah — disse una volta Herr Imseng, il curato alpinista di Saas, a un nostro amico — lei è in compagnia di sua madre; quando ritornerà, la lasci a casa e allora vedremo di combinare qualcosa. Ebbene, le signore inglesi — madri oppure no — hanno, da allora, compiuto qualche impresa che potrebbe indurre il curato a modificare le sue opinioni. Nondimeno dobbiamo ammettere, una volta per tutte, che la nostra non è una storia di "avventure" alpine. Non siamo muniti di picozza e di corde e non siamo in grado di vantare pericolose ascensioni o notti trascorse in sacchi a pelo. Se questi elementi sono necessari per "fare" qualcosa, allora noi non abbiamo fatto niente».

Vale questa citazione a mettere in evidenza il carattere affabile, venato d'umorismo, della narrazione, secondo un modulo piuttosto diffuso nella letteratura di lingua inglese, carattere che rende più scorrevole la parte descrittiva, a volte soggetta a qualche pausa o iterazione.

Quanto a G.C. Churchill, era uno di quegli uomini destinati, per studi compiuti, ai codici e alle leggi e che invece, irresistibilmente, appena possono ne fuggono per dedicarsi ad altre passioni, nel suo caso la botanica e la geologia. Churchill è lo «scienziato», colui che integra il compagno, ne completa la visione. E, naturalmente, sono da ricordare le mogli (nel testo, molto riservatamente indicate con le sole iniziali) che si avvertono sempre presenti o quasi: S. ed A., scrive Gilbert, «non sono state in alcun modo "impedimenta" nelle nostre escursioni. Al contrario dobbiamo loro molti piacevoli episodi durante il viaggio e senza di esse quanti cuori, quante case sarebbero rimasti sbarrati. Fossero state disposte a raccontare, esse, tutta la storia, non abbiamo dubbi che sarebbe stata molto più divertente».

Si parla molto, nelle pagine del libro, di locande, di albergatori (onesti od esosi), di strade, non di rado dissestate, di carrozze e conducenti, di incontri bizzarri e pittoreschi, di animai (i muli) capricciosi e protervi: non dimentichiamo che si tratta di quattro inglesi (gentilmente muniti dell'album degli schizzi e del taccuino per gli appunti) intenti a percorrere regioni dove esistono, in alcuni casi, solo poco agevoli sentieri e dove di inglesi, appunto, non se n'è mai visto uno. Pionieri, dunque, in un certo senso, e inguaribili curiosi, sempre con lo sguardo rivolto «oltre» qualcosa; anche gente di stampo, fisicamente parlando, non eccezionale, il che li rende simpaticamente accettabili. Tutto questo gioca a favore del tono generale dell'opera, che ha un taglio piuttosto «moderno» ed è gradevole alla lettura.

Ma c'è di più. Gli autori sono riusciti a creare, o ricreare un «personaggio» che domina il testo e, prima ancora, la loro giornata: ed è la «Montagna Dolomitica», qualcosa che, in assoluto, pervade i loro pensieri e propositi, incanta o atterrisce, secondo i casi, la vista, il cuore, la mente. Le montagne, che essi osservano dalle valli o salendo su passi impervi, hanno indubbiamente dei connotati che le distinguono, dei nomi specifici, tuttavia sembra che al di sopra di questi elementi meramente concreti presieda un'entità, pervasa di demoniaca e superba forza, ed è quel «Genio» delle Dolomiti, che gli autori a un certo punto menzionano, per sottolineare il disegno arcano che presiede alla costruzione di tutte quelle guglie, torri, pinnacoli, pareti vertiginose. C'è in loro, mosso su un registro ora ilare ora tetro, ciò che definirei il «fascino gotico delle Dolomiti», dove gotico può avere una valenza più letteraria che non riferita in modo esplicito alla sfera delle arti visive. Gotico, sublime: non è un caso che in una descrizione alpestre, ricorra il nome della scrittrice inglese Ann Radcliffe. Indugia, in molti passi del libro, un alone che sembra lievitato da opere del preromanticismo in Inghilterra. Ma, forse, non è il caso di gravare l'opera di Gilbert e Churchill di troppe ipoteche letterarie. Meglio gustarla nel fervido abbandono della narrazione, di quei «ritratti» montani che si popolano di vette immerse nelle nubi, di abissi, torrenti vorticosi, cupi castelli animati ancora da non meno cupe leggende: ove al testo s'accompagna il commento puntuale delle illustrazioni, opera del Gilbert, fedeli sì alla realtà ritratta ma con un sottile scarto fantastico che le patina di fiaba.

Faremmo tuttavia torto ai due amici se riducessimo il loro lavoro a una sorta di pittoresco, animato affresco (per quanto sarebbe già molto). Essi identificano e descrivono, con il massimo di precisione consentito, l'ordito geografico della vasta zona alpina che percorrono, ne danno un ragguaglio «di prima mano», aprono praticamente la strada (ed è questo un non secondario assunto da essi espresso) a quelli che verranno. E, nonostante le dichiarazioni in contrario, c'è anche in essi un movente avventuroso giocato su mobili richiami di fantasia. Come quando, scoprendo sul muro di una locanda l'immagine dipinta di un ipotetico castello non hanno pace finché, su quell'esile filo, non ritrovano il luogo che «davvero» esiste.

Il libro è, oltretutto, il documento di un'epoca, di un certo tempo nel mondo, allora, in gran parte remoto delle montagne, con il suo mistero, l'aria d'antica saga, l'imperiosa presenza di una natura quasi impenetrabile.

«The Dolomite Mountains», poco dopo la prima edizione inglese, fu tradotto in modo che mi è parso molto buono e scorrevole, in lingua tedesca. In italiano esiste solo la versione di singole parti e vi pose mano, con molta perspicuità, il triestino capitano Vito Affatati. Dirò che l'essermi accinto alla traduzione globale dell'opera (e spero che il lavoro sia presto compiuto) comporta un impegno di tutto rispetto, proprio per la necessità di conservare, al di là della diversità di costrutti, di lessico, ecc., il tono fondamentale che Gilbert e Churchill intesero darle. Ma resta, scontata la fatica del traduttore, il piacere di un incontro, colto e vivace, tanto più gradito a chi ama la montagna di un amore non tanto poi dissimile da quello degli autori.

Rinaldo Derossi

BREVE CRONISTORIA E REALTÀ DELLA FAMOSA ELLIS ISLAND

L'incubo degli emigranti è diventato oggi un museo

NEW YORK — La piccola nave traghetto è piegata su un fianco, incastrata nello stretto bacino rettangolare. E' una carcassa dalla quale emerge ancora con una certa imponenza il nero cilindro della ciminiera. E' lì, ferma da molti anni: una reliquia anch'essa, come i tavoli, le sedie, le brande, le stufe, le panche, il vasellame, le bacinelle e i ferri dei medici, le penne, i calamai degli ispettori e i loro registri, la macchina da cucire, gli armadietti, i ventilatori.

E' un relitto tutto l'edificio, con le sue torrette a forma di ampolla, che gli conferiscono un'apparenza bizantina. E' un largo edificio con lunghi corridoi, alte volte, stanzoni, celle, lunghe scale, stretti passaggi, pesanti porte con feritoie e finestre con sbarre di ferro. Le poche misere cose che contiene, arrugginite, corrose, cadenti, infondono un senso di tristezza, dicono che qui dentro si è compiuto un dramma. Fuori sono la luce, il mare e i grattacieli, le torri di Nuova York. Sul lato orientale, a meno di un miglio, c'è l'Isola della Libertà, con la sua grande statua che domina la baia.

Ogni giorno un battello porta i turisti alla Statua della Libertà e gira attorno a Manhattan puntando poi verso Ellis Island. Vecchi immigranti che sono fra i visitatori, attratti dalla nostalgia di un passato non dimenticato, raccontano che cosa succedeva in quell'isola.

A Ellis Island c'è stata gente di ogni parte d'Europa. Nessuno vi venne di sua volontà. Avevano acquistato con enormi sacrifici un biglietto di viaggio per l'America: per Nuova York, non per Ellis Island, di cui pochi conoscevano l'esistenza. Appena giunti in vista della Statua della Libertà, quando ormai ritenevano di essere entrati sotto la sua ombra protettiva e nasceva per loro l'alba di una nuova vita, erano stati fermati, fatti scendere dalla nave e portati con un battello a Ellis Island, dopo essere stati numerati. L'America voleva essere sicura che questi emigrati fossero in condizione di dare un valido apporto all'economia del paese e accertarsi che non fossero ammalati o incapaci. L'America aveva bisogno di braccia solide, si rifiutava di accettare gente che avrebbe potuto gravare sulla pubblica assistenza.

E' interessante notare che i passeggeri con biglietto di prima e seconda classe non erano ispezionati, era risparmiato loro il soggiorno a Ellis Island. In quell'isola venivano portati soltanto i viaggiatori di terza classe, che d'altronde erano la maggior parte. Perché questa discriminazione? Per la semplice ragione che money talks, «il denaro parla»; si diceva cioè — e così è ancora oggi, sebbene nessun emigrante sia più portato in quarantena a Ellis Island — che chi ha soldi è indipendente e se è malato può pagarsi medici e medicine senza gravare sugli altri.

A Ellis Island gli emigranti erano esaminati, interrogati uno per uno, e guai se si lasciavano scappare un colpo di tosse, se zoppicavano e se a fare le scale le loro labbra diventavano violette. L'ispettore medico segnava col gesso sulla loro giacca delle lettere. «H» significava che l'individuo soffriva di cuore; «L» che zoppicava; «SI» che doveva essere sottoposto a uno speciale interrogatorio; «E» che doveva essere deportato.

Così accadeva che certe famiglie venissero divise: l'uomo accettato e la moglie respinta, il padre respinto e i figli accettati, se erano in grado di lavorare. Per molti l'attesa era lunga e straziante, per alcuni breve ma vana. Per tutti un calvario. Così è stato dal 1892 al 1954, sebbene le grandi ondate migratorie siano continuate soltanto fino al 1924.

Da Ellis Island sono passati quasi la metà di coloro che sono entrati in America dal 1892 al '24. L'edificio che ho descritto è stato una stazione di immigrazione, una via crucis attraverso cui nel solo 1907 sono passati 1.285.340 immigrati: in media 3.500 al giorno, mentre era stato costruito per accoglierne non più di mille.

Ellis Island, il cui nome deriva da quello di un mercante di Manhattan del Settecento che ne fu proprietario, non è mai stata un'isola di felicità. Durante le due guerre mondiali, oltre a servire come stazione di immigrazione, fu usata come centro di detenzione per stranieri nemici, e prima del 1892, prima cioè che fosse acquistata dal governo per diecimila dollari, era chiamata l'isola del pirata Anderson, che qui fu impiccato nel 1765; poi divenne un forte e un arsenale. I suoi primi colonizzatori furono Olandesi che la chiamarono Isola delle Ostriche: quello fu il solo periodo sereno per l'isoletta. Il più infausto è stato invece il più recente, il lungo periodo delle ondate di immigrati, quando Ellis Island diventò nota al mondo come l'Isola del pianto.

«Fui fortunato — si sente dire dall'uno o l'altro visitatore —, l'America mi accettò dopo appena un giorno di Ellis Island. Sono stato qua dentro, mio padre è passato di qui, mio fratello l'hanno rimandato indietro, mia madre ha dormito lassù in quelle celle, mangiavamo in questo stanzone. Mi hanno visitato tre volte, e interrogato a non finire: «Quanti anni hai? Che lavoro fai? Hai soldi? Fammi vedere. Sai scrivere il tuo nome? Sai leggere?».



L'isola evoca ricordi, esperienze personali, parla a molti immigrati della loro madre, del padre, dei nonni, di zii, di vecchi amici. Si racconta che tre fratelli italiani sono stati interrogati da tre diversi ispettori. Si chiamavano Mela, così nei loro documenti il cognome venne cambiato in Apple, mela in inglese. Entrarono a Nuova York rispettivamente come Apple I, Apple II e Apple III. Si racconta anche che una donna polacca mangiò una banana senza sbucciarla e che un boemo, quando gli fu detto che la banana va sbucciata la sbucciò, ma anziché mangiare il frutto mangiò la buccia. Nessuno dei due aveva mai visto prima quel frutto. Il cibo del refettorio era buono, abbondante, tre pasti al giorno per gente che aveva fatto la fame a casa e sulla nave. Ma il buon cibo era impastato di lacrime.

Dal 1954 al 1965 Ellis Island è rimasta chiusa. Il governo non sapeva più che farne. Ci fu allora chi propose di usare l'edificio come College, chi pensò di impiantarvi una piccola Las Vegas e chi addirittura di farne un distretto per case di prostituzione.

L'Isola del pianto è diventata invece un museo. L'America ha preferito rispettare il passato.

A questo punto si chiederà: non c'è più un'Ellis Island per gli emigrati? Certo, il servizio di controllo esiste ancora, soltanto che è stato trasferito all'estero, presso i consolati americani, dove chi vuole emigrare in America viene esaminato, interrogato. Di diverso da allora ovviamente c'è molto, c'è soprattutto il fatto che oggi nessuno rischia di fare un viaggio inutile.

Camilla Speranza

«Voi ed io '80» con la Aldini

ROMA — Un numero record di telefonate sta arrivando alla redazione di «Voi ed io '80» in occasione della permanenza ai microfoni dell'attrice Edmonda Aldini, alla quale un vasto pubblico di radioascoltatori riconosce il merito di coinvolgerli in situazioni comuni e ricorrenti, attraverso l'evocazione di personaggi teatrali ai quali Edmonda dà la propria voce, con la passione e l'impegno a lei consueti.

Due di questi personaggi — le protagoniste della «Figlia di Jorio» di D'Annunzio e della «Traviata» di Verdi — hanno costituito un pretesto per affrontare il tema dell'autoritarismo nella famiglia di vecchio stampo e per auspicare un nuovo tipo di rapporti e di dialoghi, attuabili anche con la buona volontà dei figli, non soltanto dei genitori.

Tra le personalità ricordate per vivacizzare le sue chiacchierate quotidiane — tutte oggetto di incontri fatti dalla Aldini nel corso della sua carriera — Rubinstein, Gadda, Totò.



Parigi — La moda '80 sarà anche così, molto sull'Iran (sofisticato) e sull'islamico in genere, a controbattere il risveglio occidentale della minigonna *(Ap)*

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Una processione antisbarco

Il bombardamento della città effettuato dalla squadra navale francese nella notte tra il 17 ed il 18 agosto dell'anno 1702, deve aver lasciato nei triestini una tale dose di spavento, al punto da metterli in grande agitazione ogni qual volta veniva segnalata nel golfo la presenza di legni sospetti. E dire che in quella indimenticabile notte le artiglierie del signor de Forbin non causarono eccessivi danni materiali alla città, mentre tra la popolazione si contò un solo ferito. Alcune case di patrizi andarono distrutte dal fuoco, fra queste anche quella di Cristoforo Bonomo nella cui soffitta era custodito l'intero archivio di famiglia; in quell'occasione preziosi documenti, pergamene ed alberi genealogici rimasero preda delle fiamme. Il terrore dei triestini di venir assaliti dalla parte del mare, era anche in parte dovuto al fatto che già da quasi due secoli la città non era stata più teatro di azioni militari di qualche rilievo.

In quest'atmosfera di poco lieti, anche se non tanto recenti, ricordi, giunse il 16 giugno 1704 in città la notizia che navi nemiche stavano avvicinandosi al porto di Trieste con intenzioni non proprio pacifiche. Venne subito radunato il Consiglio per stabilire il da farsi, col risultato che tutti visibilmente allarmati «Propongono la comparsa di bastimenti francesi, et napolitani nel aqua di Pirano, al Porto delle Riose (sic), cioè tre galere, un vascello grosso, quatro tartane, et diversi altri barcolami di quelli che si pono vedere giornalmente velegiare, con esseri anco sparsa voce che aspetano forze magiori di galere ed altri vascelli et così ingrosati sijno per venire ad insultare la Città, et suo Territorio; alla notizia del arivo di detti legni hanno essi Ill.mi signori Giudici con partecipazione et assenso dell'Illustre sig Barone Gall comandante fatte tutte quelle precauzioni che dal loro conto è statto possibile, con la disposizione della gente della Città, che del Territorio, come a tutti è notto, et perché ingrossandosi il nemico, le forze presenti nella Città non si credono valevoli et sufficienti fu scrito dal sig. Barone Comandante suddetto a Lubiana, Goritia, et altre giurisditioni per socorso di giente, et anco trovandosi questa Città esausta affatto et priva di mezi, in ogni caso et bisogno si consulti».

Constatato dal Consiglio quanto aleatoria sarebbe stata una tempestiva difesa da parte delle forze di terra (la guarnigione del Castello contava allora circa 50 soldati), si pensò ad un aiuto molto più potente che discendesse dal cielo. Per cui, in una nuova seduta del Consiglio cittadino, tenuta qualche giorno più tardi alla presenza del Capitano Vito di Strassoldo, si convenne che: «Nel merito della comparsa delli bastimenti francesi et spagnoli nel aqua di Pirano, che non potendo mai il consiglio dell'huomini adeguatamente sovenir al bisogno, dove non concore l'agiuto del Cielo; perciò devesi implorare la divina Misericordia procurando di placarla con tutte quelle divote et fervorose dimostrationi praticate li anni passati in simili miserie, in ciò restano incaricati li Signori Giudici si insinuare a Monsig. Ill.mo Vescovo (in quel tempo Giovanni Francesco Miller), della cui notta pietà non si dubita, che sij per prontamente concorrere alla istitutione d'una solene processione con tutte le sacre reliquie et al esercito d'altre opere pie, particolarmente la solita divotione nella chiesa dei Santi Piero et Rocho già praticata, et ciò senza ritardo di tempo».

Per fortuna si trattò solo di un falso allarme, dato che le navi francesi non si avvicinarono nemmeno am porto di Trieste; forse con la processione si era ottenuto dal cielo ciò che con le sole armi sarebbe stato impossibile: il dono prezioso della pace.

Ma quelli erano tempi tutt'altro che pacifici, era in atto la lunga guerra di successione spagnola e gli allarmi e gli oneri di carattere militare non mancarono alla nostra città.

Pietro Covre



Il massiccio bombardamento della squadra navale francese nell'agosto del 1702

La rassegna dei libri

Nerone «Forestiero sul Po» ed. Città Armoniosa pagg. 84 lire 2500.

Con tono affettuoso e commosso l'ormai conosciuto ed affermato pittore Nerone (Sergio Terzi) ricorda in questo pamphlet provocatorio la figura tanto discussa di Antonio Ligabue. Lui può dirci davvero chi fu quell'uomo solitario, emarginato, privo di affetti e ricco soltanto d'una sensibilità esacerbata che lo rese «strano», inviso alla gente, timido ed aggressivo, amorevole con le bestie e i bambini, e creatore. Nerone gli fu accanto nei momenti difficili, in quelli appaganti (pochi) in cui raramente sorrideva, vide le sue manie innocue e l'arte, l'intuizione fermata sulla tela, ritrovata nel colore.

E' dell'uomo Ligabue che ora vuol parlare, più che dell'artista di cui tanto s'è detto, e ci mostra un'anima in tormento, sempre preoccupata di farsi accettare.

Le immagini rievocate fanno luce sull'uomo «diverso» perché troppo sincero, troppo povero e senza difese che l'arido perbenismo non può vedersi di fronte senza malessere, o senza arrossire.

Ecco Ligabue che mangia affamato un cane morto... ma Ligabue non rubava. In questa società è peggiore un «matto» onesto che un «sano» imbroglione, commenta Nerone con amarezza.

Ligabue si nutriva come un animale braccato, circondando il piatto con un braccio per paura che il cibo gli venisse portato via: come non ricordare tutta l'erba che dovette ingoiare e la fame patita sulle rive nebbiose del Po?

Ecco Ligabue che indossa un cappotto in piena estate e dice al suo autista Nerone: «sapete che nella mia vita ho patito tanto freddo che quando c'è caldo io non lo sento neanche, il mio corpo non sente più niente». Eccolo indossare sottovesti da donna prima di coricarsi, e poi spiegare «mi metto il sottoveste per essere vicino alla donna, adesso l'avete capito? Alla gente bisogna sempre spiegarti tutto, non capiscono mai niente da soli». Per tutta la vita elemosinò un bacio ed una carezza.

La sua coscienza era lucida, capiva tutto troppo bene, sentiva troppo intensamente e nessuno credeva nella validità del suo candore. Fu candido e aspro nel suo «privato», ma non ingenuamente folle nella pittura, questo Nerone lo sottolinea continuamente. Non si può parlare di «follia inventiva» con Ligabue, non di produzione artistica puramente inconscia.

Conosceva bene Van Gogh da cui apprese l'arte dell'autoritratto e possedeva libri illustrati con bestie feroci, nascosti nel comò, con i quali poteva documentarsi, non certo per copiare.

«Credo nella sua meditazione, nella sua solitudine, nel suo spirito di osservazione, nella sua infinita sensibilità», dice di lui l'amico autista-pittore e non può che essere così, basta con questa storia della pazzia, perché l'arte in ogni sua forma è illuminazione, dilatazione e non mutilazione della coscienza abituale.

G. Atz.

Piero Rachetto: «Un Tetto di Stelle» (Edizioni Voci Nuove, Torino 1980 - «Quaderni di poesia contemporanea», pagg. 48, L. 3000).

Ai lettori che seguono con maggior attenzione questa rubrica, non sarà nuovo il nome di Piero Rachetto di cui proprio di recente è stata presentata qui la raccolta poetica in lingua francese «Le vent sur les Collines».

Freschissima di stampa, è uscita ora di Rachetto una nuova silloge intitolata «Un Tetto di Stelle», ove ancora una volta l'umanità e i delicati sentimenti che nutrono l'animo dell'autore trovano limpida rispondenza sulla pagina in un tessuto lirico di ingenuo stupore, di trepida attesa, di dolce abbandono, ma anche di sorridente malizia non disgiunta da una certa sottile e civettuola autoironia che ammicca tra una meditata considerazione, il senso di una affiorante solitudine, e il fervore di una luminosa religiosità.

Rachetto, fondatore del Neoumanesimo cristiano e laico, ed esponente del dissenso italiano in difesa dei valori e della dignità umana, ha iniziato il suo iter poetico nel '73 con «Poesie della Resistenza», cui ha fatto seguito «Contestazione», «Le vent sur les Collines», «Un po' di Dio» (silloge nella quale l'ispirazione dell'autore era tutta assorbita da una commossa spiritualità) e questo «Un Tetto di Stelle» appunto. Nato a Lione da genitori italiani, professore di lettere, Piero Rachetto ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra cui le «Prix Culturel».

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE CAMERALE ALLA CONSULTA ECONOMICA

Modiano: sempre utile la Zfic se il trattamento è alla pari

Si tratta di verificare la normativa sui rapporti fra Cee e Jugoslavia
Allo studio un «pacchetto» di nuovi incentivi per le imprese industriali



Una suggestiva visione della sala maggiore della Camera di commercio per i lavori della Consulta economica provinciale *(Italfoto)*

L'ampia relazione del presidente camerale on. Marcello Modiano ha costituito il momento saliente dei lavori della Consulta economica provinciale che ha tenuto ieri sera, nella sala maggiore della Camera di commercio, la sua assemblea generale annuale. Il presidente Modiano ha colto l'occasione della riunione del massimo organo consultivo dell'ente camerale, che raccoglie i rappresentanti dei principali settori della vita triestina, per fare un discorso aperto sui problemi economici della città e sulle scadenze e gli interventi più urgenti cui è legata la ripresa dei diversi comparti.

La relazione dell'on. Modiano non si è dunque limitata ad un resoconto delle attività che hanno caratterizzato l'anno trascorso, pur fornendo una panoramica su molti aspetti del commercio interno, ma ha inteso analizzare la situazione di Trieste nel contesto della vita regionale, nazionale e comunitaria. Per quanto riguarda la dimensione comunitaria nella sua veste di deputato al Parlamento di Strasburgo, più volte ha fatto riferimento agli interventi sollecitati e da sollecitare in sede Cee a favore della città. Ampio spazio è stato poi dedicato ai riflessi del recente accordo Cee-Jugoslavia e alle implicazioni di tale accordo per la funzione commerciale di Trieste e per la discussa attuazione del protocollo sulla zona franca annesso al trattato di Osimo.

Ma vediamo, con ordine, gli argomenti trattati. Modiano ha tracciato innanzitutto un quadro della situazione economica generale, italiana e internazionale, in cui Trieste e la regione si trovano a operare, indicando alcune misure atte a contenere, sul piano interno, gli effetti negativi della spirale inflazionistica. Ha parlato in proposito della necessità di un aumento della produttività delle risorse esistenti, umane e di capitale, accompagnato da una revisione della scala mobile.

Con riferimento più diretto alla situazione triestina, Modiano ha indicato le opportunità di un rafforzamento del comparto industriale, che punti su produzioni ad alta intensità di capitale e di tecnologia. In questa prospettiva, ha sottolineato l'importanza dell'area di ricerca scientifica e tecnologica, anche per le possibilità di lavoro che si determineranno per le giovani leve triestine. Per quanto riguarda le attuali difficoltà occupazionali, ha tuttavia rilevato anche l'urgenza di dare una risposta ai problemi dell'orientamento scolastico e professionale, dell'addestramento e della riqualificazione, nonché della copertura del fabbisogno di manodopera e di apprendisti nella piccola e media industria e nell'artigianato.

Anche il problema della casa (e l'edilizia — ha detto — è una delle note più dolenti nel quadro economico degli ultimi anni) va affrontato se si vuole dare alle nuove leve la possibilità di rimanere o di venire a Trieste, città dove l'età media della popolazione è in costante aumento. Ritornando all'analisi sull'attuale situazione dell'industria triestina, Modiano ha toccato in sintesi i vecchi e i nuovi problemi dei settori produttivi triestini. Con riferimento a quello navalmeccanico, ha stigmatizzato le conseguenze per la nostra economia del ritardo nel completamento del bacino di carenaggio. Ha quindi dato l'annuncio che la Camera di commercio ha avviato uno studio inteso ad individuare gli incentivi di varia natura (fiscali, finanziari, doganali) intesi a favorire l'insediamento di nuove industrie nella provincia, per poi iniziare un'azione in sede politica per l'attuazione del «pacchetto».

Ai problemi del porto è stato dedicato largo spazio nella trattazione del presidente Modiano. Egli ha rimarcato gli incrementi di traffico avutisi nel nostro scalo nel 1979, ma ha rilevato che per combattere la forte concorrenza occorre comunque assicurare più efficienza e rapidità nella manipolazione delle merci. Ha ricordato gli interventi della Camera di commercio nelle sedi competenti, diretti a favorire la funzionalità delle dogane, ma si è soffermato soprattutto sul problema generale delle grandi infrastrutture. «Non possiamo essere una regione-ponte se questo ponte risulta essere ancora intransitabile», ha detto.

Modiano ha riferito, in proposito, di avere interessato le autorità comunitarie affinché le progettate infrastrutture vengano considerate di preminente interesse comunitario e possano essere sostenute ed eseguite prima che la Comunità intervenga in favore delle direttrici stradali Austria-Jugoslavia-Grecia, che rischiano di emarginare la nostra regione e Trieste. Ha poi auspicato l'integrazione portuale fra gli scali di Trieste-Monfalcone e Porto Nogaro.

Ed ecco le considerazioni svolte dal presidente camerale in merito all'accordo Cee-Jugoslavia e ai suoi riflessi per la nostra economia. Secondo l'on. Modiano l'accordo ripropone, recependone l'esistenza, il protocollo istitutivo della zona franca industriale sul Carso. L'accordo Cee-Jugoslavia ha in particolare specificato quei parametri ancora incerti per procedere ad una verifica seria dell'economicità di un'azienda industriale collocata — ha soggiunto — nella Zfic.

Si tratta ora di accertare — ha proseguito — se la normativa che regola i rapporti commerciali jugo-comunitari assicuri condizioni di reciprocità fra le industrie italiane-comunitarie e quelle jugoslave che si insediassero nell'area extradoganale sul Carso, e non invece condizioni di maggior favore per le imprese jugoslave. Soddisfatto tale presupposto, dovendosi riconoscere in tal caso nella Zfic uno strumento economicamente valido per la ripresa dell'economia locale, l'unica collocazione possibile — ha sostenuto Modiano — sarebbe quella prevista dal protocollo di Osimo e non già quella della Valle delle Noghere, unica riserva di territorio per uso industriale di cui dispone la nostra provincia. I problemi di tutela dell'ambiente sussistono del resto — ha soggiunto — sia per l'uno sia per l'altro sito.

Quale presidente della Camera di commercio, Modiano ha infine annunciato di voler demandare a una commissione di esperti, nell'ipotesi di realizzazione della zona franca, il compito di stendere una proposta di regolamentazione integrativa di quella già esistente per la Zfic e altresì compatibile con il nuovo regime dei rapporti economici con la Jugoslavia. Riferendosi poi all'interscambio di confine, l'on. Modiano ha sottolineato l'importanza di questi traffici, auspicando l'accoglimento delle proposte dirette a migliorare ulteriormente la funzionalità dello strumento (flessibilità dei contingenti) nonché l'esame sull'opportunità di unificare i conti autonomi di Trieste e Gorizia.

Interventi di Ghersi Cecovini e Comelli

La relazione del presidente della Camera di commercio on. Modiano all'assemblea ordinaria della Consulta economica provinciale è stata seguita da un folto uditorio, presenti autorità regionali e cittadine, esponenti politici, rappresentanti dei diversi enti e organismi triestini e delle categorie economiche e sociali. Al tavolo della presidenza c'erano, con l'on. Modiano, il presidente della nuova giunta regionale, Comelli; gli assessori regionali al bilancio, Coloni, e ai trasporti e portualità, Rinaldi; il presidente dell'Amministrazione provinciale, Ghersi; il sindaco, on. Cecovini. Fra le autorità intervenute anche il commissario del governo, prefetto Marrosu, e il presidente della Corte di Appello, dott. Zumin.

Primo degli interventi ufficiali quello del sindaco Cecovini, poco dopo impegnato nella seduta del consiglio comunale. L'on. Cecovini si è soffermato sulle proposte della relazione Modiano che direttamente attengono agli indirizzi del progetto Trieste da egli stesso presentato al Parlamento europeo. Cecovini ha annunciato che sta per aprirsi a Strasburgo la discussione generale sul progetto. Riguardo ai passi della relazione del presidente camerale riguardanti il problema della zona franca industriale, Cecovini ha ribadito di essere contrario a qualsiasi localizzazione dell'area sia sul Carso che nella Valle delle Noghere, pur riconoscendo che Trieste non può fare a meno delle industrie. Si è infine detto d'accordo sull'opportunità di richiedere nuovi incentivi per la zona di Zaule.

Il presidente della Provincia Ghersi ha definito valide le proposte dell'on. Modiano per il rilancio dell'economia triestina. Questo obiettivo — ha soggiunto — richiede non solo una serie di interventi statuali e regionali, ma anche un preciso impegno di tutte le forze economiche e sociali triestine in uno sforzo di superamento di tendenze separatiste e municipaliste. Ghersi ha ancora accennato all'importanza dell'area di ricerca, alle prospettive dell'avvio concreto della collaborazione fra Italia e Jugoslavia e alle opportunità maturate in ambito internazionale che Trieste deve ora saper cogliere.

È stato il presidente della nuova giunta regionale, Comelli, a chiudere i lavori della Consulta economica. Più volte riferendosi alle affermazioni e ai problemi specifici sollevati dall'on. Modiano, ha illustrato l'azione portata avanti dalla Regione per assicurare lo sviluppo dell'area triestina nel contesto di un equilibrato progresso economico e sociale di tutto il Friuli-Venezia Giulia. Ha ripetuto gli impegni assunti dalla nuova giunta ed espressi proprio ieri mattina al consiglio regionale in sede di dichiarazioni programmatiche, e ha ricordato i cospicui interventi regionali per l'economia triestina e le aziende in crisi contenuti nella nota aggiuntiva al piano finanziario 1980-1982 che anticipa il piano regionale di sviluppo. Dopo aver fatto il punto sull'avanzamento dei lavori delle grandi infrastrutture di collegamento, che hanno ottenuto il pronto sostegno dello Stato, Comelli ha sollecitato le categorie economiche e le rappresentanze del mondo del lavoro triestine a compiutamente considerare il ruolo di Trieste nella regione e la sua funzione di città capoluogo. Lo stesso futuro di Trieste è connesso — ha concluso Comelli — con gli obiettivi dell'unità regionale.

L'unico intervento di un esponente delle categorie economiche rappresentate in seno alla Consulta è stato quello del presidente dell'Unione dei commercianti al dettaglio per i controlli cui gli acquirenti jugoslavi sono sottoposti ai propri confini e per i nuovi dazi sui prodotti comperati a Trieste.

PER LA CONSACRAZIONE DEL NUOVO PRESULE

Domani a Lubiana il vescovo Bellomi

Il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, sarà presente domani pomeriggio a Lubiana alla consacrazione del nuovo arcivescovo della capitale slovena. Fra gli alti prelati che parteciperanno alla cerimonia ci sarà anche mons. Cocolin, arcivescovo di Gorizia.

Il rito avrà luogo alle ore 15, nella cattedrale, e sarà consacrato arcivescovo di Lubiana e metropolita della Slovenia mons. Luigi Sustar, 59 anni, originario di un paese presso Novo Mesto.

Mons. Sustar ha avuto frequenti rapporti con la nostra città e si è laureato in teologia a Roma, all'Università gregoriana, in veste di alunno del Collegio germanico. Terminati gli studi si è trasferito in Svizzera per motivi di salute e in quel paese è rimasto per lunghi anni ricoprendo la carica di vicario a Saint Moritz e di insegnante nel collegio di Schwitz. Si è trasferito quindi a Coira, nel Cantone dei Grigioni, dove dopo un periodo di insegnamento è diventato rettore del seminario, e quindi è stato nominato vicario episcopale.

Tre anni fa è ritornato in patria e da allora ha ricoperto importanti incarichi nell'ambito della diocesi di Lubiana, della quale qualche settimana fa è stato nominato vescovo. Ora verrà consacrato. Subentra a mons. Giuseppe Pogacnik, morto il 25 marzo

Alla cerimonia sarà presente anche il pronunzio apostolico della Città del Vaticano a Belgrado Cecchini. Proprio nella capitale jugoslava ci sarà domenica prossima un'altra importante consacrazione: verrà infatti nominato arcivescovo di Belgrado mons. Luigi Turk, nativo della Slovenia.

Cani guida – Nella sede dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) alle ore 17 si terrà una conversazione di Romana Ceppi sui cani guida.

La Cina in Fiera

La Repubblica popolare cinese sarà ufficialmente presente alla prossima Fiera campionaria di Trieste con una propria delegazione e con uno stand illustrativo delle proprie produzioni artigianali e tessili. Lo ha detto ieri il presidente della Camera di commercio, on. Modiano, nella sua relazione alla Consulta economica, dando merito all'Ente fiera per questo risultato che corona i contatti intercorsi con le autorità cinesi.

La presenza in Fiera della Repubblica cinese è motivo di soddisfazione — ha soggiunto Modiano — per il possibile ruolo che la città potrebbe assumere nell'interscambio fra Cina e mercati centro-europei, con l'auspicata creazione di un deposito permanente di prodotti cinesi nell'area portuale.

IN ESAME AL CONSIGLIO COMUNALE IL «PREVENTIVO 1980»

Continua il dibattito sul bilancio mentre perdura l'incertezza del voto

È ripreso ieri sera al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione 1980, dibattito nel corso del quale stenta a delinearsi l'esito del voto finale, che si avrà il 29 aprile. Alcuni oratori hanno rinviato alle dichiarazioni di voto il pronunciamento dei rispettivi gruppi per il «sì» o per il «no»; quanto alla Dc, una sua decisione provinciale, fissata per lunedì.

Ad aprire la serie degli interventi è stato l'assessore allo sport, Sblattero, il quale ha inteso replicare in particolare ai consiglieri Chersi (Dc) e Del Campo (Pci), che la volta scorsa avevano sviluppato una serie di critiche sull'operato della Giunta LpT nel settore sportivo. Egli ha respinto le accuse di «immobilismo» e di «scarsa sensibilità», negando che nuovi impianti sportivi possano sorgere dal nulla con un colpo di bacchetta magica. Non è vero — ha protestato — che ci fossero finanziamenti ai quali non si sia potuto attingere per mancanza di progetti; è vero invece che i Comuni non possono più accedere a crediti d'istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti o senza il previo assenso di quest'ultima. Così per la piscina nell'ex maneggio di San Giovanni si attende per la fine del mese una risposta della Cassa depositi e prestiti; difficoltà urbanistiche si oppongono allo sdoppiamento del campo di San Luigi; quanto all'utilizzazione delle palestre scolastiche da parte delle società sportive, la relativa delibera giuntale è di prossima presentazione in aula.

Infine una notizia: entro la prossima stagione il palazzetto dello sport — ha assicurato Sblattero — vedrà aumentata di 1500 posti la propria capienza. La Giunta era favorevole piuttosto alla costruzione di un secondo palazzetto, che col sistema della prefabbricazione avrebbe comportato una spesa di 200 milioni; ma a causa della difficoltà di reperire un'area adeguata, ha dovuto ripiegare sull'abbattimento di una parete dell'attuale palasport, con una spesa di ben 600 milioni.

È stata quindi la volta del consigliere De Rosa (Pci) il quale ha rimproverato la Giunta per la ritardata revisione, sulla quale tutti sono d'accordo, dei piani per l'edilizia economica popolare, e per il mancato avvio del piano di risanamento di alloggi inabitabili: ve ne sono migliaia, per il cui ricupero occorre che il Comune promuova incentivazione, accessi creditizi, particolari normative nell'ambito del centro storico. Si tratta di porre tuttora allo studio, poi, un'opportuna indagine sulle aree di degrado, anche per una loro classificazione ai fini dell'applicazione dell'equo canone. E la verifica e l'aggiornamento del piano regolatore generale? E le modifiche e le correzioni indicate dalla Regione per il piano particolareggiato del centro storico? E le modifiche proposte alla variante dei servizi?

Un lungo intervento è stato sviluppato dal radicale Ercolessi, il quale ha esordito che il suo partito, che nessuno può ritenere prevenuto contro la LpT, giudica la stessa Lista in maniera «decisamente negativa», per la prevalenza in essa di quella parte che la condiziona e che è responsabile di una sua «involuzione conservatrice e nazionalista». I radicali non si erano illusi del contrario — ha soggiunto Ercolessi — ma dipendeva dai partiti di sinistra dare al fenomeno, inizialmente aperto a tutti gli esiti, un'evoluzione in senso democratico e progressivo. Sicché, anche per colpa delle forze di sinistra, alla protesta non è stato dato uno sbocco politico positivo. Resterà da valutare, comunque, se sia preferibile tale Giunta oppure una guidata dalla Dc.

È stato un errore della sinistra — ha insistito Ercolessi — quello di non essersi fatta carico, essa, della difesa del Carso. Ma la Giunta Cecovini è a sua volta da criticare — ha detto — non già a causa dei suoi tre punti programmatici, ma per non aver fatto quasi nulla a sostegno dei suoi stessi tre punti. Ha aspettato un anno per indire il referendum consultivo sulla Zfic; ha espresso consenso sulla grande viabilità carsica proposta dalla Dc; ha rigettato la posizione della stessa on. Aurelia Gruber Benco sul porto e sul porto-petroli; ha disatteso l'impegno di istituire le commissioni che entro sei mesi avrebbero dovuto studiare forme istituzionali d'autonomia nell'ambito della Regione; addirittura la posta in bilancio per l'impianto di smaltimento rifiuti che sostituisca l'attuale inceneritore è stata ridotta da un anno all'altro da 8 a 6 miliardi.

Dal consigliere Perco (LpT) è stata sottolineata l'eterogeneità della Lista, ma per rilevare un'effettiva difficoltà di concordia, al di là dei famosi tre punti, derivante da una carenza di strutture interne. La stessa «Voce libera» — ha protestato Perco — dà falsamente l'impressione di posizioni unitarie «col tono polemico di chi ritiene di avere le spalle coperte, e quindi con un tono di ufficialità». Occorre invece sgomberare il campo da «ambiguità» e da «equivoci», come quello che lascerebbe presumere l'esistenza di un quarto punto programmatico, forse latente fin dall'inizio, quello secondo cui la LpT sarebbe un partito «etnico», in senso nazionalistico.

Dal consigliere Capecchi (Dc) è stata sollecitata la massima attenzione e sollecitudine verso chi ha più bisogno: gli anziani, gli emarginati, i drogati. Si tratta di problemi da affrontare in modo nuovo, evitando ad esempio di «ghettizzre» gli anziani sradicandoli dalla realtà nella quale sono vissuti. Particolarmente drammatico il problema degli handicappati, i cui genitori non sanno più che fare, spesso risolvendosi a trattenere i ragazzi in casa piuttosto che affidarli ai centri d'igiene mentale.

Il consigliere Di Giorgio (Msi) ha ribadito in polemica con il sindaco Cecovini che «noi non siamo d'accordo su un comprensorio giuliano con capoluogo Gorizia, come certamente non è d'accordo gran parte della stessa LpT se il sindaco ha poi fatto retromarcia». Ed ha soggiunto: «Né noi siamo d'accordo, come non lo è gran parte della stessa Lista, con certe posizioni dell'on. Aurelia Gruber Benco». Comunque, «se dovessimo tornare indietro, voteremmo ancora per la LpT, nonostante la Gruber Benco, forse proprio per quel "quarto punto" fantasma indicato da Perco, il quale non ha significati etnici ma di cultura e di civiltà».

Infine il consigliere Anghelone (Pci) ha trattato dei problemi del traffico e dei trasporti, suggerendo fra l'altro la chiusura del borgo teresiano al transito dei mezzi privati a vantaggio di quelli pubblici; ad ogni modo i problemi del traffico non si risolvono — ha osservato — con i megaparcheggi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zenone. Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.47. La luna cala alle 5.08 e si leva alle 16.26.

Ieri: temperatura massima gradi 15,3, minima 7,2; pressione millibar 1022,2 stazionaria; umidità 54 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 10,7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 8.42 con cm 34 e alle 21.09 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 2.52 con cm 35 e alle 14.46 con cm 47 sotto il livello medio.

Farmacie aperte (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790.488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

STATO CIVILE

NATI: Andreatta Marco, Fiusco Michela, Cuttin Alessia, Doz Lorena, Campo Dall'Orto Mattia, D'Ascoli Maddalena.

MORTI: Ferrauto Federico, di anni 56; Rossi Armando, 70; Fonda in Sancin Violetta, 74; Codri Pietro, 76; Gandrus Guglielmo, 81; Zulia in Scavuzzo Maria, 67; Strukelj in Krizmancic Paolina, 64; Giovannini ved. Cini Antonia, 75; Podrecca ved. Sirotich Emilia, 77; Comar Giuseppe, 72.

ALL'ASSEMBLEA DELLA CEE IL PROGETTO CECOVINI

Trieste «comunitaria» martedì a Strasburgo

Si discuterà l'inserimento dell'Alto Adriatico nel processo di integrazione europea con l'utilizzazione dei nostri scali

Continuando l'azione da tempo intrapresa, l'on. Giacomo Bologna ha preso nuovamente contatto con numerosi parlamentari europei del Gruppo del Ppe (Dc), e con alcuni parlamentari di altri partiti, in vista dell'esame del progetto presentato dall'on. Cecovini al Parlamento europeo che verrà in discussione il 15 prossimo.

Il progetto, com'è noto, propugna l'«inserimento dell'Alto Adriatico nel processo di integrazione europea mediante l'utilizzazione dei porti di Trieste e Monfalcone». Ora, all'ordine del giorno dell'assemblea di Strasburgo di martedì 15 aprile, al secondo punto, è iscritta l'«interrogazione orale con discussione dell'onorevole Cecovini a nome del gruppo liberale sui progetti per l'inclusione dell'Adriatico settentrionale nel processo di unificazione europea grazie all'utilizzazione dei porti di Trieste e Monfalcone». È previsto che partecipino alla discussione tutti i gruppi e, per il gruppo del Ppe (Dc), è previsto l'intervento dell'on. Barbi, triestino anche lui, a nome del gruppo, oltre l'intervento dell'on. Modiano. Entrambi gli interventi saranno favorevoli al progetto; e in tal senso, perché l'esame del progetto venga condotto dalla commissione esecutiva della Cee e dal consiglio dei ministri dei nove Paesi comunitari con la massima buona disposizione, verrà rivolta una precisa raccomandazione.

L'on. Bologna ha anche interessato nuovamente, con un circostanziato promemoria, gli onorevoli Giolitti e Natali, membri della commissione delle Comunità europee, ed inoltre sia il nuovo ministro degli affari esteri (che era presidente della 1ª commissione del Parlamento europeo per gli affari politici), on. Emilio Colombo, sia il sottosegretario, on. Zamberletti, che aveva già seguito il problema a Strasburgo e alla Farnesina. Con quest'ultimo, in particolare, essendo assente il ministro, Bologna ha avuto un proficuo colloquio mercoledì scorso.

Ad un precedente intervento, scritto e orale, di Bologna ha risposto nei giorni scorsi con una sua lettera l'on. Lorenzo Natali, nella sua veste di vicepresidente della commissione delle Comunità europee. In essa l'on. Natali assicura Bologna che non ha mai cessato di dedicare ai problemi di Trieste e della regione un'attenzione tutta particolare. Natali, in particolare, ritiene che «il futuro della zona franca resta affidato essenzialmente all'iniziativa della popolazione triestina». Nella lettera è precisato anche: «Nel nuovo contesto creato dall'accordo (tra la Cee e la Jugoslavia, s'intende), sta infatti ad essa, più che al partner jugoslavo, decidere fino a che punto spingere l'attività produttiva in questa zona...». Infatti, se da una parte «l'accordo attenua l'interesse degli imprenditori jugoslavi a concentrarsi nella zona franca, dall'altra offre agli imprenditori triestini una serie di opportunità che vanno anche al di là dello stesso trattato di Osimo».

Circa il problema dei collegamenti terrestri del porto di Trieste, viari e ferroviari, di cui si occuperà il Parlamento europeo tra giorni, la lettera dell'on. Natali sottolinea due aspetti: 1) «l'accordo riconosce un'importanza particolare ai progetti che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi del trattato di Osimo e per i quali viene chiesto un finanziamento comunitario nel quadro della cooperazione finanziaria con la Jugoslavia» (e si tratta delle infrastrutture che saranno finanziate con il contributo comunitario concesso alla Jugoslavia di 200 milioni di unità di conto); 2) «la Comunità non ha ancora adottato alcuna decisione di finanziamento dell'autostrada austriaca cui fai riferimento nella tua lettera. In realtà, anche se non mancano pressioni molto forti in tal senso, tale questione dovrà ancora formare oggetto di lunghi e complessi negoziati, di cui è difficile prevedere allo stato attuale l'esito». Un altro modo per ovviare, però, agli inconvenienti cui potrebbe andare incontro Trieste con il suo porto è quello di affrontare e risolvere le questioni poste in luce dal progetto che sarà discusso dal Parlamento europeo prossimamente. E per questa ragione l'on. Bologna si è mosso, ricevendo da Lussemburgo, dove mercoledì si è riunito il gruppo del Ppe (Dc), assicurazioni dell'appoggio da parte di tale gruppo.

La lettera dell'on. Natali conclude dicendo che «nessuna decisione comunitaria potrà non tener conto degli interessi di Trieste ed in particolare del suo porto, che sono poi gli interessi di una regione comunitaria che ha un ruolo strategico da giocare soprattutto nei traffici con la Grecia e con l'area balcanica».

Oggi giurano gli allievi di Ps

Seicentotrentasette allievi del 66.o corso di istruzione della scuola allievi guardie di Pubblica sicurezza prestano stamane il giuramento

La cerimonia, che si svolge alle 11 nel piazzale della caserma «Duca D'Aosta» in via Damiano Chiesa, vede schierata la bandiera del Corpo

GIORNALE DI TRIESTE

IL PORTO DI TRIESTE, SECONDO GLI ALTRI

Partita aperta in Adriatico fra gli scali con un futuro

È sul nostro versante che si prospettano le novità di più vasta portata non soltanto per l'economia cittadina ma per quella di tutta la nazione

2

I problemi del porto di Trieste non investono soltanto questioni che riguardano una città: secondo il segretario nazionale della federazione trasporti della Cgil, Gallo, nel mancato sviluppo dell'attività portuale esistono in primo luogo responsabilità a livello governativo. I rimproveri vengono mossi soprattutto al governo di Roma, ma non va dimenticato che, sebbene in minori proporzioni, ci sono anche accuse che riguardano le strutture locali.

La critica di carattere generale che viene fatta al governo di Roma è di non aver compreso appieno l'importanza che assume nel mercato internazionale lo sviluppo dei porti. Un'importanza economica che aumenterà con il passare degli anni. Infatti mentre i traffici tra l'Europa e gli stati Uniti si sono stabilizzati e nei prossimi anni non è prevedibile un aumento notevole dei traffici, novità di rilievo sono possibili invece con lo sviluppo delle relazioni Nord-Sud.

I paesi emergenti, in Africa e nel Medio Oriente intensificheranno nei prossimi anni gli scambi commerciali con l'Europa: l'allargamento e la maggior «portata» del Canale di Suez, che consentirà il passaggio delle petroliere giganti, favorirà questi traffici.

Tutto il bacino del Mediterraneo ne sarà quindi ampiamente interessato. In questa prospettiva i porti italiani possono avere una funzione economica importante. Altri Paesi mediterranei, in particolare Francia e Jugoslavia, hanno da tempo avviato ristrutturazioni in grado di rendere competitivi e adeguati ai loro compiti i porti nazionali.

Così, mentre in Francia ci si appresta a creare un grande scalo nelle vicinanze di Nizza, la vicina Jugoslavia da tempo sta calamitando grandi correnti di traffici. Ed è proprio dalla zona adriatica che sono da attendersi novità, l'ingresso della Grecia nel Mercato comune e l'accordo Jugoslavia-Cee accrescono la collocazione europea di tutta la zona meridionale dell'Adriatico: in particolare Trieste può diventare di nuovo un grande porto spalancato su tutta l'Europa centrale. Non vanno esclusi da queste considerazioni gli sviluppi interessanti che potrebbe avere la realizzazione del centro industriale previsto nel trattato di Osimo quando si troverà l'accordo ottimale per la sua collocazione.

Il porto di Trieste in questo quadro potrebbe assumere una funzione importante non solo per lo sviluppo della città, ma anche con riflessi positivi per tutta l'economia nazionale. Resta il problema di fondo: se Trieste non riuscirà a dotarsi degli strumenti per poter concorrere con i porti jugoslavi validamente (strade, ferrovie, velocità di operazioni) rischia di essere tagliata fuori da una nuova realtà delle correnti del traffico internazionale.

Alla luce di queste prospettive il governo e il Parlamento italiani si sono occupati recentemente della questione dei porti in modo più attento che nel passato. Il problema principale da risolvere — come si è detto — è quello delle strutture esterne al porto: trasporti, aree di parcheggio, scali ferroviari. Da parte loro i portuali con l'obiettivo di non far perdere in concorrenza agli scali italiani hanno da due anni bloccato le tariffe. Per gli esponenti sindacali però il blocco delle tariffe non basta. Occorre creare uno strumento «unico di comando della politica portuale in Italia in grado di realizzare un sistema nazionale di porti capace di soddisfare la domanda dei traffici internazionali, nazionali e di cabotaggio». Questo diviene necessario per evitare l'emarginazione in uno sviluppo dei traffici Nord-Sud di cui si parlava.

Con la costituzione del Comitato nazionale dei porti si è inteso realizzare un intervento programmatorio in un settore dove negli anni si sono susseguiti interventi scoordinati e disorganici. Ma non ci stancheremo di ripeterlo, accanto a responsabilità generali esistono delle carenze locali, come nel caso di Trieste.

(Continua)

Giuseppe Sanzotta

CROCIERA DELL'AMICIZIA IN GIUGNO

Incontro con la Grecia nel nome dell'Europa

Saluto alla decima bandiera della Comunità
Un ritorno sulle nostre rotte tradizionali

L'annunciata «Crociera dell'amicizia Europa-Grecia» — promossa dal Movimento federalista europeo — partirà dalla stazione marittima di Trieste sabato 7 giugno prossimo. La motonave «Corinto» verrà pavesata, per l'occasione, con le bandiere dei nove paesi della Comunità europea, più quella della repubblica di Grecia che verrà a far parte della Cee, quale decimo membro effettivo, il primo gennaio del 1981.

Attraverso l'Adriatico, lo Jonio e l'Egeo, la nave toccherà i porti di Itea e Pireo, nonché le isole di Idra, Rodi e Creta.

A bordo della «Corinto», oltre a qualche centinaio di turisti, sarà un gruppo di qualificati rappresentanti del Movimento federalista europeo, dell'Uef, Union de fédéralistes européens, della città di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, regione ponte tra i paesi della Cee e quelli del Mediterraneo orientale.

Questa delegazione viaggiante ad Atene e nei porti principali avrà modo di incontrarsi con le autorità e gli amici federalisti greci, che vedono nell'Europa unita un futuro di pace e sicurezza per il loro paese.

Di là dagli ideali europeistici che animano i suoi promotori, questo viaggio intende anche mettere in risalto la prospettiva offerta al porto di Trieste, il più settentrionale del Mediterraneo e, di conseguenza, il più vicino alla Cee, di rinserirsi nelle rotte tradizionali Alto-Adriatico/Mediterraneo orientale un tempo privilegio e vanto della gloriosa marineria triestina. Aderenti e simpatizzanti di associazioni europeistiche sono invitati a rivolgersi direttamente alla sezione triestina del Mfe, via Machiavelli 3, per più ampie notizie e maggiori particolari sulla crociera, i cui partecipanti, secondo il programma rientreranno a Trieste sabato 14 giugno.

Nuove sepolture — Gli interessati al trasferimento in altra sepoltura dei resti mortali custoditi nei loculi decennali a pagamento della cripta 42 del Campo VI di Sant'Anna (inumazioni avvenute tra l'11 e il 28 marzo 1970) si rivolgano dal 14 al 18 prossimi alla custodia del cimitero o alla stanza 427 della sede comunale di passo Costanzi 2.

SEGNALAZIONI

AVVICENDARSI DI INSEGNANTI

Giostra scolastica

Firmata da genitori di alunni d'una prima classe elementare ci perviene la copia di un esposto (qui di seguito riportato nelle parti essenziali) che, con tutti i dati riguardanti la classe, la scuola e gli insegnanti, è stato inviato al provveditore agli Studi:

Tutti fanno un gran parlare di «diritto allo studio», ma nella classe frequentata dai nostri bambini, dall'inizio dell'anno scolastico, si sono avvicendati ben tre supplenti, più la titolare che, in un primo tempo, sembrava intenzionata a trasferirsi in un'altra città, ma ora, invece, si appresta a ritornare. Poiché si prospetta una nuova sostituzione dell'insegnante dei nostri figli, chiediamo quanto segue: all'insegnante titolare maggiore serietà professionale e senso di responsabilità; al direttore didattico l'applicazione rigorosa della recente circolare ministeriale in materia di «assenteismo» e visite fiscali; al provveditore di volere evitare una quinta sostituzione dell'insegnante. Avvertiamo che se ciò non avverrà ritireremo i nostri figli dalla scuola, provvedendo al loro insegnamento personalmente o presso scuole private.

Giudicare il bilancio sui fatti concreti

Egregio direttore, ho letto il commento fatto in calce alla lettera del dott. Gianfranco Gambassini. Condivido pienamente quanto ha scritto e che riporto in quanto dovrebbe essere l'impegno di ogni forza politica, non soltanto cittadina: «L'accordo per Trieste non si deve fermare alle parole, ma concretarsi nei fatti. In questo senso il voto al bilancio comunale dovrebbe riferirsi esclusivamente alla realtà dei fatti. Se il bilancio è serio, denso di opere e se l'amministrazione dà chiare garanzie di poterlo realizzare, il voto sia "sì", senza secondi fini, perché è un voto per la salvezza di Trieste. Se il bilancio invece scricchiola e si presenta vacuo, precario, con il rischio di sprofondare sempre più la città nel pauroso immobilismo che già la paralizza, allora il voto, in coscienza, sia "no", proprio per dire alla cittadinanza che non si può continuare su una strada senza uscite ed è indispensabile correre ai ripari — anche con opportuni e leali accordi — prima che sia troppo tardi».

Mi auguro che i consiglieri comunali dell'opposizione facciano tesoro delle sue esortazioni e non si lascino inviluppare dalle decisioni di quelle segreterie che hanno deciso di votare «no» senza nemmeno aver preso visione del bilancio. Se al naufragio il Paese è giunto e se in condizioni di stallo si dibatte la nostra città, lo si deve al fatto che il sistema partitocratico (non lo si può chiamare democratico!) ha voluto fare dell'«alta politica» invece che della «sana amministrazione». Col risultato che l'«alta politica» è finita con lo sboccare in una serie di scandali e di crisi di governo che hanno fatto uscire per la tangente la nostra dalle nazioni civili.

Sarebbe ben tempo che si desse corso a una vera solidarietà nazionale (non quella che serva da «cavallo di Troia» per dare il colpo finale al nostro Paese) e che sul piano locale tutte le forze politiche, sociali, sindacali ed economiche che hanno a cuore gli autentici interessi della città trovassero una via d'incontro per rilanciarla! Le prospettive di ripresa sono meno nere di quanto possano sembrare: la crisi mondiale avviluppa tutti, ma Trieste, con la sua privilegiata posizione geografica, può ridivenire (purché la si munisca senza ulteriori remore delle indispensabili infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali) il porto più rapido ed economico del Centro Europa verso il Medio e l'Estremo Oriente, con concomitante sviluppo, per induzione, delle attività commerciali e industriali.

È nei fatti che verrà dimostrato se la nostra città è sciaguratamente divisa fra Guelfi e Ghibellini o abbia finalmente trovato le vie del suo avvenire. Ermanno Costerni.

L'omaggio alle vittime d'un tragico passato

Egregio direttore, in merito a recenti polemiche la prego di precisare che nella seduta del consiglio municipale nella quale si è trattato del problema delle foibe, ho preso la parola come consigliere dc e ho dichiarato senza equivoci od ombre di dubbio che approvavo la mozione con la quale si chiedeva che le foibe del Carso venissero dichiarate monumento nazionale.

A questo proposito aggiungo che l'on. Tombesi della Dc, ancora nella precedente legislatura (autunno del '76) aveva assieme a me elaborata una documentata proposta che è stata inoltrata dal deputato triestino al ministro dei beni ambientali e culturali perché con Decreto legge le foibe venissero dichiarate monumento nazionale al pari della Risiera. Preciso ancora che la stessa richiesta è stata presentata dall'on. Tombesi anche nella presente legislatura.

Purtroppo la tragedia dei giuliano-dalmati è stata spesso falsata volutamente, così come è avvenuto in una recente pubblicazione edita a Trieste. Avv. Piero Ponis, consigliere comunale della Dc.

IMPOSTA ANCORA UNA VOLTA AI PENSIONATI LA PENA DEI RITARDI

Gli eterni sacrificati

Continua il deprecato ritardo con cui si procede al pagamento delle pensioni Inps anche in occasione dell'erogazione di quelle relative ad aprile-maggio, come già avvenne per quelle del precedente bimestre. Come al solito la categoria più sacrificata è sempre quella dei marittimi Pm-Pmo che, come già nel recente passato, incassò la pensione con un mese di ritardo rispetto alla data prefissata dall'Ente previdenziale.

Nessuno dei responsabili si preoccupa di rendere nota la data anche approssimativa di pagamento delle nostre spettanze, costringendoci così a recarci giornalmente presso gli uffici pagatori nella vana speranza di poter finalmente incassare le nostre modeste e svalutate pensioni. Ringrazio per l'ospitalità, Francesco Maccioni.

Nel marzo dell'anno scorso le «Segnalazioni» ospitarono una lettera di protesta riguardante le pensioni marinare Pmo inviata da mia madre che, come un centinaio di altre persone, a differenza dei pensionati di altre categorie, non aveva ricevuto gli aumenti decisi nel 1976.

In seguito è stata pubblicata la risposta d'un funzionario dell'Inps secondo il quale, prima di scrivere alle «Segnalazioni» avrebbe fatto bene rivolgersi a quell'ufficio. Non sto a ricordare che all'Inps (sesto piano, direzione, capufici) ci siamo sentiti fare molte promesse, ma di concreto, abbiamo ottenuto solo un acconto sul futuro conguaglio.

Oggi, a dodici mesi di distanza, mia madre si ritrova nelle medesime condizioni, con questa differenza: mentre un anno fa aveva la possibilità di trovare la sua pensione in banca, a ogni scadenza, ora non incassa più una lira dal 1.o dicembre 1979, neanche le sue misere ma indispensabili 66.950 lire mensili, rimaste sempre le stesse dal lontano maggio del 1976.

In funzionario dell'Inps che replicò alla segnalazione di un anno fa voglia scusarmi se mi permetto di importunarlo ma desidererei ricevere una sua risposta, fatta, stavolta, non soltanto di «parole, parole, parole», ma basata su argomenti positivi e soprattutto concreti. Distinti saluti A.F. (per il caso Pmo 312070).

Sono stato incaricato d'incassare la pensione d'una mia conoscente, laureata che per alcuni anni insegnò nell'ex «Zona B» e, con grandi sacrifici ci ha versato i contributi volontari sino a quando, il 1.o giugno 1979, ha raggiunto l'età pensionabile.

Dal 14 agosto al 14 novembre successivi è riuscita a incassare le prime tre rate bimestrali; la quarta l'avrebbe dovuta riscuotere il 14 gennaio di quest'anno, ma da allora per ben nove volte ho chiesto invano di poterla riscuotere. Il 14 del mese scorso, scadenza per incassare la quinta rata mi sono sentito dire che non era arrivata ancora nessuna autorizzazione. Perciò per ben quattro mesi l'interessata non ha visto neppure un soldino ed è riuscita a tirare avanti solo grazie all'aiuto di un'altra persona. Ma le risorse di quest'ultima (che ha una pensione di 117 mila lire al mese) non sono certo inesauribili. G.C.

Mentre ci si preoccupa di adeguare al diminuito valore d'acquisto della lira il pubblico finanziamento dei partiti, nessuno si sogna di varare una legge che lasci inalterata la misura della ritenuta erariale sulle pensioni, via via che queste aumentano per gli scatti della contingenza.

Ciò vale, beninteso, anche per gli stipendi. Ma porto come esempio il mio caso di pensionato: 8,64 per cento di ritenuta erariale per il 1978; 12,48 per cento per il 1979; 13,58 per cento per il 1980. Senza contare che la ritenuta sulla «tredicesima» arriverà quest'anno al 25 per cento. Se si va avanti di questo passo, che cosa resterà della pensione? (Lettera firmata).

Il segretario nazionale aggiunto della Fenape-Cisnal si ricollega a numerose segnalazioni comparse sul «Piccolo» per farsi interprete «del malcontento dei pensionati statali creatosi a seguito della discriminazione effettuata dal ministero del Tesoro tra coloro che sono andati in quiescenza fino alla data del 30.6.'79 e quelli in epoca successiva, ai quali ultimi sono stati riconosciuti e conteggiati nella pensione come "diritto acquisito" tutti i benefici derivati dal primo inquadramento previsto dal contratto statali del 1976/'78 a tutt'oggi non ancora approvato».

Dopo un accenno alle richieste «che sono rimaste disattese, sia dal direttore del locale Uffico del tesoro, chiamato in causa, sia dal dirigente del Tar», la lettera così conclude:

«Informo che la Fenape-Cisnal ha deciso di far propria questa protesta, ricorrendo alla pratica prevista per la legge dei ricorsi amministrativi diretti al ministero del Tesoro. Tutti coloro che si trovano nelle condizioni esposte, sono pertanto invitati a presentarsi quanto prima nella sede di via Crispi 5, dove sarà istruita la relativa pratica».

Ringraziando, si porgono distinti saluti, Aldo Madaro.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Quest'oggi, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 per la Società di Minerva: parlerà il prof. Giuseppe Rossi-Sabatini su «Saggi inediti di storia rovignese di Tommaso Cainazzo».

Pittrici al CdS.

Per martedì prossimo 15 alle 18 è annunciata al Circolo della Stampa (corso Italia 12) la vernice della mostra personale delle pittrici concittadine Ondina Brunetti e Pama. Le artiste verranno presentate dal critico Sergio Molesi.

Riunione Ammi

Lunedì 14 con inizio alle 10 si terrà nella sede di via Tor Bandena 1 dell'Ordine dei medici, la consueta riunione mensile dell'Ammi, durante la quale il dott. Mustacchi, la psicologa dott. Tarabocchia e il dott. Baraggino terranno una conferenza sul tema :«Diagnosi precoce dei tumori mammari e dell'apparato genitale femminile». Tutte le mogli dei medici, iscritte o non iscritte all'Ammi, sono invitate ad intervenire.

Sci Cai

Domenica 20 aprile si svolgerà a Sella Nevea la gara sociale dello Sci Cai XXX Ottobre, aperta a soci e simpatizzanti. Prenotazioni e informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1, Telefono 68795.

Gita a Rovigno

Il Circolo fotografico triestino ricorda a quanti si sono prenotati per la gita a Rovigno che la partenza avverrà domani alle 7 da piazza Oberdan.

Giro in Umbria

Alla Farit si accettano, fin d'ora, le adesioni di massima al giro turistico-culturale in Umbria che è previsto per il prossimo ottobre. Per informazioni telefonare alla segreteria di via Paduina 9 dalle 19 alle 20.

Infermiere volontarie

Dal 5 al 10 giugno è in programma il pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes, al quale possono partecipare anche le infermiere volontarie della Cri, il cui Ispettorato è a disposizione delle interessate dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.

Padano a L. 440

Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

L'Illustrato sul video

Questa sera a Teleantenna il protagonista della rubrica «Il personaggio della settimana» condotta, con inizio alle 20.30, da Fulvia Costantinides, sarà «Il Piccolo Illustrato». Ospiti in studio Claudio Ernè, Pierluigi Sabatti e Renzo Sanson.

«Italia Nostra»

«Italia Nostra» ha promosso per giovedì 17 alle 20.30 un incontro conviviale dei soci di Trieste in un ristorante cittadino. Il dott. Silvio Orviati della nostra Università illustrerà un viaggio nella Cina popolare e saranno proiettate diapositive. Per prenotazioni ed informazioni telefonare al 750584 tra le 18 e le 20.

Gita al Sestriere

Dal 25 aprile al 27 la Capit effettuerà una gita sciatoria al Sestriere con pullman. Programma particolareggiato e iscrizioni presso la segreteria di via Mazzini n. 32 I p. dalle ore 17 alle 19.30 (telef. 68212), sabato escluso.

Tornei di scacchi

Nella sede di via Tarabochia 3 della Società scacchistica triestina, si svolgerà questo pomeriggio con inizio alle 15.45 il settimanale Torneo lampo di scacchi aperto a tutti. Domattina dalle 10, in poi nella stessa sede, sarà disputato il tradizionale torneo semilampo internazionale dedicato alla memoria di Marziano Zonta. Le iscrizioni si ricevono in segreteria (tel. 764433) dalle 14 alle 20.

Jolly

Pelletterie e calzature Campo S. Giacomo 18, riapre completamente rinnovato. Si invitano i clienti amici al brindisi inaugurale sabato dalle 18 in poi.

Nel segno della pelle

La primavera '80 propone la moda della pelle. Capi esclusivi e raffinati creati in modelli di lusso e con pelli più morbide e ricercate ora li puoi trovare da *Cuir Chic* via Fratelli Rosselli 73, Monfalcone, tel. (0481) 74275.

La legge della vita

Un diavolo per capello

Il grande inquisitore. Un operaio trentacinquenne bussò, un mattino, alla porta di un commissariato per denunciare che sua moglie, dopo un banale litigio, era fuggita senza soldi e senza documenti, lasciando in casa i loro due figlioletti.

Di lì a qualche giorno, la signora si presentò nell'ufficio di polizia per riferire che la sua vita coniugale era diventata un inferno: il marito si era fissato in testa l'idea di soffrire di acuti dolori alla schiena, conseguenza di un errato taglio di capelli che lei avrebbe suggerito al barbiere per danneggiarlo. Concluse dicendo che l'uomo era gelosissimo e vedeva ovunque presunti amanti. La maltrattava e la vessava per qualsiasi sciocchezza.

Le due querele non ebbero corso perché i coniugi tornarono al commissariato per annunciare che si erano riappacificati ed erano tornati a vivere sotto lo stesso tetto.

E' risaputo che cosa bella e mortal passa e non dura: non passò, infatti, nemmeno un mese che la moglie tornò alla carica, armata di un'altra carta da bollo: il marito si era nuovamente fissato con i capelli, aveva speso un pozzo di quattrini per farsi crescere una chioma alla Berenice ed era più geloso che mai.

L'aveva vista scambiare due parole con una vicina, e l'aveva interrogata per tutta la notte per sapere quale messaggio per l'amante avesse affidato all'ignara casigliana. L'emulo di Sherlock Holmes, che nel frattempo era finito per un mese in manicomio, venne imputato di maltrattamenti in famiglia. Processato dal Tribunale penale fu condannato, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, a 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

Assistito dall'avv. Padovani, ricorse contro la sentenza, e delle sue manie si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Cola, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere il dott. Gelli, che l'assolve per insufficienza di prove. Si sono detti addio, e se continuerà a perdere i capelli potrà finalmente convincersi che fuggono dal suo capo per paura della vecchiaia e non per gli intrighi di sua moglie.

mir

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Riunione lunedì 14 nella sede di via Battisti 14 (interno galleria) alle 20.30. All'ordine del giorno figurano fra l'altro il bilancio di previsione 1980, il piano commerciale e la variante al Prgc.

Roiano-Gretta-Barcola — Riunione lunedì 14 alle 18 nella sede di via Sant'Ermacora 3 con all'ordine del giorno l'esame del bilancio di previsione 1980, la mozione del Pci sulla discoteca di Roiano e le iniziative per il 25 Aprile.

GIORNALE DI TRIESTE

LA CONFERENZA PROVINCIALE ALL'UNIVERSITÀ

Patrimonio da difendere l'agricoltura del Carso

Un efficace modello di sviluppo per i vari tipi di aziende

L'indagine conoscitiva svolta e il ruolo del settore agricolo nel contesto dell'economia provinciale suggeriscono un modello di sviluppo dell'agricoltura triestina ispirato alla nota «politica delle strutture», per la cui attuazione la Comunità economica europea ha emanato, già nel 1973, delle apposite direttive poi recepite sia dal legislatore nazionale sia da quello regionale. Questa indicazione di politica agraria è strettamente correlata all'obiettivo fondamentale della programmazione, secondo il quale l'intervento finanziario dell'operatore pubblico deve essere finalizzato a cercare le condizioni affinché gli agricoltori, e tra questi soprattutto i giovani, possano ottenere dalla loro attività un reddito e un livello di vita sostanzialmente comparabile con quello medio degli addetti agli altri settori.

In questa cornice generale si inquadra il modello di sviluppo per l'agricoltura triestina suggerito dalla relazione di base letta ieri mattina alla conferenza promossa dall'amministrazione provinciale, la prima di questo genere organizzata a Trieste. La relazione, alla quale altre sono seguite su temi più specifici, è stata svolta dal prof. Prestamburgo, docente di economia agraria e coordinatore del comitato scientifico che ha curato il lavoro preparatorio dell'assise, nonché da altri due componenti dello stesso comitato, il prof. Nanut e il dott. Gregori.

I relatori hanno peraltro fatto rilevare come il suindicato obiettivo programmatorio, già recepito dal secondo programma di sviluppo economico e sociale della Regione e ora riproposto per quello 1979-'82, non abbia trovato pratica realizzazione stante la linea di politica agraria finora seguita. Il modello proposto dal comitato scientifico per lo sviluppo dell'agricoltura triestina si articola su azioni programmatiche che interessano i comparti produttivi, le tipologie aziendali, le opere infrastrutturali, le strutture di commercializzazione dei prodotti e di approvvigionamento dei mezzi produttivi gestite in forma associata, nonché l'istruzione professionale, l'assistenza tecnica e quella socio-economica.

Una delle caratteristiche peculiari dell'agricoltura triestina — è stato fatto rilevare — e cioè la polverizzazione e la frammentazione delle sue strutture produttive, rappresenta, accanto ai fattori naturali del territorio, uno dei principali condizionamenti alle sue possibilità di sviluppo, in modo particolare per quanto concerne la zootecnia.

Nel modello di sviluppo suggerito, che sarà recepito in un documento finale da trasmettere alla Regione perché lo inserisca nel nuovo piano triennale, vengono così indicate le dimensioni ottimali, la forza lavoro necessaria e tutte le altre caratteristiche delle aziende che possano costituire dei modelli di riferimento nei settori floricolo specializzato, orticolo specializzato, viticolo specializzato, a prevalente indirizzo viticolo e a prevalente indirizzo zootecnico.

Si fa poi rilevare che l'ammodernamento delle aziende, secondo le direttive indicate, dovrà trovare un valido sostegno in alcune opere infrastrutturali, tra le quali le più importanti sono un sistema di viabilità che renda tecnicamente possibile la coltivazione dei terreni del costone fra Contovello e Duino-Aurisina, nonché un impianto di approvvigionamento dell'acqua a fini irrigui.

Dopo aver fatto un panorama degli organismi e livelli pubblici chiamati a vagliare e approvare i piani di sviluppo aziendale e interaziendale, la relazione conclude osservando che il modello di sviluppo proposto per l'agricoltura triestina ha bisogno, per trovare pratica applicazione, di una reale svolta «non solo nelle linee finora seguite dalla politica agricola nazionale e regionale, ma anche nelle strutture tecnico-burocratiche dell'Ente Regione, di cui si avvertono crescenti e preoccupanti carenze funzionali».

Su «Uso del suolo, strumenti urbanistici e agricoltura» ha svolto una relazione il prof. Giorgetti, mentre il prof. Pagnini e il dott. Vremec hanno affrontato il tema «Agricoltura e ambiente nella situazione territoriale di Trieste», fornendo nel dettaglio un programma di interventi forestali necessari. Il prof. Conetti, a sua volta, si è soffermato sulle «Prospettive di sviluppo delle attività agricole nella provincia di Trieste derivabili dagli accordi di cooperazione con la Jugoslavia» e il prof. Bratina su «Problemi di formazione e struttura associativa nell'agricoltura triestina».

I lavori della conferenza, che proseguiranno oggi nella stessa aula delle conferenze della facoltà di economia e commercio, erano stati aperti da due brevi interventi del presidente della Provincia Ghersi e dell'assessore all'agricoltura Volk, nonché da un'introduzione del nuovo assessore regionale all'agricoltura Mizzau, il quale si è in particolare soffermato sul rapporto terra-giovani, sull'importanza della cooperazione, sulla difesa del bene terra e dei paesi rurali e agricoli, soprattutto in relazione alla necessità di porre un freno all'erosione dei terreni agricoli da parte dell'industria e dell'edilizia.

Ai lavori del convegno erano presenti anche il vicesegretario all'agricoltura della Slovenia, nonché esponenti di organismi jugoslavi che si occupano di problemi agricoli e forestali.

Il nuovo direttivo della Round Table

Si è svolta l'assemblea ordinaria annuale della Round Table 9 Trieste, nel corso della quale si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali per l'anno 1980-1981.

Il nuovo consiglio direttivo, che assumerà le sue funzioni a partire dal 1° luglio prossimo, risulta così composto: presidente: Giulio Marchesini (commercialista); vicepresidente: Paolo Scrigni (imprenditore); tesoriere: Antonio Virgolin (amministratore soc. commerciale); segretario: Gualtiero Cantoni (amministratore immobiliare); consigliere: Flavio Polidori (direttore commerciale); past-president: Paolo Pittaro (docente universitario).

UNA MOSTRA RIEVOCATIVA NELLE SALE DELLA STAZIONE DI CAMPO MARZIO

C'era una volta il tram...



Una vettura della linea 3 si incrocia in Corso Italia con una della linea 9 *(Foto Pozzar)*

La sezione appassionati trasporti del Dopolavoro ferroviario di Trieste, per ricordare i 10 anni della cessazione del servizio tranviario urbano, organizza una mostra con il titolo: «C'era una volta il tram... immagini e storia del tram a Trieste». Saranno esposte fotografie, disegni, documenti e cimeli che illustrano i quasi 100 anni di servizio dei tram triestini.

La mostra resterà aperta al pubblico da oggi 12 a domenica 20 aprile con il seguente orario: feriali 17.15 - 19.45; sabato e domenica 9.30 - 13 e 15.30 - 19.45.

L'entrata della mostra, allestita nelle sale della Stazione di Campo Marzio, è posta sul lato prospiciente il mare.

Cronache delle conferenze

Mascherini e Augusto Cernigoj al Circolo della cultura e delle arti
Il dott. Toresella alla Junior Chamber sulle prospettive della Fiera

Con successo e viva simpatia è stata accolta al Cca, la presentazione della monografia su Augusto Cernigoj, scritta dal prof. Peter Krečič di Lubiana e uscita presso l'Editoriale Stampa Triestina.

La manifestazione, curata dalla sezione «Arti visive» del sodalizio, ha visto Marcello Mascherini prender la parola sottolineando come Cernigoj, nato a Trieste il 24 agosto 1898 (ora, quindi, ultraottantenne) sia stato sempre un precursore valido e attento, un anticonformista insomma che non ha mai cessato di essere tale; un uomo ottimista e giosioso, un artista dall'infinità di fisionomie, un incredibile apportatore di idee.

E ancora Mascherini ha ricordato con commozione gli anni giovanili in cui insieme a Cernigoj e ad altri protagonisti della cultura di allora, si operava con entusiasmo tra polemiche e un fecondo germogliare di iniziative.

È seguito l'intervento dell'editore Marko Kravos, il quale ha precisato che la monografia su Cernigoj comprende 200 pagine ed altrettante illustrazioni, ed è completata da due grandi sommari in italiano e in inglese; opera importante cui l'autore ha dedicato due anni di intensa preparazione.

Il critico Giulio Montenero quindi, dicendo come la presente pubblicazione superi tutti i precedenti saggi e studi sull'anziano maestro triestino, ha rivolto parole di gratitudine a Peter Krečič per questo libro così ricco di idee da essere già di per sé una sintesi tanto è stringato.

L'operare di Cernigoj, ha proseguito Montenero, nato dall'amore per i nuovi materiali e per l'ingegneria, è sempre riconoscibile sia nella personalità impressagli dall'artista sia nel puntuale riferimento al periodo cui i suoi lavori rimandano.

Così gli anni 1924–25, e i successivi, intorno al '37, vedono Cernigoj impegnato a risvegliare l'arte della vicina Repubblica jugoslava, mentre il periodo 1924–29 è di importanza fondamentale per l'artista: è questo infatti il cosiddetto momento europeo di Cernigoj in cui la sua compiutezza stilistica, attinta al futurismo italiano e al costruttivismo sovietico, esprime la frontiera più avanzata della civilizzazione europea (ricodiamo che l'artista, nel 1924, si era recato nuovamente in Germania, a Weimar, e aveva frequentato presso la «Bauhaus» il corso tenuto da Moholy-Nagy, nella sezione diretta da Kandinsky).

Cernigoj, insomma, è un pioniere – ha concluso Montenero –, un uomo che ha rivoluzionato l'arte, un eroe dell'arte moderna.

Infine, Marcello Mascherini ha ulteriormente evidenziato l'importanza della pubblicazione monografica su Cernigoj, pubblicazione che fa rivivere il tempo, la cultura, i risvolti di cui questo grande artista è stato protagonista, in un appassionato respiro europeo.

Il folto pubblico presente ha rivolto un lungo caloroso applauso all'anziano maestro che con la consueta vivacità, ha ringraziato commosso.

G. P.

~~~

«Fiera di Trieste - Prospettive per gli anni '80» è stato il tema di una recente conviviale della Junior Chamber, ospite il presidente dell'ente fieristico dott. Toresella.

Il primo impegno della nuova amministrazione, insediatasi alla fine del 1977, è stato quello — ha affermato il presidente Toresella — di rimuovere le strutture ormai vecchie e comunque inadeguate ad ospitare manifestazioni fieristiche. I primi capannoni sono sorti a tempo di record, mentre altri lavori sono di prossimo inizio.

Molte sono le iniziative previste per gli anni '80, tra le quali sono state evidenziate la «Transadria» sui trasporti containerizzati e lo sviluppo delle giornate specializzate, nell'ambito della campionaria.

Particolare attenzione l'ente presta ai contatti con la Cina per ottenere a tempi brevi, la presenza in fiera di quella nazione, come già è avvenuto in sole due città italiane. In tal senso ci sono già stati numerosi contatti.

Da parte del presidente è stata sottolineata, inoltre, l'esiguità sia dello spazio a disposizione (su 30 mila metri quadrati complessivi, solamente 17-18 mila sono coperti) sia dei finanziamenti da parte della Regione che, d'altronde, deve provvedere a ben quattro enti Fiera, uno per ciascuna provincia, con evidenti difficoltà economiche per tutti.

Da ultimo il dott. Toresella ha parlato di un ambizioso progetto tendente a dare al comprensorio di Montebello un carattere misto fieristico-congressuale con l'adattamento dell'attuale palazzo delle nazioni a centro congressi, senza voler essere con questo in concorrenza al progettato centro congressi della Stazione Marittima, ma con la reale possibilità di farne da complemento.

A conclusione della serata il presidente Benussi ha consegnato il gagliardetto della Junior Chamber al dott. Toresella.

LA PRIMA SESSIONE 1980 SI PROTRARRÀ DAL 19 MAGGIO AL 30 GIUGNO

Nell'assise d'appello in carnet sette cause

La prima sessione dell'assise d'appello per l'anno giudiziario in corso si protrarrà dal 19 maggio al 30 giugno prossimo, periodo durante il quale verranno discusse sette cause.

La Corte si insedierà il 19 maggio per giudicare Pietro Puntel, imputato di omicidio preterintenzionale e attualmente in libertà provvisoria.

Il 23 maggio, verranno riesaminate le posizioni di Claudio Venza, Paolo Scapinello e Sergio Rendine, accusati di istigazione di militari a disobbedire alle leggi.

Nella stessa giornata davanti alla Corte comparirà Wally Witzke, imputata di istigazione e aiuto al suicidio.

Il 26 maggio, sarà la volta di due detenuti, Pierino Maccabelli, accusato di omicidio e altro, e Maurizio Rilande (è in carcere per altra causa), incriminato per favoreggiamento.

Il 30 maggio, i giudici di appello prenderanno in esame il ricorso della detenuta Annamaria Marcon, imputata di incendio e di tentato omicidio.

Il 2 giugno, comparirà davanti alla Corte il marittimo Sergio Livon, accusato di omicidio preterintenzionale nella persona di suo padre. Il ricorrente, che trovasi in libertà provvisoria, avrebbe provocato a percosse la morte del genitore.

Chiuderà la sessione il processo contro l'apolide polacco Branislav Knapinski, condannato all'ergastolo per l'assassinio dell'orefice Giacomino Baruch, freddato a colpi d'arma da fuoco nel suo negozietto di via San Nicolò.

Originariamente, il crimine era stato addebitato anche a un connazionale di Knapinski, Gergz Turski, morto lo scorso autunno nel supercarcere di Fossombrone.

Non è stata ancora fissata la data per l'estrazione dei giudici popolari per la composizione della Corte, che sarà presieduta dal dott. Mancino.

SUCCHIAVANO BENZINA

Due «vampiri» condannati a 15 giorni

Giudicati per direttissima due «vampiri» di benzina, arrestati il 30 marzo scorso a Monfalcone. Si tratta di Walter Parovel, 24 anni, Trieste, via Corridoni 9 e del compare Edi Giurissevich, 25 anni, nato a Umago d'Istria, ma residente a Trieste in via Pitacco 32. La coppia fu presa con le mani nel sacco mentre tentava di portare via alcuni litri di benzina dal serbatoio dell'auto del monfalconese Giuseppe Pacifico.

Per asportare il carburante, era stato forzato il tappo del serbatoio con un cacciavite e poi introdotto il solito tubo di gomma, usato in questi casi dai ladri. Vista l'esiguità del bottino il tribunale ha inflitto ai due una pena di 15 giorni di reclusione con la condizionale, che è scattata solo per il Giurissevich, incensurato. Mentre quest'ultimo veniva immediatamente scarcerato.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giulio Beltramini nel IV anniversario (12/4) dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Mary e Ugo Beltramini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pietro Barbieri nel VII anniversario dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Moreno Gobbis nel III anniversario (12/4) dalla moglie Amelia e dai figli 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria Carmela Cuccagna nel III anniversario (12/4) dalla figlia Armida 5.000 pro Banca del sangue, 5.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Bruno Calogera nel VII anniversario dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Brun Rizza nell'VIII anniversario dalla moglie 10.000 pro Chiesa S. Luigi; dai nipotini Alessandra Christian 10.000 pro Scuola materna comunale Aias.

In memoria di Giovanni Dussini nell'anniversario (9/4) dalla moglie e nipote Diego 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanni Franzutti nell'anniversario dalla moglie e figli 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angelo Cappello nell'anniversario (11/4) dalla famiglia Cappello 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Bonaldo Nell'XI anniversario (6/4) dalla moglie e figlie 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anita Veronesi (9/4) da Pia Calligaris, Argia Nigri, Nerina Zolia, Iolanda Greato e Omero Zanella 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Cicivizzo (9/4) dal figlio Pino e dalla nuora Meri 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Nino Zanutti nel VII anniversario dalle famiglie Caputo De Baseggio 15.000 pro Astad.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Clai da Ciria e Gigliolo Carli 5.000, da Laura e Mario Medizza 5.000, dalla famiglia Masset 30.000 pro Borsa di studio dott. Mazzuccato (Associazione medica triestina).

In memoria dei propri defunti e della signora Nelli per la S. Pasqua da Erminia e Vittorio Croci 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei miei cari defunti il marito Giordano sorelle Jole, Giorgina cognata Nini nipote Lola e la Carla Licia Cervai da Erminia Gulli 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Silvio Bossi da Vittorio Tamaro e figli 30.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria del generale Balsamo Emilio da Anna Ciliberto Elda Germani Alba Gregoretti Milena Sammartini 40.000 pro Parrocchia S. Caterina.

In memoria di Aldo Clemente da Giorgio e Licia Logar 15.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Anita Cesca Steffé dalla famiglia Gris-Zanier 5.000 pro F.A.C. Pio XI.

In memoria di Antonietta Fonda dalla cugina Luciana 10.000 pro Astad.

In memoria di Paola Osvez dalle famiglie Coslovich Loreja 10.000 pro III Geriatria ospedale Maddalena (prof. Bonini).

In memoria di Giovanni Quargnal dal cognato 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giorgio Staffieri da Mariafiora Crepaz 10.000 pro Ass. XXX Ottobre sentiero Tiziana Weiss; da Flavia e Bruno Crepaz 10.000 pro Ass. XXX Ottobre.

In memoria di Marta de Draganich Veranzio da Piero e Lidia Grego 15.000 pro Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); dalla famiglia Kedros 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Aspasia Sevastopulo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Lucich da Maria Stavropulos 10.000, da Bianca de Incontrera 10.000, da Tina e Ida Fegitz 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Lucia Emma Morpurgo e Enrico dalla famiglia Giraldi Morpurgo 10.000 pro Comunità Israelitica.

In memoria dei nonni materni e paterni dalla famiglia Giraldi Morpurgo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Distrofia muscolare Uildm.

In memoria dell'ing. Bruno Tarabochia da Umberto e Bruna Tarabochia e figlie 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Villaggi Sos, 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); da Ester Sandrinelli 25.000 pro amici Sos villaggio di Trento; da Luzula Iviani 20.000, da Oscar e Wanda de Grassi 30.000, da Marino e Clio Tarabochia 30.000 pro Fondo Cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Luigia Turcich da Devescovi Giacomini Mecozzi Mian Pagan 20.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Staffieri da Mario e Ada Petti 10.000 pro Ana fondo «prof. avv. Riccardo Camber».

In memoria di Carmela Umari dalla famiglia ing. Stelio Mazzucchin 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Lina Marin e zia 10.000 pro Parrocchia San Giacomo, 10.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Aldo Venturi (Bassano) dalle famiglie Fozzer, Hrusvar, Lerini, Maghet, Martincich e Serino 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Enrico Weither da Mario Vucetti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Eba e Tullio Marassi 15.000, dalla fam. Lorenzut 10.000, dalla famiglia Dudine 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) osp. Maggiore; da Rita Gino Gigante 10.000 pro Centro emodialisi (osp. Maggiore).

In memoria della dott. Fausta Zubin Gerolini da Marina Lupini-Fileti 20.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Pietro Zugan dai colleghi della figlia Luciana 20.000 pro Centro Tumori, 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pierina Giurada e Giovanna Bruni da Antonietta Giraldi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aldo e Antonio da zio Lady e zia Rosy 20.000, dalla famiglia Brunello 10.000, dalla famiglia Fontanesi 10.000 pro Eca.

In memoria di Mario e Favorita Boscarato dalla famiglia Citino 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bernardo Ruggero dalla famiglia Domenico Mezzina 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Saverio (Nino) Balanza da Lucia Manzutto 5.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Bianca Basilisco nata Sticotti dalla famiglia Valcini 5.000 pro Fondo Banelli; da Maria Bevilacqua 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvio Bossi dalla famiglia Giulio Busechian 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Bax dalle fam. Princig Lattanzio Crisanaz 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rodolfo Buffolini dai colleghi di lavoro di Adriano 90.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Agostino Chersicla da Romano Logar 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anita Cesca dai figli Lidia Laura Gianni e nuora Maura 300.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore); dai cognati Alice Mario e nipote Luisa 20.000 pro Centro Tumori, 20.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Geni mamma papà e nonna 20.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Natalina Cavaliere Crivellari da alunni e genitori classe IV A Scuola Poggi S. Anna 31.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Roberto Calligaris dalla famiglia Calligaris-L'Erario 5.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Cipolla dalla nipote Marisa e dalla cognata Norma 50.000 pro Domus Lucis; da Mario e Pia Geyer 10.000 pro Scuola media Dante Alighieri «Fondo Franca Geyer».

In memoria di Mario Colsani dai colleghi di lavoro dell'Opp Trieste 18.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Vida Gregori Salvini dai dipendenti della Banca d'America filiale di Trieste 67.000 pro Centro Tumori.

Mostre d'arte

Postuma di Stultus a Palazzo Costanzi

Oggi, alle ore 18, nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi s'inaugura la mostra postuma del pittore concittadino Dyalma Stultus, organizzata dal Comune di Trieste e curata dal Civico Museo Revoltella.

La mostra, il cui catalogo è stato curato dal critico Corrado Marsan, costituisce una «summa» organica ed esauriente dell'opera di Dyalma Stultus, che per di più di cinquant'anni ha rappresentato la pittura triestina in tante parti d'Italia e dell'estero, operando come artista e docente.

Pittori dell'800 all'Arte Triveneta

Lunedì 14 alle ore 18 nella sede di Arte Triveneta (via Mercato Vecchio 3) avrà luogo l'inaugurazione della mostra retrospettiva di pittori triestini dell'800. La rassegna rimarrà aperta fino al 29 aprile con il seguente orario: 10-12 e 17-19.30.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	2000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(200)	480	(500)
CETRIOLI	920	(—)	1093	(—)
CICORIA CATALOGNA	216	(—)	1540	(—)
RADICCHIO VERDE	480	(400)	1560	(2000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	450	(—)
FAGIOLINI	2300	(—)	3795	(—)
LATTUGHE	240	(1000)	1320	(2300)
PATATE	160	(—)	360	(—)
PISELLI	805	(—)	1725	(—)
POMODORI COSTOLUTI	403	(—)	748	(—)
SEDANO VERDE	350	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	240	(200)	420	(400)
ZUCCHINE	575	(—)	1495	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	935	(—)	1045	(—)
BANANE	1430	(—)	1650	(—)
FRAGOLONI	1980	(—)	3300	(—)
MELE	230	(—)	805	(—)
PERE	345	(—)	1650	(—)
UVA	2700	(—)	2800	(—)
ARANCE	345	(—)	978	(—)
POMPELMI	385	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(20800)	—	(20800)
CEFALI	1700	(2800)	1800	(3980)
GUATI GIALLI	2000	(1000)	3000	(6800)
MOLI	7500	(8800)	7500	(8800)
MORMORE	6000	(—)	6000	(—)
ORATE	—	(24000)	—	(24000)
PASSERE	2000	(2800)	2000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE DI)	7500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	1000	(1980)	1100	(1980)
SARDONI	860	(1080)	2145	(2200)
SGOMBRI	1000	(2980)	2000	(3600)
TONNI	3200	(—)	4000	(—)
TROTE	2500	(2800)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4500	(6400)	5300	(7800)
CANOCE	5000	(7600)	6000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(3000)	—	(3000)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	700	(1400)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	800	(1000)
SCAMPI (CODE)	7500	(14800)	9500	(14800)
SEPPIE	1600	(2400)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 11.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 11.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE COMELLI DAVANTI AL CONSIGLIO REGIONALE

La Giunta non interromperà il «dialogo» con i comunisti

Si intende rilanciare gli stessi impegni programmatici enunciati nel settembre '78



Il discorso del presidente Comelli dai banchi della nuova giunta (formata da Dc, Psi e Pri), davanti all'assemblea dei consiglieri riuniti *(Italfoto)*

Le dichiarazioni programmatiche del presidente della Giunta regionale, Comelli, lette ieri mattina nell'arco di circa due ore di Consiglio, sono praticamente la continuazione di quelle già enunciate il 26 settembre 1978 dalla passata Giunta di coalizione. A quelle dichiarazioni, a quegli obiettivi il presidente Comelli si è costantemente richiamato ieri affermando che l'attuale Giunta, espressa da Dc, Psi e Pri, «intende riprendere con il massimo sforzo quegli stessi impegni programmatici», sia pure con «punti nuovi e più avanzati».

Ignorando una brevissima interruzione («Ma allora, perché avete fatto la crisi?») scaturita dai banchi del Consiglio, Comelli ha ribadito la necessità di mantenere la «linea 1978» aperta all'intesa con il Pci, «la forza più consistente fra quelle che non fanno parte della maggioranza», con il Psdi e con l'Unione Slovena. L'aver usato la frase «non fanno parte della maggioranza», invece di «opposizione», può essere rivelatrice degli intendimenti politici della Giunta.

Sugli intendimenti politici, tratteggiata brevemente la situazione nazionale, espressa la più ferma condanna al terrorismo di qualsiasi colore, Comelli ha giudicato positivamente la formazione del nuovo governo Cossiga, augurandosi possa efficacemente operare per la difesa delle istituzioni democratiche e per il superamento della crisi economica in atto.

Sulla situazione regionale il presidente della Giunta, invocata la necessaria unità di intenti, ha sottolineato i problemi più gravi e urgenti già rilevati nel settembre 1978 e che tuttora permangono: la ricostruzione delle zone terremotate, la salvaguardia dell'occupazione, il rafforzamento delle iniziative volte a consolidare e ulteriormente sviluppare la peculiare funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, l'approvazione del piano regionale di sviluppo, il rafforzamento dell'istituto e dell'unità regionale.

Tratteggiata, come già si è detto, la collocazione politica della maggioranza, il presidente Comelli si è addentrato nell'esame dettagliato dei vari punti programmatici, ponendo l'accento sui rapporti con il Consiglio regionale e le varie forze sociali, sulla difesa dell'autonomia, sulla necessaria unità regionale, sugli istituti di democrazia diretta concepiti dal Costituente come occasioni di coinvolgimento dei cittadini, sia in determinati momenti decisionali, sia nell'accesso a fonti di informazione e di conoscenza dell'apparato burocratico. Su questo particolare e importantissimo argomento Comelli ha ricordato la creazione dei tribunali amministrativi regionali (Tar) e il «difensore civico» attuato in Italia da alcune regioni, per soffermarsi sull'istituto del referendum assicurando l'impegno della Giunta di mettere allo studio la necessaria normativa di attuazione.

Ribadita la necessità del potenziamento delle autonomie e comunità locali e della tutela globale della minoranza slovena, il presidente Comelli si è soffermato sui rapporti tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Europa, considerando la regione come «spiccatamente con funzioni internazionali», cerniera fra sistemi politici ed economici diversi e fra popoli di diversa tradizione e cultura. Sull'attuazione degli accordi di Osimo, Comelli, dopo aver giudicato positivamente i recenti patti economici stipulati fra Cee e Jugoslavia, ha detto che è giunto il tempo di tralasciare polemiche e contrapposizioni non sempre utili e di riprendere concretamente il discorso delle scelte e degli inidirizzi, ora che le indicazioni e i mezzi vengono messi a disposizione.

«Bisogna passare alla fase concreta di attuazione dei programmi — ha detto Comelli — alcuni dei quali, del resto, sono già in atto».

Trattando poi degli indirizzi programmatici, il presidente della Giunta ha illustrato a lungo il piano regionale di sviluppo, definito «il punto più qualificante della quarta legislatura», prevedendone per il 1981 l'inizio dell'azione programmatica a pieno regime con l'entrata in funzione dei nuovi meccanismi istituzionali, fissati nella legge per le procedure. Vi sarà inoltre un adeguamento-verifica del piano urbanistico regionale (Pur) per cui si impone l'esigenza di una funzione attiva della Regione, attualmente limitata, in pratica, a quella consultiva.

Comelli ha poi illustrato il programma della Giunta per quanto riguarda la politica assistenziale e socio-sanitaria (in un momento di profonda trasformazione), della scuola e dei beni culturali, della formazione professionale.

Dopo aver trattato le questioni riguardanti la tutela dell'ambiente, Comelli ha esaminato il problema dei trasporti e delle attività portuali e dell'emporio e quelli della ripresa e sviluppo del settore industriale, dell'artigianato, della cooperazione, dell'agricoltura e foreste, per passare infine alla politica del credito e a quella riguardante il commercio e il turismo.

Per discutere le dichiarazioni programmatiche, il Consiglio regionale tornerà a riunirsi nelle giornate di martedì e mercoledì della prossima settimana.

Si riunisce la direzione regionale del Pli

Oggi si riunirà nella nostra città la direzione regionale del Partito liberale, allo scopo di udire la relazione della commissione che ha seguito l'andamento delle trattative nel corso della recente crisi regionale per determinare la posizione del Pli nei confronti della nuova maggioranza.

Incontro sul porto con l'on. Carassino

L'on. Angelo Carassino, vicepresidente della commissione trasporti del Parlamento europeo si è incontrato ieri a Trieste con rappresentanti dell'amministrazione portuale, e delle organizzazioni sindacali degli industriali e dei lavoratori.

Il deputato comunista ha esaminato i problemi e le esigenze dello scalo marittimo triestino soprattutto in vista della discussione che si terrà la prossima settimana al Parlamento europeo sulla politica portuale e dei trasporti nell'ambito della Cee. Sull'incontro riferiremo più ampiamente domani.

Convegno a Lignano dedicato al diabete

«Aggiornamenti in diabetologia» questo il tema principale del convegno medico in programma questo pomeriggio a Lignano Sabbiadoro. I lavori, che avranno luogo presso la sala consiliare del palazzo municipale, inizieranno alle ore 15. Saranno presieduti dal professor Francesco Saverio Feruglio, preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste.

GRAZIE ALLE INDICAZIONI DI ALCUNI DROGATI

In arresto due giovani che spacciavano eroina



Roberto Di Lernia



Marino Picco

Anche il muro di omertà che circonda il mercato dell'eroina può essere infranto: è stato proprio grazie alle testimonianze di alcuni tossicomani infatti, che gli uomini della squadra mobile sono riusciti a fermare due spacciatori di sostanze stupefacenti.

Si tratta di Marino Picco, 24 anni, via Orsera 26, e di Roberto Di Lernia, della stessa età, via Rittmeyer 12. Entrambi pregiudicati: il Picco è stato fermato in casa, mentre il Di Lernia è stato arrestato per la strada: addosso portava poche dosi di eroina.

Secondo quanto hanno accertato il maresciallo Scozzai e i graduati Del Monaco, Lombardo e Troncone, che hanno svolto le indagini convincendo alcuni tossicodipendenti a fornire le testimonianze che hanno portato all'arresto dei due spacciatori, il Picco e il Di Lernia erano due trafficanti di eroina con un notevole «giro»: per ogni dose da 200 milligrammi, chiedevano 50.000 lire. La mobile ha sequestrato anche una somma di denaro (circa un milione).

I due giovani, nei cui confronti il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa ha emesso ordine di cattura, sono stati rinchiusi nelle carceri del Coroneo.

Contro la droga — Il Coordinamento operativo contro le tossicodipendenze, cui aderiscono Fgci, Pdup, Dp e Arci, organizza per oggi alle 20.30, nella sala del Cca, un concerto con la partecipazione del cantautore Paolo Conte. Gli inviti si possono ritirare presso la sede dell'Arci, via del Toro 12, e della Fgci, via Capitolina 3.

Cif — Presso la sede di via Battisti 13 proseguono i cineforum del gruppo giovanile Cif. Oggi alle 16 verrà proiettato il film: «Il tempo si è fermato» di Olmi. Seguirà un dibattito.

I MOBILI SCOMPARSI DELLA MASSONERIA

Nessuna immunità per l'on. Cecovini

Il giudice: superfluo il «placet» di Strasburgo

Il sindaco Cecovini, coinvolto a Roma nel procedimento per furto aggravato avviato dalla denuncia di un massone, non potrà beneficiare dell'immunità quale deputato per il partito liberale al parlamento europeo. È questo il convincimento del sostituto procuratore della repubblica di Roma Luciano Infelisi, il quale, in un'ordinanza motivata ha spiegato le ragioni per cui non intende chiedere all'assemblea parlamentare europea l'autorizzazione a procedere.

Nel documento destinato a suscitare notevole risonanza il magistrato romano esclude che l'immunità possa essere estesa anche ai deputati europei. Per Infelisi, in base alla Costituzione, l'immunità per i parlamentari italiani è norma di carattere eccezionale (e quindi non suscettibile di applicazione estensiva) in quanto sancisce una serie di deroghe al diritto comune che sono in contrasto con taluni principi fissati dalla stessa Costituzione, primo fra tutti quello della eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge».

Secondo i denuncianti, Cecovini, che è sovrano del rito scozzese antico ed accettato della massoneria, si sarebbe appropriato di mobili di valore, gioielli, preziosi simboli della Loggia, buoni del tesoro, tutte cose scomparse da palazzo Giustiniani a Roma. La denuncia presentata contro Cecovini sposta in campo giudiziario una vecchia battaglia tra gruppi massonici. Dal canto suo il sindaco di Trieste sostiene di non aver mai rubato nulla, ma soltanto di aver trasferito i mobili e le altre cose in una sede diversa da quella originaria.

Aderite all'associazione donatori organi

LA DOCENTE UNIVERSITARIA ARRESTATA A TORINO

A Trieste non vi erano sospetti sulla Lanzardo

L'ateneo la ricorda come «studiosa di indubbio valore»

Associazione sovversiva, costituzione e partecipazione a banda armata (le Brigate rosse): sono questi i gravissimi capi d'imputazione per cui la professoressa Liliana Lanzardo, 42 anni, nativa di La Spezia e abitante a Torino, docente del corso di metodologie sociologiche nell'istituto di storia medievale e moderna della facoltà di lettere dell'università di Trieste, è stata arrestata nella sua casa di Torino dai carabinieri del generale Della Chiesa.

A Trieste però, di Liliana Lanzardo, all'infuori dell'ambiente universitario, nessuno aveva mai sentito parlare: né la Digos, che ha avviato le indagini per accertare eventuali collegamenti tra la professoressa e i presunti brigatisti — tuttora latitanti — Zamboni, Sereno e Cataruzza, né il sostituto procuratore Roberto Staffa, che coordina l'inchiesta «triestina».

All'istituto di storia, in via Diaz, la notizia ha destato stupore se non sgomento: le idee politiche della professoressa Lanzardo, ex militante di Lotta continua, poi avvicinatasi alle posizioni di «Potop» (potere operaio), collaboratrice di «quaderni rossi», la rivista dell'ultrasinistra torinese, erano note, «ma nel lavoro si atteneva a rigorosi criteri di scientificità».

Così dice infatti il professor Giorgio Negrelli, direttore dell'istituto, che anche ieri, riguardando le bibliografie dei seminari di studio che la professoressa teneva soprattutto a studenti lavoratori, ha confermato quanto detto la sera in cui Liliana Lanzardo è stata arrestata: «Si tratta di una studiosa di indubbio valore, e di notevole serietà. Anche i testi che faceva portare agli studenti per sostenere il suo esame dimostrano che non si trattava di un esame-burletta, ma di una cosa seria. Certo, a chi frequentava il corso e il seminario, partecipandovi attivamente, dava il massimo voto, ma da questo a dire che dava 30 a chiunque sapesse parlare un po', magari buttando il discorso in politica, ce ne corre».

L'impressione che alcuni studenti avevano ricevuto della professoressa Lanzardo, sarebbe insomma esagerata: un suo collega e amico ha spiegato anche i motivi delle sue assenze, due in cinque anni d'insegnamento, dovute a gravi malattie (fra cui un fibroma) e sempre ampiamente giustificate.

«Che non fosse una persona elegante, è certo, ma non è nemmeno esatto dire che vestiva come un hippy», ha spiegato un suo collega: era mite, quasi timida, e comunque sempre correttissima e gentile». Risalendo con la memoria a episodi precedenti, il collega ricorda che fu lei a comunicare in istituto la notizia del rapimento Moro: «ed era — ha detto — sinceramente scossa dal fatto».

Per concludere, il direttore dell'istituto ha precisato che Liliana Lanzardo si atteneva, nell'insegnamento, a un corretto approccio alle teorie politiche che studiava (un suo libro, «Classe operaia e partito comunista alla Fiat - La strategia della collaborazione: 1945-49», edito da Einaudi nel '71, è ritenuto un'opera di indubbio valore). «E ciò — ha aggiunto — pur nel normale e continuo contatto con le ideologie politiche che, nella sua materia, avevano un ruolo di interesse scientifico».

Manifestazione del Msi

La federazione del Msi-Dn comunica che stasera, alle 19, all'albergo Excelsior, il dott. Gianfranco Fini, componente l'esecutivo nazionale e segretario nazionale del FdG, presiederà una manifestazione di solidarietà con le famiglie dei caduti, con i feriti, con i carcerati e con tutti i militanti della Destra.

SENSIBILE GIRO DI VITE DEI DOGANIERI JUGOSLAVI AI VALICHI DI CONFINE

La nuova raffica di jugo-dazi rischia di bloccare l'emporio

L'emporio mercantile triestino sta vivendo sempre di più giorni di crisi. Il governo jugoslavo, infatti, ha operato negli ultimi giorni un aumento a raffica dei dazi e nello stesso tempo ha addirittura proibito l'importazione di strumenti di «Hi-Fi». A tutto ciò si sono aggiunti i controlli doganali che si sono notevolmente inaspriti ai valichi italo-jugoslavi, specie in quelli che fanno corona alla nostra città. Al confine di Fernetti, per esempio, si sono formate negli ultimi giorni alcune code nel tardo pomeriggio, al rientro in patria degli jugoslavi.

I doganieri jugoslavi sono particolarmente zelanti con i connazionali che provengono da lontano: bagagliaio aperto, controllo del vano motore e sotto i sedili, ispezione sotto la vettura. Per i frontalieri, invece, il trattamento è più familiare.

A monte di questi controlli accurati vi sono i nuovi dazi che — come abbiamo scritto nell'edizione di ieri — sono stati adottati dal governo jugoslavo per arginare la bilancia dei pagamenti con l'estero. Nella ridda di voci più o meno ufficiali emergono alcuni dati significativi riferiti nel nostro Paese dagli stessi cittadini jugoslavi. Per un paio di jeans, per esempio, al ritorno in patria gli acquirenti d'oltreconfine pagherebbero 21.500 lire di dazio, 43 mila ne occorrerebbero invece per un paio di scarpe. Un chilo di caffè tostato non verrebbe a costare 51 mila lire in più, quello tostato 77 mila.

Più sostanziose le cifre per un vestito di lana da donna: 177 mila lire. Circa 800 mila lire sarebbe il dazio da pagare per portare in Jugoslavia una pelliccia di visone. Ci è giunta anche la notizia della tassa per i frigoriferi: 150 mila lire. Ma nel settore degli elettrodomestici il dazio ha per gli acquirenti jugoslavi un valore relativo, poiché da due anni non possono portare nel loro paese televisori, lavatrici, lavastoviglie, ecc. A tutto questo si è aggiunta la «tegola» del divieto d'importazione di impianti stereofonici di alta fedeltà, elemento questo considerato trainante nel nostro emporio anche negli ultimi mesi di crisi.

Il giro di vite ai controlli frontalieri non è stato notato ai valichi italo-jugoslavi del resto della regione: alla Casa rossa di Gorizia, per esempio, i controlli avvengono come di consueto, anche se qualche doganiere si è dimostrato più severo del solito con i connazionali muniti di passaporto e non di lasciapassare.

Nonostante le ispezioni più accurate negli ultimi giorni a Trieste la flessione delle vendite non è stata finora troppo avvertita. «Negli ultimi quattro mesi abbiamo venduto talmente poco che un'ulteriore perdita di clientela non riusciamo a quantificarla — dice Ervino Divo, commerciante — «Il settore all'ingrosso è fermo ormai da molti mesi e quello al dettaglio è sempre più in crisi. Le cause? Innanzitutto il crollo del dinaro e le attuali restrizioni doganali, poi la concorrenza che nel Borgo teresiano si fa sempre più agguerrita. Ci sono troppi negozi di abbigliamento e sono di proprietà di gente che tra l'altro non è nemmeno italiana».

Altri commercianti del cosiddetto «regno del blue jeans» affermano che le cause sono da ricercarsi anche nell'aumento del costo della benzina jugoslava e nel problema-Tito. Preoccupato del minore afflusso di jugoslavi è anche Sergio Bastiani, direttore di un negozio di elettrodomestici il quale rileva che gli acquirenti d'oltreconfine erano ottimi compratori di impianti «Hi-Fi».

Anche Famea, direttore dell'Associazine commercianti ha sottolineato la crisi dell'emporio e ha affermato che la «stangata» del governo jugoslavo rischia di compromettere un settore vitale della nostra economia e potrebbe portare a una dolorosa conseguenza: il licenziamento di commesse o commessi.

Istriani — L'Associazione delle comunità istriane ha convocato per oggi alle 17.30, nella sede sociale di via Zudecche l'assemblea generale, cui partecipano statutariamente tutti i componenti delle singole comunità d'origine.

Scontato «sì» al bilancio di Muggia

Con 19 voti favorevoli (i 17 dei comunisti della Lista Frausin e i due dei socialisti), contro 11 contrari (8 Dc, 1 Psdi, 1 Pri ed 1 Pli), il consiglio comunale di Muggia ha votato ieri sera il bilancio di previsione per il 1980. Nel corso della seduta, sono intervenuti tutti i gruppi politici per le dichiarazioni di voto, limitate a pochi minuti ciascuno, come già concordato nelle precedenti conferenze dei capigruppo. La sintesi degli interventi dei sei partiti presenti al Consiglio comunale saranno riferite in un più ampio servizio di cronaca.

SI INAUGURA STAMANE LA MOSTRA RETROSPETTIVA

Sbisà al Bastione fiorito

Si inaugura questa mattina, alle 11, al Bastione fiorito la mostra «Gli affreschi di Carlo Sbisà e la Trieste degli anni Trenta», con cui l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo apre la stagione turistica 1980.

Le quattro sezioni in cui la rassegna è articolata (gli affreschi di Sbisà, pittori e scultori triestini e italiani del tempo, architettura anni Trenta a Trieste, aspetti socioeconomici di Trieste dal 1930 al 1939) sono ospitate, oltre che nel padiglione del Bastione fiorito, anche nella sala «Caprin» del museo del Castello di San Giusto e nel Corpo di guardia.

La rassegna, frutto di approfondite ricerche condotte per oltre un anno, è stata coordinata dalla dottoressa Luisa Crusvar e dal critico Carlo Milic. L'allestimento, il catalogo e il manifesto sono a cura del pittore triestino Marino Cassetti. I battenti resteranno aperti fino a giugno.

LEGGE ANCORA SENZA OCCHIALI MARGHERITA HOLZNER SCABARDI

Ha festeggiato in birreria il traguardo dei cent'anni



(Italfoto)



Nonna Margherita ha compiuto ieri cent'anni e per festeggiare il raro traguardo, da lei raggiunto in perfetta forma, è andata a pranzo in una birreria del centro con un gruppetto di familiari e parenti. La simpatica e lucidissima nonnina non mostra davvero di essere nata nel 1880.

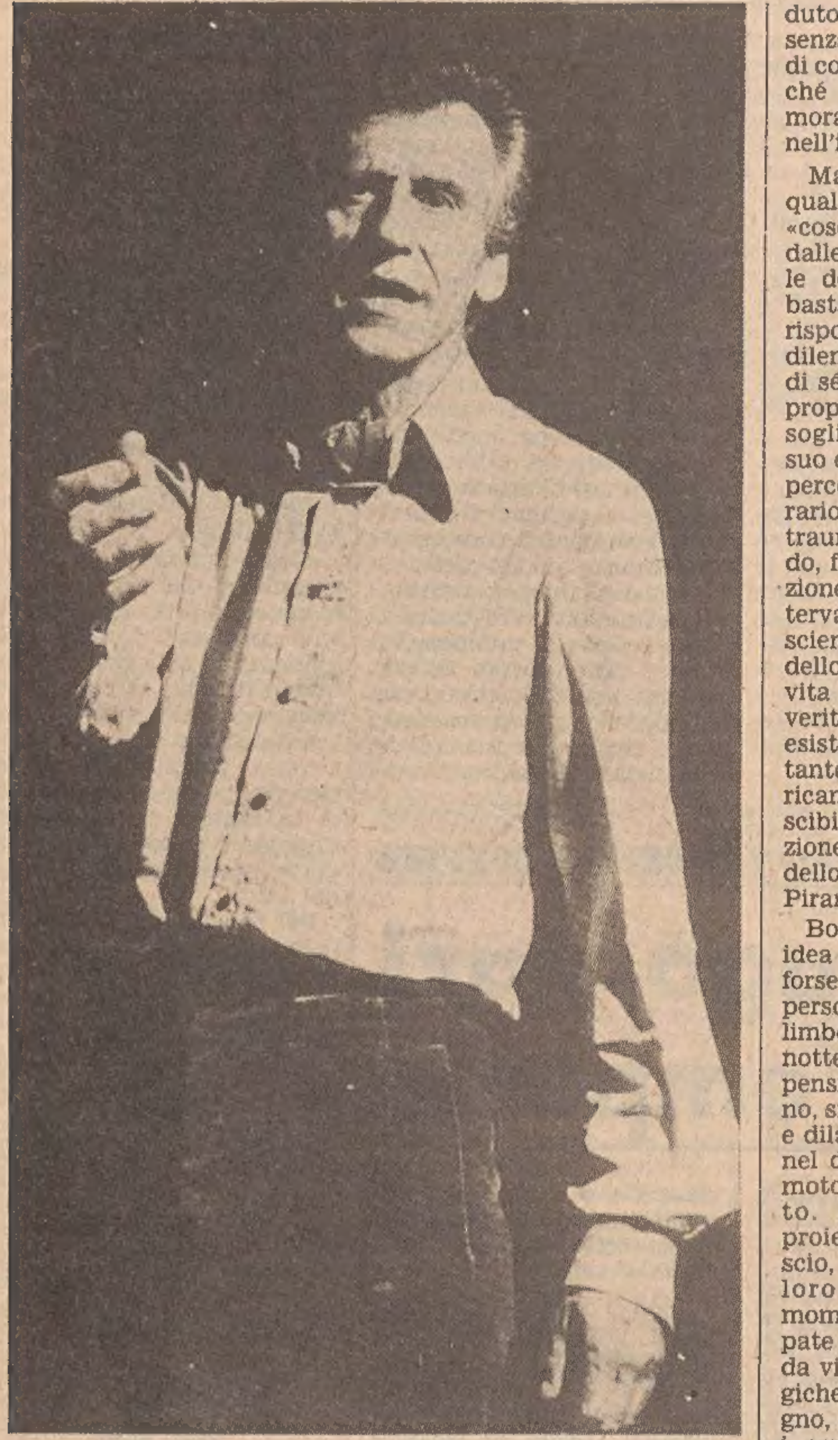
Per dirne una: ci ha scritto il suo non semplice cognome su un pezzo di carta senza neppure l'uso degli occhiali. Margherita Holzner vedova Scabardi (il marito le morì mezzo secolo fa) è figlia di quell'architetto Enrico Holzner che ai suoi tempi era fra i più noti, autore tra l'altro del palazzo Diana di piazza San Giovanni.

Mamma di ben sei figli (Romilda, Egidio, Sergio, Giovanni, Livio e lo scomparso Fabio) è altresì nonna di 12 nipoti, cui si aggiungono anche due pronipoti; una bella famiglia, insomma, che non le fa mancare tanta compagnia. Agli auguri che ieri le sono venuti da tante persone, aggiungiamo i nostri, con tante felicitazioni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«NON SI SA COME» ALL'AUDITORIUM DI TRIESTE

Pirandello di Bosetti forse ricordando Freud



La Cooperativa Teatro Mobile presenta all'Auditorium, per la regia e l'interpretazione di Giulio Bosetti, «Non si sa come», l'ultima commedia scritta da Pirandello (l'incompiuto «I giganti della montagna» fu iniziato quattro anni prima), che portata sulla scena da Ruggero Ruggeri, nel '35, fu subito accolta con inusitato entusiasmo. Merito dell'«incantatore» Ruggeri o del pubblico fattosi più maturo e più aperto alla problematica pirandelliana, rispetto al decennio precedente? Oppure del fatto che, a quel punto, molti intravidero nell'opera quasi un tender le mani verso la fede in qualcosa, nei valori supremi, nella virtù rigenerante della poesia e dello spirito, secondo una generica e retorica rivendicazione della fantasia sopra la realtà contaminatrice della vita? Ora, che nei suoi tardi anni Pirandello avesse versato un po' d'acqua nel vino bruciante e «sovversivo» del suo pensiero («La nuova colonia», «Lazzaro», «I giganti della montagna»), forse stanco o impaurito, delle furie sanguinanti e dolorose, ch'egli stesso aveva scatenato nel rappresentare la propria immagine della vita e del destino umano, sarà anche vero; ma da qui a gridare al miracolo d'una «conversione» (ci fu persino chi ravvisò in «Non si sa come» la ricerca del trascendente, insomma di Dio) ci corre parecchio.

E lo dimostra, ancora una volta, proprio questa commedia che, allo stringere dei nodi, appare uno dei testi canonici di Pirandello e, se vogliamo, del pirandellismo. Qui si tratta del dramma della responsabilità morale di fronte alla colpa. Più precisamente: fu vero delitto quello dal protagonista, Romeo Daddi, il quale, ragazzo, ammazzò un contadinello che aveva ucciso una lucertola (il motivo deriva dalla novella «Cinci»)? O fu invece, com'egli afferma, un delitto inconscio, determinato da una forza superiore di cui non poteva portare alcuna responsabilità, né alcun rimorso? Ed è stato vero tradimento quando, pur amando sinceramente la moglie Bice, in un momento di annebbiamento o di «trance» la tradì con l'amica di lei, Ginevra? La quale, da parte sua, gli si concesse senza saperlo, quasi in stato d'ipnosi; mentre la stessa Bice aveva sognato l'amplesso di un altro uomo, il marito di Ginevra (lo spunto è ripreso dalla novella «Il gorgo»)? Nessuno si rese conto del proprio agire, tutto è accaduto «non si sa come»: quindi senza colpa, senza possibilità di condanna e di rimorso, perché non v'è responsabilità morale in ciò che si compie nell'incoscienza del sogno.

Ma questa soluzione, in qualche modo sancita dalle «cose stabili», cioè dalle leggi, dalle convenzioni e dalle regole del mondo, non può più bastare a Romeo Daddi: la risposta ultima e veritiera al dilemma deve trovarla dentro di sé, nel buio labirinto della propria psiche (Freud è sulla soglia), nell'eccitazione del suo orgasmo introspettivo, ripercorrendone l'oscuro itinerario a partire dal lontano trauma infantile. Fino in fondo, fino alla volontaria espiazione. Il sogno, quel vago intervallo tra coscienza e incoscienza — sembra dire Pirandello — è forse un attimo di vita vissuto fuori di noi; tra verità e immaginazione non esiste confine netto, esiste soltanto un rapporto di continuo ricambio tra la realtà inconoscibile e la sua rappresentazione illusoria. Via, più Pirandello di questo non c'è che... Pirandello.

Bosetti ha avuto una felice idea di regia. Ricordandosi forse di Freud, ha calato i personaggi in una sorta di limbo, nudo e nero come la notte dei sogni. Qui, figure pensieri tormenti si scontrano, si confessano, si dilaniano e dilaniano, attraverso il tunnel del loro mistero come in moto di liquido galleggiamento. Figure sintomatiche, proiezioni veloci dell'inconscio, che coincidono con la loro fisicità carnale nel momento in cui, quasi strappate dalle tenebre notturne da violenti lampi di luce, tragiche e reali, nascono dal sogno, portandosi addosso tutti i connotati dell'incertezza e della urlante vitalità. Di qui l'equivoco, lo spiazzamento esistenziale, lo «scandalo», che scoppia nel punto in cui il gioco delle apparenze e i paradossi della finzione si spengono sotto la polvere della vita.

Giulio Bosetti, nella parte del protagonista colorisce da par suo l'allucinato rovello del personaggio, dando morbido risalto ai risvolti lirici del testo (i famosi «pezzi di bravura») e, insieme, loica sottigliezza a quelli per così dire metafisici. Accanto a lui, entrano lodevolmente nelle rispettive parti, Ginella Bertacchi (Bice), Marina Bonfigli (Ginevra), Giorgio Gusso (Vanzi) e Giampiero Becchereli (il marchese Respi). Applausi e chiamate per tutti.

Giorgio Bergamini

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Oggi alle ore **20** prima (turni A/C) de «Il Principe Igor» di A. Borodin. Direttore O. Danon, regia di M. Sablic. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Domani alle ore **16** settima (turno D) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domani alle ore **11** diciassettesimo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi. Biglietteria centrale, galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno libero, il Teatro di Roma presenta «Il ventaglio» di C. Goldoni, regia di Luigi Squarzina. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Ultima replica.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **17** e ore **20.30**, concerto dei «Matia Bazar». Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna: ore **16** e ore **20.30**, la Cooperativa Teatro Mobile presenta: «Non si sa come» di Luigi Pirandello, regia di Giulio Bosetti. Ultimo spettacolo della rassegna. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 16 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, regia di Giorgio Pressburger. Ultimo spettacolo in abbonamento.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 15 aprile ore **17** ultima **21** spettacoli di varietà e cinema. Mario de Vico e Antonietta Davis con la rivista hard-core «People love strip-tease». Film: «C'eravamo tanto amati» con Manfredi, Gassman. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18, 20, 22:** «Le confessioni di un fumatore d'oppio» di Albert Zugsmith, con Vincent Price. Dal classico di Thomas De Quincey, in riedizione esclusiva. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22: Due grandi attori, Oliver Reed e Samantha Eggar, nel terrificante film psicoplasmico: «Brood» (La nidiata malefica) di D. Cronenberg. Da vedere in compagnia! 1.a visione. Colore. V.m. 18 anni.
ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22: «L'uomo venuto dall'impossibile» di N. Meyer, con Malcolm McDowell. Il film «fantastico» più divertente. 1° premio al Festival della Fantascienza di Avoriaz 1980. 1ª visione. Scopecolor. Per tutti.
EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «La città delle donne», il film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Jole Silvani, Ettore Manni. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.
FENICE. 17, 19.30, ult. 22. Il film che ha superato ogni record d'incassi. Il capolavoro della fantascienza «Star trek» con William Shatne e Leonard Nimoy.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15.30, ult. 22. Sono arrivate le: «Porno cuginette». Dopo aver sbalordito ed eccitato milioni di spettatori francesi, ora a Trieste in un super pornospettacolo. Sever. v.m. 18 a.

POLITEAMA ROSSETTI
DOMANI
ore 17 e 20.30
concerto dei
Matia Bazar
Prenotazioni
Biglietteria Centrale

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un avvenimento eccezionale. Il capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia. Completa il programma «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».
MIGNON. 16, 19, 22. E' dai tempi de «Il dottor Zivago» che non si vedeva un film come: «Tess». Il capolavoro di Roman Polanski con Nastassia Kinski. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «La casa degli zombi». Il più terrificante film del genere, con R. Hanners. V.m. 14.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Seconda settimana! Straordinario successo di «Café Express» con N. Manfredi. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30. L. Salce vi racconta il suo ultimo divertentissimo technicolor: «Riavanti marsch!» con R. Montagnani, A. M. Rizzoli, S. Dionisio e A. Macciore. Un film che è tutta una risata.
CRISTALLO.16.30 5 formidabili attori nel divertentissimo film «Tesoromio» con J. Dorelli, Z. Araya, E.M. Salerno, R. Pozzetto, S. Milo. A colori, per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di varietà e cinema.
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.30.** A richiesta proseguono le repliche di «Piedone d'Egitto» con Bud Spencer. Successo comico senza precedenti. Seconda settimana.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Un grande successo! Un capolavoro di fantascienza: «Alien» con Tom Skerritt, Sigourney Weaver. Regia di Ridley Scott. Per tutti.
VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore **10** (chiusura cassa ore **11**): «Il racconto della giungla». Divertentissimi cartoni animati.
ABBAZIA. 16: «Sexomania». Il trionfo dell'erotismo con Annette Haven, Leslie Bovee, Desiree West. Severamente v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Mani di velluto». Una commedia brillante, un grande successo di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano e Eleonora Giorgi. Per tutti.
LUMIERE (820530). **16:** «Amori miei». Il più divertente film dell'anno con E. Fenech, Dorelli, Monica Vitti ed E. M. Salerno. Un film per tutti.
LUMIERE. 10.30 (chiusura cassa ore **11**): «Ufo Robot contro gli invasori spaziali». I meravigliosi cartoni animati della Toli mai visti in Tv. A tutti i bambini in omaggio l'adesivo di Ufo Robot.
RADIO. 16.30: «La pornodiva». Un pornofilm eccezionale con C. Evans. Severam. v.m. 18 anni.
SAN GIOVANNI. 16, ult. 20: «Il lungo duello» con Yul Brinner.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16. Il musical più atteso: «Hair», un capolavoro di Milos Forman.

PICCOLO TEATRO DELLA PROSA
Via San Francesco, 5
Diretto da PIO TOFFOLETTO
A GRANDE RICHIESTA RIPRESENTA
nei giorni: 19, 20, 25, 27 aprile e domenica 4 maggio
«No go sposado miga la suocera»
Tre atti in dialetto di D. CUTTIN
Regia: CLAUDIO SKELE
Prevendita biglietti da giovedì 17 alla cassa del teatro dalle ore 18 alle 20.

VERDI. 17: «Tu, piccolo uomo bianco... Io, grande cacciatore». Di Anthony Harvey, con Martin Sheen, Sam Waterston e Stephane Audran. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Qua la mano».
CENTRALE. 16: «Kramer contro Kramer».
PUCCINI. 16: «Amityville horror». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Star trek».
ODEON. 16: «Sono fotogenico». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Pensione, amore: servizio completo». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sodomia», prima visione. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Amori vizi e depravazioni di Yustine». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Quella pornoerotica di mia moglie». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Febbre da cavallo» con L. Proietti, E. Montesano e C. Spaak.

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Revival; 10: Informatore Antenna flash - Musicalmente; 11: Bilancio di una settimana; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Senza titolo; 15: Jim Tonic; 16: Musica per bambini; 17: Senza titolo; 18: Dentro al commento; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18: Le nuove avventure di Pinocchio (23.o episodio); 18.30: Rubrica: «Un momento di fede», a cura di Padre Gridelli; 18.45: Calcio spettacolo brasiliano (replica); 19.30: Caccia al tredici, con Roberto Bettega (replica); 20: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Il personaggio della settimana», a cura di Fulvia Costantinides; 21: Telefilm: «Baretta», (1.o episodio); 22: Film: «Il fondo della bottiglia». Al termine l'oroscopo.

RONCHI

RIO. «Le porno-detenute». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «Remy» (Senza famiglia). Cartoni animati.

CASARSA

ROMA. «Le colline degli stivali» con Bud Spencer e Terence Hill.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il ladrone» con E. Montesano, E. Fenech. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «Qualcuno volò sul nido del cuculo», con J. Nicholson, L. Fletcher. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Hard love - Le pornoadolescenti» con C. Beccarie. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La terrazza», con U. Tognazzi, V. Gassman e M. Mastroianni.
PRINCIPE. 18. «Chiaro di donna» con Romy Schneider e Yves Montand; di Costa Gavras.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Al di là del bene e del male» con Dominique Sanda, Erland Josephson. In technicolor. V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. «La vita è bella».
SUPERCINEMA. «Il cappotto di astrakan».
CAPITOL. «Star Trek».
CRISTALLO. «Qua la mano».

CORDENONS

RITZ. «Interceptor». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Riposo.
MANZONI. «Preparati la bara».

SACILE

NUOVO. «Gli aristogatti».
ZANCANARO. «Cugine mie».

CERVIGNANO

NUOVO. «Airport».

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Una donna di seconda mano».

ALCIONE
Telefono 796162
Mani di velluto
con ADRIANO CELENTANO
ed ELEONORA GIORGI

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
ADRIATICA S.p.a.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

17.15: Candy Candy, cartoni animati; 17.40: Film: «Salty il cucciolo del mare», film avventuroso; 19.20: Il grande Mazinger, cartoni animati; 19.45: «Ricercato vivo o morto», telefilm western; 20.15: Fatti e commenti, notiziario e notizie sportive; 21.20: Film: «Nick Carter non perdona» film poliziesco, con Eddie Constantine; 22.50: «Palcoscenico», telefilm; 23.40: Telesprint. In chiusura: Trieste domani.

Gli appuntamenti

In scena «Il Principe Igor»



Va in scena oggi alle ore 20 al Teatro Verdi, in turni di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la prima rappresentazione de «Il Principe Igor», opera in un prologo e tre atti completata e strumentata da N. A. Rimski-Korsakov e A. Glazunov, musica di Alexander Borodin, versione ritmica italiana di Antonio Lega.

Ne sono interpreti: Garbis Boyagian (Igor), Mariana Niculescu (Jaroslavna), Ruggero Bondino (Vladimir Igorievich), Paolo Washington (Principe Galitski-Kontchack), Carmen Gonzales (Kontchakovna), Dario Zerial (Ovlur), Silvano Pagliuca (Skulà), Giuseppe Botta (Eroska), Gianna Jenco (nutrice), Laura Cavalieri (una fanciulla polovese). Dirige il maestro Oskar Danon. La regia è di Mladen Sablic, le coreografie di Dimitrije Parlic. Scene e costumi sono stati ideati da Willy Orlandi.

Concerto della domenica con Mozart e Strauss

La Serenata KV 361 di Mozart appartiene alla piena maturità creativa del musicista salisburghese e delle tre Serenate per strumenti a fiato da lui scritte, questa è senza dubbio la più ispirata. Accanto a questo capolavoro il Complesso a fiati del Teatro Verdi diretto da Sergio Siccardi presenterà domani all'Auditorium di via Torbandena per il ciclo dei Concerti della domenica (inizio alle ore 11 precise) la Suite in si bemolle maggiore op. 4 di Richard Strauss, scritta dal musicista non ancora ventenne, e che egli stesso diresse a Monaco di Baviera.

Concerti della corale «Praetorius» di Graz

Due concerti polifonici sono in programma per domani a Trieste nell'esecuzione della corale «Singkreis Praetorius» della cittadina di Frauenberg presso Graz. Si tratta di una formazione di circa 80 elementi a voci miste, tutti giovani, che la Polifonica Santa Maria Maggiore ha invitato a Trieste nel quadro di una serie di scambi culturali con i gruppi vocali delle regioni contermini.

Le manifestazioni, organizzate sotto gli auspici della nostra Regione e con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, si svolgeranno rispettivamente alle ore 10.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore e alle ore 20 nella cattedrale di San Giusto.

A Santa Maria Maggiore, la corale «Praetorius» eseguirà la «Missa secunda» di Hassler. Successivamente il gruppo interpreterà, sul sagrato della chiesa, alcuni canti folkloristici.

A San Giusto, alla sera, è in programma un concerto polifonico su musiche di Praetorius, Bach, Hassler, H. Schutz e Bruchner.

PER UNO SCIOPERO DEL CORPO DI BALLO

Tempesta all'Opera «Giselle» in ritardo

Tempestosa ripresa l'altra sera al teatro dell'Opera di «Giselle», il balletto di Adolph Adam, con Carla Fracci e Rudolf Nureyev.

Uno sciopero di parte del corpo di ballo ha messo in forse la rappresentazione, che aveva registrato il «tutto esaurito», ed infine, dopo molto nervosismo, e molte polemiche, il lavoro è potuto incominciare con un'ora di ritardo, cioè alle 21.30, dopo un primo tentativo di inizio interrotto dall'intervento dei ballerini scioperanti.

Secondo quanto si è saputo, un incontro che la direzione aziendale del teatro dell'Opera (commissario straordinario, sovraintendente, direttore amministrativo, consulente artistico) aveva avuto stamani con i rappresentanti sindacali del corpo di ballo aveva lasciato insoddisfatti parte degli interessati che, in maggior parte aderenti alla Fuls-Cisl, avevano deciso di portare alle estreme conseguenze lo stato di agitazione in corso da qualche giorno, scendendo in sciopero.

Nonostante questa precaria situazione, sia la Fracci sia Nureyev decidevano di dar corso allo spettacolo, sia pure con un organico ridotto. Così, con un ritardo di circa mezz'ora, si apriva per la prima volta il sipario dopo che era stato letto un comunicato della direzione dell'Opera in cui, tra l'altro, era detto che «a causa di uno sciopero ingiustificato, pretestuoso, proclamato solo da una parte del corpo di ballo, nonostante precise assicurazioni fornite della direzione in ordine ad alcuni problemi sollevati dalla categoria, lo spettacolo andrà in scena con organico ridotto». Seguivano ringraziamenti per la Fracci e per Nureyev per «l'apprezzata collaborazione».

Prime visioni

«Brood»

Regia e sceneggiatura: David Cronenberg. Fotografia: Mark Irwin. Musica: Howard Shore. Interpreti: Oliver Reed (Raglan), Samantha Eggar (Nola),

Il dottor Raglan dirige il «Somafree Institute of Psychoplasmics» alla periferia di Toronto. È uno psichiatra, autore del libro «The Shape of Rage» (La forma della rabbia), e sui pazienti mette in pratica i suoi studi psicoplasmici, che tendono a liberare la mente dalle «scorie» rappresentate dalle frustrazioni, dall'odio represso, dalla «rabbia», appunto. Ma, secondo la nota frase «l'energia non si crea né si distrugge», se questa rabbia se ne va dalla mente da qualche altra parte deve pur affiorare, deve pur «concretizzarsi». Infatti così avviene: cacciata dalla porta, torna dalla finestra come alterazione del sistema linfatico e, se il trattamento psicoplasmico viene portato alle ultime conseguenze, provoca qualcosa di ancor più mostruoso.

Tra i ricoverati nella clinica di Raglan c'è Nola, ex moglie di Frank, affetta da turbe emotive che il medico sta curando tenendola in isolamento (un isolamento che viene rotto solo per le sedute con lo stesso Raglan, e per gli incontri settimanali con la figlioletta, Candy, che sta con il padre, Frank). Ma Frank s'insospettisce il giorno in cui nota, sul corpo della bambina, segni di violenza: è convinto che ne sia autrice Nola stessa.

Comincia così la «tremenda» vicenda che, accanto a Frank, Candy e Nola, vede l'apparizione di strani mostriciattoli-bambini senza ombelico, il cui unico scopo apparente è quello di uccidere. Grazie a successive indagini, l'attenzione di Frank si concentra sempre di più sul dottor Raglan e sulla sua terapia, sino all'orripilante conclusione, che, come in molti altri film dello stesso genere, è soltanto provvisoria.

Vedere alcune sequenze di «Brood» (nidiata, ma perché insistere a lasciare il titolo originale, anche quando si tratta di parole che nessuno conosce?) e capire che si tratta di un film canadese è tutt'uno: la luce particolare e i colori ne denunciano subito l'origine, luce e colori un po' spenti, nordicamente freddini, che conferiscono a questa storia dell'orrore un'atmosfera sinistra assai particolare (credo sia il primo horror film canadese che mi capiti di vedere).

L'inizio è subito teso, contiene ammonimenti e presagi, e la tensione perdura lungo tutto l'arco della narrazione, con le punte più alte nella parte finale, generando sensazioni spesso sgradevoli, tanto che si potrebbe parlare, a proposito di «Brood», di film del disgusto, più che dell'orrore. I particolari raccapriccianti infatti non mancano, tali da costituire, probabilmente, una delizia per gli appassionati del genere.

carr.

Dermota conclude



Oggi, giornata conclusiva del Seminario sulla musica vocale da camera di Mozart, Schubert e Schumann, le lezioni si terranno dalle ore 14.30 alle 17 presso l'auditorium della Rai

Il concerto finale del Seminario avrà luogo stasera all'auditorium di Gorizia, alle ore 21, con l'intervento dei docenti Anton e Hilda Dermota. In programma «lieder» di Mozart, Schubert e Schumann e una scelta di pagine del «Flauto magico».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Inizia questa sera «Studio '80» il nuovo varietà televisivo di Antonello Falqui. Nella foto: Licinia Lentini, Christian De Sica e Maria Laura De Francesco



Va in onda alle ore 22 sulla Rete 1 la quarta puntata di «Fachoda» regia di Roger Kahane

12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
17.00 Apriti sabato
18.35 Estrazioni del lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Speciale Parlamento
19.20 Julia: «Chi fa le pulizie?», telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Studio '80
21.55 «Fachoda - La missione Marchand», IV puntata
— Telegiornale (22.55) - Che tempo fa

TV RETE 2



Per la regìa di Giorgio Pressburger va in onda «Scherzare col fuoco» di August Strindberg. Nella foto: Lidia Koslovic e Caterina Boratto

12.30 «Operazione benda nera», telefilm, II episodio
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Di tasca nostra
14.00 Giorni d'Europa
14.30 Scuola aperta
17.00 «Il mulino sulla Floss», telefilm, VI puntata
17.30 Finito di stampare
18.15 Sereno variabile
18.55 Estrazioni del lotto
19.00 Tg 2 - Dribbling
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Radici: Le nuove generazioni», XII puntata
21.35 «Scherzare col fuoco», commedia di August Strindberg
— Tg 2 - Stanotte (23.20)

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Il pollice
19.00 Tg 3
19.30 Teatrino
19.35 Tuttinscena
— Questa sera parliamo di...
20.05 «Il cappello del prete», di Emilio De Marchi. II puntata
21.05 Duepersette
21.35 Tg 3
22.05 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Week-end; 10.03: Black-out; 11.03: Mina, incontri musicali del mio tipo; 13.02: Check up per un vip; 12.30: Cole Porter, night and day; 13: Estrazioni del Lotto; 13.20: G. Mina: dal rock al rock; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.05: Uomini, bestie, divinità nella foresta; 15.30: Da costa a costa; 16: Sentire in pentagramma; 17.03: Radiouno jazz '80; 17.25: Obiettivo Europa; 18.15: Al vostro servizio; 18.30-19.20: Globettrotter; 19.15: Ascolta si fa sera; 20: Dottore buonasera; 20.30: Black-out; 21.30: Quattro volte venti nasceva il secolo...; 22: Piccola cronaca; 22.15: Radiouno jazz 80: Concerto del Brass Group; 23.10: Buonanotte con R. Cucciolla; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.25, 19.30, 22.30 — 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8, 8.45: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.55: Redazione sportiva del Gr2: giocate con noi 1x2 alla radio; 9.05: «Laura Bon prima donna»; 9.32: Tre tre tre; 10: Speciale Gr2 motori; 10.12: Tre tre tre tre; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Da Radio Trieste: Ludwig II di Baviera; 15.30: Gr2 - Economia e bollettino del mare; 15.42: Hit parade; 16.32: In concert!; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.32: Speciale Gr2 - Agricoltura; 17.55: Invito a teatro: «L'importanza di essere cantante» di O. Wilde; 19.50: La scaccianoia del sabato di B. Randone; 21: Dal Foro Italico i concerti di Roma: direttore V. Delman; 22.15: La voce di Fred Bongusto; 22.50: Notte tempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Succede in Italia: Tempo e strade; 10: Il mondo dell'economia; 12: Da Torino: Invito all'opera; 13: Rassegna delle riviste culturali; 13.15: Speciale... un certo discorso; 14.10: Controcanto; 15.18: Controsport; 15.40: Musiche; 17-19.15: Da Firenze spaziotre; 20: «Pranzo alle otto», musiche e canzoni soprattutto di ieri; 21: Da Torino - La musica; 22: Musica a programma; 23: M. Mannucci: Il jazz; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alma mia diva; 12: Se potessi avere...; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - A gentile richiesta.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Viaggio in America, a cura di Sergio Grmek Germani e Dušan Jelinčič; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'imbarcazione - sport e passatempo, a cura di Vojko Colja; 12: «Oggi e domani», trasmissione per la Val Resia, a cura di Sergio Di Lenardo; 12.30: Sound d'oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan; 14.30: Pomeriggio musicale per i giovani; 16.30: Settimana radio, a cura di Lida Turk; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica - Qui Gorizia (replica) - «Otto ore di vita», sceneggiato radiofonico di Mirko Javornik. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo del giorno; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: «Storia della mia gente», di Miško Kranjec, 10ª puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo del giorno; 10.03: Hi-fi magazine; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E' con noi...; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istriani; 16.10: Due voci, un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Week-end musicale; 18.30-18.32: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

10: Tv Scuola; 14.25: Marionette; 16.25: Telesport - Calcio: Sarajevo-Budocnost, campionato jugoslavo; 17.15: Notiziario; 17.30: Campionato jugoslavo di pallacanestro: Jugoplastika-Bosna; 19: Telefilm; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Rodei di campioni», film americano; 21.45: Telegiornale; 22: Week-end.

Tv Lubiana

9: Notiziario; 9.05: Tv per i ragazzi; 9.45: Romanzo sceneggiato; 10.15: Programma per i giovani; 10.45: «Londra è mia» romanzo sceneggiato; 11.35: Programma educativo; 11.55: Documentario; 12.25: La Tv e i telespettatori; 13.05: Notiziario; 14.50: «La nonna e otto bambini nel bosco», film norvegese; 16.25: Telesport - Calcio: Sarajevo-Budocnost, campionato jugoslavo; 18.20: Notiziario; 18.25: Cartoni animati; 18.30: Pallacanestro: Jugoplastika-Bosna, campionato jugoslavo; 20: Il nostro paese; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Romanzo sceneggiato; 22.05: Sabato sera; 0.05: «Satyricon», film.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Varietà; 18.45: Facciamo un affare - Gioco; 19.10: Astroganga - Disegni; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Le avventure di Arsenio Lupin - Telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Goldface il fantastico Superman - Film, regia di Tanley Mitchell; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Christine Keeler - Film; 0.05: Notiziario.

Tv Svizzera

17.20: Musicalmente: Richard Clayderman; 18.10: Il soldatino di piombo - Telefilm; 19: Video libero; 19.25: Sound check - con il gruppo «The Rainbow»; 19.50: Telegiornale; 20.05: Estrazione del Lotto svizzero a numeri; 20.10: Il Vangelo di domani; 20.25: Scacciapensieri - Disegni animati; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Breve incontro - Lungometraggio sentimentale con Celia Johnson, Trevor Howard, regia di David Lean; 23.10: Telegiornale; 23.20: Sabato sport.

Tv Capodistria

16.25: Telesport - Calcio: Sarajevo-Budocnost, campionato jugoslavo; 18.30: Pallacanestro: Jugoplastika-Bosna, campionato jugoslavo; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Ombre bianche», film; 23.40: Belgrado ieri e oggi, documentario; 0.10: «La donna che sapeva tutto», telefilm della serie «Torna».

Film dall'ultimo Moravia

Desideria sullo schermo?



VENEZIA — Una voce e un corpo per Desideria? Un corpo per la «Voce»? Per non parlare del problema dell'Autore, deus ex machina della vicenda.

Questi alcuni tra gli interrogativi maggiori che la riduzione cinematografica dell'ultimo romanzo di Alberto Moravia, «La vita interiore» pone al lettore che si accinge, ora, a divenire spettatore delle avventure erotico-rivoluzionarie di Desideria, una giovane proletaria, adottata da una madre borghese, che, usando del sesso, si rivolta contro i valori che le sono proposti.

Responsabile delle riprese che sono iniziate in questi giorni a Venezia è il regista Gianni Barcelloni: approdato al cinema come produttore — realizzò fra l'altro alcuni film di Pasolini («Appunti per un film in India», «Porcile» e «Orestiade») — è giunto dietro la macchina da presa proprio in occasione di un film televisivo tratto da un soggetto di Moravia («Abramo in Africa»).

Gli interrogativi accennati in precedenza nascono dalla trama del libro che sembra prestarsi poco a un discorso per immagini. La rivolta di Desideria è raccontata infatti attraverso un'intervista a tre voci che ricalca, approssimativamente, lo schema freudiano dell'Es-Io-Superio; di qui le difficoltà di rendere visivamente una struttura così complessa.

Del resto Barcelloni stesso ha dichiarato in un'intervista che vi saranno differenze notevoli fra il film e il libro sia nella forma sia nel contenuto; in particolare pare che la conclusione sarà differente.

Interpreti del film sono: Stefania Sandrelli, Lara Wendel, Klaus Lowitseh.

A Viareggio omaggio al comico Polidor

VIAREGGIO – Oggi e domenica si terrà a Viareggio, un omaggio al grande pioniere del cinema comico Ferdinando Guillaume detto «Polidor».

Su invito del Comune di Viareggio, la cineteca «Buster Keaton», sezione del Centro studi cinetelevisivi (Csctv), presenterà alcuni rari film interpretati dall'artista, scomparso alcuni anni orsono. Il regista e critico José Pantieri, terrà una breve prolusione.

In tale occasione, a nome dell'Aicca (Association internationale du cinema comique d'art) sarà richiesta ufficialmente al Comune una strada dedicata a Polidor.

IN «COME HO CONOSCIUTO L'ITALIA» UN FILM DELLA TERZA RETE

L'Amarcord di Rossif

BOLOGNA — *«Un film non si può raccontare perché un cineasta non sa mai con precisione cosa sta facendo». Lo ha detto André Malraux; lo ha confermato Frédéric Rossf in occasione della conferenza-stampa organizzata dalla Rai - Radiotelevisione italiana, dalla Regione Emilia - Romagna e dagli enti turistici per annunciare il suo nuovo film che, prodotto dalla Rai e dalla francese Télé Hachette, è destinato alla nostra terza rete Tv.*

Il titolo, «Come ho conosciuto l'Italia» rilevato dallo stesso Rossif — italiano corretto con accento straniero, maglione e atteggiamento da vecchio lupo di mare — ha indotto a pensare che si tratterà di una specie di «Amarcord». Del resto, Fellini è il regista che, in senso assoluto, Frédéric Rossif ama di più per motivi di affinità.

L'Italia conosciuta e rievocata da Rossif attraverso le immagini (le parole sono di Renzo Renzi, essendo «indispensabile a un regista la collaborazione di uno scrittore») comprende cinque regioni, tante quante saranno le puntate: Puglia, Emilia - Romagna, Toscana, Lombardia, Veneto.

A Bologna, Rossif nato nel Montenegro quasi 60 anni fa, Legione straniera, seconda guerra mondiale, amici prestigiosi, tra cui Sartre, Camus, Hemingway, Matisse, Picasso, è approdato dopo avere «scoperto» la Puglia, averne subito il fascino attraverso i canti di Matteo Salvatore e inteso lo spirito dalle vibranti proteste delle femministe leccesi.

L'Emilia la conosceva già, essendoci stato una prima volta a diciotto anni e una seconda nel 1960 con due amici scomparsi: Roger Vailland e Giuseppe Dozza. Ha ritrovato «la musica legata alle memorie», i visi gli sono sembrati «veri», quelli delle mondine superstiti in particolare; la «Messa da requiem» di Verdi, eseguita nel duomo di Parma, «eccezionale»; la madre dei fratelli Cervi la quintessenza della «volontà storica» di questa gente; la Rimini felliniana «struggente»; le canzoni, ascoltate dalla voce di Francesco Guccini in un'osteria, «sanguigne», i tecnici della Ferrari, a Maranello «efficientissimi».

E poiché un film deve essere «le coeur musicien» (Paul Eluard), l'autore dell'«Opera selvaggia» — trasmessa dalla Tv italiana, in due «rounds», tra il 1976 e il 1977 — si guarderà bene dall'«interpretare» ciò che ha visto e dall'essere didascalico o, peggio ancora, accattivante come l'addetto alle pubbliche relazioni di un ente del turismo.

«Non voglio informare — ha detto Rossif — ma suscitare tra i francesi il desiderio del «plaisir de vivre» che, nonostante tutto — considerata anche la loro dose di masochismo — possiedono gli italiani.

Quantitativamente esiguo il materiale filmato inserito in «L'Italia che ho conosciuto»: brevi brani di cinegiornali Luce che ripropongono Mussolini e una canzone del 1939 che cominciava così: «Sono belli gli occhi neri / Sono belli gli occhi blu /ma le gambe...».

Alle riserve dei giornalisti sull'attuale «piacere di vivere» degli italiani, Rossif ha risposto che «questo piacere non lo si nega se si è succubi di sistemi, come quelli francesi, legati a una tradizione giacobina» e, chiamando in causa Sartre, ha aggiunto: «Nel cuore del mondo l'Italia ha avuto la parte migliore».

Di maestri Rossif ha citato, inoltre, Flaubert («Madame Bovary c'est moi!») per dichiararsi contrario ai film d'autore («un regista ha bisogno della collaborazione di uno scrittore») e Jean-Luc Godard per fare intendere che «un film c'est un film, rien d'autre» (Un film è un film, niente altro). Ma un film, se è espressione di cultura (come egli auspica siano i suoi), «dona felicità».

La lavorazione dell'«Italia che ho conosciuto» è prevista per la fine del 1980. La messa in onda dovrebbe avvenire quasi contemporaneamente in Francia (Télé Hachette) e in Italia (Rete 3) a Natale.

Silvana Gaudio



NEW YORK — La giovane e promettente Lisa Eichhorn è una ragazza molto fortunata. Quando, dalla Pennsylvania dove è nata, è andata ad Oxford per studiare letteratura inglese, si è appassionata al teatro ed è entrata alla Royal Academy of Dramatic Arts.

Il provino era riuscito bene, ma non aveva abbastanza denaro per mantenersi gli studi.

La fortuna le è venuta incontro, con un volto di una donna americana anziana, che l'ha aiutata a proseguire gli studi.

Successivamente ha avuto la scrittura per il film «Yankees» di John Schlesinger accanto a Richard Gere.

IN UN PROGRAMMA DELLA RETE 2

Anche le canzoni diventano fumetti

ROMA — E' in lavorazione in questi giorni per la rete 2 un programma in dieci puntate (destinate forse ad aumentare), della durata di circa quindici minuti ognuna dove i più noti cantautori italiani vengono «sceneggiati», o meglio le loro canzoni vengono rese anche «visive», da altrettanto noti disegnatori di fumetti.

Il programma è di Renato Marengo, che ne cura la scelta musicale e la sceneggiatura e Guido De Maria che ne cura la regia e l'animazione. De Maria è, tra l'altro, il realizzatore di «Supergulp» e proprio con una tecnica simile a quella adottata nella fortunata serie dei «fumetti in Tv», saranno animate le immagini espresse in due o tre brani di Lucio Dalla, Pino Daniele, Paolo Conte, Fabrizio De Andrè, Angelo Branduardi, Roberto Vecchioni, Antonello Venditti, Stefano Rosso, Francesco Guccini, Carlo Siliotto, Edoardo Bennato.

La «rosa» dei disegnatori di fumetti impegnati in questo programma il cui titolo è «Cantautori a strisce», va da Bonvi, il notissimo autore dei «Soldaten tedeschen» di Sturmtruppen, a Hugo Pratt, l'autore di Corto Maltese, da Altan al giovane Andrea Pazienza, uno dei più attivi disegnatori del «Male» che ovviamente «animerà» le canzoni di Vecchioni avendo disegnato la copertina del suo Robinson; e poi Crepax, Madaudo, Luzzati, Chiappori, Forattini ed altri non meno famosi.

Alcuni accoppiamenti sono «naturali» come per esempio Bonvi e Guccini che assieme hanno firmato una famosa e divertente storia a fumetti, «Storia dello spazio profondo», Carlo Siliotto che ha dichiaratamente ispirato il suo L.p. «Ondina» alle favole di isole e pirati di Pratt.

IN UN FILM

La biografia di Chaplin

HOLLYWOOD – Il primo film dedicato a Charlie Chaplin morto il giorno di Natale del 1977, sarà realizzato a partire dal prossimo giugno a Hollywood grazie al regista Richard L. Bare.

La sceneggiatura, di William Justice Forbes, sarà tratta dal libro «La mia vita con Charlie» di Lita Grey, che fu la seconda moglie di Chaplin. Il bilancio preventivo del film si aggira attorno ai sei milioni di dollari.

Il regista, che sarà anche il produttore della pellicola, ha precisato al settimanale «Variety» che «non si tratterà di un film su Charlot, ma su un grande attore dal genio tormentato al quale la passione per le ragazze e la propensione per la politica di sinistra procurarono un bel po' di guai».

Un programma contro la violenza sugli animali

Nel quadro dei programmi dell'accesso, lunedì, 14 aprile, alle 11.30 circa, andrà in onda sul secondo canale della Rai una trasmissione curata dalla Lega antivivisezionista italiana, fondata tre anni or sono da un illustre studioso, il prof. Rocca Rossetti, e dal dott. Luigi Masoschi, che conta oggi 250 sezioni in tutto il Paese.

Durante la trasmissione, il vicepresidente della Lega, dott. Guido Campanelli, tratterà dell'assoluta inutilità dei crudeli esperimenti su animali.

■ FILM SPORTIVO – Il film svedese «La corsa d'orientamento», lo svizzero «Sport, sport» e il sovietico «Tre, cinque, sette, dieci» hanno vinto i tre principali premi del secondo Festival internazionale del film sportivo svoltosi a Tunisi dal 31 marzo all'8 aprile. Un premio speciale è stato assegnato al documentario argentino «Coppa del mondo di calcio 1978» che è stato riconosciuto dalla giuria «Un'opera notevole».

Video

Scherzare col fuoco

Rete (2)

«Radici - Le nuove generazioni» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Penultima puntata dello sceneggiato di Ernest Kynoi, regia di John Erman, con Marlon Brando e Barbara Barrie. Alex, che ora scrive di professione e ha ormai quarant'anni, va a Hennings per il funerale della zia Liz e ritrova tutta la famiglia. Tornato a New York, viene incaricato di intervistare Malcom X, il capo del movimento dei musulmani neri.

* * *

«Scherzare col fuoco» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Questa commedia di August Strindberg ha per interpreti Giancarlo Zanetti, Lidia Koslovic, Anna Rossini, Franco Scandurra, Caterina Boratto e Sergio Graziani. La regia è di Giorgio Pressburger. Nella casa di un pittore, Knut, arriva un ospite, Axel, che subito accende l'interesse di Kerstin, moglie del pittore, e di sua cugina Adele. Kerstin ed Axel si dichiarano reciproco amore. Knut li sorprende, ma si dice disposto a cedere Kerstin all'amico, purché questi se ne vada con lei e la sposi immediatamente. Axel però rifiuta

Rete (1)

«Studio 80» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prima puntata del nuovo spettacolo musicale di Michele Guardi e Antonello Falqui, regia di quest'ultimo. Fra gli interpreti: Nadia Cassini, Christian De Sica, Leopoldo Mastelloni, partecipano Franca Valeri e Dionne Warwick. Orchestra di Gianni Ferrio.

Rete (3)

«Il cappello del prete» (Rete 3, ore 20.05) — Seconda puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Emilio De Marchi e incentrato sul delitto del barone Carlo di Santafosca che ha ucciso il prete Cirillo ed è perseguitato dal cappello di questi, che gli appare sempre sotto gli occhi come la testimonianza del suo misfatto. Fra gli interpreti Achille Millo, il narratore, Antonio Casagrande, Gennaro di Napoli, Luigi Vannucchi (il barone), Antonio Laraina, Corrado Annicelli, Ugo D'Alessio, Angela Luce e Guido Alberi (il prete). La regia è di Sandro Bolchi.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

FUNZIONA DALL'ALBA AL TRAMONTO LA CENTRALE DEL CIELO

Un duello al sole contro il petrolio

Israele è oggi il maggior utente pro capite della nuova fonte d'energia: è utilizzata organicamente da una famiglia su quattro

HAIFA – L'energia solare, dice un eminente scienziato israeliano, potrebbe un giorno, in un futuro non lontano, raffreddare i nostri frigoriferi, fare il nostro bucato, perfino cucinare il nostro cibo. Il prof. Gershon Grossman del Technion, l'Università tecnologica del paese, lavora dal 1973 nel campo dell'energia solare. Insieme al prof. Frank Keith dell'Università del Colorado, ha sviluppato un nuovo strumento solare per raccogliere i raggi del sole. Crede che questo nuovo sistema sia capace di produrre abbastanza energia per le esigenze e ai prezzi competitivi rispetto al carburante convenzionale, nel prossimo futuro.

Grossman si sta concentrando sullo studio di altri prodigi dal suo nuovo collettore sferico: riscaldare una casa d'inverno e rinfrescarla d'estate. In effetti questo modello che misura due metri e mezzo, sta già riscaldando la biblioteca della facoltà di ingegneria meccanica del Technion di Haifa. Da poco la biblioteca ha pure l'aria condizionata dalla stessa fonte e più caldo è il sole, più la biblioteca è fresca.

L'energia è trasmessa dal collettore solare di Grossman, posto sul tetto dell'Istituto di ingegneria, che raccoglie i raggi del sole dall'alba al tramonto per mezzo di un semplice strumento, che segue l'astro tutto il giorno.

Il collettore riscalda liquidi a temperature superiori a 200 gradi centigradi, permettendo di sfruttare l'energia solare con più efficacia ed economia che non col collettore solare convenzionale con serbatoio che orna già migliaia di tetti israeliani.

Il costo di un collettore per una casa media di tre camere, compreso lo specchio, l'assorbitore e la posta, dovrebbe variare dai trenta ai quaranta dollari per metro quadro.

Un'altra operazione per utilizzare l'energia solare si svolge intorno al Mar Morto, pieno di sali e minerali, situato nel punto più basso della terra. Gli scienziati stanno progettando di trasformare il Mar Morto in un grande serbatoio e di costruire laghi artificiali di acqua salata che «cattureranno la luce del sole», così da immagazzinare l'energia solare «concentrata» per usarla più tardi.

Un nuovo albergo di 200 camere dipende interamente dal sole per l'acqua calda, il riscaldamento e il condizionamento d'aria. Un altro albergo di lusso che utilizza il sole per altri usi che non un solarium si trova ad Eilat sul Mar Rosso; il suo sistema centrale di carburante solare ha coperto negli ultimi due anni, il fabbisogno di acqua calda dell'albergo.

Il nuovo ospedale Share Zedek a Gerusalemme fa uso dell'energia solare per fornire l'acqua calda e per riscaldare le camere.

Israele è probabilmente il maggior utente «pro capite» di raggi solari trasformati in energia. Una famiglia israeliana su quattro scalda la sua acqua col sole, facendo risparmiare al paese più di 100 mila barili di carburante all'anno.

Tanto popolare è l'uso del sole per il riscaldamento dell'acqua che un intero villaggio sulla costa del Mediterraneo è «diventato solare».

Tutte le 52 famiglie di Ganei Hadarom, un insediamento agricolo cooperativo, hanno bollitori solari installati nelle loro abitazioni di cemento, mentre i veri e propri serbatoi sono sotto il tetto, nascosti alla vista per ragioni estetiche.

Si pensa che le famiglie del villaggio ammortizzeranno il costo delle installazioni per il riscaldamento solare in tre anni, con il risparmio dell'elettricità, e avranno riserve illimitate di acqua calda.

Alcune delle principali industrie di apparecchi per energia solare hanno incontrato un crescente successo con la vendita dei loro prodotti all'estero. Esportano correntemente il riscaldatore a energia solare, basato sull'uso di assorbitori posti di fronte al sole, in due dozzine di paesi, dall'Australia alla Norvegia.

Molto tempo prima che la crisi energetica comparisse sui titoli dei giornali, una squadra israeliana di scienziati dell'energia solare cominciò a guardare al sole come ad una fonte alternativa di energia. A capo c'era il dott. Harry Tabor, capo della Fondazione per la ricerca scientifica a Gerusalemme, l'uomo che più d'ogni altro in Israele è responsabile per la ricerca e lo sviluppo dell'energia solare.

Alla luce dei prezzi astronomici del combustibile e del petrolio come arma politica, altri scienziati israeliano partecipano alla corsa per trovare metodi fattibili per utilizzare il sole. «L'energia solare ha infinite possibilità», dice il professor Grossman, «e in Israele, è una risorsa naturale».

Lily Eylon

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

La scoperta che lo rese nello scorso secolo uno dei maggiori elettrotecnici del mondo è quella del «campo magnetico rotante». Chi era?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

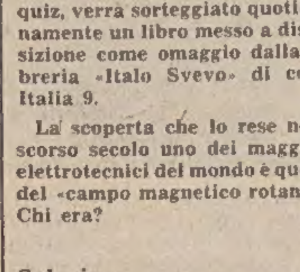
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 5 aprile è «Il fiume Duero». Ha vinto il libro la signora Silvia Cettin; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

SI PROLUNGA LA STAGIONE SCIATORIA IN MONTAGNA

Ancora neve: chi la vuole?



È il solito discorso di fine stagione: la neve se ne va, bisogna cercarla sempre più in alto, spesso sempre più lontano. Ma non è ancora il momento di dirle arrivederci. Anche nella nostra regione si scia tuttora in diverse località, e si trova in alta quota neve buona, specie nelle ore mattutine, quando il sole non ha contrastato durevolmente l'azione notturna del ghiaccio. Un privilegio, anche economico s'intende, per chi dispone di piste protette dal sole, tali da garantire una loro sciabilità anche in stagione avanzata. Coloro che progettano i tracciati delle piste non sempre si attengono a questa norma fondamentale, per cui la gestione diventa pesante, la stagione si rivela corta e non remunerativa. Ma sono lezioni che non vogliamo impartire a nessuno. C'è solo il rammarico che con un po' più di avvedutezza, senza spendere di più si sarebbe potuto incassare di più.

Teniamo duro dunque ancora una settimana almeno, anche con questa rubrica, arrivata ormai al quinto mese. Già, la stagione sciatoria dura ormai da dicembre. Forse per questo molti appassionati sono sazi di sci e di neve...

Ecco i dati assunti ieri alle dodici.

AMPEZZO – Impianto chiuso.

CASERA RAZZO – Sempre chiusa la strada, si scia a Pradibosco.

CORTINA – Sole, bello. Sulle piste basse si scia solo sul Pocol e Socrepes. Aperti gli altri impianti in quote più elevate.

FORNI DI SOPRA-VARMOST – Chiusi gli impianti a valle. Si scia sul tratto più alto e su quello intermedio serviti dalla seggiovia. Il tempo è bello, con sole. La pista di fondo è praticamente inutilizzabile, salvo alcuni tratti verso il Mauria.

PIANCAVALLO – Sole, bello. In funzione le seggiovie e gli impianti necessari per i collegamenti del carosello. Percorribile la pista di fondo.

PRAMOLLO – Tempo bello, tutti gli impianti in funzione. Strada perfettamente transitabile.

RAVASCLETTO-ZONCOLAN – Cielo sereno, con sole. In funzione gli impianti a monte (seggiovia Valvan, sciovia Cima Zoncolan, Goles, Val di Nuv) e la funivia.

SAPPADA – Sole, giornata bellissima. In funzione la seggiovia Monte Siera; aperte la pista nera e quelle dei campetti, a Sappada e a Cima. Percorribile la pista di fondo.

SAURIS – Sole, bello. In funzione i tre impianti già aperti tutta la stagione.

SELLA CHIANZUTAN – Stagione finita: gli impianti sono stati chiusi nei giorni scorsi per difetto di turisti, anche se la neve è ancora buona.

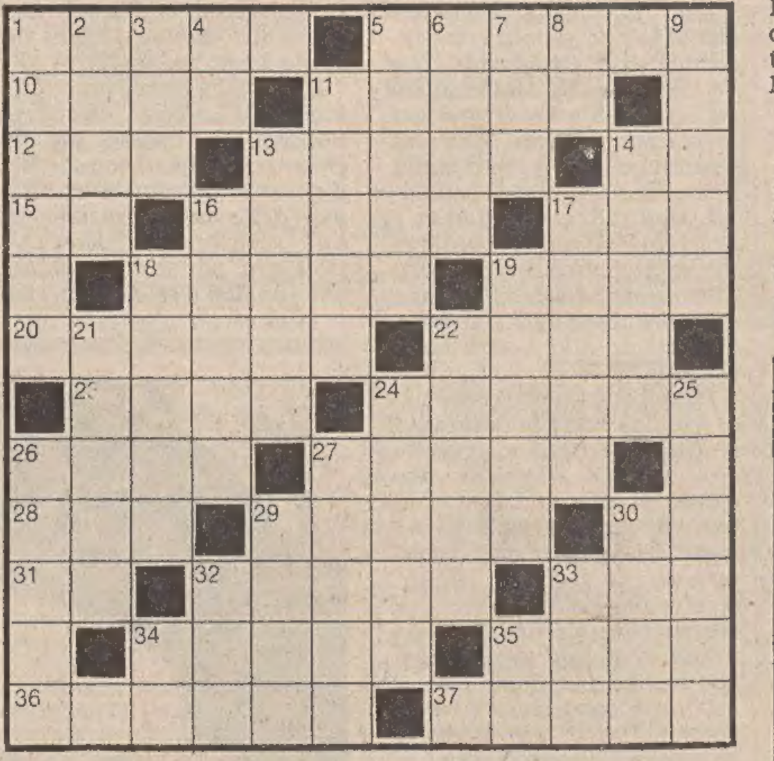
SELLA NEVEA – Tutti in funzione gli impianti (che saranno chiusi soltanto la sera di domenica 4 maggio) con bella neve e condizioni ideali del tempo.

TARVISIO–VALBRUNA - Tempo bello. Chiusa la funivia, in funzione la seggiovia del Priesnig. Chiusi tutti gli skilift. Scomparse ormai le piste di fondo.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo Stato degli Usa con capitale Augusta - 5 Maria che è stata un'«ugola d'oro» della lirica - 10 Ruminante delle regioni nordiche - 11 Un famoso cavallo-attore - 12 Il titolo di Mangascià - 13 Pressappoco - 14 Due lettere di troppo - 15 Sigla di Ancona - 16 Lettere papali... non corte - 17 Il nome della Aulin - 18 Fa rizzare i capelli - 19 Il lago formato dall'Oglio - 20 Ha avuto Amin per dittatore - 22 Tutt'altro che basse - 23 Importante fiume asiatico - 24 Insenature delle coste norvegesi - 26 Un presente gradito - 27 Accompagna il lampo - 28 Spiazzo colonico - 29 Parte della scarpa - 30 Due nell'antica Roma - 31 Sigla di Varese - 32 Esce dal lago di Garda con il nome di Mincio - 33 Copricapo con la nappa - 34 Basso di voce - 35 Combattono nella corrida - 36 Il conte della «Vedova allegra» - 37 Pasticcio, grattacapo.

VERTICALI: 1 Uccello con un enorme becco - 2 Il nome di Sorrenti - 3 La lettera X - 4 Fondo di bidone - 5 Svolta della strada - 6 Prefisso che vale eccesso - 7 Il nome della Tanzi - 8 La sesta nota musicale - 9 Matilde scrittrice - 11 Animale come la tigre - 13 Non cotto - 14 Tessuto scozzese - 16 Può essere di concorso - 17 Capriccio artistico - 18 Parte del latte che può essere montata - 19 Il nome della Staller - 21 Grande felicità - 22 La cura il giardiniere - 24 Si può manifestare con fiamme - 25 Principio - 26 Il nome di Niven - 27 Una lingua proverbialmente difficile - 29 Tragedia di Vittorio Alfieri - 30 Giorno appena trascorso - 32 Abiti monacali - 33 Arnoldo attore - 34 Iniziali di Nixon - 35 Pronome per l'amico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Isaia; 5 teatri; 10 naia; 11 Ralli; 12 due; 13 bimbi; 14 NL; 15 il; 16 orata; 17 Dio; 18 obesa; 19 cavo; 20 Epsom; 22 miele; 24 Islam; 26 drink; 28 paio; 29 usare; 31 Iva; 32 archi; 33 BR; 34 ne; 35 uscio; 36 boa; 37 Ostia; 38 Walt; 39 pagaia; 40 perle.

VERTICALI: 1 indice; 2 Saul; 3 aie; 4 ia; 5 tamtam; 6 Elba; 7 ali; 8 Ti; 9 igloo; 11 rias; 13 Brema; 14 Niven; 16 obolo; 17 dalie; 18 ossia; 19 cerri; 21 Piave; 23 Idaho; 25 Murcia; 27 karatè; 28 pin-up; 30 scia; 32 Asti; 33 Boll; 35 Usa; 36 bar; 37 og; 38 We.

REBUS (Frase: 9, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Travi S. A; raspe TTI = travisar aspetti

I volti della vita



Civile manifestazione davanti a una scuola. Sui cartelli c'è scritto: «Non lasciate che il vostro cane sporchi i marciapiedi» «Viva i cani, abbasso i loro bisogni» e altre frasi del genere, corredate da graziosi disegnini. Richieste più che legittime. Improbabile che i «dimostranti» organizzino un «sit-in», perché a sedersi sui marciapiedi c'è, per l'appunto, il rischio di sporcarsi *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) – **Contrattempi imprevedibili potrebbero spingervi a commettere qualche errore. Evitate di cadere nel trabocchetto, rimandando a un miglior momento ogni iniziativa. Sta maturando un incontro mondano che cambierà vostra vita sentimentale. Salute discreta.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) – **La proposta che riceverete è assai vantaggiosa e sarebbe un vero peccato non coglierla al volo il momento propizio. Un parente contribuirà a farvi realizzare ciò che desiderate da tempo. Per i ventenni sarà quella odierna una serata di sorprese piacevoli. Salute buona.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) – **Forse vi sbagliate nel chiedere che vi possiate permettere di fare ciò che vi aggrada senza il consenso della persona amata. Pensateci prima di cacciarvi in situazioni gravi, perché sarà poi difficile uscirne. Imminente un viaggio. Salute: qualche emicrania.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) – **Più attenzione e maggiore fiducia nelle vostre possibilità non guasterebbero davvero, specie in relazione a un progetto che state per realizzare. Fa bene in questo momento un po' di austerità, ma non esagerate: uno svago, anche se costoso, è sempre preferibile.**

LEONE (dal 23-7 al 23-8) – **Vi è offerta la possibilità di rimediare a un'errata valutazione e a parare quindi le conseguenze che potevano scaturire. Il momento è quanto mai adatto per portare avanti un'iniziativa di carattere pratico. Visita interessante in serata. Salute: alti e bassi.**

VERGINE (dal 24-8 al 22-9) – **Non avete molto tempo a disposizione: approfittate della serata favorevole se volete raggiungere i risultati. Per i giovani e le ragazze al di sotto dei vent'anni una manifestazione di carattere mondano sarà l'occasione per un simpatico incontro. Salute ottima.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) – **Siate molto cauti nei discorsi che farete con persone che conoscete da poco, specie se trattate argomenti inerenti il vostro ambiente di lavoro: qualcuno potrebbe attribuirvi cose che non avete detto o pensato. Accettate pure di buon grado un invito in casa di amici.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) – **La cura paziente del vostro piano sarà la premessa necessaria per il successo. Non varatelo comunque finché non vi sentite ben sicuri di aver previsto ogni cosa. Per i sottoventenni si profila un felice incontro. Meno tesi in famiglia. Salute ottima.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) – **Sono previsti notevoli successi, anche economici, ma per riuscirci dovete agire con tempestività e prontezza, senza guardare troppo per il sottile. Svagatevi in compagnia di cari amici. Possibile una polemica con un parente invidioso. Salute: Fumate meno.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) – **Confidate i vostri progetti soltanto a quella persona che si è mostrata disposta ad aiutarvi non solo con un soccorso finanziario, ma anche con dei consigli utili. Ascoltate l'istinto che per voi è una guida sicura. Salute: riposatevi, ne avete bisogno.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) – **Al punto in cui sono le cose, per raggiungere il costro obiettico conviene che vi mostriate indifferenti, senza però perdere d'occhio la situazione. Riceverete delle notizie interessanti sulle vicende che vi stanno tanto a cuore. Salute buona.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) – **Non ascoltate le confidenze malevoli di una persona che si dichiara amica: potreste essere coinvolti in un grosso pettegolezzo. Limitatevi a frequentare gli amici abituali. Affetti: non è ancora il momento di impegnarvi. Salute: tendenza a dolori muscolari.**

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Ancora «suspense» nel massimo campionato

Il torneo dei candidati (concluso il primo con la qualificazione di Korchnoj) propone negli altri match ancora in corso di svolgimento, momenti di grande interesse agonistico e tecnico.

Ad Alma Ata (URSS) Polugajevsky con due vittorie e tre patte, sta conducendo per 3 e mezzo a 1 e mezzo su Tal. Il risultato fin qui acquisito sembra però non mettere ancora al sicuro un Polugajevsky in vantaggio di due punti per la troppa irruenza di Tal, che intendeva stravincere la prima partita e che non ha saputo rassegnarsi a un pari nella seconda.

Anche se il match, per l'ex campione del mondo, appare molto compromesso, numerosi osservatori non azzardano pronunciarsi a sfavore di un Tal, il quale dispone ancora del suo migliore repertorio tattico e che malgrado le sconfitte subite è ritenuto l'autentico protagonista del match, potenzialmente ancora in grado di rifarsi e imporre la sua classe.

* * *

A Città del Messico il risultato è di 1 e mezzo a mezzo a favore di Portisch su Spassky, che nel primo incontro è stato sconfitto con il bianco.

Nel quarto match Hübner conduce sull'ungherese Adorjan per 4 e mezzo a 3 e mezzo. Adorjan ha già recuperato un punto e siccome non è nuovo a rimonte clamorose – lo ha fatto anche recentemente nel corso dello spareggio che lo opponeva a un connazionale per la qualificazione – sembra conservare ancora tutte le sue «chances» e nulla autorizza ad esprimere giudizi, che prudenza vuole siano differiti, perché allo stato attuale delle cose, non sarebbero di alcuna attendibilità.

* * *

Poiché nella nostra rubrica, fra le molte notizie del panorama internazionale, abbiamo inteso sempre privilegiare quelle relative ai giovani, che costituiscono il futuro degli scacchi, vogliamo, fedeli a tale orientamento, informare i nostri lettori sulla costante ascesa di Nicolich, un diciottenne jugoslavo, che si è classificato terzo al Campionato mondiale dei giovani, che ha vinto il Campionato nazionale assoluto jugoslavo e che recentemente ancora si è classificato al posto d'onore dopo Hort, in un difficile torneo internazionale di G.M..

Di Nicolich sentiremo ancora parlare, perché manifesta una continuità di rendimento che è ormai una garanzia circa le sue possibili affermazioni future.

Del resto il fatto stesso di vincere il campionato jugoslavo, seppure il campo dei partecipanti non fosse completo, per la defezione di qualche G.M. impegnato altrove, costituisce un titolo, capace di conferire a chi lo detiene una fama che va ben oltre i confini nazionali.

* * *

Ma veniamo all'attività interna: si svolgerà domani domenica nella sede della Società Scacchistica Triestina il «Memorial Zonta», un torneo internazionale semilampo.

È un open a cui tutti possono partecipare, anche gli stranieri, con una formula che consente lo svolgimento della gara in una sola giornata.

La premiazione avverrà dunque in sede nella serata stessa di domani.

Al vincitore e ai primi classificati saranno assegnati premi in denaro, coppe, targhe e medaglie.

Il trofeo invece, come vuole il regolamento, andrà al giocatore che per tre volte, anche non consecutive, riuscirà ad affermarsi, classificandosi al primo posto, in tale manifestazione.

Anticipato a domenica 20, l'incontro a squadre Veneto-Friuli Venezia Giulia su 50 scacchiere. Come avevamo già detto, a tale proposito non mancano le difficoltà di reclutamento per la formazione di una squadra così numerosa, ma con l'adesione di tutti i circoli cittadini, di quelli di Udine, Gorizia e Monfalcone, ci si augura che tutte le scacchiere saranno ben presidiate.

Lo spettacolo non mancherà, non fosse altro per la novità dell'iniziativa, che vedrà riuniti cento fra i migliori giocatori delle due regioni, in una competizione senza precedenti, capace di fornire stimolanti indicazioni circa il valore medio degli scacchisti impegnati.

È un'occasione questa di importanza non trascurabile per l'inserimento di molti giovani e giovanissimi in una squadra ufficiale, con l'opportunità di debuttare in campo agonistico, in una manifestazione spettacolare e di tutto rilievo.

Difficile anche in questo caso tentare un pronostico, ma se i giocatori convocati risponderanno positivamente, aderendo in modo massiccio all'invito degli organizzatori, e se i migliori non snobberanno la manifestazione, la vittoria non dovrebbe sfuggire ai colori della nostra regione: auguriamoci che i fatti non ci smentiscano.

* * *

Il torneo individuale a categorie miste si è concluso con la vittoria di Sardoc, che ha dominato tutti gli avversari; solo per una distrazione, quando ormai aveva la matematica certezza del primato, non è riuscito a conseguire il 100 per cento dei punti in palio.

Sardoc è un giocatore serio e molto preparato, imposta le partite con una buona conoscenza teorica delle aperture, ha un gioco rigoroso e redditizio, ma se del caso non rinuncia alla combinazione tattica, con cui riesce a sconcertare i piani strategici dell'avversario. Le sue doti di simpatia e di modestia lo impongono alla benevolenza di quanti lo frequentano.

Alle sue spalle, ma nettamente distanziati, si sono classificati ex aequo Covra e Cervellera seguiti da Iaccarino e dal giovane De Carlo.

* * *

Oggi avrà luogo, nel pomeriggio con inizio alle ore 15.45, il secondo torneo lampo aperto a tutti.

Nel primo si sono classificati nell'ordine ai primi cinque posti: Rupeni, Battisti, Luciani, Lostuzzi e Pertotti.

Dario Pirona

Che combinazione! Quiz a premi

Di non facile soluzione la quarta puntata del nostro concorso. La combinazione nasce dal sacrificio di deviazione Txb2, cui segue Txb2 del Nero e poi Dd4 con minaccia di scacco matto in d7.

A questo punto ogni risposta del Nero è insufficiente a sostenere la minaccia e il Bianco vince.

Da notare il tentativo difensivo De5 che viene rintuzzato con Te1!

Questo l'elenco dei solutori: Giuseppe Dusconi, Pier Giorgio Soranzo, Bruno Fumi, Roberto Floreani, Giuliano Severi, Guido Trevisan, Stefano Schreiber, Espero Viezzoli, Guido Placido, Claudio Scapini, Mario Vallon, Carlo Antoni, Andrea Valantig, Paolo Fratti, Annamaria Zin, Maurizio Bolteri, Dario Escher, Adriano Pussig, Gino Corbatto.

Il sig. Guido Placido è il fortunato vincitore del libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

La premiazione avrà luogo martedì 10 alle ore 18.30 nella nostra sede in via Tarabochia 3.

La combinazione quiz della quinta puntata è di vera eleganza e dimostra ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che nel gioco degli scacchi la fantasia va a braccetto con il calcolo più preciso.

Il protagonista questa volta è Nimzowich mentre la vittima è niente meno che il grande Aljechin.

Questa la posizione dei pezzi:

Bianco: Rc1, De2, Td1, Th1, Ab5, Af4, Cc3, ped. a4, b2, c2, f2, h4.

Nero: Rc8, Db6, Td8, Th8, Af8, Cd4, Cf6, ped. a5, b7, e6, g7, h5, d5.

NIMZOWICH-ALJECHIN



Il Bianco muove e vince

A cura della Società Scacchistica Triestina

Le microavventure di Blondie



AVVISI ECONOMICI

MINIMO PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 9-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 3924 – PADOVA: piazza Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 96 – TORINO: corso M. Azeglio 60, telefono 658965 GENOVA: via E. Vernazza tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85400 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Asengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con una maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, col carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI collaboratrice domestica per Muggia, telefonare 272452. T.A. 377 B

COPPIA stabile cinquantenne per custodia villa carsica taglio erba e lavori domestici cercasi, telefonare sabato e domenica 30206, giorni feriali 30369. 4263 B

ZONA centrale cercasi collaboratrice domestica sappia cucinare ottimo trattamento. telefono 65682. 4215 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ASSISTENTE persona anziana o ammalata oppure casa riposo, esperienza infermiera, offresi, telefonare 569550 ore 17-19. 4220 C

AUTISTA con mezzo proprio 25 q.li offresi a ditta per consegne città e regione, telef 569928 ore 13-15 4138 C

CECOSLOVACCA impartisce lezioni di russo e ceco, anche traduzioni. Gradisca (Go) 99967 281 C

COLLABORATRICE studio o ambulatorio medico, esperienza infermiera, bella presenza, offresi. telefonare 569550 ore 17-19. 4220 C

DICIOTTENNE volonterosa offresi come baby-sitter o commessa anche mezza giornata, telefonare ore pasti 725551

GORIZIA signora esperienza vendita articoli arredamento esaminerebbe proposte occupazione anche stagionale o part-time. telef. 0481 391163 ore 19-21 269 C

OFFRESI ragazza 21.enne per ambulatorio medico orario da lunedì a venerdì dalle 16 in poi Sabato disponibile tutto il giorno telefonare lunedì 14 4 dalle 8 alle 11.30. tel. 43078. 4166 C

OFFRESI baby sitter esperta referenziata, orario da lunedì a venerdì dalle 16 in poi. Sabato disponibile tutto il giorno, telefonare lunedì 14/4 dalle 8 alle 11.30, tel. 43078. 4166 C

QUINDICENNE volonterosa cerca lavoro: praticante ufficio parrucchiera- commessa o altro. tel 756830 1580 C

PERITO per il turismo 20.enne conoscenza lingua, esperienza settore alberghiero offresi, telefonare 0481 768924. 325 C

RAGAZZA cerca lavoro mezza giornata mattino, tel. 422022. 1585 C

RAGIONIERA 22.enne esperienza triennale cerca impiego Zona Monfalcone o dintorni, telefonare ore pasti al 0481 43308. 328 C

SIGNORA disponendo tempo libero, esaminerebbe proposte di lavoro anche a mezza giornata, telefonare 43451 ore pasti. 4242 C

22.ENNE diplomata già impegnata offresi custodia bambini o dattilografa 2-3 pomeriggi settimanali, tel 941930. 4250 C

34.ENNE offresi a ditta come magazziniere o altro - patente, tel 568186. 4137 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

ARREDAMENTI ristrutturazioni, opere murarie, idrico, sanitarie, riscaldamento esegue ditta personale specializzato propri progettisti, telefonare ufficio 755982 - 766801 3590 CC

ARTIGIANO autorizzato impianti elettrici idraulici, riparazioni, cambio tensioni. Rocco via Rismondo 4. tel. 773914

FINESTRE IN ALLUMINIO verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato DELTA via Zanetti 1. tel. 733373

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi, 744193 4089 CC

AVVOLGIBILI portesoffietto veneziane riparazioni ditta Lady-Plast via Foscolo 5 Galleria tel 744520 3449 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste tel 30155, 9-12 30. 4070 CC

IDRAULICO elettricista eseguono piccole riparazioni, telefonare ore pasti 793870 - 828957 4049 CC

PORTE in legno per interni, fornitura e posa in opera, tel 416678, ore 18-20 4127 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A TRIESTE Gorizia giovani buona cultura offresi concrete possibilità inserimento a livello impiegatizio o dirigenziale in aziende private ed enti pubblici. Indispensabile addestramento ai non esperti nei settori di pratica aziendale, paghe e contributi, libri contabili, Iva, bilanci, revisione conti, tecnica bancaria Preghiamo interpellarci telefonando 049 662211. 142 D

A.A.A. CERCANSI apprendisti tubisti Telefonare orario ufficio 755982. 4113 D

A.A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità Ibm e Honeywell, previo training serale nella città di residenza Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera Lit. 700.000 Per appuntamento nella tua città telefona 02 270889 oppure 02 200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n 31 Milano

A.A. SE sei alla ricerca di lavoro e desideri veramente trovarlo presentati alla Vorwerk in via San Nicolò 22 Trieste lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 all 17 30 vieni munito di buona volontà non importa se provieni dal ramo operaio o se è il tuo primo impiego, se vieni da Trieste o Gorizia, da Monfalcone o Udine. 1574 D

A PIZZERIA in Gorizia cerca cuoco a. Telefonare al 5752

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 496 D

ARIO elettronica cerca TECNICO CAPACE per assistenza interna radio-Tv. Tel. 572175. 4241 D

AUTISTA di professione militesente cercasi. Telefonare 763488. 714 D

CERCANSI commessa/o pratica/o apprendista e donna pulizie abbigliamento Emporio Fiorentino p.zza dell'Ospedale. 1573 D

CERCASI apprendista banconiere pratico lavoro. Telefonare 60757. 4266 D

Continua in 16.a pagina

Borse e Mercati

Prevalenti assestamenti

MILANI — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in lieve aumento.*

Le incerte prospettive di lavoro hanno indotto gli operatori, in vista della chiusura del ciclo borsistico di aprile, in calendario per martedì con la risposta premi e per mercoledì con i riporti, a procedere ad ulteriori sfrondamenti nelle posizioni. Le vendite sono risultate particolarmente insistenti provocando ampie erosioni su quei titoli dove meno attive sono risultate le azioni di sostegno.

Ne hanno risentito in particolare i valori del gruppo Pesenti (Italmobiliare —4,3%, Italcementi —2,8%, Assicuratrice e Ras —1% circa). Deboli sono risultate anche le Finmare (—10,6%), Brioschi (—5,3%), Pacchetti (—4%), Finsider (—3,4%), Sarom (—2,7%), Cucirini (—2,4%), Aedes e Cantoni (—2%), Toro e Sip (—1,7%), seguite dalle Invest, Bastogi e Montedison.

Più resistenti in genere gli assicurativi sui quali si sono registrati nuovi interventi tonificatori da parte di un istituto di credito e che hanno interessato in particolare le Alleanze +2,7%, e le Comp. Milano +2,2%. In rialzo le Marzotto (+6,3%), le Broggi Izar (+2,2%), ed in recupero le Silos (+6,8%), Imm. Roma (+5,7%) ed Ercole Marelli (+2,3%).

Attività discreta sul mercato obbligazionario dove è riaffiorato un discreto interessamento per i Bt e per i Cct.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.300.000.000; obbligazioni 2.619.000.000; azioni 7.934.900.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26800, Generali 48925, Ras 113000, Anic 8,50, Montedison 165, La Rinascente 120, La Rinascente priv. 85, Gerolimich 614, Premuda 1500, Sip 1215, Tripcovich 26200, Bastogi 665, Finmare 65, Finsider 77, Pirelli 670, Sme 2090, Stet 1300, Generale Immobiliare Sogene 51, Fiat 1974, Fiat priv. 1580, Dalmine 128, Italsider 301, Lane Marzotti priv. 1500, Snia Viscosa 630, Snia Viscosa priv. 481, Patriarca 2900.

LONDRA — Chiusura sostenuta: alle 15 locali l'indice Financial Times era in rialzo di 1.2 a 433.0. Industriali e bancari hanno chiuso con guadagni fino a 5 pence in un mercato fiacco. Petroliferi contrastati con Bp che ha perso 8 punti a causa delle preoccupazioni espresse dal presidente sull'andamento commerciale. Ferme le obbligazioni governative da più 1/8 a più 1/4 di punto. Deboli gli americani, in rialzo canadesi.

FRANCOFORTE — Tendenza ferma con la maggioranza dei valori in rialzo, ma molti titoli hanno pareggiato i guadagni di apertura con l'assottigliarsi degli scambi in vista del week-end. L'indice della Commerzbank è salito a 683.30 da 675.70. Sul reddito fisso rialzi fino a due marchi, la Bundesbank ha venduto titoli per 147.9 milioni di marchi. I prestiti esteri in marchi si sono rafforzati di 3,75. Ben tenuto il settore delle opzioni con scarso movimento.

ZURIGO — In rialzo grazie al rafforzamento del franco contro il dollaro e il marco, nella speranza che sia concluso il rialzo dei tassi di interesse. In rialzo le obbligazioni estere con guadagni dal 2 al 5 per cento, stabili le obbligazioni interne. Tra i titoli esteri, stabili quelli in dollari, poco stabili gli olandesi internazionali ed i tedeschi, in rialzo i petroliferi.

PARIGI — Prezzi più fermi con movimento discretamente attivo a seguito della tendenza ferma di Wall Street. Tutti i settori sono risultati stabili o fermi, eccezion fatta per bancari, assicurativi e titoli della gomma che hanno chiuso contrastati. Tra i titoli esteri particolarmente fermi i tedeschi, stabili petroliferi, cupriferi, Usa. Contrastati olandesi ed auriferi, invariati i canadesi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 11/4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	18-11/16	18-13/16	18-3/16
Sterl. brit.	17-5/8	17-3/4	17-1/4
Franco sv.	8-1/4	7-1/8	7-7/16
Marco ger.	8-15/16	9-1/2	9-13/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	534,99	(+ 0,04)
Hongkong	536,00	(— 6,50)
Londra	530,50	(+ 4,50)
New York	530,50	(+ 4,50)
Milano	543,70	(— 7,37)
Parigi	537,03	(+ 1,05)
Zurigo	533,50	(+ 7,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll	11.00	—
Fonditalia	»	15 31	—
Interfund	»	10 55	—
Int. Sec Fund.	»	8.90	—
Italamerica	»	10 73	—
Italfortune	»	9.75	10 33
Italunion	»	8 50	9 26
Mediolanum	»	11 85	12 88
Rominvest	»	12 26	13 00
Fondo Tre R lire		8 619,54	—
Europrogr.	frsv.	166 72	—
Rolinco	fiorini	139 40	—
Robeco	»	156.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/4	11/4
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	7300
Bonifiche ferraresi	11280	11450
Chiari e Forti	4300	4300
Eridania	5549	5516
Imm Vittoria	10700	10990
Ind Buitoni Perugia	3907	3920
Romana Zucchero	—	—
Sermide	71	69 75
Sermide priv.	60	58.50
Sermide risp.	82.75	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16650	17100
Assicuratrice Italiana	—	26790
Ausonia	3240	3210
Bowring	2085	2085
Comp Ass. Milano	8950	9150
Comp. Ass. Milano pr.	390	8360
Comp. Latina	790	790
Comp Latina priv.	390	393
Firs	2930	2910
Generali	49070	49000
Italia Assicurazioni	17300	17600
L'Abeille Italiana	16490	16450
Fondiaria Incen	7260	7355
La Fondiaria Vita	30000	30200
Ras	114100	113000
Sai	11100	11110
Toro Assicurazioni	13650	13400
Toro Assicurazioni pr.	7605	7591
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11410	11370
Banco di Roma	10955	10950
Banco Lariano	2994	3000
Credito Italiano	1540	1540
Credito Varesino	5370	5340
Interbanca priv	15030	14980
Mediobanca	43330	43300
Cartarie editoriali		
Binda	1005	1005
Burgo	7630	7620
Burgo priv	6788	6730
De Medici	815	813
Mondadori priv.	4129	4109
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1150	1150
Cer Pozzi	108	111
Cer Pozzi risp	108	108
Eternit	500	499
Eternit priv	554	554
Italcementi	19560	19000
Richard Ginori	—	—
Unicem	7761	7755
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 50	8 50
Brioschi	1585	1500
Caffaro	476 50	475
Carlo Erba	2715	2700
Carlo Erba priv.	2410	2400
Italgas	805	798
Lepetit	25940	26000
Lepetit priv.	25700	25300
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16580	16455
Montedison	165.25	163 50
Napoletana gas	—	—
Perlier	1980	1980
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	811	810
Rumianca	—	—
Saffa	5950	5970
Saffa risp.	6700	6790
Siossigeno	10740	10680
Commercio		
La Rinascente	122.25	120.25
La Rinascente priv.	86	85.50
Silos di Genova	3201	3420
Standa	1611	1607
Comunicazioni		
Alitalia	1234	1179
Ausiliare	7630	7700
Aut. Torino-Milano	983	1000
Italcable	6080	6050
Nai	435	435
Nord Milano	1099	1099
Sip	1236	1215

TITOLI	10/4	11/4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	590	590
Marelli E.	337	345
Superfila	6005	6040
Tecnomasio	420	425
Finanziarie		
Acqua Marcia	1005	1005
Agricola	5960	5970
Bastogi	672	665
Siele	15200	15150
Buton	4101	4101
Centrale	8940	8900
Fin Ernesto Breda	1343	1351
Finmare	73	65.25
Finsider	80	77.25
Generalfin	646	655
Gim	4890	4890
IFI priv.	2405	2399
IFIL	4200	4180
Invest	2201	2170
Mittel	1100	1097
Part. Fin	500	503
Pirelli & C.	2032	2025
Pirelli SpA	670.50	670
Profing	161	160
Reina	8400	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9550	9550
Sarom	699	680
SME	2090	2090
SMI	3820	3800
Stet	1309	1300
Borgosesia	3570	3550
Borgosesia risp.	2950	2930
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3899	3820
Beni Imm. Italia	549	538
Beni Imm. It pr.	558	563
Beni Stabili	—	—
Coge	1830	1801
Condotte d'Acqua	218	220
De Angeli Frua	8551	8575
Finrex	1395	1390
Gen. Immobil.	48	50 75
Iniziativa Edilizia	12600	12500
Isvim	6000	5900
La Milano Centrale	57050	56900
Risanamento	11650	11570
Sifa	910	914
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1981	1974
Fiat priv.	1590	1580 50
Franco Tosi	27000	26680
Gilardini	4121	4125
Olivetti	2000	1984
Olivetti priv	1650	1654
Westinghouse	16790	16510
Worthington	3651	3690
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1119.50	1145
Dalmine	128	128 25
Falck	4160	4100
Falck priv.	3700	3700
Ilsa Viola	1695	1675
Italsider	300.50	301
Magona	2900	2900
Pertusola	2180	2180
Trafilerie	817	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	56.75	55 25
Cantoni	9000	8825
Cucirini	2973	2900
Cascami Seta	5800	5700
Linificio	965	980
Linificio risp	970	979
Fisac	2010	2030
Marzotto priv.	1410	1500
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	19200	19000
Snia Viscosa	631	630
Snia Viscosa priv.	497	481
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1775	1750
Acq De Ferrari risp	2090	2050
Acque Potabili	759	735
Calz. di Varese	5100	5030
Ciga	2400	2380
Cir	9450	9400
Pacchetti	74	71
Terme Acqui	710	710
Trenno	2405	2411

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		11/4
Rendita	5%	65 20
Edil Scol '67	5%	91.30
» » '68	5.5%	86.—
» » '69	5.5%	83.50
» » '70	6%	79.70
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.20
Cert. Cr Tes. '79	5.5%	—.—
» » '77	5.5%	100.—
BT '79	9%	— —
» '79 II	9%	— —
» '80	5.5%	— —
» '80 Plo	9%	— —
» 81	10%	96 85
» '82	5.5%	83 75
» 82	12%	95 95
» '82 2A	12%	95.55
Am. FF. SS. 67 87	6%	76.10
» » » 68 88	6%	73 20
» » » 68 89	6%	—.—
» » » 70 90	7%	71.30
» » » 71 86	7%	79 50
» » » 72 87	7%	78 10
IMI XIII	5.5%	89.30
» XXIV	6%	84.70
» XXV	6%	88 40
» XXVI	6%	75 30
» XXVII	6%	69.30
» XXVIII	7%	74.50
» XXIX	7%	75.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87.80
» XXXIII	7%	75 70
» XXXIV	7%	68 90
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	66.—
» XXXVIII	7%	65.70
» XXXIX	7%	68.70
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	70 30
» XLII	6%	66.90
» XLIII	8%	86.—
» XLV	8%	83.10
» XLVI	8%	72 75
» XLVII	8%	93 —
» XLVIII	10%	88.40
» IL	10%	75.40
» L	10%	93.10
» Interfund	8%	95.10
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.20
» » »	5.5%	61 45
» » »	6%	59 30
» » »	7%	59.50
Cop. ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	80.15
» ss. III	6%	76.30
» Anas '66	6%	56.70
» Anas '72	7%	57.10
» Dotaz. I	6%	80 50
» Dotaz. II	6%	76.80
» Int. St. I	6%	74.30
» Int. St. 2	6%	73 90
» Int. St. 3	6%	71 80
» Int. St. 4	6%	69 50
» Int. St. 5	6%	68 05
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St I	7%	69.35
» Int. St. II	7%	68.15
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.45
Ferrovie 1960	5%	93 90
» 1961	5%	89.50
» 1965 I	6%	80 30
» 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	77.80
» 1966 II	6%	74 60
» 1967	6%	74.10
» 1969 I	6%	68.70
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68.75
» 1972 I	7%	69 90
» 1972 II	7%	66.20

TITOLI		11/4
Pubbl Ut.	5.5%	91 50
Pubbl. Ut. Vent.	8%	74
Pubb. Ut. Ed.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	— —
» Ind ss A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	82 50
» Ind. ss. C	7%	— —
Isveimer IX	5.5%	— —
» X	6.5%	— —
» XI	6%	98 75
» XII	6%	93.55
» XIII	6%	88 70
» XIV	6%	87 90
» XV	7%	85 80
» XVI	7%	85 60
» XVII	7%	81 90
» XVIII	7%	79 10
» XIX	7%	77.70
» XX	7%	77.05
Enel 1965 I	6%	79 80
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	77.40
» 1966 II	6%	78.15
» 1977	6%	74.50
» 1968 I	6%	72 30
» 1978 II	6%	73 20
» 1969 I	6%	69.90
» 1969 II	6%	69 60
» 1970	7%	84.85
» 1971	7%	82 10
» 1972 87	7%	78.70
» 1972 92	7%	67 70
» 1973/93	7%	65 50
» 1974/81 Ind.	7%	130 40
» 1974 94	8%	83.25
» 1975 82 I	10%	93 70
» 1975 82 II	10%	93 85
» 1976 83	10%	92.05
» 1976 83 Ind	10%	116 35
» 1977 84 Ind.	10%	115.95
» 1974/84 II Ind.	10%	115.95
» Europa	6%	98
E.N.I. 64 79	6%	— —
» 65/80 II	6%	98 25
» 66 81	6%	92 85
» Gela	5.5%	—.—
» Sud 61 IV	5.5%	94 70
» » 62 81 V	5.5%	91 60
» » 62 81 VI	5.5%	94.40
» » 64 79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60 80	5.5%	95 90
» 61 86	5.5%	75 40
» 63 83	5.5%	84 80
» Alfa R.	7%	78 90
» Stet	7%	82
Autostr. C.C. '63	5.5%	— —
» C.C. '65	6%	— —
» C.C. '67	6%	— —
» C.C. '68 I	6%	— —
» C.C. '68 II	6%	— —
» C.C. '69	6%	— —
» C.C. '71	7%	— —
» C.C. '72	7%	— —
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83.35
» » 1987	6%	85.—
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70.35
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68.70
» » 1992	6%	68.70
» » 1993	7%	66.—
» » 1994	7%	77.20
» » 1995	6%	66 50
» » 1995	7%	70.—
» » 1995	9%	85 10
» » 1996	7%	66 —
» » 1996	7%	75 —
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	68.40
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.25
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.—
B E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63/80	6 3/4%	97.50
» 69/84	7 1/2%	76.—
» 71/78	7 3/4%	77.—
» 71/86	8 1/2%	74.50
» 71/88	8 3/4%	85 50
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84 —
» 67 87	6 1/2%	87 —
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Inflazione: Italia prima fra i paesi industriali nei primi mesi del 1980

PAESI	1975	1977	1978	1979	1980
Italia	17,0	18,4	12,4	15,7	18,0
Francia	11,7	9,5	9,5	11,0	10,0
Rft	6,0	3,9	2,6	5,3	3,5
Regno Unito	24,3	15,8	9,0	16,5	9,5
Usa	9,2	6,5	7,6	12,4	9,5
Giappone	11,8	8,1	4,2	3,2	7,5
Yugoslavia	30,0	14,0	16,0	25,0	20,0

Come era già accaduto a cavallo del periodo 1973-'74 principalmente per la crisi dei rifornimenti petroliferi e poi all'inizio del 1977, anche nel 1979-'89 la crescita dei prezzi al consumo si è nuovamente manifestata a livelli elevati. L'Italia, ha chiuso l'anno 1979 con un bilancio economico dai risultati incoraggianti e forse invidiabili a livello internazionale, ma con un tasso di inflazione medio del 15,7 per cento che nei primi tre mesi del 1980, un po' per il fenomeno di trascinamento, ma anche per la raffica di aumenti decisi dal governo a fine d'anno, si è innalzato a un livello quasi sudamericano: il 21 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979.

L'ondata dell'inflazione non ha colpito solo in nostro paese, ma anche, in modo più o meno lieve, tutte le nazioni industrializzate. Gli indicatori congiunturali mettono in evidenza un tasso inflazionistico medio a livello Cee attorno all'11,3 per cento sempre nel primo trimestre '80. Anche i Paesi che sino alla fine del 1979 avevano registrato gli aumenti più contenuti oggi danno segni manifesti di una certa lievitazione dei tassi. A gennaio di quest'anno negli Usa si è avuto un aumento del costo della vita pari al 14 per cento rispetto allo stesso mese del '79, in Giappone del 6,5 per cento, di quasi il 6 per cento nella Repubblica federale tedesca, del 13 per cento in Francia, di oltre il 19 per cento nel Regno Unito.

Questo riacutizzarsi del ritmo inflattivo è addirittura catastrofico per i Paesi emergenti non esportatori di petrolio dell'emisfero occidentale. Infatti a fine '79 il tasso medio di inflazione si aggirava in essi sul 47 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il primato spetta all'Argentina con il 169 per cento seguita dall'Uruguay (70 per cento), Brasile (52 per cento), e Cile (34 per cento).

Un caso particolare rappresenta in Europa la Jugoslavia. L'economia di quel paese ha fatto segnare nel 1979 un tasso di inflazione pari al 25 per cento, mentre negli altri Paesi del Comecon l'inflazione è «ufficialmente» sconosciuta. Dopo aver letto questi dati è facile spiegarsi come in tutte le nazioni interessate si stia manifestando una grave preoccupazione e si cerchino tutti i rimedi possibili per combattere soprattutto nel breve periodo il fenomeno dell'inflazione. Per l'Italia la gravità del livello raggiunto è la più alta rispetto ai maggiori Paesi industrializzati in concorrenza solo con il Regno Unito. (Vedi tabella).

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 895-900, marco ted. 475-485, fr. svizz. 500-510, fr. franc. 203-207, sterlina 1930-1950.

SECONDO GLI ESPERTI VICINO ALL'11% L'INDICE MEDIO DEL PRIMO TRIMEST

Industria: boom anche in marz

ROMA — *Anche in marzo la produzione industriale dovrebbe essersi assestata su valori consistenti. I dati definitivi ancora non ci sono: tuttavia gli esperti prevedono che questo mese confermerà il forte aumento registrato nei primi due mesi dell'anno, collocandosi fra quello di gennaio e quello di febbraio. L'indice medio della produzione industriale del primo trimestre del 1980 dovrebbe segnare quindi un incremento di poco inferiore all'11 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979. Gli stessi esperti dell'Isco, del Censis e del Cespe, concordano anche nel prevedere che da Giugno ci sarà un brusco rallentamento.*

A partire da quel mese — affermano all'Isco — l'attività segnerà una caduta: i primi segnali li abbiamo già ora se analizziamo l'andamento delle esportazioni che all'inizio di quest'anno si sono mantenute sugli stessi livelli del 1979. Attualmente l'economia italiana tira più del previsto — aggiungono all'Isco — perché la evoluzione dei prezzi è molto sostenuta. E' un fenomeno che non riguarda soltanto l'Italia, anche se in questo Paese appare più accentuato, ma da giugno la domanda segnerà una flessione».

Anche per il Censis il «boom» della produzione industriale di questa prima parte dell'anno non è destinato a durare. «C'è una forte vitalità — osservano gli esperti — della nostra industria, soprattutto della piccola e media che ha avuto possibilità di organizzarsi in modo flessibile per rispondere al mercato. Ma stiamo anche subendo gli effetti ritardati dell'entrata dell'Italia nello Sme che ha interrotto quel meccanismo miracoloso che attraverso il deprezzamento della lira dava alle nostre industrie competitività e ne favoriva le esportazioni. Gli imprenditori dicono ora che non ce la fanno più a vendere sui mercati tradizionali. Inoltre, cresce la minaccia dei Paesi europei del Mediterraneo, dell'Es[…] Oriente latino-americ[…] hanno costi di produz[…] feriori ai nostri.

Di questo stesso avv[…] anche gli esperti del[…] «Abbiamo un govern[…] meno attrezzato, ris[…] quelli degli altri paes[…] disporre in tempi br[…] getti operativi per di[…] re la produzione. Ne[…] Uniti il 50% degli inv[…] riguarda il settore en[…] mentre in Italia in q[…] tore si investe ancor[…] poco. «Manca una [...] mazione che si tradu[…] in interventi tali da[…] lanciare le tendenz[…] mensionamento ch[…] ranno nei settori tr[…] nella seconda [...] dell'anno».

Prevista riduzione del prime rate Usa

NEW YORK — Gli interessi a breve hanno marcato un netto regresso giovedì sul mercato del credito statunitense ponendo le premesse per una possibile riduzione generalizzata del tasso primario sulla scia di quanto fatto già giovedì da due banche minori. Il calo degli interessi a breve hanno raggiunto anche il mezzo punto di percentuale in alcuni settori mentre si diffonde tra gli operatori la convinzione di un raffreddamento dell'economia ormai in corso. C'è stata la corsa all'acquisto di buoni del tesoro e altri titoli obbligazionari.

Fino alle prime ore di giovedì gli esperti scontavano come cosa di poco rilievo il taglio del prime rate dal 20 al 19,75 per cento deciso il giorno avanti dalla Umb Bank Trust di New York, sostenendo che i colossi bancari non avrebbero preso sul serio un passo del genere fatto da un istituto con solo 120 milioni di dollari in conto attivo. Ma molto degli stessi esperti si sono ricreduti nel corso della giornata, osservando che la spinta per una inversione della tendenza dei tassi sta guadagnando forza molto velocemente.

Mercati della lia

Blocco delle monete SN

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIC
Marco tedesco	466,—	464,—	—
Franco francese	201,25	199,50	3
Fiorino olandese	424,85	420,—	—
Franco belga	28,92	27,—	93
Corona danese	149,75	148,—	76
Sterlina irlandese	1742,—	1665,—	—

Monete liberamente oscinti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	% UIC
Sterlina inglese	1920,50	1910,—	),25
Corona norvegese	172,28	169,50	2,29
Corona svedese	199,95	196,—	9,92
Dollaro USA	873,30	871,—	5,25
Dollaro canadese	742,30	735,—	2,26
Peseta spagnola	12,20	11,50	2,20
Escudo portoghese	17,18	16,75	17,21
Scellino austriaco	65,25	65,—	55,24
Franco svizzero	500,26	494,—	99,83
Yen nipponico	3,48	3,—	3,48
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-36,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla ca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nfronti del dollaro 33,62 p.c. (33,37); nei confronti di tutte le valute 4p.c. (46.03); nei confronti della Cee 51,26 p.c. (51,22).

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000, sterlne 173000-183000; marengo svizzero 110000-120000; marengo ino 120000-130000, marengo belga 110000-120000, marengo frances000-140000, 20 dollari oro 600000-660000, 50 pesos messicani 630660000; 100 pesos cileni 430000-460000, krugerrand 570000-630000, 14800-15300; argento 400-450, platino 19130

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle contai fino al '73.

Oro e dollaro in ripresa Lira: flessione generale

ROMA — Il dollaro si è ripreso assai bene dopo un'incertezza iniziale in cui aveva manifestato dei piccoli ribassi sulle maggiori valute. Sul mercato italiano dei cambi, infatti, la valuta Usa è stata quotata al «fixing» 875,25 lire contro le 872 di giovedì; sul mercato di Francoforte, il dollaro è stato quotato a 1,8778 marchi contro 1,8730. Quanto alla lira, essa è risultata più debole rispetto a tutte le valute più importanti: il marco tedesco, infatti, vale in media 466 lire contro le 465,85 di giovedì, il franco francese vale 201,23 lire (201,175), la sterlina 1920,25 (1909,67), il franco svizzero, infine, 499,83 (494,68).

Movimenti modesti ieri sul mercato Bullion per l'oro con fluttuazioni nell'ambito di 10 dollari durante l'intera seduta. Il metallo ha aperto a 536-540 dollari contro 526-530 della chiusura precedente e contro la chiusura di Hongkong a 536-539. Tuttavia nella tarda mattinata, a causa della scorsa attività il prezzo scendeva in occasione della prima fissazione a 532 dollari, mantenendosi poi stabile nel primo pomeriggio fra 530 e 535. La ulteriore rarefazione degli scambi e le prime indicazioni in leggero ribasso dagli Stati Uniti hanno fatto ancora ribassare il prezzo che in occasione della fissazione pomeridiana ha quotato 530,50 dollari, tuttavia in rialzo di 4.5 dollari rispetto alla fissazione a 526 di giovedì pomeriggio.

Cee: forse un compromesso sul contributo britannico

BRUXELLES — Sarebbe molto avanzata, secondo notizie diffuse a Bruxelles, l'elaborazione di un compromesso per il prossimo consiglio europeo di Lussemburgo. Il problema del contributo britannico al bilancio Cee, che già fece fallire la precedente riunione di Dublino ed è stato alla base della decisione italiana di rinviare quella prevista a fine marzo a Bruxelles, verrebbe risolto concedendo al governo di Londra un «rimborso» che dovrebbe collocarsi fra gli 850 e i 950 milioni di unità di conto europee (Uce), cioè intorno ai mille miliardi di lire.

La cifra ricavata da un confronto delle ultime posizioni che sarebbero emerse nel corso di recentissimi contatti informali intercorsi fra le varie capitali. Sarebbe stato in particolare l'incontro fra Margareth Thetcher ed Helmut Schmidt a rilanciare la trattativa che sembrava bloccata. Le ultime richieste di Londra si aggirerebbero sul miliardo di Uce (cifra inaccettabile soprattutto per i francesi) ma il governo britannico considerebbe «limite di rottura» della trattativa un livello di 850 milioni di Uce. Si ritiene in generale che questa cifra, o una leggermente superiore, possa essere accettata anche dal governo francese.

Oltre all'Iran, tema diventato di scottante attualità, il consiglio europeo dovrebbe poi discutere il completamento della politica europea della pesca confermando i principi approvati già nel '76 ma rimasti in gran parte lettera morta per l'opposizione britannica, la soluzione della disputa franco-britannica sulla carne ovina, la diminuzione delle spese agricole comunitarie e l'energia. Su quest'ultimo punto gli otto partners della Gran Bretagna vorrebbero garanzie di approvvigionamento petrolifero preferenziale dal Mar del Nord in caso di crisi. Restano ancora da definire le forme del «rimborso» da concedere ai britannici nonché il suo periodo di applicazione.

LA SETTIMANA IN BORSA

Fasi alterne

Settimana in complesso pesante. Un po' la rarefazione del numero degli operatori tenuti lontani dalle festività pasquali, un po' l'incerta congiuntura politica, un po' la cronica precarietà di fondo del mercato azionario, un po' l'imminenza delle scadenze mensili, tutto questo ha fatto sì che il volume degli scambi si riducesse, rendendo le trame operative più rigide, e che nel diminuito lavoro l'indirizzo operativo venisse dettato quasi costantemente dall'offerta.

Va aggiunto che il volume delle vendite, anche se non trascendentale, non ha trovato facile contropartita per cui l'incontro col denaro ha potuto aver luogo nella maggior parte dei casi solo a costo di sensibili sacrifici di prezzo. In effetti il bilancio della settimana evidenzia un'arretramento medio della quota di circa il 3% ma per singoli titoli le perdite sono state di parecchio superiori.

Sintomatica per la fragilità del mercato la facilità con cui gli operatori sono andati mutando indirizzo e la circostanza che in determinati momenti le vendite sembravano non avere freni e coinvolgevano indifferentemente titoli di prestigio e valori meno trattati senza apparenti scelte prioritarie. Fortunatamente, nei momenti più pesanti un certo denaro di sostegno è intervenuto a frenare possibili eccessi ed a smorzare la spinta venditrice col conseguente arginamento dell'erosione dei prezzi che ne veniva derivando.

Indicative di questo stato di cose sono le percentuali di arretramento registrate un po' in tutti i comparti del listino e che non hanno lasciato indenni, come visto, neppure valori di primissimo piano. In sole quattro sedute, compresa quella di giovedì in cui c'è stato qualche tentativo di reazione, le Ras, ad es., hanno perduto attorno il 5,3%, le Assicuratrice il 4,6%, le Centrale quasi il 3%; le Bastogi il 3%, le Fiat il 3,6%, le Italcementi il 6%, le Rinascente il 4,2%. Le stesse Generali si ritrovano a fine ottava con una perdita del 2,7%. Incisiva anche la perdita delle Immobiliare Roma, pari a circa il 6,4%, in seguito ad una corrente insistente di vendite che sembrano avere più moventi concatenati anche se nessuno provato, ma che comunque rivelano un momento di disagio di notevole portata. Sintomatici per le condizioni del mercato anche gli alti ed i bassi delle Italcementi (e delle Italmobiliare) il cui andamento è caratterizzato da spinte contrastanti nei due sensi piuttosto anomale, specie se si considera la compostezza con cui si muovevano in altri tempi. Contro corrente le Olivetti, uno dei non molti titoli che viceversa ha potuto chiudere l'ottava in progresso.

Per quanto attiene al mercato dei titoli a reddito fisso, va rilevato che il ritmo degli scambi è andato smorzandosi e che le oscillazioni dei prezzi sono rimaste contenute, di regola, in margini ristretti. Solo nella seduta di fine ottava si è rilevato un certo maggior ritorno del denaro, che ha movimentato un po' gli affari, mettendo in luce un migliorato interesse specie per i Buoni del tesoro ed i Cct.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 4/4	chius. 11/4	%
Generali	50.380	49.000	— 2,7
RAS	119.300	113.000	— 5,3
Assicuratrice	28.110	26.799	— 4,6
Mediobanca	44.310	43.300	— 2,3
ANIC	9,75	8,50	—12,8
Montedison	168	163,50	— 2,7
Bastogi IRBS	686	665	— 3,0
Centrale	9.155	8.900	— 2,8
Finsider	78	77,25	— 0,9
Pirelli SpA	685	670	— 2,2
STET	1.317	1.300	— 1,3
Immobiliare Roma	54,25	50,75	— 6,4
B.I.I	569	538	— 5,4
FIAT	2.048	1.974	— 3,6
Olivetti	1.955	1.984	+ 1,5
Viscosa	640	630	— 1,5
Italcementi	20.220	19.000	— 6,0
Rinascente	125,50	120,25	— 4,2
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	614	614	— —
Premuda	1.500	1.500	— —
Tripcovich	26.700	26.200	— 1,9

DOPO NOVE MESI DI INDAGINI STA PER CHIUDERSI L'INCHIESTA DEL GIUDICE D'ANGELO

Sono sessantotto i capi d'accusa per venti «combattenti comunisti»

Tentati omicidi, sequestri, rapine, furti - Undici imputati sono detenuti, gli altri latitanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo nove mesi di indagini, l'inchiesta sulle Unità combattenti comuniste è giunta in vista del traguardo. Lunedì prossimo il giudice Claudio D'Angelo chiuderà il «dossier» con gli atti raccolti durante la complessa istruttoria e lo consegnerà al pubblico ministero Domenico Sica per la requisitoria. Il rappresentante dell'accusa dovrà valutare la posizione di venti imputati, tutti colpiti da mandato di cattura per reati gravissimi che potrebbero fare incorrere gli accusati in una dura condanna.

Tra gli imputati — undici dei quali sono detenuti, gli altri latitanti — figurano i cugini Piero e Giampietro Bonano e la loro amica Ina Maria Pecchia, che vennero catturati dopo la scoperta del covo di Vescovio, in provincia di Rieti; il medico Guglielmo Guglielmi, detto «Comancho», ritenuto il capo delle Ucc; Fabrizio Panzieri, già implicato nel processo per l'assassinio del giovane estremista di destra greco Mikis Mantakas; il genero dell'on. Giacomo Mancini, Paolo Lapponi, la moglie separata di Franco Piperno Maria Fiora Pirri-Ardizzone, il sociologo Antonio Campisi. L'elenco prosegue con i nomi di Rosanna Aurigemma, Carlo Brogi, Lanfranco Caminiti, Pietro Cestiè, le sorelle Anna Rita e Alma Chiara D'Angelo, Maurizio Falessi, Maria Antonietta Iucci, Andrea Leoni, Agostino Lo Buno, Roberto Martelli, Carlo Torrisi.

Sono ben sessantotto i capi d'accusa contestati agli imputati. Si parte dalla costituzione e partecipazione a banda armata, dall'associazione sovversiva, dall'attentato alla Costituzione, dalla violazione della legge sulle armi, per proseguire con i tentati omicidi del funzionario del Poligrafico dello Stato Vittorio Morgera e dei librai romani Franca Maraldi e Carlo Alberto Alfieri, con la rapina al «Club Mediterranée» di Nicotera in Calabria, che fruttò 82 milioni in contanti, il tentato sequestro di Roberto Campilli, figlio del defunto presidente del Cnel, il sequestro del grossista romano di carni Giuseppe Ambrosio, per il cui rilascio fu richiesta la distribuzione di 710 quintali di carne al prezzo di 1.500 lire al chilo.

Il lungo elenco dei reati prosegue con furti, falsi, incursioni nelle sedi di Radio radicale, di Radio Città futura, dell'Associazione industriali della Federlazio, con attentati dinamitardi alle sedi della «Schenker» di Milano e della Intersind di Palermo, allo stabilimento della «Liquichimica biosintesi» di Saline Ionica. E ancora la rapina compiuta alla filiale di Naoli del Banco di Roma, che fruttò 150 milioni, il sequestro avvenuto a Palermo il 1.o luglio del 1977 di Bruno De Michele, Nicolò Fasulo, Giuseppe Consoli e Maria Meo, l'incursione compiuta a Reggio Calabria, nei locali dell'Associazione industriale.

L'inchiesta prese l'avvio il 21 luglio del 1979 in seguito alla scoperta del covo-arsenale nascosto in un casolare della campagna di Vescovio, di proprietà dei Bonano e della Pecchia. In un primo

Sergio Geraldini

Assolti figlio e nuora di Mancini

ROMA — Pietro Mancini, figlio del deputato socialista Giacomo, e sua moglie Maria Marangoni, sono stati assolti in pretura il primo dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale e la seconda da quella di omessa custodia di animali.

L'episodio accadde lo scorso anno in via del Forte Trionfale 79, nei pressi del complesso edilizio dove abita la famiglia Moro, dove era di servizio l'agente Sergio Tronci. Secondo quanto è risultato, la Marangoni uscì di casa a tarda notte per far passeggiare il cane e la guardia, insospettita, sparò un colpo di pistola, ferendo l'animale in maniera grave. Intervenne allora Pietro Mancini che, secondo l'accusa apostrofò Tronci, definendolo «delinquente e criminale».

A conclusione del processo la Marangoni è stata assolta per non aver commesso il fatto, mentre Pietro Mancini è stato dichiarato non punibile «per essersi trovato in una situazione di reazione a un atto arbitrario putativo».

Assolti Piperno e «Metropoli»

ROMA — Franco Piperno, il leader dell'Autonomia, coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sull'uccisione di Aldo Moro, si è scrollato di dosso un'accusa che, seppure meno pesante di quelle di cui dovrà rispondere nell'inchiesta sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'assassinio del presidente democristiano, potrebbe avere, secondo i suoi difensori, una benefica ripercussione sulla sua intera posizione processuale.

Il consigliere istruttore di Firenze ha infatti dichiarato di non doversi procedere, disponendo di conseguenza l'archiviazione del caso, in merito all'accusa di istigazione a delinquere. Questa imputazione gli era stata contestata lo scorso anno sulla base di uno scritto apparso a sua firma sulla rivista «Metropoli» data alle stampe per la prima volta nel giugno del 1979.

Il periodico, diretto da Alfredo Azzaroni, che è stato a sua volta prosciolto dalla stessa accusa contestata a Piperno, venne sequestrato dalla procura della Repubblica prima ancora che fosse diffuso e, per impedire ulteriori pubblicazioni, l'ufficio del pubblico ministero pose i sigilli anche alla tipografia.

A provocare l'inchiesta, come si è detto, fu la pubblicazione su «Metropoli» di un articolo firmato da Piperno, intitolato «Prima pagano, meglio è». Il leader degli autonomi, tornando sulle vicende che avevano coinvolto i suoi compagni nelle inchieste sul terrorismo successive alla strage di via Fani e all'uccisione di Moro, nello scritto si soffermava diffusamente sugli sviluppi delle istruttorie, prendendo in considerazione il lavoro svolto dai vari magistrati che si erano occupati delle indagini. Ed è in questo contesto che Piperno faceva vari apprezzamenti sul consigliere istruttore di Roma Gallucci, sul procuratore della Repubblica De Matteo, sui sostituti Vitalone e Guasco e sul sostituto procuratore della Repubblica di Padova, Calogero. Inoltre commentava negativamente il ruolo svolto dai carabinieri nello svolgimento delle indagini.

Essendo quasi tutti di Roma i giudici sui quali aveva dissertato Piperno, la Cassazione assegnò il procedimento alla magistratura fiorentina e ora, a conclusione dell'indagine, il consigliere istruttore ha ritenuto che non vi fossero sufficienti elementi per convalidare l'accusa contestata a Piperno e al direttore di «Metropoli».

La decisione del magistrato di Firenze comunque, non ha posto fine all'indagine.

NEL COMMERCIO CON I MERCATI ESTERI

Come l'assicurazione sostiene l'industria

VENEZIA — Si sono conclusi nella mattinata di ieri i lavori del convegno su «Assicurazione ed esportazione» organizzato dalle Generali al Lido di Venezia. La giornata era dedicata a un aspetto particolare del supporto che l'assicurazione può fornire alle industrie italiane rivolte verso i mercati esteri e precisamente ai problemi connessi con la gestione del personale all'estero e con i servizi di assistenza.

Si tratta di un argomento di notevole importanza in quanto — come ha rilevato il primo relatore della giornata, il dott. Bernardi, direttore delle Generali — tra le motivazioni che inducono il lavoratore ad accogliere la proposta di trasferimento all'estero, un posto non secondario occupano — accanto alle prospettive di miglioramento economico e di arricchimento professionale e culturale — gli incentivi di tipo previdenziale. Fondamentale risulta di conseguenza la possibilità per le imprese di reperire sul mercato operatori in grado di fornire tale tipo di servizi, sopperendo alle eventuali carenze e comunque integrando le prestazioni dei vari sistemi pubblici di assistenza e previdenza.

Il dott. Coscia, direttore di Europ Assistance, ha messo in evidenza come questa società — nota al grande pubblico per la sua attività nel settore turistico — sia in grado di fornire anche al personale delle industrie in missione all'estero prestazioni altamente sofisticate, grazie alla disponibilità di mezzi di assistenza e trasporto veloce e all'utilizzo di un elaboratore in cui sono contenuti i nominativi di diecimila prestatori di servizi sanitari sparsi in tutto il mondo e di una centrale operativa in funzione 24 ore su 24.

Il dott. Iona, condirettore delle Generali, responsabile delle attività «vita» della compagnia, si è soffermato sui vantaggi offerti all'imprenditore dalle coperture di gruppo: gestione facile e snella, automatismo delle garanzie, costi ridotti. Ad esempio, due stipendi annui garantiti alla morte di ciascun dipendente hanno un costo fra 0,90 e 1,20 per cento del cumulo degli stipendi, costo che viene ulteriormente ridotto per l'imprenditore dalla contribuzione a carico del dipendente stesso e dal risparmio fiscale proveniente dalla detraibilità dei premi.

Hanno quindi svolto comunicazioni come esponenti del mondo industriale, il dott. Molinari della Montedison, il dott. Lerma della Martini e Rossi, la dott. Filippucci della Procter and Gamble Italia e il dott. Palumbo dell'Agusta. È stata tra l'altro da loro messa in evidenza l'esigenza che le industrie hanno di disporre di piani assicurativi sia per quanto attiene a malattie e infortuni sia per il trattamento pensionistico, che corrispondano ai principi di equità di trattamento per le diverse categorie.

INIZIATO IERI MATTINA A GRADO UN CONVEGNO NAZIONALE

I rapporti sport-sponsor devono essere codificati

Esaminati dai rappresentanti di aziende i possibili sbocchi dell'attività

GRADO — Con l'esplosione prepotente della società dei consumi la sponsorizzazione — termine «made in Usa» ma ormai entrato nel gergo comune anche in Italia — è diventata un fenomeno tale da condizionare in maniera determinante non solo gli usi e i costumi del Paese, ma anche il mondo imprenditoriale. Da anni assistiamo ad un vero bombardamento psicologico, ad una sorta di sbornia pubblicitaria che oggi, dopo un periodo condotto goliardicamente all'insegna spesso dell'improvvisazione, richiede urgentemente una programmazione e una politica di interventi su basi professionali.

Ma come? Quando? Attraverso quali mezzi?

E' proprio a questi interrogativi che si è cercato di rispondere nel corso della prima giornata dei lavori del convegno nazionale su vecchi e nuovi rapporti fra pubblicità, sport, industria ed istituzioni, che è iniziato ieri mattina — e si concluderà oggi — al nuovissimo Palazzo regionale dei congressi di Grado e ch'è stato organizzato dall'assessorato regionale al Turismo e allo sport, dall'Azienda autonoma di soggiorno e cura di Grado e dall'Associazione italiana tecnici pubblicitari.

La prima parte del convegno è stata dedicata agli interventi dei rappresentanti di alcune aziende, sponsorizzatrici e non, che hanno sviluppato i temi legati ai problemi, alle tendenze e ai possibili sbocchi futuri della sponsorizzazione. Gianni Corsolini della Snaidero, ha messo sotto accusa la sponsorizzazione nata come forma di mecenatismo e nel contempo ha auspicato che nel rapporto del «do ut des» che deve intercorrere tra sponsor e società sportiva, venga in futuro codicizzato e programmato seriamente in modo da poter operare su basi concrete e reciprocamente utili.

Piero Martinuzzi, della Zanussi, industria che non è presente nel settore delle sponsorizzazioni, pur riconoscendo che senza sostegni pubblicitari in Italia lo sport d'alto livello sarebbe cosa ben misera, ha sostenuto che l'abbinamento risulta conveniente solo a condizione che lo sport sia scelto coerentemente con il pubblico che si desidera sensibilizzare, tenendo conto del tipo di prodotto, dell'impostazione della politica commerciale, della realtà del mercato e soprattutto dell'obiettivo che si vuole raggiungere.

«Il termine sponsor — ha detto Edoardo Brioschi, presidente dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari — è ambiguo ed è necessario giungere a una chiarificazione del rapporto reale tra sport e industria». In sostanza giungere a una netta distinzione tra sponsor e mecenate.

E' inoltre indispensabile giungere a un'effettiva programmazione degli interventi per porre fine ad ogni forma di improvvisazione e di artigianalità. Fausto Gardini, il noto Davis-man degli anni '50-'60, ora manager nel campo della pubblicità, ha deplorato l'atteggiamento pionieristico e non professionale in questo campo, e ha auspicato che la figura dello sponsor venga disciplinata e diventi effettivamente rispondente alle esigenze delle aziende, dello sport e della pubblicità.

Massimo Vosca

Smascherato racket dell'amore mercenario

ROMA — Quattro ragazze che avevano organizzato un singolare racket sull'autostrada, ricattando i clienti con cui si accompagnavano dopo averli rapinati, sono state arrestate dalla squadra mobile su mandato di cattura del giudice Cappiello.

Era un «movimento» quanto mai proficuo per la piccola banda di donne che durava ormai da alcuni mesi e che si affidava all'involontaria «omertà» delle vittime che, nel timore di uno scandalo in famiglia («raccontiamo tutto a tua moglie», minacciavano le rapinatrici) si astenevano dal denunciare le aggressioni subite.

A un certo punto, qualcuno ha parlato. Prima un camionista di Firenze di passaggio per Roma, il quale essendo vedovo non si è sentito minacciato negli affetti familiari, poi un commerciante che, rapinato della somma di un milione e mezzo appena riscossa per un pagamento indilazionabile, ha trovato il coraggio di rivolgersi alla polizia.

PIÙ SEVERA LA DISCIPLINA PER I NUOVI SACERDOTI: FEDELTÀ AI VOTI E OBBEDIENZA

La restaurazione entra in seminario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTÀ DEL VATICANO — I candidati al sacerdozio cattolico prima dell'ingresso in seminario, potranno essere sottoposti a un «periodo di preparazione spirituale» che ne metta alla prova la reale vocazione, «per un certo periodo di tempo». Il suggerimento viene ai vescovi di tutto il mondo in una lettera circolare firmata dal cardinale Gabriele Garrone, in qualità di prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica, apparsa ieri sera sull'«Osservatore romano».

Non è una liberalizzazione di atteggiamenti da parte dell'organismo della curia nei riguardi delle nuove leve giovanili che, immersi in una società «ove il raccoglimento interiore è reso quasi impossibile dalla sovreccitazione permanente della sensibilità», si volgono allo stato ecclesiastico. Semmai è il contrario: si vuole che i futuri sacerdoti giungano agli ordini sacri convinti del passo che hanno compiuto dopo attenta considerazione, e che i recalcitranti davanti agli obblighi che questo comporta, in primo luogo il celibato, abbiano tutto il tempo per rinunciare prima anziché recriminare e protestare poi.

Il documento rispecchia l'atteggiamento duro assunto da Giovanni Paolo II al suo giungere al pontificato e fin qui non ancora ammorbidito nei confronti dei preti e frati che chiedono senza esito di essere ridotti allo stato laicale. L'ideale sacerdotale — dichiara nella sua lettera il card. Garrone — «è difficile da raggiungere» e bisogna sottoporre gli aspiranti a un filtraggio accurato e responsabile. Il «periodo di preparazione» che egli consiglia ai vescovi dovrà essere compiuto «fuori del seminario stesso», a contatto diretto col mondo. Perché una volta che l'aspirante al sacerdozio decida poi liberamente di entrarvi, sarà tenuto a regole ben precise e rigorose.

Il documento del card. Garrone le richiama e le enuncia a una a una, configurando una vera e propria restaurazione nella vita dei seminari cattolici, insidiati da contestazione e lassismo. Va fatta, afferma, proprio ora che si registra « la ripresa, su larga scala, della cura delle vocazioni nel mondo», in quanto l'«avvenire della Chiesa si decide nell'ora presente, soprattutto nella formazione spirituale dei futuri sacerdoti».

Innanzitutto nei seminari «è necessario che la parola obbedienza non appaia più come una parola interdetta». I candidati dovranno riapprendere la capacità al silenzio interiore e all'ascesi oggi «poco accettata»: il sacerdote non può essere fedele al suo incarico e ai suoi impegni, soprattutto a quello del celibato — scrive il cardinale ai vescovi — se non è stato preparato ad accettare una severa disciplina che un giorno dovrà imporre a sé stesso.

Il seminario non ha sempre il coraggio di dirlo e di richiederlo, però la suddetta disciplina induce a un regolamento saggio e sobrio, ma fermo, che non ricusi una certa necessaria severità. Si pensi ai sacrifici che impone la fedeltà coniugale: e la fedeltà sacerdotale non dovrebbe richiederne? Sarebbe un paradosso». Quindi anche rispetto alla veste sacerdotale nel contesto del clima spirituale del seminario. Di questa veste va avvertito «il bisogno e il senso, troppo facilmente perduti». Su questo punto il seminario deve avere «il coraggio di parlare, di spiegarsi, di esigere»; anche perché «agli occhi dei fedeli e della stessa coscienza del sacerdote, il senso dei sacramenti della fede si degrada sempre più quando un sacerdote, abitualmente negligente nel suo abbigliamento o pienamente secolarizzato, ne diviene il ministro».

Un'ultima raccomandazione è per l'atteggiamento mariano dei nuovi sacerdoti: non deve essere mammismo, vale a dire «sdolcinatura o effusione superficiale di sentimenti», ma va vissuto in «semplicità e abbandono».

Alla lettera circolare il card. Garrone ha accompagnato una istruzione sulla formazione liturgica dei seminaristi. È per richiamarli alla recita delle preghiere prescritte nelle varie ore della giornata e per chiedere agli addetti alla loro formazione che «li avvertano che la Chiesa raccomanda vivamente ai sacerdoti la celebrazione quotidiana della messa, anche se non vi sono tenuti per obblighi pastorali o se nessun fedele vi partecipi».

Filippo Pucci

Aspetta le nozze per la 24.a volta

LOS ANGELES — Ha il matrimonio e il divorzio «facile» Glynn Scotty Wolfe. Alla non più verde età di 71 anni, Scotty, come gli amici lo chiamano, ha deciso di divorziare per la 23.a volta. Ma non basta, ha già pronta la donna che sposerà per la 24.a volta: è una ragazzina di appena 17 anni che gli darà il 41.o figlio.

IL COMICO TOSCANO HA NEGATO DI AVER INTESO OFFENDERE IL PAPA

Roberto Benigni in Tribunale interrogato sul «Wojtylaccio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ha avuto uno strascico giudiziario l'esibizione dell'attore comico Roberto Benigni nel corso della serata conclusiva del recente Festival della canzone di Sanremo. Numerosi telespettatori e diverse associazioni cattoliche non hanno infatti gradito che l'attore toscano, parlando di Papa Wojtyla, lo chiamasse «Wojtylaccio» e perciò hanno presentato contro di lui diverse denunce per oltraggio.*

Esaminati gli esposti, il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati ha fatto notificare al comico nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria e l'ha convocato per ieri al Palazzo di giustizia.

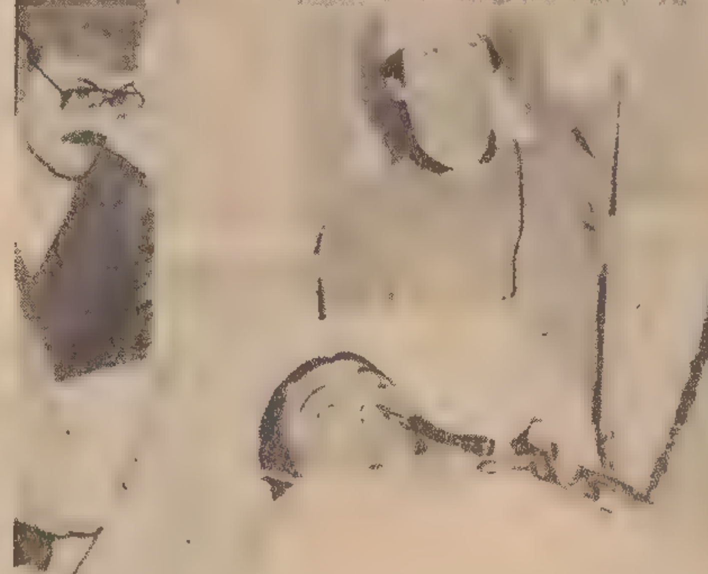
Benigni si è presentato nella tarda mattinata insieme con l'avv. Federico Favino, che ha assistito il comico durante la sua deposizione. Rispondendo alle diverse domande sulla trasmissione, mandata in onda la sera del 9 febbraio scorso, Benigni ha subito precisato di non aver avuto alcuna intenzione di mancare di rispetto al Pontefice. «Noi toscani — ha detto, tra l'altro — quando al nome di qualcuno aggiungiamo la desinenza «accio», non lo facciamo in senso dispregiativo. Al contrario, per noi veri toscani, ciò serve a sottolineare il senso di simpatia che proviamo verso quella persona. Sbagliano, quindi, coloro che hanno ritenuto di cogliere nei miei discorsi espressioni irriguardose nei confronti del Pontefice. D'altra parte — ha concluso Benigni — l'esame del testo della trasmissione mi darà senz'altro ragione.

Il dott. Armati ha ritenuto necessario acquisire agli atti sia la trascrizione delle parole pronunciate dal comico durante la sua esibizione, sia la «videocassetta» della trasmissione, che esaminerà nei prossimi giorni. Comunque, prima di prendere qualsiasi decisione sulla posizione di Benigni, il dott. Armati dovrà stabilire a chi spetti la competenza a esaminare la vicenda.

Secondo le norme di procedura, dovrebbe essere il magistrato ligure a svolgere gli accertamenti. Tuttavia, poiché la trasmissione è andata in onda in «diretta» e quindi ricevuta contemporaneamente in tutta Italia, il dott. Armati potrebbe riconoscere la sua competenza ed essere quindi lui ad occuparsi del caso.

G. S.

Serafino è malato: con i suoi 200 chili ha sfondato il letto



Palermo — Nonostante le condizioni fisiche, Serafino abbozza al fotografo il classico segno di vittoria. Come ci si deve aspettare da un supertifoso *(Foto Ansa)*

PALERMO — Giuseppe Serafini, 34 anni, quasi 200 chilogrammi di peso, noto per essere uno dei più accesi supertifosi del calcio italiano, è in gravissime condizioni di salute nell'ospedale civico di Palermo. Ricoverato nel centro rianimazione con insufficienza cardiorespiratoria, con i polmoni che gli funzionano male, è stato intubato e messo in un respiratore automatico.

Conosciuto come Serafino, era venuto a Palermo prima di Palermo-Pisa di domenica scorsa. Si è poi sentito male. Mercoledì sera ha chiesto un televisore per assistere ad Arsenal-Juventus e nonostante sofferente ha tifato al massimo delle sue possibilità anche dal secondo letto dell'ospedale nel quale si trova: il primo l'ha rotto a causa del suo peso.

Serafino ha il «morbo di Pickwick», che colpisce le persone grasse. «Me la cavo certamente — dice — state pur certi che supererò la crisi e al più presto tornerò negli stadi a dare una mano alle squadre del cuore».

CRONACHE DELLO SPORT

SI APRE CON L'ANTICIPO TORINO-NAPOLI LA 27ª GIORNATA DI SERIE A

Altobelli sfida Paolo Rossi L'Udinese attende la Lazio

La gagliarda prestazione della Juventus sul campo di Highbury nel mercoledì di Coppa ha decisamente rilanciato il calcio italiano, anche in prospettiva dei prossimi campionati europei (i «nazionali» bianconeri, Zoff in testa, hanno dimostrato di non essere ancora finiti, dando ragione alle tesi sin qui sostenute da Bearzot).

Il campionato è giunto intanto alla quart'ultima giornata ed anche se l'Inter ha da tempo chiuso ogni discorso riguardante lo scudetto, (e confida di brindare finalmente al suo dodicesimo scudetto già domani a Perugia), i motivi d'interesse continuano a non mancare. A cominciare dal capitolo retrocessione che si è tornato ad aprire quando pareva già chiuso, dopo la splendida affermazione dell'Udinese sul Milan e il tonfo della Lazio decimata dalla sospensioni cautelative.

Il ventisettesimo turno va a snodarsi lungo l'arco di due giornate per l'anticipo che si gioca oggi a Torino, ospite il Napoli affidato alla guida di Sormani e alla supervisione di Juliano dopo le dimissioni di Vinicio. È un anticipo dettato da motivi di sicurezza per la visita del Papa al capoluogo piemontese). Il Torino non ha ancora perso del tutto le speranze di inserirsi in zona Uefa, ma per rinverdire tale speranze deve assolutamente superare il baby-Napoli.

E veniamo al cartellone di domani.

La partita di Perugia, dove è attesa l'Inter, si regge non solo sul possibile brindisi del «biscione» per il quale la tifoseria nerazzurra è già in fermento (si annunciano carovane per l'Umbria da ogni dove e i biglietti per il «Curi» stanno andando a ruba), ma soprattutto sulla sfida lanciata da Altobelli a Paolo Rossi. Il numero nove nerazzurro ha agguantato domenica scorsa il «Pablito» nazionale, che non segna da 764 minuti, al vertice della classifica dei cannonieri, a quota 13. Vedremo ora come Rossi risponderà alla sfida.

Nella lotta per il posto d'onore alle spalle dell'indiscussa dominatrice della stagione l'incontro più atteso è quello di Roma, dove le residue ambizioni giallorosse per la conquista di un posto in Uefa si scontrano con la volontà della Juventus, di far seguire alla prova in trincea con l'Arsenal una più distesa manovra per offrire spettacolo al pubblico dell'Olimpico.

Nella volata per la seconda piazza la giornata sembra peraltro propizia ad un allungo della Fiorentina, non fosse altro per il turno casalingo che l'attende (il Cagliari comunque — e lo ha dimostrato domenica scorsa a San Siro — è squadra... selvaggia, capace di qualsiasi impresa), dal momento che oltre alla Juve, anche l'Ascoli sarà impegnato domani in trasferta.

Quanto al Milan, la sconfitta di Udine ha lasciato parecchi segni in casa rossonera, Giacomini, in particolare, è stato nel corso della settimana al centro di voci incontrollate che parlavano di una sua crisi spirituale e di una sua possibile rinuncia alla panchina rossonera. C'è stato poi un «chiarimento» con Rivera e il direttore sportivo Vitali e sembra che i propositi manifestati da Massimo siano rientrati.

Mentre il Catanzaro va a chiedere alla cenerentola Pescara due soldi di speranza, l'Udinese, dopo aver tratto entusiasmo e speranza dalla vittoria sul Milan e dalla conquista della Mitropa, dà l'assalto alla Lazio. Finché c'è campionato c'è speranza: poi potrebbe pensarci De Biase...

E. L.

La partita della speranza

UDINE — Passate o perlomeno accantonate le due grandi soddisfazioni che la squadra gli ha dato vincendo, nell'arco di appena quattro giorni, gli incontri con il Milan e con il Debrecen, affermazione quest'ultima che ha determinato anche la conquista della Mitropa Cup, Dino D'Alessi è alle prese con la formazione che farà scendere in campo domenica contro la Lazio.

La scelta non è difficilissima, perché gli uomini a sua disposizione sono praticamente contati, o quasi, ma neppure facile, perché ovviamente tutto, o molto, dipenderà dallo schieramento che adotterà Bob Lovati. Nell'amichevole disputata a Mantova, la Lazio ha giocato con una sola punta, D'Amico, ma secondo l'allenatore questo schieramento per lui insolito è stato dovuto a cause di forza maggiore, all'indisponibilità cioè di Garlaschelli.

Poiché Lovati è quasi certo di poter recuperare il giocatore entro domani, i biancoazzurri dovrebbero riadottare la formula usuale con due punte, appunto D'Amico e Garlaschelli. D'Alessi, dal canto suo, è in forse proprio in dipendenza delle scelte che opererà il suo collega: se infatti la Lazio dovesse rinunciare a Garlaschelli, è probabile che l'allenatore bianconero operi una scelta che solo apparentemente potrebbe apparire clamorosa, quella cioè dell'esclusione di Osti per poter schierare un solo difensore puro (Catellani), oltre che naturalmente il libero Fellet. Verrebbe in questo modo confermata in pieno la formazione del secondo tempo che ha affrontato e battuto il Milan, con Sgarbossa n. 2 e Cupini all'ala destra, mentre Pianca vestirebbe la maglia n. 9.

Se invece Garlaschelli scenderà in campo a fianco di D'Amico, la formazione molto probabilmente sarà ancora quella del secondo tempo contro il Milan, con la variante di Osti con il n. 2 e Sgarbossa schierato nella posizione di ala destra. Intanto l'Udinese ha praticamente ultimato ieri pomeriggio la preparazione e questa mattina effettuerà un leggero lavoro di rifinitura prima di «isolarsi» nel consueto ritiro del sabato sera.

Per quanto riguarda gli sportivi, pur non essendo quella di domani una partita di cartello, è prevista una grande affluenza di pubblico che chiaramente si è sentito galvanizzato dalle ultime prestazioni bianconere, per cui vuole essere vicino alla squadra con rinnovato entusiasmo, ma anche... speranza.

G. V.

DOMANI LA CLASSICISSIMA

Parigi-Roubaix Moser per il tris

PARIGI — E arrivò il giorno della Parigi-Roubaix, il giorno di Francesco Moser. Vincitore delle ultime due edizioni dell'infernale corsa sul pavé, il trentino tenta domenica di fare il tris in una delle più prestigiose corse in linea del ciclismo internazionale, certamente la più terribile con i suoi 264 chilometri, dei quali gli ultimi 54 sugli ormai mitici cubetti di porfido. La gara è per campioni di vaglio e lo attesta l'albo d'oro.

Al via, da Compiegne, ci saranno domani mattina (partenza alle 10.30) 180 corridori, tra i quali i vincitori degli ultimi sei anni: oltre a Moser (1978 e 1979), Roger De Vlaeminck (1972, 1974, 1975 e 1977) e Marc Demeyer (1976). Con il terzetto, un altro favorito: l'olandese campione del mondo, Jan Raas. Tra gli «outsider» figurano Michel Pollentier, Fons De Wolf, Daniel Willems, Gilbert Duclos Lasalle e Bernard Hinault. Gli assenti di rilievo sono Freddy Maertens e Joseph Bruyere per ragioni di salute, e Giuseppe Saronni per «incompatibilità» con il campo di gara.

Il tracciato della Parigi-Roubaix, infatti, è un percorso per «pesi massimi», corridori potenti in grado di restare in linea e dominare la bicicletta nei sussulti imposti dal pavé. Moser e Demeyer sono strutturalmente i più adatti a questo genere di gara, mentre De Vlaeminck aggiunge a questa capacità doti acrobatiche che gli consentono di restare in equilibrio sul terreno accidentato. Il belga, peraltro, viene dal ciclocross, specialità che ha esaltato le sue caratteristiche di funambolo su due ruote.

Moser gareggerà con la stessa bicicletta speciale usata lo scorso anno. Una sola modifica: i tubolari saranno rafforzati per diminuire il rischio di forature. L'italiano ha rifinito al meglio la condizione nel giro del Belgio conclusosi ieri l'altro e ha manifestato chiaramente la sua intenzione di cogliere la tripletta adottando l'unica tattica possibile nell'inferno del Nord: pedalare a fondo per fare la selezione.

L'olandese Jan Raas, impostosi sabato scorso nell'«Amstel», è il quarto grande favorito. È corridore potente e smaliziato. Non sarà facile per i suoi rivali sbarazzarsi di lui prima di entrare nel velodromo di Roubaix. Se non vi riuscissero, il campione del mondo avrebbe quasi certamente partita vinta. Lo scorso anno due forature nel «momento caldo» della corsa gli tolsero ogni possibilità (così come a De Vlaeminck, Demeyer, Kuiper e Hinault). Anche per questo Raas si presenta al via con ambizioni di rivalsa.

Non sorprenderebbe, comunque, vedere domani Hinault solo al velodromo di Roubaix. Il bretone ha mostrato da una settimana di essere entrato in condizione.

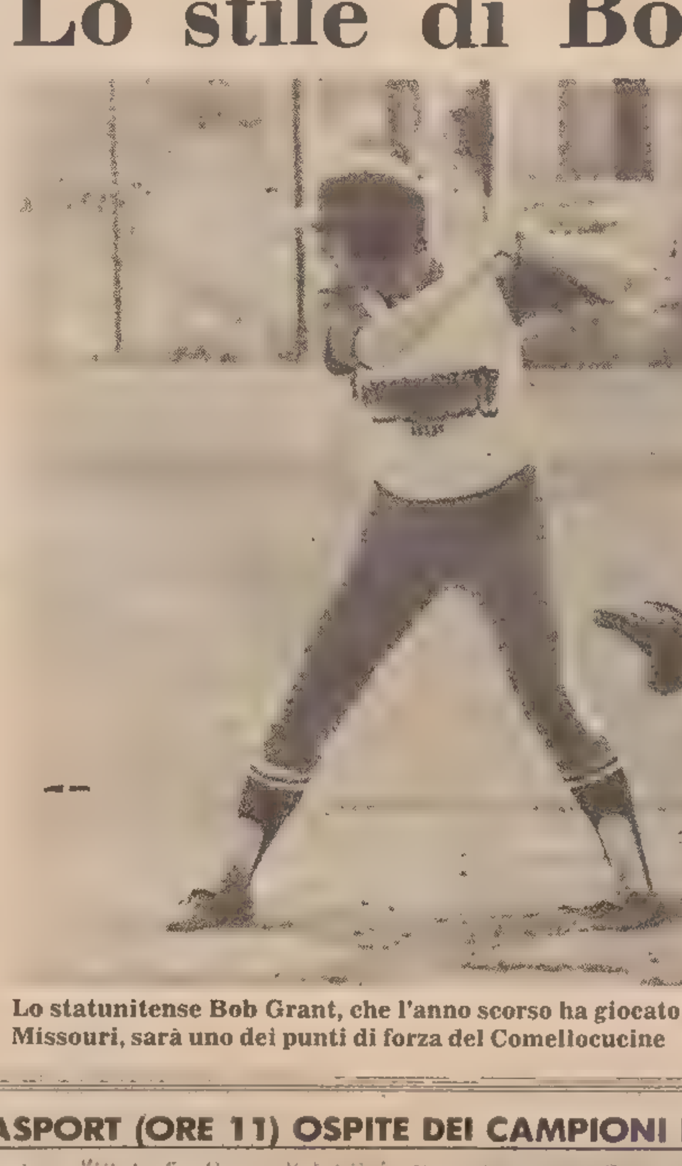
DI NUOVO NELLA REGIONE IL BASEBALL DI SERIE NAZIONALE

A Ronchi la Comellocucine inaugura la grande stagione

Comello cucine-Rio Grande Grosseto apre questo pomeriggio alle ore 15 al «Gaspardis» di Ronchi, la stagione del baseball nella nostra regione che dopo cinque anni ripresenta una sua squadra nel massimo campionato. L'incontro inaugurale avrebbe dovuto svolgersi a Prosecco, ma è stato dirottato nel centro ronchese per l'inagibilità del diamante dell'altipiano, che ritornerà a ospitare il baseball il 2 maggio.

La squadra regionale («Abbiamo voluto tutti questa fusione — ha detto l'altro sera il «patron» Claudio Comello presentando la compagine alla stampa — per contendere al resto d'Italia lo scudetto tricolore») è attesa con curiosità all'esordio. L'attenzione maggiore sarà naturalmente rivolta ai quattro giocatori statunitensi: Bob Grant, che tutti conoscono già per averlo ammirato l'anno scorso nelle file dell'Alpina, l'interbase Bob Volk, un ex professionista dotato di una potente mazza, il lanciatore oriundo Gary Schenone e l'esterno Joseph Lopez.

Lo stile di Bob



Lo statunitense Bob Grant, che l'anno scorso ha giocato per il Missouri, sarà uno dei punti di forza del Comellocucine

LA «ROSA»

Questi i giocatori «a disposizione» del manager Diego Schina (fra parentesi il numero di casacca):

Gary Schenone (26), Franco De Robbio (2), Raffaele Fontanot (3), Diego Minin (9), Bob Grant (25), Mario Da Re (4), Roberto Cecotti (14), Enrico Previsti (8), Paolo Ustulin (23), Bob Volk (11), Diego Mineo (6), Mario Minetto (20), Eddy Babich (32), Joseph Lopez (7), Gianni Marussich (5), Alfio Boscarol (13), Delio Lenardon (34), Sergio Furlan (19), Andrea Bazzarini (18), Stefano Zotti (16), Renato Carraro (10).

Formula

Dieci le squadre al via di questa lunga maratona che si esaurirà l'8 agosto. Al termine la prima classificata conquisterà lo scudetto, attualmente appuntato sulle casacche del Derbigum Rimini; le ultime due retrocederanno in A 1.

Oriundi e stranieri

Per ogni incontro le squadre possono schierare al massimo due oriundi e due stranieri. Gli oriundi possono ricoprire anche il ruolo di lanciatore ma in un solo incontro di ogni giornata di gara; nell'altra partita deve lanciare un giocatore italiano.

Programma

Queste le partite in calendario oggi e domani (inizio alle ore 15):

Hovalit Anzio-Derbigum Rimini; Caleppio Novara-Glen Grant Nettuno; Lawson Torino-Parmalat Parma; Biemme Bologna-Edilfonte Milano; Comello cucine-Rio Grande Grosseto.

C. N.

Tiro al piattello

La Società triestina di tiro a volo inaugurerà ufficialmente domani mattina la stagione agonistica con la prima prova del campionato sociale di tiro a piattello skeet. La gara, che si svolgerà allo stand di Muggia, avrà inizio alle 8.30.

VARGLIEN HA RIMESCOLATO UN PO' LE CARTE PER L'ESORDIO IN C 1

Lenarduzzi a tempo pieno nella «bella» di Cremona

Vietato perdere per la Triestina a Cremona. Il testa a testa all'ombra del Torrazzo vale tutta una stagione; una sconfitta infatti significherebbe l'addio a ogni speranza di conquistare quella serie B che sembra sempre più lontana. Non capita di certo in un momento favorevole questo spareggio, considerate le polemiche scaturite nell'ultima settimana a seguito dell'allontanamento di Vasco Tagliavini. La trasferta di Cremona coincide con l'esordio in campionato di Fulvio Varglien, il quale non sembra affatto preoccupato della grossa responsabilità che si trova sulle spalle.

«In corsa per la serie B — dice — ci siamo anche noi e vogliamo restarci sino alla fine. Due punti di ritardo nei confronti del Varese, sul quale facciamo la nostra corsa, non costituiscono una distanza incolmabile. E' chiaro che dobbiamo uscire imbattuti da Cremona, dove ci attende un compito difficile ma non certo impossibile, ché diversamente tutto si complica terribilmente. Le chiacchiere a questo punto non servono a nulla; ci vogliono i fatti e noi speriamo di dimostrare sul campo che non siamo affatto spacciati».

Per quanto riguarda la formazione, la novità sarà rappresentata dal recupero di Magnocavallo, che nel provino sostenuto ieri al Villaggio del pescatore ha pienamente soddisfatto. Squadra fatta quindi con Bartolini; Magnocavallo, Prevedini; Politti, Lucchetta, Mascheroni; Mitri, Lenarduzzi, Paina, Franca e Coletta. Rispetto all'incontro di quindici giorni fa con il Varese, non ci saranno Schiraldi, Panozzo e Quadrelli; i primi due perché infortunati (ieri Panozzo, nel calciare la palla, si è prodotto uno stiramento alla coscia destra) e Quadrelli per scelta tecnica. Rientreranno invece Lucchetta, Lenarduzzi e Coletta, che con i varesini era squalificato.

Oltre a questi giocatori sono stati convocati Grigollo, Geissa, Quadrelli, Francini e Carlo. In panchina, con Grigollo, dovrebbero andare Geissa e Francini. La comitiva si trasferirà a Cremona nel primo pomeriggio.

MARCIA NON COMPETITIVA

Verso la Triestina domenica 20 aprile

«Verso la Triestina», la marcia a passo libero di 10 chilometri organizzata dal Centro di coordinamento Triestina club con la collaborazione del Marathon club Alabarda, si svolgerà quest'anno domenica 20 aprile. Lo scopo della manifestazione, giunta alla seconda edizione, è quello di avvicinare il maggior numero di tifosi alla squadra, dando loro modo di sostenerla direttamente. L'itinerario, variato rispetto allo scorso anno, sarà il seguente: via Valmaura, Risiera, p.le Giarizzole, strada vecchia dell'Istria, via Mascagni, via Puccini, via Benussi, via Di Vittorio, via Gravisi, via Flavia, via Forti, via Di Peco, Altura, campo sportivo Campanelle, via Fonda, via Costalunga, via della Pace, via Liburnia, via Vigneti, via Cossa, via Carpineto con traguardo all'interno dello stadio.

La partenza verrà data alle 14.30. I concorrenti che raggiungeranno il traguardo, posto all'interno dello stadio, entro le 15.15 avranno diritto, oltre al medaglione di partecipazione, ad assistere all'incontro Triestina-Sanremese. Il tempo massimo scadrà invece alle 16.30 alla fine di via Carpineto.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 2.500, si accettano sino al 19 aprile nelle sedi di tutti i Triestina Club e nella sede del Marathon club in via Oriani 1. Numerosi i premi in palio.

I Triestina Club vicini alla squadra

Il Centro di coordinamento dei Triestina club, nell'esprimere la propria perplessità per il perdurare delle polemiche causate dall'allontanamento dell'allenatore Tagliavini, invita — tramite una nota — i propri soci e i tifosi tutti a stringersi con calore attorno alla squadra rossoalabardata, consapevole che solo con l'apporto dell'entusiasmo del pubblico si può raggiungere il traguardo della promozione.

A CONEGLIANO

Il Pordenone con Rossi in campo

PORDENONE — Da Pieve; Nobile (Catto), Canzi; Cagnin, Cancian I, Cancian II; Rossi, Flora, Dreolini, Mosolo, Angeloni: sono questi gli uomini che Burlando manderà oggi in campo contro il Conegliano. Come si vede, l'unico dubbio è legato a Catto, per il quale la società soltanto poche ore prima dell'incontro conoscerà l'esito della «domanda di grazia» presentata alla Caf.

Se, come tutto lascia pensare, il ricorso non verrà accolto, Burlando ha pronta la soluzione Nobile. Sarà invece della partita Rossi, che negli ultimi allenamenti ha dimostrato di non risentire del malanno (pubalgia) che lo ha tenuto lontano dalle recenti prove della squadra.

Totocalcio n. 34

Avellino-Ascoli	1
Fiorentina-Cagliari	1 X 2
Milan-Bologna	1 X
Perugia-Inter	X 1 2
Pescara-Catanzaro	1
Roma-Juventus	X
Udinese-Lazio	1 X
Atalanta-Genoa	1 X
L.R. Vicenza-Palermo	1
Pistoiese-Ternana	1 X
Sampdoria-Verona	1
Cremonese-Triestina	X
Avezzano-Francavilla	1

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto NAPOLI	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
Trotto NAPOLI	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Trotto MODENA	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto PADOVA	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x

CONFERMATA LA NOTIZIA AL CONVEGNO DI GRADO

La Snaidero lascia il basket udinese

GRADO — Dopo quindici anni di sponsorizzazione ininterrotta, la Snaidero abbandona la pallacanestro udinese (ultimamente sulle maglie dei giocatori compariva il nome della consociata Mobiam). La notizia, che ormai da tempo, anche se non ufficialmente, circolava negli ambienti sportivi, è stata resa pubblica ieri mattina a Grado da Gianni Corsolini, responsabile del servizio relazioni esterne della ditta di Maiano, nel corso del convegno su «pubblicità, sport, industria e istituzioni». Il distacco avverrà il 30 giugno, termine di scadenza del contratto con la società cestistica di Udine.

«E' stata una separazione consensuale — ha detto Corsolini — non un abbandono. Si è trattato di un rapporto di rispetto reciproco tra una ditta e una società che vicendevolmente hanno dato e hanno avuto molto sotto tutti gli aspetti».

La sponsorizzazione Snaidero iniziò nel 1966, quando la formazione militava ancora in serie B.

Affollata al «Grezar» la Coppa Adria

Grande successo di partecipazioni alla Coppa Adria di atletica leggera, seconda prova del Trofeo Primavera 1980 ed anche seconda gara disputata quest'anno allo stadio Grezar.

La moltitudine dei concorrenti, oltre a un magnifico spettacolo giovanile, ha offerto anche alcuni notevoli spunti tecnici, sempre corredati comunque da un ottimo livello medio. Ecco i risultati.

MASCHILI: 80 metri piani - cat. A: D'Alessandro (Csi-Prevenire) 10"5; cat. B: Benna (Csi-Prevenire) 12". 80 metri ostacoli - cat. A: Pagliaro (Csi-Prevenire) 14"8; Cat. B: Race (Bor) 16"7. 300 metri piani - cat. A: Vigolo (Csi-Prevenire) 43"7. 2000 metri piani - cat. A: Gregori (Adria) 6'42"9. 4 km marcia - cat. A: Battiston (S. Giacomo) 22'41"4; cat. B: Marchesi (id) 25'19"2. Salto in alto - cat. A: Pecchiar (Csi-Prevenire) 1.45. Salto in lungo - cat. A: Scomegna (Csi-Prevenire) 5.05; cat. B: Oberdan (Bor) 3.90. Salto quintuplo - cat. A: Pecar (Bor) 12.27. Getto del peso - cat. A: Procetti (S. Giacomo) 10.78; cat. B: Blazina (Bor) 5 58. Lancio del disco - cat. A: Pecar (Bor) 19.10.

Classifica per società: 1) Csi-Prevenire 279; 2) Adria 58; 3) Bor 48.

FEMMINILI: 1000 metri piani - cat. A: Mignemi (Csi-Prevenire) 3'27"2; cat. B: Stor (San Sergio) 3'39"4. Lancio della palla - cat. A: Fait (Csi-Prevenire) 31 72; cat. B: Capitanio (Sgt) 26.46.

Classifica per società: 1) Csi-Prevenire 113; 2) Edera 97; 3) Bor 68.

MONDIALE 100 FARFALLA

Lo svedese Par Arvidsson ha migliorato il primato del mondo dei 100 farfalla con il tempo di 54"15. Arvidsson è transitato ai 50 metri in 29"90

DOMANI IN TOSCANA LA TERZA PROVA DI CAMPIONATO IRIDATO

Mondiale marche: al Mugello duello tra Porsche e Lancia

SCARPERIA — Quattro Porsche 935 turbo campioni del mondo 1979, almeno tre Lancia Beta Montecarlo, vincitori della gara precedente a Brands Hatch, in aperta lotta con la casa di Stoccarda, e una Bmw 320 turbo della scuderia Warsteiner, terzo «incomodo» nel duello fra Porsche e Lancia, saranno fra le 30 auto partecipanti alla terza prova del «mondiale marche», con cui si riapre l'autodromo del Mugello domani.

Nella categoria sport-prototipo ci saranno le poderose Bmw M1 di 3500 cc, una delle quali forse la più competitiva, iscritta dal team March, che l'affiderà certamente ad un paio di piloti di formula 2 (si parla di Teo Fabi e di Winkelock) e numerose Osella. Per guidare l'ultima versione di questa veloce vetture, siglata Pa 8, Vittorio Brambilla farà coppia con Lella Lombardi.

Sempre tra i piloti ci sono molti altri nomi illustri come Riccardo Patrese, che dividerà la guida della Beta Montecarlo turbo con il forte tedesco Walter Rohrl, vincitore del Rally di Montecarlo. Poi ancora sulla Lancia Beta con l'Osella Formula 1, l'italo-americano Eddie Cheever, e la rivelazione della Formula 3 Michele Alboreto. Herbert Muller guiderà la Porsche 935 turbo più pericolosa per la Lancia, mentre un altro specialista di queste gare il tedesco Dieter Quester condurrà la Bmw M1 del team Castrol.

Da segnalare anche Renzo Zorzi, che piloterà una Bmw M1 insieme con Giorgio Pianta, noto collaudatore del reparto corse Fiat. I campioni europei e turismo, gli italiani Carlo Facetti e Martino Finotto, porteranno in gara una terza Beta Montecarlo privata, iscritta nella divisione maggiore. Interessante anche la partecipazione della Ferrari 308 Gt Gruppo 4 di Besonzoni-Del Bene, che dovrà vedersela anch'essa con diverse Porsche 934, la più pericolosa delle quali sembra essere quella dello svizzero Pallavicini.

Il mondo del rallismo sarà rappresentato inoltre da Vudafieri, che debutterà nella velocità sulla Osella Pa 7; su una identica vettura correrà il milanese «Gimax», campione italiano della categoria sport prototipi fino a 2000 cc, Giorgio Francia, autore di una prestazione eccezionale nella «Sei ore» del '79 e il fiorentino Ettore Bogani.

DOMATTINA AL PALASPORT (ORE 11) OSPITE DEI CAMPIONI D'ITALIA IL FABBRI RIMINI

Riprende la «A» di pallamano nell'attesa di Volani-Cividin

Il campionato di serie A di pallamano si rimetterà domani in viaggio dopo la sosta pasquale. La lotta per la conquista dello scudetto, come vuole ormai la tradizione, si è ristretta – seppure con un po' di ritardo rispetto agli anni scorsi – tra Volani e Cividin. Il terzo incomodo, l'Agorà, è stata messa fuori gioco proprio a Rovereto due settimane fa. È ormai, dunque, iniziato il solito duello a distanza tra Volani e Cividin, duello che si risolverà in maggio, quando le due squadre si ritroveranno di fronte a Rovereto.

La quinta giornata di ritorno potrebbe, intanto, già portare qualche sorpresa, in quanto i roveretani, che precedono di un solo punto in classifica i triestini, dovranno recarsi a Teramo, nella tana del Campo del Re, che tra le mura amiche difficilmente perdona. Se riuscisse a mettere a gambe all'aria il Volani, la squadra di Teramo farebbe senza dubbio un grosso favore alla Cividin. Qualora il Campo del Re venisse invece debellato dalla capolista, ai verdeblù non resterebbe che affilare, con largo anticipo, le proprie armi per prepararsi adeguatamente allo scontro di Rovereto.

La Cividin, domani alle 11, al palasport di Chiarbola, non dovrebbe correre seri pericoli contro la Fabbri Rimini, una compagine coriacea ma ancora acerba, che ha nei nazionali Bonini, Migani e Giordani i suoi punti di forza. Una formazione dal rendimento alterno, quale il Fabbri, comunque, non è da prendere troppo sottogamba, anche se i triestini all'andata espugnarono il campo del Rimini con una certa facilità.

Sotto il profilo prettamente agonistico, inoltre, l'incontro dovrebbe rivelarsi oltremodo interessante, in quanto i romagnoli verranno a Trieste con il dente avvelenato per alcuni tafferugli verificatisi negli ultimi minuti dell'incontro d'andata, quando Pellegrini rovinò involontariamente su Migani, procurandogli una ferita al capo. Questo incidente, del tutto fortuito, fu purtroppo sufficiente per innescare l'ira dei giocatori e tifosi riminesi.

Durante la settimana, la squadra di Lo Duca si è allenata intensamente, ostentando una invidiabile condizione di forma. L'allenatore verdeblù ha riservato particolari cure al portiere Brandolin il quale – causa l'incidente occorso a Manzin – dovrà difendere la porta della Cividin per le rimanenti partite del campionato.

Dopo essersi comportato egregiamente al torneo internazionale di Rimini, Brandolin, cui tutti i compagni hanno dato piena fiducia, sosterrà il primo, vero esame proprio domani, nell'incontro con il Fabbri. Speriamo che lo superi a pieni voti.

Programma

Loacker Tacca; Forst Scafati; Cividin Fabbri; Campo del Re Volani; Agorà Eval; Eldec Fondi; Mercury Bancoroma.

Classifica:

Volani punti 30, Cividin 29, Agorà 26, Campo del Re 24, Bancoroma 20, Forst 19, Tacca 18, Loacker 17, Mercury ed Eldec 11, Fabbri 9, Scafati 7, Fondi 3, Eval 1.

M. C.

Serie B maschile

Si mette nuovamente in cammino domani anche la serie cadetta di pallamano, giunta alla quinta giornata di ritorno. La Conavi, che sembra intenzionata a conservare il quinto posto in classifica per poter guadagnarsi l'accesso alla Coppa Italia, domani, alle 17.30 al palasport di Chiarbola, riceverà la visita della Scuola Germanica, compagine, che, dopo un avvio disastroso, proprio in questi ultimi turni si è ripresa.

All'andata i triestini espugnarono il campo di Roma senza patemi d'animo. Il pronostico perciò parla in favore della squadra di Kastelic, la quale però tra le mura amiche stenta inspiegabilmente ad ingranare. Tra le file della Conavi è scontata l'assenza dello sfortunato Bortolotti il quale, dalla partita di Reggio Emilia è uscito piuttosto malconcio, infatti si è procurato la frattura dello scafoide per la seconda volta consecutiva in questo campionato.

Serie B femminile

Nella quinta giornata di ritorno del campionato di serie B femminile, la capolista Nuova Omin dovrebbe aver vita facile a S. Donà, contro una squadra che naviga nei bassifondi della classifica.

Impegno agevole anche per le Ceramiche Brunetta, che saranno di scena a Rovigo. I due punti non dovrebbero di certo sfuggire alle «nabresine».

Serie D maschile

Nel campionato di serie D, è il mini-derby tra la Cividin juniores e l'Inter Aurisina a tenere banco. L'incontro si disputerà domani al palasport di Chiarbola alle 12.15. La Pallamano Muggia affronterà, invece questo pomeriggio, in anticipo, alle 15 ad Aquilinia la temibile formazione della Libertas Gorizia.

LA TRIESTINA TIZIANA RAINÒ FRA LE PROTAGONISTE DELLE CORSE A NAPOLI

Un «Lotteria» pieno di incertezze

NAPOLI — Ideal du Gazeau, il trottatore francese atteso protagonista del Gran premio «Lotteria» in programma domani all'ippodromo Agnano, è giunto a Napoli. «Ideal» era stato colto nei giorni scorsi da una violenta colica che aveva messo in forse la sua partecipazione alla gara. Il veterinario Marcon aveva fatto sapere giovedì che il trottatore francese sarebbe stato senz'altro al via domani. Ieri alle cinque il cavallo è partito da Milano e poco dopo mezzogiorno è arrivato nel capoluogo campano, insieme al suo «driver» Eugene Lefevre. «Ideal», nel primo pomeriggio, ha anche svolto una leggera sgambatura per assaggiare lo stato della pista.

Intanto ieri mattina hanno svolto un intenso allenamento The Last Hurrah, apparso in splendida forma, il tedesco Meadow Matt, Song and Dance Man e l'altro francese Hillion Brillouard. Una leggera sgambatura, invece, per Our dream of Mite, il cui driver, lo statunitense Rankin, è apparso ancora più spavaldo dei giorni scorsi, dicendosi convinto in un successo del suo cavallo. Leggero lavoro anche per gli altri cavalli iscritti alla trentesima edizione del «Lotteria», valida quale prima prova del circuito internazionale.

I tecnici sono convinti che quest'anno sarà battuto il record della manifestazione che appartiene a The Last Hurrah che nell'edizione del 1978 impiegò 1'14"5. Lo stesso tempo fu realizzato anche dal secondo classificato, Granit.

La Tris: 10 - 4 - 14

Orfanello, la voce della pista, si è affermato nella Tris napoletana riservata ai gentlemen. Pilotato dall'espertissimo Salvio Cervone, Orfanello si è sprigionato in un forte finale raggiungendo e battendo proprio sul palo Giunchi che aveva preso il volo ai 400 conclusivi. Per il terzo posto la spuntava di misura Valpellice su Baccaredo. Tempo di Orfanello, 1.21.7.

Totalizzatore: 76. 20,60,66; (221 per l'accoppiata a gruppi 8/3). Monte premo Tris lire 437 milioni 141.000, combinazione vincente 10-4-14. Pochi gli scommettitori che hanno azzeccato il fatidico terno (154), alta di conseguenza la quota che ha sfiorato i due milioni (1.930.232).

The Last Hurrah, con al sediolo sempre Vivaldo Baldi, ha trionfato anche nell'ultima edizione, ma con un tempo leggermente superiore.

Vivaldo Baldi, che ha vinto in passato tre edizioni del «Lotteria» con Birbone, detiene il primato di successi insieme al francese Jean René Gougeon, l'unico ad avere vinto con tre cavalli diversi: con Roquepine nel 1967, con Une de Mai dal 1969 al 1971 e, infine, con Bellino II nel 1976. Tra i partecipanti alla gara di domani vi è un altro plurivincitore: Sergio Brighenti, che ha portato al successo in due occasioni Tornese ed in una Behave.

Il «week end» di Agnano è cominciato con la corsa tris riservata ai gentleman. Oggi è in programma il Trofeo intercontinentale che si articola in quattro prove, a ciascuna delle quali parteciperanno undici guidatori con cavalli estratti a sorte. Si sono iscritti alla manifestazione il finlandese Keikki Kerpi, i francesi Philippe Allaire ed Eugene Lefebré, i tedeschi occidentali Kurt Hormann ed Hans Fromming, il canadese John Chapman, l'americano David Rankin, oltre agli italiani Guzzinati, Antonio Vecchione e Antonio Luongo. Nello stesso convegno sarà disputata anche una gara alla quale parteciperanno quattro amazzoni straniere ed altrettante italiane (Teresa Savarese, Tiziana Rainò, Anna Taralli e Lucilla Curato). Le straniere invitate sono la statunitense Sandy Fisher, la canadese Sarine Lafont, la francese Elisabeth Laffay e la tedesca dell'Ovest Rita Drees.

Un titolo su pista a Maurizio Bidinost

MILANO — Si sono svolti nel palazzo dello sport di Milano, in due distinte giornate, i campionati italiani di ciclismo su pista. Ha fatto la parte di mattatrice la squadra del «corpo forestale» di Roma che ha vinto tre dei titoli in palio, quelli della velocità e del chilometro da fermo con l'azzurro Giorgio Rossi e quello dell'americana con Sandro Callari e Rino De Candido. La «Nuova Baggio S. Siro» di Milano ha vinto due titoli, quello dell'individuale con l'azzurro Maurizio Bidinost e quella del mezzofondo dietro motori, con Moreno Argentin. L'inseguimento a squadre è stato vinto dalla formazione regionale della Toscana.

LOTTA LIBERA

I Vigili del fuoco al campionato juniores

Palermo ospiterà oggi e domani i campionati italiani juniores di lotta stile libero. Il Gruppo sportivo Vigili del fuoco di Trieste sarà presente alla rassegna con otto atleti: Nicola Ambrosino, Ladio Mislei, Fabio Gallo, Guido Contento, Mauro Savron, Sergio Famea, Gianfranco Radman e Marino Krmac. La squadra, preparata da Maurizio Ierman, sarà accompagnata da Nevio Bologna.

CRONACHE DELLO SPORT

RIPRENDONO I CAMPIONATI DI CALCIO DEI DILETTANTI DOPO LA SOSTA PASQUALE

Portuale alla conquista di Grado Edile e Ponziana rivali a distanza

Promozione

Scontato l'esito della volata per la conquista della prima piazza, per lo strapotere della Sacilese, l'interesse maggiore nel torneo di promozione è polarizzato da quanto succede in coda, dove in pratica sono cinque le squadre rimaste a contendersi due posti-salvezza. Fra queste compagini c'è anche il Portuale, che, fra l'altro, deve giocare tre delle quattro gare che rimangono contro avversarie dirette ed ha quindi buone possibilità di approdare alla tanto auspicata «sponda».

Secondo l'allenatore Adriano Varljen sarà l'incontro di domani quello che praticamente deciderà il destino non solo dell'undici affidato alle sue cure, ma anche di quello dell'Isola d'oro. «La Gradese non ha ancora gettato la spugna, e gioca contro di noi la sua ultima carta a disposizione. Credo confidino proprio di eliminarci definitivamente, pur se provengono da quattro rovesci consecutivi. Noi dal canto nostro siamo fiduciosi, avendo ricreato quello spirito di famiglia unita, indispensabile per affrontare in tutta serenità un momento così delicato. Ci ha forse un tantino danneggiato la sosta pasquale, anche se per non rompere la condizione siamo corsi ai ripari incontrando in amichevole la "Primavera" della Triestina ed il San Marco».

Al perdurare dell'indisponibilità di Bianco ed alla squalifica di Tulliani, si contrappone il recupero di Garofalo.

La dodicesima di ritorno prevede già un prologo, questo pomeriggio a Tarcento, per Tarcentina-Manzanese. Il programma di domani: Sacilese-Pro Cervignano, Trivignano-Pieris, Pro Aviano-Maniago, Isonzo Tur.-Fontanafredda, Azzanese-Basiliano, Monfalcone-Lignano e Gradese-Portuale.

Prima categoria

Riprende in pieno anche l'attività nel girone B della prima categoria, proponendo agli appassionati un doppio fronte di lotta. Il primo riguarda il conseguimento del secondo posto alle spalle dell'invitta Romana, cui è particolarmente interessata, oltre a Ponziana e Cormonese, anche l'Edile Adriatica.

L'altro fronte è molto più vasto, coinvolgendo nella lotta per la sopravvivenza un lotto di compagini comprendente l'esatta metà delle partecipanti.

Già quest'oggi a Trieste Ponziana ed Edile Adriatica rivaleggiano a distanza, rispettivamente impegnate dal Natisone e dall'Opicina. Più facile, almeno in sede di pronostico, appare il compito dei biancocelesti, mentre per gli edili rilanciati dalle ultime prestazioni positive c'è sempre l'incognita rappresentata dagli scontri stracittadini.

Derby isontino a Lucinico, dove alla tranquilla compagine di casa l'ospite Mossa chiede qualche punto per avallare le sue speranze di salvezza. Non meno appassionanti gli scontri in programma domani, a cominciare da quello di Corno di Rosazzo, ove la Fortitudo si misura al cospetto di una diretta rivale, afflitta dalle medesime preoccupazioni. Altrettanto dicasi per la Muggesana che attende, allo stadio Zaccaria, la visita del fanalino di coda Itala S. Marco, in ritardo di due sole lunghezze dai verdarancio.

Il S. Giovanni frattanto si auspica di trarsi su sponde più tranquille a spese del «chiacchieratissimo» Medea. Più tranquilla la compagine di Frontali a Cormons, pur se l'undici di casa aspira a contendere al Ponziana la volata per la piazza d'onore. Tutte le pericolanti infine si augurano che la capolista Romana

Questo il quadro completo degli incontri in programma. Oggi: Ponziana-Natisone, Edile Adriatica-Opicina e Lucinico-Mossa. Domani: Corno-Fortitudo, S. Giovanni-Medea, Ronchi-Romana, Cormonese-Stock e Muggesana-Itala S.M.

Seconda categoria

A tre soli turni dal termine la Sovrana rimane sempre la favorita d'obbligo, in virtù dei due punti di vantaggio che ancora gode nei confronti dell'irriducibile Costalunga.

Ma se la compagine di Orto gode di un turno relativamente tranquillo (attenzione però alla grinta dello Zarja rilanciato dal franco successo sul Primorje), i gialloneri di Furlani sono invece severamente impegnati a respingere le residue velleità del Campanelle, che insegue a stretto contatto di gomito in compagnia della Libertas.

Segnata appare frattanto la sorte del Primorec; non ancora matematicamente quella dello Zaule alla ricerca sul terreno del Villaggio del pescatore di un successo pieno. Senza patemi particolari i compiti che attendono il Breg opposto al Giarizzole ed i Campi Elisi Prisco che rendono visita alla Baxter.

Queste le gare di domani: Zaule-S. Marco, Primorec-Vesna, Campanelle-Costalunga, Sovrana-Zarja, Libertas-Primorje, Domio-Rosandra, Baxter-Campi Elisi Prisco e Breg-Giarizzole.

Luciano Zudini

Calcio minore

Terza categoria

Il campionato riprenderà domani il suo cammino dopo la sosta pasquale che è stata utilizzata per aggiornare le classifiche con la disputa di alcuni recuperi.

GIRONE «M»

Al Kras, dopo il pareggio dei giorni scorsi con il San Luigi For You, basta ancora un punto che potrebbe conquistare domani nello scontro diretto con il Gaja per assicurarsi la certezza matematica del secondo posto che darà diritto a disputare lo spareggio per la promozione.

Programma di domani: Gaja-Kras (Padriciano, 16.30), Inter Trieste-San Luigi For You (via Flavia, 14.45).

GIRONE «N»

Solo il Sant'Andrea può ancora impensierire la Grandi Motori per quanto riguarda la seconda poltrona della classifica. Questo raggruppamento, a differenza dell'altro che ha esaurito il calendario, vivrà domani la penultima giornata.

Programma: Rabuiese-Sant'Anna (Aquilinia, 10.30), San Vito-Artigiani (San Sergio, 8.15), Sant'Andrea-Roianese (via Alpini, 8.15), Chiarbola-Opicina Supercaffè (Campanelle, 10.30), Union-San Sergio (Guardiella, 12.15); riposa la Grandi Motori.

Regionali giovanili

Riprendono domani il loro cammino i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

ALLIEVI

Il torneo è giunto all'ultima giornata. Tutto già deciso per quanto riguarda la qualificazione dell'Udinese e della Pro Gorizia per il settore semipro, rimane da conoscere il nome, fra Ponziana e Sangiorgina per quello dilettanti.

Di notevole interesse il derby stracittadino fra Triestina e Ponziana che si giocherà alle 10.30 in Guardiella.

Programma di domani: Costalunga - Portuale (San Sergio, 10.30), Sangiorgina - Tisana, Opicina Supercaffè - Monfalcone (Prosecco, 10.30), Libertas - Sangiorgina Udine (via Alpini, 10.30), Pro Gorizia - Pro Cervignano, Triestina - Ponziana (Guardiella, 10.30), riposa l'Udinese.

GIOVANISSIMI

Il torneo, che fra una settimana darà inizio alla fase finale fra le prime quattro classificate dei due gironi, ha in programma domani questi tre recuperi: Monfalcone - Primorje, Donatello - Sangiorgina, Ronchi - San Giovanni.

Giovanili triestini

I campionati triestini del calcio minore iniziano domani la volata finale.

CADETTI

Il discorso, per quanto riguarda il primato, ha sempre per interlocutori la Libertas e il San Giovanni staccate fra loro di quattro punti che potrebbero diventare due considerato che i rossoneri hanno giocato una partita in meno.

Programma odierno: Opicina Supercaffè-Libertas (Prosecco, 16.30); Costalunga-Breg (San Sergio, 16.30); San Giovanni-Chiarbola (viale Sanzio, 14.30); Fortitudo-Opicina (Muggia, 16.30); San Marco-Edile Adriatica (Villaggio pescatore, 16.30); Zaule-Stock (Aquilinia, 16.30); Rosandra-Roianese (San Dorligo, 16.30).

ALLIEVI

Domani il campionato ha in programma i recuperi della prima giornata di ritorno: Esperia San Giovanni-Chiarbola (Sanzio, 9.45); Zaule-Portuale (Aquilinia, 13.30); Stock-Muggesana (via Carsia, 10.30); Fortitudo-Cave (Muggia, 11); Domio-Primorec (Domio, 11); Campanelle-Roianese (Campanelle, 13.30); Giarizzole-Rosandra (Flavia, 12); C.G.S.-San Luigi For You (Alpini, 12.45); Montebello-Olimpia (San Sergio, 14.45); Vesna-San Vito (Santa Croce, 10.30); Breg-Zarja (San Dorligo, 9.45).

GIOVANISSIMI

Anche questo torneo ha in calendario domani numerosi recuperi della prima giornata di ritorno.

Programma: Inter Trieste-Chiarbola (Flavia, 10.45); Zaule-Ponziana (Aquilinia, 12.15); Costalunga-Olimpia (San Sergio, 13.30); Santa Croce-San Vito (Santa Croce, 9); Esperia San Giovanni-Don Bosco (Sanzio, 11.15); Campanelle-Soncini (Campanelle, 12.15); Giarizzole-San Luigi For You (Flavia, 13.30); Opicina Supercaffè-Kras (Carsia, 12.15); Fortitudo-Roianese (Muggia, 9.45); Domio-Sant'Andrea (Domio, 9.45); Triestina-Libertas (Guardiella, 8.45). La gara C.G.S.-Portuale si giocherà oggi alle 16.45 in via Alpini.

ESORDIENTI

Sesta giornata di ritorno, domani, per i due gironi del torneo Esordienti.

Programma: Opicina Supercaffè-Giarizzole (Carsia, 9.45), Fortitudo-Soncini B (Muggia, 9), C.G.S.-Chiarbola A (via Alpini, 12), Campanelle-Costalunga (Campanelle, 9), Ponziana A-Primorje (Flavia, 10), San Vito-Muggesana B (San Sergio, 10), Libertas-Sant'Andrea A (Flavia, 8.30), Zaule-Esperia San Giovanni (Aquilinia, 9), Inter San Sergio-Soncini A (San Sergio, 10.45), Domio-Chiarbola B (Domio, 9), San Luigi For You-Rosandra (San Luigi, 14.30), Ponziana B-Portuale (Flavia, 9.15), San Giovanni-Muggesana A (Sanzio, 9), Breg-Sant'Andrea B (San Dorligo, 9).

PULCINI

Sesta giornata di ritorno.

Programma: Giarizzole-Soncini B (Giarizzole, 17.30), Zaule B-Chiarbola A (Aquilinia, 14.45), Fortitudo A-Breg A (Muggia, 17.30), Rosandra-Inter San Sergio (San Dorligo, 17.30), Campanelle-Muggesana A (via Umago, 17.30), Ponziana B-Portuale (via Umago, 16.45), Esperia San Giovanni-Soncini A (San Cilino, 17.30), Zaule A-Chiarbola B (Aquilinia, 15.30), Fortitudo B-Breg B (Muggia, 16.45), Primorje-S. Andrea (Prosecco, 17.30), Opicina-Muggesana B (via Alpini, 17.30), Ponziana A-C.G.S. (via Umago, 16).

CALCIO CSI

Due tornei di calcio, organizzati dal Centro Sportivo Italiano di Trieste, prenderanno il via oggi. Si tratta della «Coppa Nussrdorfer» della terza edizione della Coppa Supercaffè».

HOCKEY SU PRATO: HCT A SAN LUIGI

Le stecche di Rovigo ospiti dei biancorossi

Riprendono domani dopo la sosta delle festività pasquali tutti i tornei di hockey su prato. Per la A 1 a Castello d'Agogna ci sarà il match clou tra i locali della Gea Bonomi ed i romani dell'Hc Eur (ex Algida) che li seguono ad un punto: fondamentale l'incontro per i lomellini i quali, oltre al mantenimento del primato in classifica, vogliono verificare la forma per il ben più importante appuntamento della settimana successiva, quando contenderanno al Subotica (campione di Jugoslavia) ed al Rock Gunners (campione di Gibilterra) il passaggio alla fase finale della Coppa europea dei campioni.

Anche in A 2 incontro di cartello a Brà, dove i locali della Benevenuta cercheranno di mettere i bastoni tra le ruote dei solitari capoclassifica del Cus Bologna. Il più interessato spettatore sarà ovviamente l'Hc Trieste, il quale potrebbe ricavare i maggiori vantaggi da una sconfitta dei felsinei, che la settimana successiva vengono a rendere visita a San Luigi. I biancorossi dovranno comunque, per il momento, fare i conti con l'Hc Rovigo, che non è sicuramente disposto a fare solamente da sparring partner alle ambizioni triestine. La differenza di classe è però notevole e, per quanto Mario Steffenel e compagni si distinguano per combattività e coraggio, l'Hc Trieste, impostando una partita giudiziosa, dovrebbe imporsi senza eccessive difficoltà; appuntamento a S. Luigi alle 11. Il girone locale della B/C prevede infine l'ultima giornata del girone d'andata, quando però debbono essere ancora recuperate 7 partite; i problemi organizzativi cominciano a farsi pesanti. Il programma contempla, con inizio alle 8 a San Luigi, dapprima lo scontro tra i due Cus, poi un'interessante Triestina - Itala ed infine, dopo la parentesi della A 2, alle 12.30 Hc Trieste riserve - Polisportiva.

BASKET: LE TRIESTINE IMPEGNATE IN POULE C 1 DI SCENA ENTRAMBE IN CASA

Vuol bersi il Canella la Servolana Alabarda senza timori con il Favaro

Oece Pordenone - Lido Venezia è l'incontro di cartello della terza giornata di ritorno della poule B maschile di pallacanestro.

La squadra di Garano, sconfitta nell'ultimo turno disputato da un sorprendente Necchi Pavia, deve assolutamente tornare al successo per proseguire nella lotta per la promozione. Alla buona posizione di classifica infatti, un secondo posto in coabitazione con la Mobildual, fa riscontro un calendario molto difficile, con tre trasferte sui quattro residui incontri. Cogliere i due punti nella prossima gara contro i modesti veneziani.

La Ledisan Codroipo ospiterà invece, nell'ambito della poule A femminile, la squadra del Crema: potrebbero finalmente arrivare i primi due punti.

Poule C 1

Impegni casalinghi per le due formazioni triestine che stanno lottando per il diritto alla partecipazione alla serie C 1 del prossimo anno. La Servolana, che si avvarrà del rientro di Comici, è attesa alla partita più importante della giornata, dovendo ospitare la capolista Canella S. Donà in una gara che, soprattutto per gli ospiti, potrebbe risultare decisiva. Un successo in trasferta infatti permetterebbe ai veneti di raggiungere la fatidica quota 16, considerata sufficiente dagli addetti ai lavori per la conquista della C 1. La Servolana però, ancora immune da sconfitte interne, cercherà di ridurre le distanze dalla vetta mantenendosi così in corsa per la promozione.

Nella stessa serie l'Alabarda, rilanciata dal successo di Padova, affronterà un Favaro Mestre sull'orlo della crisi dopo la sconfitta subita sul campo della derelitta Pagnossin Treviso. Per la squadra di Federici quindi l'obiettivo due punti non dovrebbe essere particolarmente difficile.

Poule C 2

È prevista per domani sera la matematica certezza della promozione in casa Jadran, dopo un campionato indimenticabile che i triestini hanno condotto in testa dall'inizio alla fine. La vittima predestinata per il suggello finale è il Die n'ai Venezia, nettamente demotivato ed in clima di smobilitazione. L'unico pericolo per i triestini potrebbe giungere dall'emozione, ma lo Jadran, che negli ultimi due anni ha ottenuto altrettante promozioni, è ormai abituato al clima di tensione.

Poule D

Si può parlare di vero e proprio spareggio per la gara Inter 1904 - Itala Gradisca, in programma domani mattina nella palestra di via della Valle. Una volta tanto i machiavellismi dei vari regolamenti sono del tutto superflui: chi vince si salva e chi perde retrocede. I triestini hanno dalla loro una certa superiorità tecnica ed il fattore campo, ma la squadra isontina, composta da giocatori molto esperti, potrebbe rovesciare il pronostico a lei sfavorevole.

Il Don Bosco concluderà il proprio campionato cercando la prima vittoria della seconda fase contro la capolista Cervignano.

Promozione

Il capolista Rifle renderà visita questo pomeriggio al diretto inseguitore Ferroviario dall'alto dei quattro punti di vantaggio che può vantare. Anche se sconfitti, i muggesani avrebbero comunque la promozione in tasca, dovendo affrontare, nelle due rimanenti giornate, avversarie nettamente inferiori.

Femminili

Ora della verità per l'Alabarda, che, dopo le recenti belle prove, si giocherà tutto a Monfalcone nell'incontro con il Pom. Superare le forti monfalconesi, capoliste della poule B, lancerebbe le triestine all'inseguimento del Cus Padova, che scenderà a Trieste nel prossimo turno. Vincere le due gare significherebbe accedere ad un ulteriore girone dove l'obiettivo sarebbe la serie A 2.

Impegni casalinghi per S.G.T. e Transmare nella serie C. Le biancocelesti affronteranno il Bassano mentre le muggesane dovranno misurarsi con il Dueville.

P. C.

PRIME MANIFESTAZIONI REGIONALI DI UN CERTO LIVELLO

L'atletica a pieno ritmo

L'atletica leggera rientra da questa settimana a pieno ritmo nel programma del week-end sportivi con la disputa delle prime manifestazioni a livello regionale di un certo richiamo.

Il comitato regionale della Fidal ha infatti organizzato per questo fine-settimana una riunione di atletica imperniata sullo svolgimento dei campionati di società di prove multiple e di marcia per le categorie allievi, juniores e seniores maschile e femminile. L'importanza della manifestazione, alla cui messa in opera contribuiranno anche i giudici di gara giuliani, convoglierà su Trieste l'interesse degli appassionati della regione, dato che alla manifestazione parteciperanno tutte le società maggiori operanti nelle 4 province.

Il programma delle gare, che si svilupperà nell'arco di due giornate, oggi e domani, prevede inoltre lo svolgimento di un notevole numero di prove di contorno, riservate esclusivamente a juniores e seniores.

Il campionato di società di prove multiple è articolato in quattro parti: pentathlon maschile jun/sen tetrathlon femminile jun/sen, pentathlon allievi e pentathlon allieve, con programma di gare differenziato rispetto alla categoria in questione.

Il campionato di marcia prevede invece distanze crescenti in rapporto alla categoria: gli allievi gareggeranno sui 10 chilometri, gli juniores sui 15 e i seniores sui 20. Per quanto riguarda le prove di contorno, nella prima giornata gli atleti si cimenteranno sui metri 100, 200 e 800 in campo maschile, 100 ostacoli, 100, 200 ed 800 tra le femmine. Domani gli atleti gareggeranno sui 400, nell'asta, lungo e giavellotto mentre le atlete si cimenteranno sui 400, sul lungo e sul peso. Sempre nell'ambito della manifestazione, il G.S. San Giacomo ha voluto aggiungere al già nutrito programma una gara di marcia riservata alla categoria amatori sulla distanza di 15 chilometri.

Il programma dell'atletica leggera non si ferma qui: oggi a Monfalcone infatti, nello stadio Cosulich, si disputerà la fase regionale dei campionati di corsa. L'orario della manifestazione, che prevede il raduno generale alle ore 16, inizierà con gli allievi (1/2 ora di corsa), proseguirà con gli juniores (3/4 d'ora) e si concluderà con i seniores (1 ora).

Ad ognuna della manifestazioni previste ogni società potrà schierare atleti regolarmente tesserati nei sodalizi del Friuli-Venezia Giulia affiliati alla Fidal. Le iscrizioni verranno accettate sul campo sino a mezz'ora prima dell'inizio delle gare.

P. C.

INTENSA ATTIVITÀ DEI CANOISTI E DEI CANOTTIERI DELLA ZONA

Cercano gloria e l'azzurro gli armi sul lago di Garda

Intenso fine settimana per i canoisti e i canottieri della nostra regione. I pagaiatori d'acqua ferma saranno impegnati a Grado nel recupero della regata sospesa a Monfalcone per il maltempo qualche settimana fa (le iscrizioni in questo caso sono state numerose), mentre le società della fluviale, risolti i problemi di affiliazione, tenteranno la prima sortita ufficiale sulle acque dell'Enza, in provincia di Reggio Emilia, nella «due giorni di discesa» che rappresenta uno dei più prestigiosi impegni internazionali dell'acqua mossa.

La parte del leone delle manifestazioni di domenica è comunque lasciata ai vogatori, che si spingeranno fin sul lago di Garda a Bardolino per la prima regata nazionale dell'annata. Il lago non è certamente il campo ideale per un responso cronometrico ma nonostante queste manchevolezze la manifestazione assume un particolare interesse, perché si potrà assistere alla prima uscita degli equipaggi azzurri dopo il piccolo terremoto che ha portato Thor Nielsen ad assumere la responsabilità tecnica della squadra in vista delle Olimpiadi di Mosca. La Federazione presenta ben 11 equipaggi (con la mimetizzazione dell'etichetta di misti societari) tra cui spiccano ben due otto, il quattro di coppia di Venier, Borgonovi, Dezze e Ragazzi e il quattro senza di Gaddi, Rosso, Terme e Caropreso. Ed è proprio con questo equipaggio che si misurerà quella che è ritenuta la miglior imbarcazione regionale: Bruss, Sarti e i fratelli Sergi cercheranno di dare un dispiacere ai tecnici federali, strappando la maglia azzurra ai più esperti avversari per rivestirla (per il momento) solo all'internazionale di Mannheim in programma a fine mese.

Altri armi regionali presenti a Bardolino saranno: per i Vigili del Fuoco il due senza pesi leggeri (Zettin Quarantotto), il due con (Busdon, Minelli), il quattro di coppia ragazzi (Cociancich, Bevilacqua, Cusmich, Kravos) e l'otto (Sergi, Sarti, Bruss, Sergi, Zettin, Quarantotto, Busdon, Minelli). Per la Ginnastica-Cividin, oltre all'intramontabile doppio di Vremez e Tersar saranno presenti il due senza pesi leggeri (Boschin Sora), il due senza junior di Modugno e De Petris, il singolista Sassetti e il quattro di coppia di Vremez, Tersar, Sora e Sassetti.

Iscritta pure la Nettuno (da seguire il due di coppia junior di Farina, Mullner), la Pullino con l'unica ragazza della regione in gara: Donatella Felluga, la Timavo di Monfalcone (Ruggeri e Cristin) e l'Ausonia di Grado con il singolista Corazza.

Le batterie eliminatorie per l'alto numero degli iscritti si inizieranno già nella mattinata di domani e vedranno impegnati tutti gli armi di casa nostra con l'unica eccezione dell'otto che accederà direttamente alle fasi finali. C. E.

Pattinaggio Jolly

Sulla pista di via Giarizzole si svolgerà tra oggi e domani il campionato sociale del P. A. Jolly.

Oltre 150 atleti delle categorie agonistiche e preagonistiche individuali, di coppia e di danza gareggeranno per la consueta medaglia e per conquistarsi la partecipazione alle prossime compotizioni federali e ai Giochi della Gioventù.

Novità assoluta di questo campionato la presenza di tanti piccoli pattinatori appartenenti ai centri di addestramento Coni. Oggi alle ore 14.30 avranno inizio gli esercizi obbligatori e integrativi per l'agonismo; domani alle 9 si svolgeranno le gare per il preagonismo e la danza, mentre alle ore 15 inizierà la passerella degli esercizi liberi per tutte le categorie agonistiche.

Csi in regione

Si è svolta a Gorizia la quarta giornata del torneo regionale di pallavolo femminile organizzato dal Centro sportivo italiano, a cui hanno partecipato tre società della provincia di Udine, una di Gorizia, ed una di Trieste.

I risultati: Libertas Gorizia-Pav Bressa 3-0, Csi Tarcento-Pozzuolo 3-1, Libertas Gorizia-Csi Tarcento 3-1, Il Modulo (Trieste)-Pav Bressa 3-2.

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima categoria
PONZIANA-NATISONE, via Flavia, ore 16.30;
EDILE ADRIATICA-OPICINA, viale Sanzio, ore 16.30.
PALLACANESTRO
Poule C 1 maschile
ALABARDA-FAVARO MESTRE, palasport, ore 17.30;
SERVOLANA-CANELLA SAN DONÀ, palasport, ore 20.
Poule C 2 maschile
JADRAN-DIE N'AI VENEZIA, San Dorligo della Valle, ore 19.30.
Promozione maschile
STELLA AZZURRA-GRANDI MOTORI, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 16.30;
FERROVIARIO-RIFLE, viale Miramare, ore 18.30;
ALABARDA-CARTARIA, Valle, ore 20.15;
INTER MUGGIA-SCOGLIETTO, Muggia, ore 21.
ATLETICA LEGGERA
Fase regionale campionato società prove multiple. Stadio «Grezar», ore 15.30.
HOCKEY PISTA
Serie B promozione
TRIESTINA RENANA-GROSSETO, viale Miramare, ore 20.
Serie B retrocessione
FERROVIARIO-VERCELLI, viale Miramare, ore 22.
PALLAVOLO
Serie B maschile
BOR-LEGNAGO, Monte Cengio, ore 19.
Serie B femminile
OMA ZANARDO-PALLAVOLO SCHIO, Monte Cengio, ore 17.
Serie C maschile
SOLARIS-MOGLIANO, Campi Elisi, ore 19;
VOLLEY CLUB-CONTIN PAV, via Zandonai, ore 18;
KRAS-VALDOSPORT, Aurisina, ore 20.30.
Prima div. maschile
CUS TRIESTE-METALLURGICA, Monte Cengio, ore 21;
INTER 1904-LIBERTAS TURRIACO, palasport, ore 20.
Prima div. femminile
SAN LUIGI-INTREPIDA, via Zandonai, ore 20;
KONTOVEL-JULIA, Contovello, ore 18;
BREG-SLOGA, San Dorligo, ore 20.45.
Seconda div. maschile
ROZZOL-VOLLEY CLUB, Rozzol, ore 20.30;
SOLARIS LA ROCCA-JUVENTINA, Campi Elisi, ore 16.
Seconda div. femminile
OMA ASPENAVI-SOLARIS, scuola Petrarca, ore 18.
NUOTO
Gara per esordienti, piscina «B. Bianchi», ore 17.30.
PALLAMANO
Serie D maschile
PALLAMANO MUGGIA-LIBERTAS GORIZIA, Aquilinia, ore 15.

Sanzin presidente del Panathlon Club

Il Consiglio direttivo neoeletto del Panathlon Club nella sua prima riunione ha provveduto alle nomine statutarie, e risulta così composto: past-president: avv. Daniele Morpurgo; presidente cav. Graziano Sanzin; vicepresidente: Sergio Sorrentino; segretaria: Marcella Skabar Moreni; tesoriere: Gianfranco Rota; consiglieri: Matteo Bartoli; Laura Cavallar Gallo, Antonio Chebat, Livio Fabiani, Spartaco Perissutti; revisori dei conti effettivi: Gastone Rocco, Sergio Magris; supplente Bruno Fabris.

UNIVERSIADI

Il Comitato della Fisu ha deciso che nel 1981 le Universiadi invernali si svolgeranno a Jaca, in Spagna, mentre quelle estive avranno quale sede Bucarest.

Moto Club Duino

Roberto Turitto si aggiudica con largo margine di vantaggio la classe 50 cc nella prima prova di motocross, valevole per il campionato «Friul-Cross», disputatasi a Faedis.

Sempre nella 50 cc ottimo esordio per Livio Turitto con il suo quarto posto. Sfortunata la prova di Roberto Mrvcic nella classe 125 cc, che a causa una caduta è arrivato soltanto quinto.

RUGBY: PRIMO ROUND DI QUALIFICAZIONE

Cus Veneziani a Padova

Il Cus Veneziani, superando agevolmente anche l'ultimo scoglio di Feltre, è entrato a pieni voti nella fase decisiva del torneo. Nell'occasione, cogliendo una sonante vittoria, i ragazzi di Battig, nonostante fossero scesi in campo con una formazione largamente rimaneggiata, hanno dimostrato di aver raggiunto una buona condizione di forma proprio nella fase cruciale del campionato, quella delle partite di qualificazione alla serie cadetta. E' questo un ottimo presupposto per i cussini, che domani a Padova, recuperando Euro Mogorovich, Cociani, Riosa e Chessa, potranno scendere in campo con il quindici migliore.

Il primo ostacolo per i triestini in questa fase eliminatoria delle finali è dato infatti dal Cus Padova, avversario temibile, dotato di un ottimo pacchetto di mischia, di un mediano di apertura estremamente preparato sotto il profilo tecnico e in possesso di un calcio discreto, e di un trequarti-ala velocissimo (10 e 8 nei cento metri), autentica spina nel fianco delle difese avversarie, capomarcatore del girone; su di lui vengono prevalentemente impostate le rapide trame offensive dei veneti.

Il doppio scontro tra gli universitari triestini e quelli patavini (i veneti saranno di scena tra otto giorni al S. Luigi) si annuncia quindi quanto mai equilibrato. Già da domani infatti il Cus Veneziani non starà di certo a guardare ma cercherà invece di imporre il proprio gioco manovrato e spettacolare impostato prevalentemente sui trequarti e fatto di collaudati schemi geometrici ai quali si aggiungono la fantasia e l'inventiva dei vari Euro Mogorovich e Giorgio Metz.

Ancora una volta, con ogni probabilità, l'arbitraggio si rivelerà determinante ai fini del risultato finale, come insegna l'esperienza delle trasferte dei triestini in terra veneta nel corso del campionato.

Comunque a prescindere da come vada a finire questo doppio scontro di qualificazione in casa gialloblù si respira già, spiegabilmente, aria di soddisfazione. L'aver concluso il torneo al secondo posto ed aver raggiunto le finali infatti è già un grosso riconoscimento per il lavoro svolto da Battig e dai suoi ragazzi. Un ulteriore riconoscimento è dato dalla convocazione di 6 cussini (Carrara, Cociani, Battig, Minatelli, E. Mogorovich, Riosa) nella rappresentativa della serie C che il 1.o maggio affronterà i francesi del F.c.s. Claudien. A. d. C.

Continuaz. dall'11.a pagina

CERCASI cuoco locale centro. Tel. 750264. 4217 D

CERCASI falegname capace montaggio mobili patente B per consegna. Scrivere a Publikompass cassetta n 6 O 34100 Trieste. 4163 D

CERCASI operai pratici montaggio e consegna mobili presentarsi oggi ore 9-10 via Pacinotti 6. 1559 D

CERCASI operaio capace consegna e montaggio mobili via Maovaz 46. 4183 D

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico qualificato militesente. Presentarsi via San Francesco 60 telefono 771222. 4238 D

ELETTRAUTO capace cercasi ottimo trattamento. Telefonare 763487. 7/4 D

FISIOTERAPISTA massaggiatrice cercasi. Telefonare 14-15 al numero 771565. 4234 D

GARAGISTA referenze controllabili cerca Rötl San Francesco 46. Telefono 764116. 1556 D

NEGOZIO abbigliamento in Gorizia cerca commessa referenziata con conoscenza sloveno. Scrivere a Publikompass cassetta n 31 N 34100 Trieste. 278 D

PERITI elettrotecnici o elettronici residenti a Monfalcone 19-25enni diplomati massimi voti, esenti da obblighi di leva, per assistenza tecnica clienti assumiamo. Scrivere per espresso a Publikompass cassetta 79 T 20123 Milano. 2159 D

PIZZERIA in Gorizia cerca aiuto pizzaiolo per fine settimana. Telefonare al 5752. 289 D

PRIMARIA società commerciale assumerebbe madre lingua tedesca buon inglese pratica ufficio e telex. Scrivere referenziando a Publikompass cassetta n 12 O 34100 Trieste. 4205 D

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

Per avere tutte le caratteristiche della Giulietta non basta acquistare le sue 9 concorrenti.

1 La Giulietta ha le migliori prestazioni

Giulietta 1.6: potenza massima 109 CV, velocità massima 175 km/h, 1 km da fermo in 33": nessuna vettura della sua categoria ha tale riserva di potenza e scatto bruciante, per una guida così sportiva e così sicura.

2 La Giulietta raddrizza le curve

La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

3 La Giulietta è un equilibrio perfetto

La Giulietta è l'unica berlina con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perchè la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.



4 La Giulietta penetra l'aria

Il coefficiente di penetrazione aerodinamico della Giulietta è stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo, dello spoiler anteriore integrato con il paraurti, dello spoiler posteriore che delinea la coda tronca.

5 La Giulietta frena in meno metri

4 freni a disco, a doppio circuito, con modulatore di pressione. Servofreno a depressione. Superficie dei dischi cmq 2128: è la frenata più rapida, più dolce, e più sicura: in 45 metri a 100 km/h (in condizioni ottimali del fondo stradale e di efficienza di impianto).

6 La Giulietta consuma meno

La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria ad essere alimentata con 2 carburatori a doppio corpo. Con una vera 5ª marcia che consente di viaggiare a un regime di giri assolutamente tranquillo. Per questo i consumi sono incredibilmente bassi: **13 chilometri con un litro** di benzina a 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.

7 La Giulietta è un salotto di lusso

La Giulietta ha l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante regolabile, climatizzatore a 3 velocità, rivestimenti in velluto, orologio digitale, cinture di sicurezza con arrotolatore automatico, lunotto termico, bagagliaio di 420 litri. E può rimorchiare una roulotte di 1140 kg.

8 La Giulietta è la più garantita

Nessuna vettura ha una garanzia così estesa: 1 anno su tutta la vettura □ 2 anni o 100.000 km sul motore □ 2 anni sulla verniciatura □ 3 mesi sulle riparazioni □ 20.000 km ogni intervallo di manutenzione.

9 La Giulietta ha la motorizzazione più versatile

La Giulietta può essere acquistata nei modelli:

1.3 95 CV DIN, velocità max. 165 km/h: per entrare nel mondo dell'Alfa, con l'entusiasmo di una guida giovane e sportiva.

1.6 109 CV DIN, velocità max. 175 km/h: per un perfetto equilibrio tra la potenza e il confort.

1.8 122 CV DIN, velocità max. 180 km/h: per i tuoi chilometri lunghi e veloci.

Alfa Romeo

SOCIETA' autotrasporti cerca padroncino con magazzino per distribuzione merce zona Trieste oppure recapito presso altra ditta autotrasporti con relativa distribuzione. Scrivere Publikompass casella 35 35100 Padova. 152 D

STANZE E PENSIONI
Offerte

CERCO compagno da dividere stanza preferibilmente impiegato studente telefonare 60131. 4258 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

YOGA inizio corsi 14 aprile. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 4227 G

RIPETIZIONI medie accuratamente offre signora escluso lingua straniera tel. 571601.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

BOX auto in autorimessa coperta privata PRONTA CONSEGNA AFFITTANSI tel. 69210. 1/4 I

MONFALCONE affittasi uffici via Pacinotti. Agenzia Italia Monfalcone telefono 74404-45158 via XXV Aprile 47. 308 I

MONFALCONE centro affittasi locale uso ufficio vendesi arredamento dello stesso. Tel. 0481-45759. 334 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI affitto piccolo locale uso magazzino tel. 574140. 4112 L

CERCASI affitto urgentemente appartamento ammobiliato zone Sistiana Duino, Monfalcone telefonare negozio al 040-418993. 4211 L

CERCASI in affitto appartamento ca. 100 mq eventualmente casetta. Tel 758884, ore 14-17. 3994 L

CERCASI piccolo appartamento o mansarda in affitto massimo L. 80.000 mensili. 4248 L

COOPERATIVE di Ferrara cerca per subito appartamento anche mini, con garage o magazzino per deposito attrezzature. Preferibilmente in zona Trieste Muggia, Basovizza. Telefonare dalle 8.30 alle 20 al 0532 98249 98225. 4221 L

FAMIGLIA origine veneta referenziata buon reddito cerca Trieste dintorni casa-appartamento affitto mq 100-150 tel. 65477 Trieste ore ufficio. 4161 L

REGALO 500.000 a chi offre in affitto miniappartamento indispensabile camera cucina bagno anche ammobiliato a persona sola con occupazione stabile anche a tempo determinato. Tel. 734214. 4042 L

SIGNORINA cerca affitto piccolo appartamento in Trieste telefonare 422669. 4212 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

ASPIRAPOLVERE Cge 800 watt nuovo di fabbrica garanzia vendesi 80.000. Telefonare Monfalcone 72477. 332 M

OCCASIONISSIMA: vendesi scaffale seminuovo per negozio. Telefonare allo 0432/851844. 111 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti, mobili intagliati antichi. Tel. 31500-942196. 4076 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili intagliati. 31428-734640. 4233 NN

VENDESI matrimoniale, salotto e mobili vari. Tel. 771348. 4218 NN

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4124 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3925 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali nè scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CERCASI agente rappresentante vendita materiale idrotermico competente nel ramo zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere referenziando casella postale n. 10 Cervignano del Friuli. 050117 P

CONCESSIONARIO apparecchi Hi-fi cerca agente per Udine-Gorizia-Monfalcone. Manoscrivere a Smaldone, via Ciamician 5, Trieste. 4110 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire, tel. 821378 - 727978 4053 Q

Continua in 18.a pagina

Ditta specializzata nella fornitura presso LITOTIPOGRAFIE e FOTOLITO di materiali primarie case cerca
AGENTE DI VENDITA
zona Friuli-Venezia Giulia
Offresi interessante retribuzione commisurata reali capacità.
Scrivere a **PUBLIKOMPASS cassetta 38/N 34100 TS**

Ditta **ARREDAMENTO**
primaria importanza cerca
venditore/venditrice
diplomato, presenza, buon livello culturale, capace disegno, spiccate attitudini commerciali vendita.
Trattamento economico con interessenza vendite.
Inviare dettagliato curriculum e dati personali.
Scrivere a **Publikompass cassetta n. 41/N 34100 TS**

VINCI una settimana di ferie per 2 persone AL VILLAGGIO VALTUR DI OSTUNI
ACQUISTA una moto nuova o usata da
MOTOMOSCHIONI
TRIESTE via XXX Ottobre 11, tel. 040/68600 - GORIZIA, DAYTONA SPORT, *tel. 0481/30943*
HAI TEMPO dal 7 aprile 1980 al 31 maggio 1980

CENTRO CUCINE DESIGN
di primaria produzione italiana cerca
diplomato geometra o perito industriale,
presenza spiccate attitudini commerciali vendita.
Trattamento economico con interessenza vendite.
Inviare dettagliato curriculum, dati personali.
Scrivere a **Publikompass cassetta n. 42/N 34100 TS**

La WELCHER
Società operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e HONEYWELL; previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera (Lire 700.000). Per appuntamento nella tua città telefona 02 270889 opp. 02 200401 o scrivere: Welcher Via Pergolesi n. 31 MILANO

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065-6-7 Sportello: Gall. Tergesteo 11

GORIZIA - Corso Italia, 99 Tel. 87466

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

UDINE - Piazza Marconi, 9 Tel. 203924

PORDENONE - Via Libertà, 2 Tel. 255113

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Manovre francesi a Berlino



Berlino — Le truppe francesi di stanza nell'ex capitale tedesca, potenziale focolaio di crisi, stanno saggiando in tre giorni di manovre il loro grado di preparazione (Tel. Dpa)

L'INTESA TRA OLTRANZISTI OSTACOLATA DAL DISSIDIO ARAFAT-GHEDDAFI

Il «fronte della fermezza» arabo ricerca una strategia anti-Sadat

TRIPOLI — I capi di stato di Algeria, Libia, Yemen meridionale e Siria e il leader dell'Olp Yasser Arafat sono attesi oggi a Tripoli per partecipare alla quarta conferenza del «fronte della fermezza».

La riunione — che il ministro degli esteri libico Triki ha definito «una risposta concreta della nazione araba al tradimento del presidente egiziano Sadat» — è stata in forse fino all'ultimo a causa delle divergenze manifestatesi nell'autunno scorso tra il colonnello Gheddafi e Arafat.

L'agenda del vertice, la cui elaborazione è stata affidata ai ministri degli esteri del «fronte» e al «ministro dell'informazione» dell'Olp Abu Mazen, prevede l'esame degli sviluppi del conflitto arabo-israeliano, della situazione nel mondo arabo e dei mezzi per rinforzarne la coesione e un'analisi della situazione internazionale. Il vertice studierà inoltre i mezzi più idonei per rendere più severo ed efficace il boicottaggio dell'Egitto da parte degli stati arabi e per rafforzare il «fronte della fermezza».

Il vertice di oggi, che rispetto al primo annuncio dato nei giorni scorsi dall'agenzia di stampa libica risulta anticipato di un giorno, è stato preparato dai ministri degli esteri libico Triki, siriano Khaddam, algerino Ben Yayhia, sudyemenita Salek Muhammad e dal portavoce ufficiale dell'Olp Mazen, che ha sostituito il «ministro degli esteri» palestinese Faruk Kaddumi in lunghe riunioni al ministero degli esteri di Tripoli.

È in tale sede — nella quale i cinque ministri hanno anche avuto un incontro di un'ora e mezzo con il «numero due» libico Jallud — che si è sviluppata apparentemente con successo l'azione di mediazione dell'Algeria e della Siria mirante a riappacificare Gheddafi e Arafat.

Il leader libico ha, come noto, accusato, nei mesi scorsi Arafat di avere rinunciato alla lotta armata per risolvere il problema palestinese e ne ha anche messo in questione il ruolo dell'Olp di «unica rappresentante» del popolo palestinese. Arafat ha rinfacciato dal canto suo a Gheddafi il non rispetto degli impegni finanziari presi dalla Libia nell'ambito della solidarietà con la lotta del popolo palestinese.

Si apprende intanto che nel corso della sessione di aprile del Parlamento europeo, in programma a Strasburgo da lunedì, una delegazione ad alto livello dell'Olp si incontrerà con i parlamentari europei.

La quarta conferenza del «fronte» il cui svolgimento, secondo qualificati osservatori, potrà essere considerato certo solo con l'arrivo a Tripoli di Arafat, viene presentata negli ambienti libici come un avvenimento della massima importanza, e ciò perché coincide, si fa notare, con le difficoltà incontrate da Sadat — qui mai nominato per nome, ma sempre definito «il Presidente disfattista» — per quanto riguarda l'attuazione del processo per l'autonomia dei palestinesi.

I Paesi del «fronte della fermezza» hanno sempre condannato duramente la via scelta da Sadat. Il «fronte» è nato del resto, nel dicembre 1977, quale reazione dei paesi più radicali al viaggio da Sadat a Gerusalemme.

Nel primo vertice, svoltosi a Tripoli, aveva partecipato anche l'Iraq, che però ne era uscito subito. La seconda conferenza si è svolta ad Algeri nel febbraio 1978 e la terza a Damasco nel mese di settembre dello stesso anno: quest'ultima fu caratterizzata dalla riappacificazione, mediatore il colonnello Gheddafi, tra Arafat e Re Hussein di Giordania.

Ritiro israeliano dal Libano Sud

TEL AVIV — Israele ha annunciato ieri di aver lentamente cominciato a ritirare dal Libano meridionale le truppe inviate quattro giorni fa oltre frontiera per prevenire il ripetersi di attacchi terroristici.

Già nel corso della giornata, i dirigenti dello stato ebraico avevano cercato di minimizzare le proporzioni e l'importanza dell'intervento in territorio libanese.

NOTA DI PROTESTA A LONDRA DOPO LA TRASMISSIONE TELEVISIVA

Il film sulla principessa uccisa provoca una dura reazione saudita

LONDRA — L'Arabia Saudita, per bocca del suo incaricato d'affari a Londra, ha protestato ieri duramente per la trasmissione (mercoledì scorso) di un film-documentario televisivo, in Gran Bretagna, che ricostruiva l'esecuzione in una pubblica piazza di Gedda di una principessa saudita, colpevole di adulterio e del suo amante.

L'incaricato d'affari ha definito il film «attacco privo di qualsiasi principio alla religione dell'Islam», ed ha aggiunto che si tratta di un'opera «offensiva», «sensazionalistica», «particolarmente maligna» e «priva di verità».

La trasmissione, egli ha detto infine, «non favorirà lo sviluppo delle relazioni tra i due paesi». L'incaricato non ha precisato se il governo saudita prenderà delle misure (economiche o politiche) come rappresaglia.

La proiezione del film ha suscitato, oltre a vibrate proteste saudite, un grande scalpore anche in Gran Bretagna, soprattutto quando si è appreso che il segretario al Foreign Office, Lord Carrington, ha inviato a Gedda un massaggio di «profondo rincrescimento» per l'episodio. Stampa e ambienti politici hanno criticato l'atteggiamento di Lord Carrington, ritenendolo umiliante per il paese.

Anthony Thomas, produttore e regista della pellicola, si è detto ieri «molto sorpreso» delle risentite reazioni che «Morte di una principessa» ha provocato nel mondo arabo.

Thomas era appena rientrato da Amsterdam, dove il film dovrebbe essere proiettato la settimana prossima. Durante la sua assenza la stampa londinese ha riferito di asserite minacce alla vita del regista. «Se sono vere, c'è da preoccuparsi» ha commentato Thomas.

«La principessa Mishaal sapeva i rischi cui andava incontro» — ha dichiarato intanto Rosemarie Buschow, una donna tedesca che ebbe modo di conoscere da vicino e di diventare amica della nipote di re Khaled giustiziata insieme all'uomo che avrebbe voluto sposare, contravvenendo alle decisioni della famiglia.

«Ritengo che avesse in mente di andarsene, ma lei ed il suo amico furono arrestati all'aeroporto mentre cercavano di lasciare segretamente il paese per poter vivere insieme», ha dichiarato la Buschow, che ha 39 anni, e lavora a Londra come centralinista. Ella ha trascorso in Arabia Saudita un anno e mezzo nel periodo compreso tra il 1976 ed il 1977; era la governante del principe Susu, un pronipote dell'attuale sovrano saudita.

«Sapevo della storia d'amore della principessa; sapevo che non era felice del matrimonio che era stato per lei preparato. La principessa, che era già stata sposata con il primo cugino, aveva trovato con questo altro uomo l'amore e la felicità. Non me ne parlò mai apertamente, ma spesso si riferiva a lui chiamandolo "habibi" che in arabo è l'equivalente di "caro"».

«Ricordo che Mishaal portava un medaglione con la foto dell'uomo che amava. Debbo confessare che non mi resi conto che per l'adulterio sarebbe stata punita con la morte. Quando la principessa Mishaal scomparve, ci fu detto che era annegata mentre nuotava. Quel giorno, l'intera famiglia reale si recò a Gedda; pensai che ciò avesse a che fare con la principessa ma non pensavo certo ad una fine così tremenda... Ne rimasi sconvolta», ricorda ancora l'impiegata.

Secondo il «Guardian» la principessa Mishaal era pronipote del principe Mohammed, il più anziano dei figli ancora vivi di re Ibn Saud.

■ RITORNO — Il primo ministro tunisino Hedi Nouira è rientrato ieri a Tunisi, dopo un'assenza di oltre un mese e mezzo trascorso in Francia, dove era stato trasportato il 26 febbraio scorso in seguito a emorragia cerebrale.

Giornalista libico ucciso a Londra

LONDRA — Un giornalista libico di 42 anni, Mohammed Mustapha Ramadan, è stato ucciso ieri da alcuni sconosciuti a Londra davanti ad una moschea nel quartiere residenziale di Regent's Park.

Il crimine è avvenuto davanti a numerosi fedeli che uscivano dalla moschea. La polizia ha arrestato due persone sospette e ha sequetrato un'arma.

Mustapha Ramadan risiedeva a Londra da sette anni. Lavorava come giornalista per il settimanale in lingua araba «Al Arab» e collaborava con la «Bbc» per i servizi in lingua araba.

SULLA CONFERENZA COMUNISTA A PARIGI

Contrasto immutato tra Pcf e jugoslavi

PARIGI — Il Partito comunista francese e la Lega dei comunisti jugoslavi non sono riusciti a superare le loro divergenze circa l'incontro dei partiti comunisti europei sul disarmo e la distensione, organizzato a Parigi per il 28 e il 29 aprile dal Pcf congiuntamente al Partito operaio unificato polacco.

E' quanto si ricava dal comunicato finale pubblicato al termine dei colloqui che una delegazione della lega dei comunisti jugoslavi, guidata da Muhmat Bakali, membro della presidenza, ha avuto a Parigi con esponenti del Pcf.

Il comunicato dice che Bakali, pur affermando che la Lega apprezza il carattere e la forma dell'incontro, ha ribadito i motivi che hanno indotto la stessa Lega a decidere di non parteciparvi e cioè che esso non darebbe alcun risultato positivo nella situazione internazionale attuale, che richiede l'unione di tutte le forze progressiste indipendentemente dal loro orientamento.

Da parte sua, il capo della delegazione del Pcf, Maxime Gremetz, membro del segretario del comitato centrale, ha detto che il suo partito tiene conto della posizione particolare derivante per la Jugoslavia dal suo impegno nel movimento dei non allineati e che il Pcf respinge ogni tipo di polemica che possa nuocere alle relazioni tra partiti comunisti. Per il Pcf — conclude il comunicato — le divergenze di posizione su una o l'altra questione non dovrebbero ostacolare una fruttuosa cooperazione».

Mercantile conteso: un enigma a Cattaro

BELGRADO — Una strana vicenda sta opponendo da alcuni giorni un gruppo di marittimi sovietici della «Crnomorska flota» di Odessa ai dirigenti dei cantieri navali «Veljko Vlahovic» di Bijela (Bocche di Cattaro).

L'oggetto della contesa è un mercantile di 5000 tonnellate affidato a marzo dell'anno scorso al cantiere per le necessarie riparazioni.

A quell'epoca, il mercantile era battezzato «Jan Ostin» e risultava di proprietà di una società armatoriale liberiana, la «Méditerranée», che aveva accettato il preventivo dei lavori, circa 350 mila dollari.

Ma mentre gli operai del cantiere jugoslavo erano all'opera giunse notizia che la nave aveva cambiato proprietario: tramite il suo agente di Ginevra la società «Sacson Industry» (anch'essa liberiana) fece sapere di aver acquistato la «Jan Ostin». Dopo quest'annuncio, però, non si seppe più nulla e tutti i tentativi fatti dalla direzione del cantiere per allacciare i contatti con la «Sacson Industry» risultarono vani: la società sembrava svanita nel nulla.

Due mesi fa, si ebbe un colpo di scena: l'agente della «Crnomorska flota» comunicò che la nave era ora di proprietà della sua società e chiese che il mercantile fosse ribattezzato col nome di «Borislav».

L'annuncio fu seguito, in breve tempo, dall'arrivo dell'equipaggio sovietico, ma poiché nessuno è in grado di presentare i documenti attestanti la proprietà del mercantile, il direttore del cantiere jugoslavo si rifiuta di consegnare la nave ai sovietici.

Nel frattempo, le spese sono aumentate, passando da 350 mila a oltre un milione di dollari. I sovietici non intendono pagare e il cantiere non consegna loro il «Borislav».

Il reverendo Banana primo Presidente del nuovo Zimbabwe

SALISBURY — E' il reverendo metodista negro Canaan Banana, di 44 anni, il primo presidente dello Zimbabwe (Rhodesia). E' stato eletto ieri, ma assumerà ufficialmente la carica il 18 aprile prossimo, in coincidenza con il passaggio dei poteri dal governatore britannico Lord Soames al governo di coalizione presieduto dall'ex guerrigliero Robert Mugabe, vincitore delle elezioni del febbraio scorso. In quelle elezioni, svoltesi sotto la sorveglianza britannica, il reverendo Banana non riuscì a conquistare un seggio parlamentare, perché il suo collegio elettorale era situato in una regione in cui prevalevano i seguaci di Joshua Nkomo, co-fondatore (con Mugabe) del «Fronte patriottico» ma anche principale e acerrimo rivale politico di Mugabe.

Il reverendo Banana è un acceso sostenitore della cosiddetta «teologia della rivoluzione», che ideologizza i legami tra la religione e il nazionalismo africano. Per sottolineare questa sua teologia, il reverendo riscrisse alcune preghiere. Per esempio, nella sua versione, un versetto afferma: «Insegnaci, o Signore, a chiedere la nostra parte di oro. Perdona la nostra docilità» (nei confronti dei bianchi, ovviamente).

Nato nel 1936 ad Essexvale nei pressi di Bulawayo (Rhodesia sud-occidentale), Canaan Banana frequentò le scuole delle missioni e nel 1962 fu ordinato ministro del culto metodista. Nove anni più tardi, però, si dimise da questo incarico in segno di protesta per l'atteggiamento della sua chiesa che criticava le linee del consiglio mondiale delle chiese, con sede a Ginevra, il quale appoggiava i movimenti nazionalisti africani.

NON BASTANO LE FORNITURE DI ALTRI PAESI

Efficace l'embargo sul grano all'Urss

WASHINGTON — L'Unione Sovietica è riuscita a reperire presso altri paesi sei milioni di tonnellate di grano per compensare i 17 milioni di tonnellate venuti meno per l'embargo granario deciso dal Presidente Carter in seguito ai fatti afghani: ma le fonti di approvvigionamento alternativo sembrano esaurite, lasciando l'Urss con un «buco» di 11 milioni di tonnellate.

Lo affermano statistiche pubblicate dal ministero dell'agricoltura americano, che per la prima volta non indicano alcun aumento negli acquisti mensili in programma da parte sovietica.

Queste statistiche fanno seguito a contrastanti voci che mettevano in dubbio l'efficacia dell'embargo granario americano affermando che l'Urss era riuscita a compensare da altre parti praticamente l'intera quantità negata dagli Stati Uniti.

Lo stesso segretario all'agricoltura Bob Bergland, parlando ad un convegno di editori di giornali, ha ribadito l'efficacia dell'embargo. «Abbiamo motivo di credere — ha detto — che i sovietici sono in difficoltà più di quanto ammettano e forse più di quanto noi stessi non avessimo pensato».

Le forniture di granaglie americane erano destinate soprattutto all'allevamento del bestiame per aumentare le disponibilità di carne nell'Urss. I risultati che i sovietici riusciranno ad ottenere potranno anche essere superiori a quelli «record» dell'anno scorso, ma saranno ugualmente molto al di sotto delle aspettative del piano di potenziamento prefissato.

■ LEGGI — La commissione del Parlamento federale jugoslavo per la «difesa totale» ha stabilito che tutte le nuove leggi dovranno essere approvate in un testo che già ne preveda la commutazione in leggi di guerra in caso di conflitto.

ALEKSANDR GINZBURG ESORTA GLI ATLETI USA AL BOICOTTAGGIO DEI GIOCHI

«Repulisti» del dissenso a Mosca all'approssimarsi delle Olimpiadi

MOSCA — Più si avvicinano le Olimpiadi di Mosca e più i servizi di sicurezza sovietici sembrano colpir duro su ciò che resta del dissenso.

L'ultimo arresto, di cui si è avuta conferma ieri, riguarda Leonard Ternovsky, attivo in un gruppo clandestino che cerca di documentare gli abusi della psichiatria sovietica a fini repressivi.

Il «Kgb» aveva perquisito giorni fa la sua casa e quella di altri due esponenti dello stesso gruppo (Felix Serebrov ed Irina Grivin). Dopo un interrogatorio da parte del «Kgb», Ternovski — si è appreso da fonti del dissenso — è stato arrestato sotto l'accusa di aver diffuso «calunnie antisovietiche». Serebrov e la Grivin sono stati invece rilasciati dopo analoghi interrogatori.

A Smolensk, una città della Russia occidentale a metà strada tra Mosca e Minsk, un tribunale aveva condannato sempre giovedì a diciotto mesi di reclusione in un campo di lavoro due dissidenti religiosi ortodossi, Vladimir Burtev e Viktor Popkov che assieme ad altri avevano dato vita in quella città ad un seminario clandestino. Erano accusati di aver falsificato i loro documenti di lavoro.

Il «Kgb» ha compiuto altre perquisizioni a Mosca in casa di attivisti del gruppo di controllo per i diritti umani costituitosi in Urss dopo la conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Dall'inizio dell'anno in corso, oltre 70 dissidenti sono già finiti in carcere. Secondo gli osservatori occidentali a Mosca, si tratta di una operazione per «ripulire» la capitale dell'Urss e il resto del paese in occasione delle prossime Olimpiadi, al cui inizio mancano ormai meno di cento giorni. Anche il nuovo clima di guerra fredda con l'Occidente ha portato ad un irrigidimento della politica interna e di ciò a farne le spese sono proprio in prima fila i dissidenti.

Lo scrittore russo Aleksander Ginzburg, che vive in esilio in Occidente ha esortato intanto gli Stati Uniti a boicottare i Giochi Olimpici, affermando che le Olimpiadi sono troppo importanti per permettere che vengano usate come strumento di propaganda dall'Unione Sovietica.

Ginzburg, che un anno fa fu oggetto di scambio, insieme ad altri quattro dissidenti sovietici, per due spie russe detenute negli Stati Uniti, è andato a Denver (Colorado) nella speranza di persuadere l'assemblea del Comitato olimpico americano (Usoc) ad appoggiare il boicottaggio olimpico dichiarato da Carter come misura di ritorsione contro l'aggressione delle truppe sovietiche contro l'Afghanistan.

L'assemblea si riunisce a Colorado Springs, oggi e domenica.

Americani aggrediti

MOSCA — Diversi turisti americani sono stati aggrediti, o comunque molestati, nell'Unione Sovietica nel corso delle ultime due settimane: lo hanno comunicato fonti dell'ambasciata americana a Mosca, precisando che almeno sei cittadini americani — tutti ebrei — sono stati maltrattati da un gruppo di ignoti aggressori nelle città di Kiev e di Odessa ed in alcune località dell'Asia centrale.

Nulla osta all'inchiesta sull'acciaio

WASHINGTON — Il dipartimento Usa del commercio ha dato il suo nulla osta all'avvio dell'indagine «anti-dumping» sull'acciaio estero, promossa dalla «numero uno» del settore, la «U.S. Steel». È stato infatti riconosciuto che quest'ultima ha fornito una documentazione sufficiente per giustificare l'apertura ufficiale del caso. Occorreranno diversi mesi per completare l'inchiesta: se ne riparlerà non prima del prossimo settembre.

L'inchiesta prende le mosse da una denuncia sporta il 21 marzo dalla «U.S. Steel» contro i produttori d'acciaio di Francia, Belgio, Italia, Inghilterra, Olanda, Lussemburgo e Germania, che avrebbero venduto i loro prodotti in Usa «a prezzi non equi».

La controversia ha assunto anche un delicato risvolto connesso alla campagna preelettorale. L'industria siderurgica americana, da tempo in grave crisi con conseguenze specie sull'occupazione, ha la sua roccaforte proprio in Pennsylvania, dove il 22 aprile si vota in importanti «primarie» per la designazione dei candidati presidenziali.

PUBBLICATI IN INGHILTERRA BRANI DEL NUOVO LIBRO DELL'EX PRESIDENTE AMERICANO

Nixon: la terza guerra è già cominciata

LONDRA — «La terza guerra mondiale è già iniziata ed i sovietici sono sul punto di conquistare una supremazia decisiva nei confronti dell'Occidente». Lo scrive l'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon in «The real war» il libro di cui è autore e del quale il settimanale inglese «Now» anticipa alcuni brani.

Il passo citato, proprio per il particolare momento internazionale, è di vivissima attualità.

«Negli anni ottanta, l'America, per la prima volta nella storia moderna, dovrà fare i conti con due fredde realtà. La prima è che se dovesse scoppiare una guerra noi potremmo perderla. La seconda è che potremmo essere sconfitti anche senza guerra», scrive Nixon.

In «The real war» (la vera guerra), l'ex capo dell'esecutivo americano si sofferma sulla rivalità tra le due superpotenze ed affronta argomenti quali la crisi iraniana, il Medio Oriente, l'Africa, la Nato e l'America latina.

«Da quando, nel 1974, abbandonai la presidenza, la posizione militare degli Stati Uniti, relativamente a quella dell'Unione Sovietica, è gravemente peggiorata ed i pericoli per l'Occidente sono notevolmente aumentati».

Nixon pone, in particolare, sotto accusa la decisione presa nel 1977 dall'amministrazione Carter di annullare la costruzione del superbombardiere «B-1» che avrebbe dovuto costituire la risposta dell'aeronautica militare americana al «Backfire bomber» sovietico.

«Potrebbe essere stato uno dei più gravi e marchiani errori strategici mai fatti da questo paese», sottolinea Nixon.

E' opinione di Nixon, il cui libro uscirà alla fine del mese che la terza guerra mondiale sia in realtà iniziata allorché Stalin divise praticamente in due il mondo. Sin da allora, e cioè dal 1945, la Russia ha continuato senza fermarsi nella politica espansionistica risultata in gran parte positiva e sempre in funzione antioccidentale, aggiunge l'autore.

Secondo Nixon, l'occidente «è in guerra», una terza guerra mondiale cominciata nell'aprile 1945, quando è finita la seconda. Nixon afferma che l'Urss sta cercando, fin dal 1945, di controllare in particolare il Golfo Persico e l'Africa centro-meridionale (il primo per il petrolio, la seconda per le sue risorse minerarie), e che se riuscirà nel suo intento, soprattutto riguardo il petrolio, «l'Europa e il Giappone saranno alla sua mercè, e la misericordia non è una delle sue più rimarchevoli virtù».

Nixon aggiunge che «i russi non desiderano che siano soddisfatti i bisogni dell'uomo, non vogliono che siano risolti i problemi tra le nazioni. Essi desiderano anzi che i problemi aumentino».

E inoltre: «una confraternita internazionale di terroristi, con l'Urss a capo, ha messo in grado i sovietici di condurre una guerra controllata a distanza, in tutto il mondo».

Secondo l'ex presidente americano, «la lotta contro l'Urss, la nazione espansionista più potentemente armata che il mondo abbia mai conosciuto, continuerà a dominare gli eventi di questo secolo. L'imperialismo sovietico richiede una nuova controforza per tenerlo sotto controllo. Gli Usa non possono fornirla tutta da soli. E senza una forte ed efficiente "leadership" negli Stati Uniti, questi non possono fornirla affatto».

Lisbona: «no» alle banche private

LISBONA — Il Portogallo non avrà, almeno per ora, banche ed assicurazioni private. La legge presentata dal nuovo governo, tendente a riaprire all'iniziativa privata alcuni settori nazionalizzati dopo il 25 aprile 1974, quali assicurazioni e banche, è stata dichiarata, infatti, incostituzionale dal Consiglio della rivoluzione. La decisione è stata presa a maggioranza, l'altra notte, al termine di una riunione durata circa cinque ore.

Il Consiglio della rivoluzione ha, praticamente, fatto proprio il parere, peraltro non vincolante, della commissione costituzionale che si era pronunciata negativamente sulla legge proposta dall'esecutivo guidato dal moderato Francisco Sa' Carneiro ed approvata con una stretta maggioranza dal Parlamento.

La decisione del Consiglio della rivoluzione significa che, almeno nell'attuale legislatura, tale provvedimento non potrà essere più adottato per cui subiscono una battuta d'arresto tutti i progetti (ai quali erano interessati anche banche ed assicurazioni straniere, compresa la Banca commerciale italiana).

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura pressoché invariata alla Borsa di New York al termine di una seduta tranquilla. L'indice Dow Jones ha guadagnato lo 0,08, chiudendo a 791,55. I titoli in attivo sono stati 970, quelli in passivo 610. Il volume delle contrattazioni è sceso a 29.960.000.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Tragica fatalità in terra lontana ha troncato a 25 anni la giovane esistenza di

Guido Caratti

I genitori affranti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero. La sua adorata ROSALBA assieme a tutta la famiglia LOVRECICH partecipa al lutto con immenso dolore.

Maracaibo (Venezuela) - Trieste

I funerali si svolgeranno in forma privata alla traslazione della salma.

Il padre di

Guido Caratti

ringrazia il dott. PINEDO unitamente al personale medico e paramedico reparto cure intensive dell'HOSPITAL UNIVERSITARIO DI MARACAIBO per le amorevoli cure prestate al limite delle possibilità umane. Ringrazia anche l'autorevole interessamento del prof. PAREJO ed in particolar modo desidera ricordare la commossa partecipazione, il conforto e l'aiuto datogli dai dirigenti e dal personale tutto della FLAG INSTALACIONES S.A. e della REVINCA C.A. DI MARACAIBO.

Trieste, 12 aprile 1980

Costernati per l'immatura morte di

Guido

sono vicini ad ENRICO e famiglia:
— FULVIO ed ELENI CANTE
— FRANCO CANTATORE
— MAURO e NIETTA COLONNA
— LILIANA GIURESSI.

Trieste, 12 aprile 1980

Gli amici GIUSEPPE e ARGIA NARDI piangono il caro buon generoso affettuoso indimenticabile

Guido

Trieste, 12 aprile 1980

Angosciati per il grande dolore di LILIANA e ENRICO per la tragica perdita del loro figlio

Guido

prendono parte al lutto ANITA e LUCIANO MAIOCCO.

Trieste, 12 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— MARIO e MALVINA DE MARCHI
— GIORGIO e MIRELLA DOZ
— LUIGI e ADRIANA MILAZZI
— MARIO e AURORA PINI
— FULVIO e CRISTINA ROBERTI
— UGO ed ELISA ROSENHOLZ
— ADOLFO e GIULIANA STEINDLER

Trieste, 12 aprile 1980

L'8 corr. è venuta a mancare la sig.ra

Margherita Popper ved. Ball

Lo annunciano costernati, a funerali avvenuti, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti, le famiglie congiunte e la fedele Augusta.

Trieste, 12 aprile 1980

Partecipano al lutto: MARIA PIETROBELLI GERLI, PIA e NORA CALITERNA CARLINI e famiglie, le famiglie PIETROBELLI e SERAFIN, ARRIGO e DELIA RAFFAELLI.

Trieste, 12 aprile 1980

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la

PROF.

Anna Maria Brezigar in Musso

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia LUISA, la mamma, i fratelli, la cognata i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 12 aprile 1980

GIANNI e RENATA OLIVA partecipano al dolore degli amici LAURA e GLAUCO per la scomparsa di

Guglielmo Gandrus

Trieste, 12 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mauro

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Famiglie MIORIN

Trieste, 12 aprile 1980

In suffragio del

MAESTRO

Giuseppe Antonicelli

verrà celebrata una S. Messa nella Parrocchia di S. Antonio Vecchio alle ore 19.15 di lunedì 14 aprile.

Trieste, 12 aprile 1980

†

Il 9 aprile ha cessato di vivere

Pietro Codri

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno annuncio i familiari.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 12 aprile 1980

Ringraziamo commossi quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Maria Prossen ved. Cesanelli

I FAMILIARI

Trieste, 12 aprile 1980

I colleghi dell'ufficio lavori e magazzino partecipano al dolore di LUCIANO per la scomparsa del padre

Giuseppe Comar

Trieste, 12 aprile 1980

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 4080 Q

A.A. VENDESI Jaguar 4.2 al miglior offerente tel. 811004. 1425 Q

A. ALFASUD Ti vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 Elegant vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

A. FIAT 500 L vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA viale Ippodromo 2. 7-4 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendonsi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

A. FIAT 132 GLS 1600 vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

A. LANCIA BETA berlina perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

A. HORIZON GL 1100 8000 km perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, VIALE Ippodromo 2. 7-4 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendonsi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

A. RENAULT 16 TS vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

A. OCCASIONE Fiat 127 confort 2p agosto 1978 km 7500 vendesi 3.500.000 telef. 825426 pomeriggio. 1560 Q

ACQUISTATE la vostra autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5, tel. 790659, la pagherete in 36 mesi senza cambiali, senza ipoteca, senza acconto. Fiat 500, 124, 125, 128; Lancia Beta 76, A 112, Simca 1000 e 1100 familiare, A.R. 1300 Super, Renault 4-5 Mini Cooper, NSU Prinz 4 L, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204, 304, 305, 504. TUTTI I MODELLI PEUGEOT '80 PRONTA CONSEGNA E TUTTI I NUOVI MODELLI DI CICLOMOTORI PEUGEOT. 4125 Q

ALFA Romeo 1300 Super 71 grigio indaco vende Autorotor-Opel tel. 51400. 1451 Q

ALFETTA GT 1600 un anno e mezzo perfetta vendo telef. Gorizia 30153 ore pranzo. 290 Q

ALFETTA 1600-1800 sinistrata anteriore acquisto, tel. 231193. 6-3 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE Concessionaria RENAULT L. DAGRI via Flavia 118. Autoccasioni con garanzia: FIAT 500 F, 126, 124, 124 ST. ALFA ROMEO GIULIA 1600 Super, Alfetta GTV, 2000. AUTOBIANCHI A 112 E, ABARTH 112. LANCIA Beta coupé. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 S, 1308 GT, 1100 familiare. PEUGEOT 104. CITROEN Dyane 6, GS 1220 Pallas. RENAULT R 5 TL, TS, 6, 12 familiare, 14 TL, 18 GTL, 30 TS. 9-4 Q

AUTOSALONE Papo artisti 7: Bagheera seminuovo, X 19, 124 spider, 127 3p, 128 coupé, Rally, Giulia 1300 Super, Mini 90, 131 km 28.000, Fiesta km 8000, Suzuki seminuovo. Cambi, rateazioni. 1588 Q

A 112 buone condizioni generali 10-70 vende Walmotor Carpison 6 aperto sabato. 1583 Q

A 112 molto bella motore perfetto lire 1.300.000. 417010. 4140 Q

BMW 320 6 cilindri anno 1979 vendesi. Tel. 820056 - 824593. 1570 Q

CITROEN D Special cc. 1985 anno 1974 vende privato telef. 730087 feriali orario pasti. 4184 Q

COME NUOVA 126 Personal 4 anno 1977 vende privato lire 2.500.000 anche in due rate tel. 220370. 4230 Q

EUROCASION - Citroen rivenditore autorizzato viale Miramare 1. Occasioni in garanzia. Pagamento sino 36 mesi senza cambiali. Fiat 126, 1100, 124 Special, 238 pullmino, Citroen LN 79, GS 1015, 1220, CX, Dyane 76, Mini 90, 1300 Cooper, 1001, Renault 6, Bmw 520 automatica, Alfa 2000, VW 1200 75, Simca 1308 77. 3086 Q

FIAT 900 T pullmino vetrato 8 posti fine 78, Fiat 850 T pullmino vetrato 8 posti 71, telef. 725244 lunedì. 4269 Q

HONDA 400 Four perfetta vendo 1.500.000 telef. 566985 pomeriggio. 4111 Q

MINI T familiare anno 1973 molto bella unipropietario vende Autorotor-Opel tel. 51400. 1451 Q

MINI De Tomaso 1978 perfetta privato vende quotazione Quattroruote tel. 213016.

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia-Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204: Fiat 126 '73-'76; P4 '77-'78; Mini Cooper 1300 '72; Mini 1001 '73; A 112 '76-'77-'78-'79; Fiat 128 '71; Fiat 132 '78; Renault R5 TL '78; Citroen GS club 1220 '74-'75; D Super '70-'73-'74; CX 2000 '76; Beta coupé 1600 '75; Fulvia coupé 3 '75-'76; Audi 80 GTE '76; Simca 1307 S '76. 4146 Q

OPEL Rekord Diesel '75 meccanica garantita 6 mesi, ottima carrozzeria vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 1451 Q

OPEL City 7-'78 meccanica e carrozzeria perfette vende Walmotor, via Carpison 6, aperto sabato. 1583 Q

PORSCHE 914 2000 iniezione perfetta vendesi automercato dell'occasione, via Flavia 118. 9/4 Q

PRIVATO vende Moto Morini 350 '78 perfetta. Tel. 756830. 1580 Q

RENAULT R4 TL 3/'76 meccanica perfetta ottime condizioni generali 70.000 km vende privato presso Walmotor, Carpison 6, sabato aperto. 1583 Q

RENAULT R6 TL 1100 in garanzia, perfetta, bellissima vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 1451 Q

SIMCA Rallye 2 '76 bianco ottimo stato vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 1451 Q

VENDESI Fiat 750 del '68 perfetta. Tel. 722205. 4240 Q

VENDESI Fiat 850 special. Chiosco Esso, riva N. Sauro 8. 4240 Q

VENDESI Mercedes 200 B '70 impianto gas. Tel. 826759. 6/3 Q

VENDESI privato Autobianchi 112 E '78 ottime condizioni 3.800.000. Tel. 70761. 4239 Q

VENDESI 127. Tel. 824589-811009. 4172 Q

VENDESI 238 promiscuo 9 posti immatricolare. Tel. 768710 ore pasti. 4167 Q

VENDO Lancia Fulvia 1300 5 marce anno '71 ottima. Tel. 89825 ore pasti, Gorizia. 287 Q

VENDO Mercedes 200 D Diesel. Telefonare 772107 ore pasti. 4228 Q

VENDO Mini MK3 90.000 km perfette condizioni. Telefonare 0481-45379 ore pasti. 329 Q

VENDO Mini 1001 export ottime condizioni. Tel. 213016. 4243 Q

VENDO Mini 1001 export '74, 1.300.000. Tel. 566468. 4179 Q

VENDO 132 2000 '79 20.000 km come nuova. Tel. 826084 ore ufficio. 6/3 Q

VOLKSWAGEN furgone 11/'71 buone condizioni generali gommato nuovo vende privato presso Walmotor, Carpison 6, sabato aperto. 1683 Q

128 coupé 1973 buonissimo stato, permuto fateizzo. 417010. 1557 Q

500 giardinetta motore nuovo, carrozzeria perfetta. 417010. 1557 Q



132/S Fiat automatica '73, blu metallizzata, vetri azzurri, impianto gas 80 lt, lire 2 milioni trattabili. Visibile sabato-lunedì Total, R. N. Sauro 6. 4259 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4100 R

A.G. ALIMENTARI frutta-verdura varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4100 R

A.G. LATTERIA CAFFE' interessante avviamento cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758.

A.G. NEGOZI ABBIGLIAMENTO varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4100 R

A.G. SALONE parrucchiera cedesi gestione. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4100 R

A.G. TRATTORIA con giardino AURISINA ottimo avviamento cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4100 R

CEDESI negozio centro città tabella merceologica XI senza inventario, tel. 5440 Gorizia. 275 R

GEOM. SBISA' vende Opicina TRATTORIA attività arredamento attrezzatura modernissima giardino monopolio cedesi 29.000.000, tel. 775700. 3993 R

OROLOGERIA piccola centralissima cedo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18/O 34100 Trieste. 1568 R

VENDO laboratorio elettronico attrezzato con materiale di ricambio; forte lavoro dimostrabile, con propria clientela. L. 9.000.000 trattabili muri in affitto. Chiedo la massima serietà. Scrivere a: Publikompass cassetta n. 15/0 34100 Trieste. 4237 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A. INDUSTRIA con solidissime garanzie cerca magazzino mq 400-500 per attività commerciale zone preferite Santa Maria Maddalena inferiore, Valmaura, S. Sabba e Altipiano. Interessati affittanza eventuale acquisto telefonare 816675 o 942131 ore pasti. 4101 S

ACQUISTO appartamento Centro-Marina, mq 70-90 riscaldamento, ininitermediari 43940. 4010 S

A GRADO Centro, vendesi casetta con 70 mq corte, telefonare allo (0431) 80187 oppure 80865. 050124 S

BONZANINI vende Soncini piedaterre camera camerino cucina bagno riscaldamento, tel. 31792. 4038 S

BONZANINI vende Battisti 26 appartamento occupato sei stanze cucina bagno wc 46.000.000 reddito 350.000 mensili, tel. 31792. 4038 S

CAMERA cucina vendesi libero, tel. 793090. 4189 S

CODROIPO -BERTIOLO in località VIRCO. Grande casa di campagna in gran parte restaurata da rifinire. Disposizione su due piani più mansarda con moderni comforts e riscaldamento centrale. Grande cortile interno e terreno costruibile di 3.500 mq, telefonare ore ufficio 69210 - 61763. 1/4 S

GEOM. SBISA' sopra Rossetti ammezzato saloncino camera camerino cucina lavabo wc riscaldamento 22.000.000, tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' Rotonda Boschetto affittato tre camere cucina bagno terrazza cantina 43.000.000, altro ROSSETTI ammezzato 13.000.000, tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' casette affittate vista mare 48.000.000 - 70.000.000, tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' Opicina casetta ristrutturata completamente due camere cameretta cucinetta bagno cantina soffitta giardinetto 64.000.000, tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' Barcola alta VILLINO vista dominante mare 120 mq più magazzino garage dependance terreno 730 mq 170.000.000, tel. 775700. 3993 S

GORIZIA nuovo complesso residenziale in Corso Italia angolo Via Bellini vendesi appartamento secondo piano mq 200 cantina e garage 1° ingresso. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404 - 45158. 308 S

MAGAZZINO 1000 mq zona via Locchi, vendesi 350 milioni, tel. 411579. 1477 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Fiumicello ultimi appartamenti in palazzine 3 letto, soggiorno, cucina, doppiservizi, cantina, garage. Mutuo, possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina 41807. 335 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA offre vera occasione stupendo appartamento 85 mq come nuovo palazzina con parco giochi bimbi per soli 35.000.000, 41807. 335 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA VENDE CENTRO PERIFERIA DIVERSI APPARTAMENTI NUOVI, SEMINUOVI, IN COSTRUZIONE ANCHE CON TERRENO ESCLUSIVO, DA 26.000.000 IN POI. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 337 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende casetta indipendente garage, soggiorno cucinino due camere arredata. Casello autostrada Porpetto. Tel. 0481 - 41807. 335 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento in costruzione 90 mq, rifiniture accurate. Palazzina cinque famiglie. Riscaldamento indipendente. 41807. 335 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina con giardino consegna settembre impresa Mario Jacumin. Tel. 0481 - 75130, ore ufficio. 333 S

PRIVATO vende matrimoniale saloncino cucina abitabile, giardino condominiale. Telefonare 791975. 4177 S

SAN Giacomo vendesi tre camere cucina con tutti i conforts, libero. Tel. 793090. 4189 S

SISTIANA impresa vende direttamente appartamenti nel verde, prontingresso, vistamare da 38.000.000 in poi. Telefonare ore ufficio 205281. 327 S

VENDESI Muggia villa bifamiliare panoramica vista mare soleggiata da rifinire due saloni quadristanze bicucine tripli servizi garage cantina tavernetta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7-O 34100 Trieste. 4165 S

VILLE libere zona Opicina - Rossetti vendonsi. Tel. 793090. 3543 S

MATRIMONIALI
U — Lire 400 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi, informazioni, via Pellicerie 6, Udine. Mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923. 113 U

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

OCCASIONE cucciola Boxer 4 mesi fulva pedigree 100.000. Tel. 825764. 004056 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete, funzionali e costano poco. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 4026 Z

AFFARONE cabinato vela vetroresina 6 metri 4.200.000. Telefonare Monfalcone 40333. 323 Z

AI CENTRI nautici Offshore-Unimar spa trovi la vasta gamma dei cantieri Cranchi e Rio con le novità 1980. Prova in mare delle C8 Sport. Derive e cabinati a vela e motore vasto assortimento surf e gommoni. Motori Johnson, motori fuoribordo usati. A Udine 0432 - 203938, a Lignano aperto anche la domenica 0431 - 71584. 050119 Z

AL CENTRO del gommone della Offshore-Unimar spa trovi i favolosi gommoni della Zodiac, Callegari e Chigi, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinil e prestigiosi motori evinrude tutto a prezzo vecchio fino ad esaurimento scorte. Tel. 0432 - 203938. A Lignano aperto anche la domenica 0431 - 71584. 050120 Z

MOTOSCAFO Chris Craft 30' Express Cruiser metri 9,10 sei posti letto, cucina, frigo, toilette in locale separato, 2 motori Aifo diesel da 135 HP cadauno, pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-4 Z

OCCASIONE vendesi gommone Zephyr m. 3,40, ottime condizioni lire 400.000. Telefonare 8991 int. 235, orario ufficio. 4186 Z

UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johnson, Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, eccezionali offerte con sconti particolari ed interessanti proposte di acquisto su tutti i nuovi arrivi dei motori Johnson, da 2 a 235 HP, produzione 1980. 11-4 Z

VENDESI semicabinato VTR accessoriatissimo fuori bordo 20 HP. Telefonare 0481 - 73188. 1234 Z

VENDO motobarca cabinata m 6 con motore diesel entrobordo. Telefonare ore pasti 772107. 4228 Z